



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

V SETTORE OPERATIVO - POLIZIA LOCALE

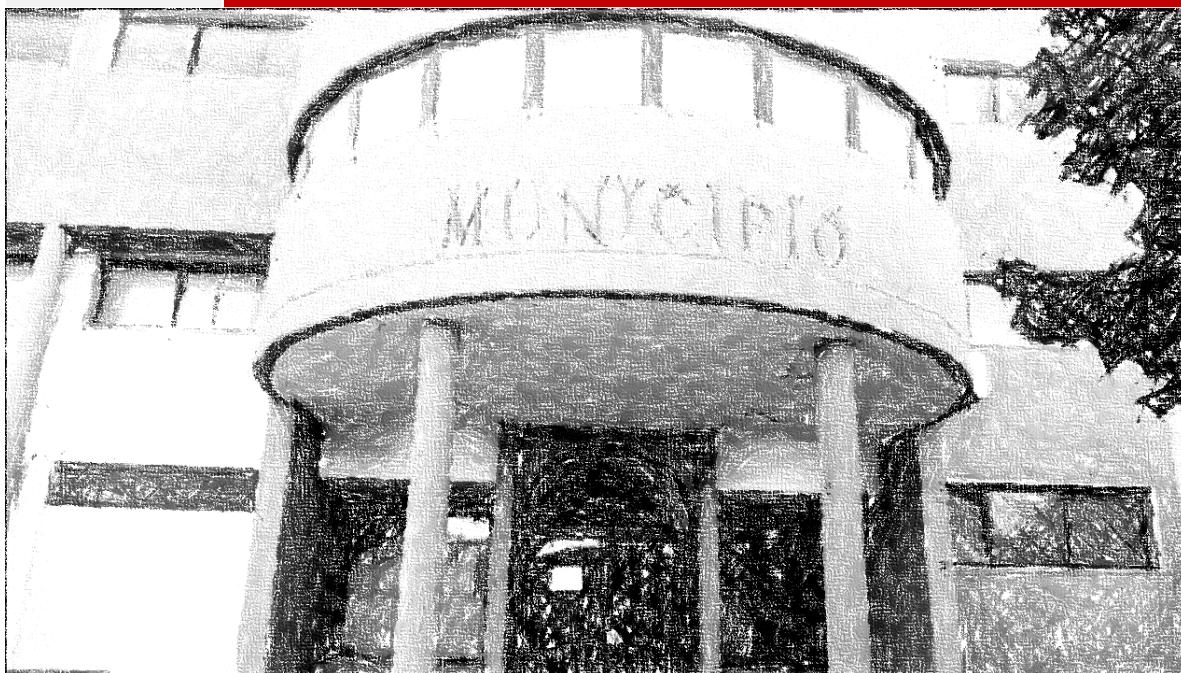
Via Principe Umberto, 8 - 70016 Noicàttaro (BA)

PEC pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

Tel. 080.478.21.76 Fax 080.478.30.11 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

Settembre 2016

Piano di Emergenza Comunale



Sindaco: Geom. Raimondo INNAMORATO

Dir. Resp. V Settore - Polizia Locale: Magg. RUBINO Dott. Oscar

Supporto Tecnico: "3P LAB SRL"

Allegato "A"

Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____



1 SOMMARIO

1	SOMMARIO	3
2	INDICE DELLE FIGURE.....	9
3	INDICE DELLE TABELLE	13
4	STORIA DELLE REVISIONI DEL PIANO.....	17
5	TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY	19
6	PUBBLICITÀ DEL PIANO.....	20
7	INTRODUZIONE	21
7.1	Struttura del Piano di protezione civile.....	23
7.2	Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano	27
7.3	Quadro di riferimento normativo.....	29
7.4	Strumenti di pianificazione.....	32
8	DATI DI BASE	33
8.1	Inquadramento generale.....	33
8.1.1	Inquadramento territoriale	33
8.1.2	Infrastrutture di comunicazione e trasporti	36
8.1.3	Economia	39
8.1.4	Popolazione	43
8.1.5	Geomorfologia	48
8.1.6	Idrografia	50
8.1.7	Clima	52
8.1.8	Beni naturalistici	55
8.1.9	Beni architettonici e archeologici	57
8.1.10	Eventi e manifestazioni tradizionali.....	58
8.2	Cartografia	60
9	SCENARI DI RISCHIO.....	62
9.1	Maggiori eventi attesi.....	64
9.2	Rischio idrogeologico.....	65
9.2.1	Premessa.....	65
9.2.2	Rischio geomorfologico	72

9.2.3	Rischio alluvioni	75
9.2.4	Interventi per la mitigazione del rischio	79
9.3	Rischio meteorologico	80
9.3.1	Forti temporali e nubifragi.....	81
9.3.2	Nevicate	84
9.3.3	Trombe d'aria	86
9.4	Rischio incendio di interfaccia	87
9.4.1	Normativa di settore e linee guida	87
9.4.2	Superficie boscata e percorsa dal fuoco.....	89
9.4.3	Analisi del rischio incendio di interfaccia sul territorio comunale	91
9.4.4	Interventi per la mitigazione del rischio	103
9.5	Rischio sismico.....	115
9.6	Rischio industriale	125
9.7	Rischio viabilità e trasporti	126
9.8	Rischio incidente aereo	134
9.9	Rischio igienico-sanitario	135
9.10	Rischio black-out.....	137
9.11	Rischio scomparsa di persone	138
9.12	Rischio accidentale	140
10	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	141
10.1	Premessa	141
10.2	Struttura comunale di protezione civile	143
10.2.1	Sindaco.....	145
10.2.2	Comitato Comunale di Protezione Civile	147
10.2.3	Servizio Comunale di Protezione Civile	149
10.2.4	Responsabile del servizio di protezione civile	151
10.2.5	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	153
10.2.6	Presidio Operativo	177
10.2.7	Presidio Territoriale	178
10.2.8	Volontariato locale	179
10.3	Sistema di comando e controllo sovracomunale	181
10.3.1	Centro di coordinamento nazionale (C.O. e DI.COMA.C.).....	183
10.3.2	Centro Operativo Regionale (C.O.R.).....	184

10.3.3	Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)	186
10.3.4	Centro Operativo Misto (C.O.M.)	188
10.4	Funzionalità delle telecomunicazioni	193
10.5	Formazione, informazione alla popolazione e ambito scolastico	195
10.5.1	Formazione	195
10.5.2	Informazione alla popolazione e sistemi di allarme	197
10.5.3	Ambito scolastico.....	202
10.6	Censimento della popolazione a rischio.....	203
10.7	Individuazione e verifica delle aree di emergenza	204
10.7.1	Aree di attesa.....	206
10.7.2	Aree di accoglienza	209
10.7.3	Aree di ammassamento.....	212
10.7.4	Zone di atterraggio in emergenza (Z.E.A.)	214
10.8	Soccorso ed evacuazione della popolazione	215
10.9	Ripristino dei servizi essenziali	217
10.9.1	Rete elettrica e pubblica illuminazione	218
10.9.2	Rete distribuzione gas metano	219
10.9.3	Rete idropotabile	220
10.9.4	Fognature e raccolta rifiuti	221
10.9.5	Rete telefonica.....	222
10.10	Ripristino della viabilità e dei trasporti	223
10.11	Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio	224
10.12	Informatizzazione del Piano di protezione civile.....	226
10.13	Salvaguardia dei beni culturali	227
10.14	Gestione amministrativa dell'emergenza	228
10.15	Verifica ed aggiornamento periodico del Piano	229
11	MODELLO DI INTERVENTO	232
11.1	Sistema di allertamento locale	232
11.2	Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico	236
11.2.1	Sistema di allertamento.....	236
11.2.2	Procedure operative	251
11.3	Rischio tromba d'aria	262
11.3.1	Procedure operative	263

11.4	Rischio neve.....	266
11.4.1	Piano neve Prefettura di Bari – UTG ed. 2015-2016	267
11.4.2	Procedure operative	276
11.5	Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....	280
11.5.1	Sistema di allertamento.....	280
11.5.2	Procedure operative	290
11.6	Rischio sismico.....	300
11.6.1	Procedure operative	301
11.7	Rischio viabilità e trasporti	306
11.7.1	Procedure operative	308
11.8	Rischio incidente aereo	311
11.8.1	Procedure operative	311
11.9	Rischio igienico-sanitario.....	316
11.9.1	Procedure operative	316
11.10	Rischio black-out	319
11.10.1	Procedure operative	319
11.11	Rischio scomparsa di persone	321
11.11.1	Procedure operative	321
11.12	Rischio accidentale	325
11.12.1	Procedure operative	325
12	CONSIDERAZIONI FINALI.....	327
13	ACRONIMI E GLOSSARIO.....	329
14	ALLEGATI	338
14.1	Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.....	338
14.1.1	Avviso alla popolazione n. 1	338
14.1.2	Avviso alla popolazione n. 2	339
14.1.3	Avviso alla popolazione n. 3	339
14.1.4	Avviso alla popolazione n. 4	340
14.1.5	Avviso alla popolazione n. 5	342
14.1.6	Avviso alla popolazione n. 6	342
14.1.7	Avviso alla popolazione n. 7	344
14.1.8	Decreto sindacale istitutivo del COC e nomina responsabili funzioni di supporto.....	344
14.1.9	Ordinanza di convocazione urgente del COC	348

14.1.10	Scheda di segnalazione criticità	350
14.1.11	Diario delle chiamate	352
14.1.12	Rapporto sulla situazione	353
14.1.13	Comunicazione di interventi di prevenzione di incendi boschivi	355
14.1.14	Modulo danni subiti per beni privati	357
14.1.15	Modulo danni subiti per beni pubblici	358
14.1.16	Modulo danni subiti settore industria / commercio / artigianato	359
14.1.17	Modulo danni subiti settore agricoltura	360
14.1.18	Ordinanza di evacuazione/sgombero preventivo di fabbricati	361
14.1.19	Ordinanza di demolizione di fabbricato n. 1	363
14.1.20	Ordinanza di demolizione di fabbricato n. 2	365
14.1.21	Ordinanza di inagibilità degli edifici.....	368
14.1.22	Ordinanza di sgombero di fabbricati inagibili n. 1.....	370
14.1.23	Ordinanza di sgombero di fabbricati inagibili n. 2.....	372
14.1.24	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Provinciale	374
14.1.25	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Prov.le (bis).....	376
14.1.26	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali, artigianali, industriali	378
14.1.27	Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali.....	381
14.1.28	Ordinanza di precettazione di maestranze	384
14.1.29	Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti.....	386
14.1.30	Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione	389
14.1.31	Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto	391
14.1.32	Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza.....	393
14.1.33	Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie	395
14.1.34	Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente	397
14.1.35	Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica.....	399
14.1.36	Ordinanza di evacuazione generale della popolazione	401
14.1.37	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza	403
14.1.38	Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e scarica	406
14.1.39	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli	409
14.1.40	Ordinanza di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande	412

14.1.41	Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie.....	415
14.2	Norme di autoprotezione della popolazione	417
14.2.1	Rischio meteorologico	418
14.2.2	Rischio idrogeologico-idraulico	430
14.2.3	Incendio boschivo	433
14.2.4	Incendio domestico	434
14.2.5	Incidente industriale	435
14.2.6	Terremoto.....	436
14.2.7	Black out	440
14.2.8	Rischio sanitario ed assistenza in emergenza a persone disabili	441
14.3	Tabelle dei principali parametri meteorologici	446
14.3.1	Temperature medie normali	446
14.3.2	Valori estremi delle temperature	448
14.3.3	Piogge medie mensili.....	450
14.3.4	Precipitazioni di massima intensità e breve durata	453
14.3.5	Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.....	456
14.4	Schema di piano di emergenza per le scuole	459
14.5	Banca dati della protezione civile comunale.....	466
14.5.1	Dati afferenti alla Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	469
14.5.2	Dati afferenti alla Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.....	484
14.5.3	Dati afferenti alla Funzione F3. Volontariato	494
14.5.4	Dati afferenti alla Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	497
14.5.5	Dati afferenti alla Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	511
14.5.6	Dati afferenti alla Funzione F6. Censimento Danni	524
14.5.7	Dati afferenti alla Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.....	535
14.5.8	Dati afferenti alla Funzione F8. Collegamenti telematici e Telecomunicazioni	539
14.5.9	Dati afferenti alla Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	540
14.5.10	Dati afferenti alla Funzione F10. Informazione alla Popolazione.....	541

2 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. TAV. 1. Inquadramento territoriale.	35
Figura 2. Viabilità provinciale dopo la costituzione della BAT (fonte Città Metropolitana di Bari).	36
Figura 3. Mappa delle principali infrastrutture viarie di collegamento (TAV. 7).	37
Figura 4. Planimetria d'insieme del Piano per gli insediamenti produttivi.	39
Figura 5. Reddito medio dichiarato (Irpef 2011).	42
Figura 6. Andamento della popolazione residente: numero totale dei residenti (fonte ISTAT).	44
Figura 7. Andamento della popolazione residente: numero di famiglie (fonte ISTAT).	45
Figura 8. Movimento naturale della popolazione (fonte ISTAT).	45
Figura 9. Struttura per età della popolazione al 1° gennaio 2015 (fonte ISTAT).	46
Figura 10. Andamento della popolazione straniera residente a Noicàttaro (fonte ISTAT). .	47
Figura 11. Dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti a Noicàttaro.	47
Figura 12. TAV. 2A. PPTR. Sistema delle tutele. Componenti geomorfologiche e botanico-vegetazionali.	49
Figura 13. TAV. 2B. PPTR. Sistema delle tutele. Componenti idrologiche.	51
Figura 14. Distribuzione spaziale delle aree climatiche omogenee della Puglia.	52
Figura 15. Climogramma di Noicàttaro.	53
Figura 16. Temperature medie mensili massime e minime.	54
Figura 17. Rischio idrogeologico. Classi di rischio (cfr. D.P.C.M. 29/09/98).	67
Figura 18. Web GIS del Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Regione Puglia. Ubicazione Grotta Parchitello.	72
Figura 19. Estratto della Tav. N. 4. Carta del Rischio Idrogeologico. Cavità sotterranee di origine antropica.	73
Figura 20. TAV. N. 3. Rischio alluvioni. Carta della Pericolosità.	75
Figura 21. TAV. 4. Rischio alluvioni. Carta del Rischio.	76
Figura 22. Estratto dalla TAV. 4. Carta del Rischio di alluvione. Aree a rischio molto elevato nella zona di Parchitello.	78
Figura 23. TAV. N. 7. Carta dei collegamenti principali e dei tratti critici.	83
Figura 24. Rischio incendio di interfaccia. Lama Giotta (Ortofoto, SIT Puglia).	92
Figura 25. Rischio incendio di interfaccia. Lama San Giorgio (Ortofoto, SIT Puglia).	93
Figura 26. Rischio incendio di interfaccia. Scala cromatica dei livelli di rischio.	100

Figura 27. Tav. N. 05. Rischio incendio di interfaccia. Carta del Rischio. Lama Giotta.	101
Figura 28. TAV. N. 6. Rischio incendi di interfaccia. Carta del Rischio. Lama San Giorgio. ...	102
Figura 29. Rischio sismico. Sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV).	115
Figura 30. Rischio sismico. Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale. dettaglio per la Regione Puglia (fonte INGV).	116
Figura 31. Rischio sismico. Mappa di pericolosità sismica aggiornata al 2012 (fonte INGV).	117
Figura 32. Rischio sismico. Storia sismica di Noicàttaro (fonte DBMI11).	120
Figura 33. Rischio sismico. Storia sismica di Bari (fonte DBMI11).	121
Figura 34. Rischio sismico. Storia sismica di Capurso (fonte DBMI11).	122
Figura 35. Rischio sismico. Storia sismica di Casamassima (fonte DBMI11).	122
Figura 36. Rischio sismico. Storia sismica di Mola di Bari (fonte DBMI11).	123
Figura 37. Rischio sismico. Storia sismica di Rutigliano (fonte DBMI11).	123
Figura 38. Rischio sismico. Storia sismica di Triggiano (fonte DBMI11).	124
Figura 39. Tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile.	141
Figura 40. Coordinamento Operativo Locale.	144
Figura 41. Dotazioni strumentali delle sale del COC.	157
Figura 42. Funzioni di supporto attivate.	161
Figura 43. Centri di comando e controllo di protezione civile.	182
Figura 44. Mappa dei Centri Operativi Misti (COM) della città metropolitana di Bari.	191
Figura 45. Rete radio del Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia.	194
Figura 46. Screen shot della home page del portale web del servizio di protezione civile comunale.	200
Figura 47. TAV. N. 8. Carta del Modello di Intervento.	205
Figura 48. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di attesa AT1 e AT2.	207
Figura 49. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di attesa AT3 – AT7.	208
Figura 50. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di accoglienza AC1 e AC2.	211
Figura 51. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle area di ammassamento AM1 e AM2.	212
Figura 52. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione della Z.A.E. nella zona industriale.	214
Figura 53. Verifica e aggiornamento del Piano.	230
Figura 54. Compiti del Centro Funzionale.	236
Figura 55. Principali attività svolte dai Centri Funzionali nell'ambito delle Fasi Previsionale e di Monitoraggio e Sorveglianza.	237

Figura 56. Principali attori e flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.....	239
Figura 57. Zone di allerta della Puglia: rappresentazione geografica.	241
Figura 58. Livelli di criticità e relativi codici colore.	243
Figura 59. Livelli di criticità e corrispondenti stati di allerta.....	250
Figura 60. Le fasi operative della risposta del sistema di protezione civile comunale.	252
Figura 61. Bollettino Nazionale Pericolosità Incendi. Livelli di pericolosità.	285
Figura 62. Fasi di allertamento rischio incendi boschivi e di interfaccia.	289



Piano di Emergenza Comunale

3 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Storia delle revisioni del Piano.	18
Tabella 2. Strumenti di pianificazione: livello regionale.	32
Tabella 3. Strumenti di pianificazione: livello provinciale.	32
Tabella 4. Strumenti di pianificazione: livello comunale.	32
Tabella 5. Comuni confinanti (o di prima corona).	34
Tabella 6. Comuni di seconda corona.	35
Tabella 7. Rete viaria provinciale.	37
Tabella 8. Dati caratteristici delle zone residenziali.	44
Tabella 9. Struttura per età della popolazione al 1° gennaio 2015 (fonte ISTAT).	46
Tabella 10. Incidenza dei pluviometri sul territorio comunale (fonte CFD Regione Puglia).	53
Tabella 11. Eventi con elevata concentrazione di persone.	59
Tabella 12. Sezioni della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 che comprendono il territorio di Noicàttaro.	60
Tabella 13. Elaborati cartografici allegati al Piano.	61
Tabella 14. Rischio geomorfologico. Classificazione degli elementi a rischio.	66
Tabella 15. Rischio geomorfologico. Classi di pericolosità.	67
Tabella 16. Rischio geomorfologico. Classi di rischio.	68
Tabella 17. Rischio alluvioni. Classi di pericolosità.	68
Tabella 18. Rischio alluvioni. Classi di danno potenziale.	70
Tabella 19. Rischio idraulico. Classi di rischio.	71
Tabella 20. Tratti stradali critici soggetti ad allagamento.	82
Tabella 21. Tratti stradali critici soggetti a sgombero neve e/o spargimento di sale.	84
Tabella 22. Rischio incendio boschivo. Superficie boscata e indice di boscosità di Noicàttaro (fonte Piano AIB 2012-2014).	89
Tabella 23. Aree di interfaccia e relativo indice di rischio individuati nel Piano approvato del 2008.	90
Tabella 24. Rischio incendio di interfaccia. Parametri di valutazione della pericolosità.	96
Tabella 25. Rischio incendio di interfaccia. Classi di pericolosità.	96
Tabella 26. Rischio incendio di interfaccia. Valutazione della pericolosità.	97
Tabella 27. Rischio incendio di interfaccia. Parametri di valutazione della vulnerabilità.	99
Tabella 28. Rischio incendio di interfaccia. Classi di vulnerabilità.	99

Tabella 29. Rischio incendio di interfaccia. Livelli di rischio in funzione delle classi di pericolosità e di vulnerabilità.	100
Tabella 30. Rischio sismico. Definizione delle zone sismiche in base all'Ordinanza del PCM n. 3519/2006.	118
Tabella 31. Rischio sismico. Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).	120
Tabella 32. Rischio viabilità e trasporti. Il codice KEMLER-ONU.	130
Tabella 33. Rischio viabilità e trasporti. Posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto.	130
Tabella 34. Rischio viabilità e trasporti. Etichetta romboidale di pericolo esposta sui mezzi di trasporto.	132
Tabella 35. Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione.	163
Tabella 36. Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.	165
Tabella 37. Funzione F3. Volontariato.	166
Tabella 38. Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.	168
Tabella 39. Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.	169
Tabella 40. Funzione F6. Censimento Danni.	170
Tabella 41. Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.	171
Tabella 42. Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni.	172
Tabella 43. Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.	173
Tabella 44. Funzione F10. Informazione alla Popolazione.	175
Tabella 45. Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.	176
Tabella 46. Comuni afferenti al COM 5 – CONVERSANO.	192
Tabella 47. Aree di attesa.	206
Tabella 48. Aree di accoglienza.	210
Tabella 49. Aree di ammassamento soccorritori.	212
Tabella 50. Sistema di allertamento locale. Contatti in emergenza.	234
Tabella 51. Zone di allerta della Puglia.	242
Tabella 52. Criticità Ordinaria – Codice Giallo.	244
Tabella 53. Criticità Moderata – Codice Arancione.	244
Tabella 54. Criticità Elevata – Codice Rosso.	244
Tabella 55. Scenari di evento per fenomeni idrogeologici e idraulici.	246
Tabella 56. Documenti informativi del CFC e del CFD.	249
Tabella 57. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLERTA.	253
Tabella 58. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ATTENZIONE.	254

Tabella 59. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLARME.	257
Tabella 60. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ALLARME.	260
Tabella 61. Rischio tromba d'aria. Procedure operative fase di ALLARME.	265
Tabella 62. Codici di allerta neve.	268
Tabella 63. Rischio neve. Procedure operative della fase di PREALLARME.....	276
Tabella 64. Rischio neve. Procedure operative della fase di ALLARME.....	279
Tabella 65. Bollettino Regionale Pericolosità Incendi. Livelli di pericolosità.....	287
Tabella 66. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLERTA.....	291
Tabella 67. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ATTENZIONE.	292
Tabella 68. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLARME. ...	296
Tabella 69. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ALLARME.	299
Tabella 70. Rischio sismico. Procedure operative fase di ALLARME.	305
Tabella 71. Rischio viabilità e trasporti. Procedure operative fase di ALLARME.....	310
Tabella 72. Rischio Incidente Aereo. Procedure Operative della Fase di ALLARME.	315
Tabella 73. Rischio black-out. Procedure operative fase di ALLARME.	320
Tabella 74. Rischio accidentale. Procedure operative fase di ALLARME.....	326
Tabella 75. Banca dati. F1. Comune di Noicàttaro	470
Tabella 76. Banca dati. F1. Comuni limitrofi e appartenenti al COM 5.	474
Tabella 77. Banca dati. F1. Città Metropolitana di Bari, Regione Puglia, ARPA, DPC.....	478
Tabella 78. Banca dati. F1. Ordini Professionali.	479
Tabella 79. Banca dati. F1. Università e centri di ricerca.....	481
Tabella 80. Banca dati. F1. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante della Città Metropolitana di Bari.....	482
Tabella 81. Banca dati. F1. Numeri utili.	483
Tabella 82. Banca dati. F2. ASL Bari.	484
Tabella 83. Banca dati. F2. Assistenza territoriale.....	486
Tabella 84. Banca dati. F2. Presidi Ospedalieri.....	490
Tabella 85. Banca dati. F2. Emergenza sanitaria.	491
Tabella 86. Banca dati. F2. Farmacie.	492
Tabella 87. Banca dati. F2. Medici di base e pediatri di libera scelta.....	493
Tabella 88. Banca dati. F3. Associazioni di volontariato di protezione civile con sede a Noicàttaro, nei comuni limitrofi o nel COM 5 (agg. Dicembre 2015).....	496
Tabella 89. Banca dati. F4. Composizione del COC.....	503
Tabella 90. Banca dati. F4. Composizione del Presidio Operativo.	503

Tabella 91. Banca dati. F4. Materiali, mezzi e attrezzature comunali.....	505
Tabella 92. Banca dati. F4. Ditte scavi, movimento terra, lavori stradali ed edilizia.....	509
Tabella 93. Banca dati. F6. Distribuzione bevande.....	509
Tabella 94. Banca dati. F4. Consorzio di Vigilanza Campestre e Urbana – Risorse Umane, Mezzi e Attrezzature.....	510
Tabella 95. Banca dati. F4. Ditte emergenza neve.	510
Tabella 96. Banca dati. F5. Gestori servizi essenziali.	512
Tabella 97. Banca dati. F5. Servizi necrologici.	512
Tabella 98. Banca dati. F5. Servizi per il trasporto.	514
Tabella 99. Banca dati. F5. Distributori di carburante.....	515
Tabella 100. Banca dati. F5. Servizi finanziari.	516
Tabella 101. Banca dati. F5. Punti di approvvigionamento idrico.	522
Tabella 102. Banca dati. F5. Uffici scolastici provinciali e regionali.	523
Tabella 103. Banca dati. F6. Istituti scolastici.	526
Tabella 104. Banca dati. F6. Asili nido e ludoteche.	526
Tabella 105. Banca dati. F6. Beni di interesse storico, artistico e culturale.	530
Tabella 106. Banca dati. F6. Strutture sportive.	530
Tabella 107. Banca dati. F6. Aree mercatali.	531
Tabella 108. Banca dati. F6. Case di riposo, istituti e centri religiosi.	531
Tabella 109. Banca dati. F6. Alberghi.....	532
Tabella 110. Banca dati. F6. Supermercati e centri commerciali.	533
Tabella 111. Banca dati. F6. Panifici.	533
Tabella 112. Banca dati. F7. Strutture operative locali.....	538
Tabella 113. Banca dati. F8. Operatori telecomunicazioni.	539
Tabella 114. Banca dati. F8. Emergenza radio.....	539
Tabella 115. Banca dati. F9. Aree di emergenza.....	540
Tabella 116. Banca dati. F10. Portali tematici di protezione civile.....	541
Tabella 117. Banca dati. F10. Stampa locale.	542
Tabella 118. Banca dati. F10. Radio locali.....	545
Tabella 119. Banca dati. F10. TV locali.....	547

4 STORIA DELLE REVISIONI DEL PIANO

STORIA DELLE REVISIONI DEL PIANO			
EDIZIONE	APPROVAZIONE	AUTORI	DESCRIZIONE
OTTOBRE 2008	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27/11/2008	V Settore – Polizia Locale di Noicàttaro	Prima stesura
OTTOBRE 2013	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 30/12/2013	V Settore – Polizia Locale, III Settore – Lavori Pubblici, IV Settore – Urbanistica di Noicàttaro con il supporto tecnico della società 3P LAB S.r.l.	Revisione generale e riorganizzazione dei contenuti Elaborazione completa delle cartografie allegate al Piano. Norme di autotutela della popolazione Adeguamento DGR 800/2012 Adeguamento Piano Neve della Prefettura di Bari-UTG ed. 2012-2013 Aggiornamento Funzioni di Supporto del COC Aggiornamento Banca dati della protezione civile comunale Altre modifiche minori
DICEMBRE 2015		V Settore – Polizia Locale di Noicàttaro con il supporto tecnico della società 3P LAB S.r.l.	Adeguamento Piano Neve 2015-2016 della Prefettura di Bari-UTG Adeguamento Circolare DPC del 31 marzo 2015 Adeguamento Piano AIB 2015 Adeguamento legge regionale n. 7/2014 Adeguamento DGR 2181/2013 Adeguamento Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) recepita in Italia da D. Lgs 49/2010 e ss.mm.ii.

			Aggiornamento Quadro di riferimento normativo Aggiornamento Dati di base e Banca Dati della protezione civile comunale. Aggiornamento Funzioni di Supporto del COC. Altre modifiche minori.
SETTEMBRE 2016		V Settore – Polizia Locale di Noicàttaro con il supporto tecnico della società 3P LAB S.r.l.	Sostituito il Commissario Straordinario con il Sindaco pro tempore Adeguamento DPGR n. 118 del 03/03/2016 Aggiornamento Quadro di riferimento normativo Aggiornamento Dati di base e Banca Dati della protezione civile comunale

Tabella 1. Storia delle revisioni del Piano.

5 TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY

Tutti i dati, forniti dagli uffici comunali ed inseriti nel presente Piano, sono stati gestiti nel pieno rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, sono stati trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel pieno rispetto dei diritti e della libertà fondamentale, nonché della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. Infine, detti dati sono stati e saranno utilizzati ai soli fini richiamati nel presente Piano e sarà cura del Comune di Noicàttaro gestire gli stessi nel rispetto del Decreto sopracitato anche in fase di divulgazione a terzi del Piano.

6 PUBBLICITÀ DEL PIANO

Al Piano è data pubblicità mediante comunicazione ai seguenti soggetti:

- ☐ Sindaco
- ☐ Responsabili delle Funzioni di Supporto del COC.
- ☐ Presidente del Consiglio Comunale.
- ☐ Regione Puglia – Servizio di Protezione Civile.
- ☐ Prefettura di Bari – UTG.
- ☐ Città metropolitana di Bari, Ufficio di Protezione Civile.

La popolazione è altresì avvisata secondo le procedure previste dal §10.5 *Informazione alla popolazione e sistemi di allarme*.

7 INTRODUZIONE

"La Protezione Civile, ecco il concetto definitivo e vincente, è un servizio indispensabile da organizzare a cura degli Enti Locali e da erogare giornalmente all'utenza, cioè ai cittadini contribuenti, senza soluzione di continuità, in modo omogeneo e diffuso sul territorio comunale e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale".

L. Alessandrini, DPC informa.

La Protezione Civile è un servizio pubblico, classificato come essenziale dalla legge, volto alla salvaguardia dei cittadini e del territorio dai danni derivanti da eventi calamitosi naturali e antropici. Proprio perché è un servizio pubblico essenziale **sussiste l'obbligo da parte del Comune di erogarlo, ai cittadini, al pari di tutti gli altri servizi pubblici essenziali;** per le sue caratteristiche peculiari, che coinvolgono diversi e complessi aspetti organizzativi, **tutta la macchina comunale è parte integrante del servizio e deve collaborare alla sua pianificazione, organizzazione, divulgazione e gestione, in tutte le fasi di allertamento, gestione e superamento dell'emergenza, come anche in condizioni ordinarie.**

Nel complesso sistema della Protezione Civile il livello di base è rappresentato dal Comune, sia come ente locale territoriale, sia per la figura istituzionale del **Sindaco**, espressamente qualificato come **"Autorità Locale di Protezione Civile"** e, come tale, **responsabile** in ambito comunale **"della direzione e del coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza"**. Nell'ordinamento settoriale della Protezione Civile, il ruolo del Comune come struttura di base ha costituito una costante degli ultimi decenni, e si è registrato un progressivo rafforzamento del ruolo di questo ente territoriale in ragione della sempre maggiore affermazione della tendenza autonomista del sistema.

Alla luce delle evoluzioni del sistema, la responsabilità del Sindaco è diventata piena, in alcuni casi addirittura esclusiva, ed il Comune costituisce la componente fondamentale ed elementare del sistema della Protezione Civile.

Infatti il Comune interviene, direttamente o in concorso, sia nella previsione e prevenzione dei rischi, sia nella gestione dell'emergenza, sia nella successiva attività di superamento dell'emergenza e di ricostruzione post evento.

Per il modo in cui è stato concepito e voluto il sistema di protezione civile, nonché configurato dalla legislazione vigente, la pianificazione assume un ruolo fondamentale.

Essa costituisce il momento più elevato di organizzazione che un ente si possa dare nel campo dei servizi al cittadino, per la tutela della sua vita, dei suoi beni e dell'ambiente che lo circonda. In via generale la pianificazione di Protezione Civile risulta essenziale perché, sotto l'urgenza degli eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi *"la macchina dei soccorsi"*) deve essere attivato immediatamente e globalmente.

Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti.

7.1 STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente Piano di protezione civile, è stato ideato e strutturato con l'obiettivo di creare uno strumento conoscitivo, informativo, ma soprattutto operativo in grado di dirigere e coordinare l'Amministrazione Comunale nella gestione delle emergenze sul territorio di sua competenza.

Tale obiettivo è stato conseguito integrando:

- ☐ L'analisi e la mappatura dei principali rischi presenti sul territorio.
- ☐ Il censimento delle risorse e l'individuazione delle aree di Protezione Civile (aree di ammassamento soccorritori, aree di attesa e di accoglienza della popolazione, vie di fuga etc.).
- ☐ La definizione di una struttura organizzativa e di un modello di intervento specifico per ogni tipologia di rischio individuata.

La struttura del Piano di protezione civile si articola nelle seguenti sezioni:

- ☐ Introduzione, a sua volta suddivisa nelle seguenti sottosezioni:
 - Struttura del Piano di protezione civile.
 - Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano.
 - Quadro di riferimento normativo.
 - Strumenti di pianificazione.
- ☐ Dati di base. In questa sezione è presentato l'insieme dei dati raccolti al fine di ottenere un inquadramento generale del territorio comunale e che costituisce la base su cui si fonda la pianificazione in oggetto. Tale sezione è suddivisa nelle seguenti sottosezioni:
 - Inquadramento generale: inquadramento territoriale, infrastrutture di comunicazione e trasporti, economia, popolazione, geomorfologia, idrografia, clima, beni naturalistici, beni architettonici e archeologici, eventi e manifestazioni tradizionali.
 - Cartografia. Comprende tutti gli elaborati cartografici a corredo del Piano di protezione civile comunale realizzati sulla base della cartografia regionale (CTR e ortofoto) e restituiti nel sistema WGS 84 UTM 33 N.
- ☐ Scenari di rischio. In questa sezione sono presentati gli scenari di rischio più probabili su cui è definito un modello di intervento della struttura comunale di protezione civile. Questa sezione è a sua volta suddivisa in:
 - Rischio idrogeologico: rischio geomorfologico e rischio alluvioni.

- Rischio meteorologico: forti temporali e nubifragi, nevicate e trombe d'aria.
 - Rischio incendio di interfaccia.
 - Rischio sismico.
 - Rischio industriale.
 - Rischio viabilità e trasporti.
 - Rischio incidente aereo.
 - Rischio igienico-sanitario.
 - Rischio black-out.
 - Rischio scomparsa di persone.
 - Rischio accidentale.
- Lineamenti della pianificazione e strategia operativa, ovvero gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare le situazioni di emergenza. Questa sezione si articola in:
- Struttura comunale di protezione civile: Sindaco, Comitato comunale di protezione civile, Responsabile del servizio di protezione civile, Centro Operativo Comunale, Presidio Operativo, Presidio Territoriale e Volontariato locale.
 - Sistema di comando e controllo sovracomunale (CO e DI.COMA.C., COR, CCS, COM).
 - Funzionalità delle telecomunicazioni.
 - Formazione, informazione alla popolazione e ambito scolastico.
 - Censimento della popolazione.
 - Individuazione e verifica delle aree di emergenza: aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento soccorritori e zone di atterraggio in emergenza.
 - Soccorso ed evacuazione della popolazione.
 - Ripristino dei servizi essenziali: rete elettrica e pubblica illuminazione, rete di distribuzione del gas metano, rete idropotabile, rete fognaria e raccolta dei rifiuti, rete telefonica.
 - Ripristino della viabilità e dei trasporti.

- Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio.
 - Informatizzazione del Piano di protezione civile.
 - Salvaguardia dei beni culturali.
 - Gestione amministrativa dell'emergenza.
 - Verifica ed aggiornamento periodico del Piano.
- ☐ **Modello di intervento.** Questa sezione descrive l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Il Modello di Intervento comprende il sistema di allertamento locale, l'inquadramento generale del sistema di allertamento nazionale e regionale relativamente al rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico ed al rischio incendio boschivo e di interfaccia nonché le procedure operative suddivise per tipologia di rischio e dettagliate per singola Funzione di Supporto. Più in particolare questa sezione è così articolata:
- Sistema di allertamento locale.
 - Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico: sistema di allertamento e procedure operative.
 - Rischio tromba d'aria: procedure operative.
 - Rischio neve: Piano Neve della Prefettura di Bari – UTG ed. 2015-2016 e procedure operative.
 - Rischio incendio di interfaccia: sistema di allertamento e procedure operative.
 - Rischio sismico: procedure operative.
 - Rischio viabilità e trasporti: procedure operative.
 - Rischio incidente aereo: procedure operative.
 - Rischio igienico-sanitario: procedure operative.
 - Rischio black-out: procedure operative.
 - Rischio scomparsa di persone: procedure operative.
 - Rischio accidentale: procedure operative.
- ☐ **Considerazioni finali.**
- ☐ **Acronimi e glossario.**

☐ Allegati. Comprende:

- Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.
- Norme di autoprotezione della popolazione.
- Tabelle dei principali parametri meteorologici.
- Schema di piano di emergenza per le scuole.
- Banca dati della protezione civile comunale, organizzata per funzioni di supporto.

7.2 CRITERI ADOTTATI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Come chiarito dalle *“Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”* (D.G.R. n. 255/2005), il Piano comunale di protezione civile è un documento, finalizzato alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, che costituisce lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio. Il Piano:

- ☐ Affida responsabilità all'amministrazione locale, alle strutture tecniche, alle organizzazioni e agli individui per l'attivazione di specifiche azioni in via ordinaria, in caso di incombente pericolo o di emergenza.
- ☐ Definisce la catena di comando e le modalità di coordinamento necessarie all'individuazione e all'attuazione degli interventi urgenti.
- ☐ Individua le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza.

A seguito dell'emanazione delle nuove *linee guida del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la redazione dei Piani Comunali di Emergenza* e in ottemperanza dell'*Ordinanza P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007*, l'Amministrazione di Noicattaro ha affidato al Comando di Polizia Locale – Servizio di Protezione Civile la stesura del Piano di emergenza comunale. Il documento di pianificazione è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27/11/2008, dando alla città uno strumento indispensabile per la gestione ed il superamento delle emergenze.

Con la partecipazione all'Avviso Pubblico per la *“Selezione di interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile”*, nell'ambito del *Programma Operativo FESR 2007/2013 – Azione 2.3.2* il Comune ha programmato l'aggiornamento del Piano vigente. Tale aggiornamento ha previsto una preliminare analisi di dettaglio della pericolosità, vulnerabilità e del rischio presenti sul territorio comunale in modo tale da ipotizzare successivamente i possibili scenari di evento ed elaborare il relativo modello di intervento.

Per l'elaborazione del Piano è stata acquisita la metodologia indicata nel *“Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”*, predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nonché le indicazioni suggerite dalle *“Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”* (D.G.R. 255/2005) e dalle *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico”* (D.G.R. 800/2012).

Le linee guida e le indicazioni metodologiche degli strumenti normativi di cui sopra sono state, quindi, applicate sviluppando una metodologia basata sull'utilizzo di **sistemi informativi geografici (GIS)**. L'utilizzo di questa tecnologia ha consentito di produrre cartografie tematiche di dettaglio relative alle aree di interfaccia, alla pericolosità, alla vulnerabilità, al rischio e alle aree di emergenza, ma anche di costruire una banca dati

geografica del territorio aggiornata, in grado di supportare l'Amministrazione comunale in ogni fase di Protezione Civile e di costituire la base per la creazione di un Piano dinamico, aggiornabile, facilmente estendibile ad altre tipologie di rischio.

Il supporto tecnico per l'aggiornamento del Piano è stato affidato alla società **3P LAB S.r.l.** che ha operato in stretta e continua collaborazione con gli Uffici comunali preposti, in particolare con il V Settore – Polizia Locale, con il III Settore – Lavori Pubblici e con il IV Settore – Urbanistica.

Il Piano è stato consegnato a ottobre 2013 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 30/12/2013.

In coerenza con le indicazioni suggerite dalle Linee guida regionali, a seguito dell'emanazione delle nuove *“Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio metereologico, idrogeologico ed idraulico”* (Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n. 2181 pubblicate sul BURP n. 162 del 10/12/2013) e della Legge Regionale 10 marzo 2014, n. 7 – *“Sistema regionale di protezione civile”* (pubblicata sul BURP n. 33 del 10/03/2014), l'Amministrazione di Noicàttaro ha programmato l'aggiornamento e adeguamento del Piano comunale di protezione civile vigente affidandone l'incarico alla società 3P LAB S.r.l. (www.3plab.it).

Per la stesura del presente Piano, la società 3P LAB S.r.l. ha operato in stretta e continua collaborazione con gli uffici comunali di Noicàttaro ed in particolare con il V Settore – Polizia Locale.

7.3 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il complesso sistema della Protezione Civile è regolato A LIVELLO NAZIONALE dalle seguenti norme:

Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 31 marzo 2015

Indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

Legge 12 luglio 2012, n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto–legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 17 ottobre 2011

Indicazioni operative per eventuali emergenze legate al rischio idrogeologico.

Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), recepita in Italia dal D. Lgs. 49/2010 e ss.mm.ii.

Istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni.

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606

Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

Atto di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2006

Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 27 febbraio 2004

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 28 marzo 2003

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 12 aprile 2002

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2002

Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2001

Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Legge 9 novembre 2001, n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343

Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303; Modificazioni alla legge 21 novembre 2000, n. 353.

Decreto Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Legge quadro in materia di incendi boschivi.

Legge 10 agosto 2000 n. 246

Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 1998, n. 429

Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e le prevenzione dei grandi rischi.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile

Legge 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

A LIVELLO REGIONALE, il sistema di Protezione Civile è governato dai seguenti strumenti normativi:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2016, n. 118

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2016, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 7/2014.

Legge Regionale 10 marzo 2014, n. 7

Sistema regionale di protezione civile (pubblicata sul BURP n. 33 del 10/03/2014).

Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n. 2181

Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (pubblicate sul BURP n. 162 del 10/12/2013).

Delibera Giunta Regionale 9 luglio 2013, n. 1290

Programma Operativo di Azione per la Campagna AIB 2013.

Delibera Giunta Regionale 7 marzo 2005, n. 255

Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile.

Legge regionale 30 novembre 2000, n. 18

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

Legge regionale 12 maggio 1997, n. 15

Norme in materia di bruciatura delle stoppie

7.4 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**LIVELLO REGIONALE**

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE – D. Lgs. 49/2010) aggiornato a dicembre 2015.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia n. 176 del 16/02/2015.

Legge Regionale 10 marzo 2014, n. 7 – Sistema regionale di protezione civile, pubblicata sul BURP n. 33 del 10/03/2014.

Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico, approvate con DGR Puglia n. 2181/2013, in attuazione della Direttiva 27/02/2004 e s.m.i.

Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2012–2014, approvato con DGR Puglia n. 674 del 11/04/2012.

Programma operativo di azione per la campagna AIB 2015.

Linee guida regionali per la Pianificazione di emergenza in materia di protezione civile, approvate con DGR Puglia n. 255 del 07/03/2005.

Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con DGR Puglia n. 109 del 18/12/1991 e con DGR Puglia n. 110 del 18/12/1991, in attuazione della legge 183/89, Legge Regionale n. 12 del 20/04/2001.

Tabella 2. Strumenti di pianificazione: livello regionale.

LIVELLO PROVINCIALE

Programma provinciale di previsione e prevenzione e Piano provinciale di emergenza, Provincia di Bari.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Provincia di Bari.

Piano operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale, autostradale e ferroviaria – Edizione 2015–2016, Prefettura di Bari.

Tabella 3. Strumenti di pianificazione: livello provinciale.

LIVELLO COMUNALE

Piano comunale di protezione civile, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.82 del 30/12/2013.

Tabella 4. Strumenti di pianificazione: livello comunale.

8 DATI DI BASE

Come previsto dal Manuale operativo predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, nel seguito DPC, la sezione del Piano relativa ai dati di base consta di una sezione di inquadramento generale del territorio comunale ed in una sezione dedicata agli elaborati cartografici che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di protezione civile.

8.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Questa sotto-sezione ha lo scopo di descrivere il territorio del Comune di Noicàttaro attraverso le sue componenti territoriali, infrastrutturali, climatiche, demografiche ed economiche.

8.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Noicàttaro è un Comune della Città Metropolitana di Bari, distante circa 16 km dal capoluogo in direzione sud-est e circa 6 km dalla costa adriatica. Il suo territorio parte da un'altitudine di 20 m s.l.m., inizia dolcemente a salire verso il centro abitato che è situato a circa 100 m s.l.m. per poi proseguire a sud verso il Comune di Casamassima fino ad arrivare ad una altitudine massima di 165 m s.l.m. Il territorio comunale si estende per 40,79 km² ed è solcato da un sistema di lame (letti alluvionali) rappresentato dalla “**Lama Giotta**” e dalla “**Lama San Giorgio**”, si estende sul “Poggio di Trisorio” e degrada dolcemente verso il mare Adriatico.

Noicàttaro, che negli ultimi anni ha subito una notevole trasformazione per l'ampliamento della struttura urbana in direzione Bari –Torre a Mare, è una delle Città che per la laboriosità dei suoi operatori agricoli e l'operosità delle aziende locali è stata insignita e quindi riconosciuta, in occasione della celebrazione del “Quarantennale della Repubblica”, una delle “100 CITTA' DELLA PICCOLA GRANDE ITALIA”.

La popolazione residente nel Comune di Noicàttaro, rilevata al primo gennaio 2015, conta 26.089 unità, concentrate per la maggior parte nel centro urbano, mentre il resto si distribuisce tra diverse frazioni e zone residenziali (cfr. § 8.1.4). La densità abitativa è pari a 639,54 ab./Km².

Sotto il profilo amministrativo, Noicàttaro confina a nord con il Comune di Bari (nello specifico con la frazione Torre a Mare), a nord-est con il Comune di Mola di Bari, a sud-est con il Comune di Rutigliano, a sud con il Comune di Casamassima, a sud-ovest con i Comuni di Cellamare e Capurso ed infine a nord-ovest con il Comune di Triggiano. Più in dettaglio, le tabelle seguenti riportano l'elenco dei comuni limitrofi a Noicàttaro, rispettivamente confinanti (o di prima corona, cfr. Tabella 5) e di seconda corona (confinanti con la prima corona cfr. Tabella 6), ordinati per distanza crescente calcolata in linea d'aria dal centro urbano; il dato relativo alla popolazione fa riferimento al 01/01/2015, fonte ISTAT:

COMUNI CONFINANTI (O DI PRIMA CORONA)			
COMUNE	DISTANZA (KM)	POPOLAZIONE	COLLEGAMENTI
RUTIGLIANO	2,9	18.644	Si raggiunge dal prolungamento di via Oberdan e attraverso la S.P. 84. I mezzi di comunicazione sono: Autolinee Lovanio, Ferrovie Sud-Est, Autolinee Sud-Est.
CELLAMARE	5,4	5.754	Si raggiunge attraverso la S.P. 99. I mezzi di comunicazione sono: Autolinee Sud-Est.
CAPURSO	5,9	15.735	Si raggiunge attraverso la S.P. 217. I mezzi di comunicazione sono: Ferrovie Sud-Est e Autolinee Sud-Est.
TRIGGIANO	6,5	27.221	Si raggiunge attraverso la S.P. 131. I mezzi di comunicazione sono: Ferrovie Sud-Est e Autolinee Sud-Est.
MOLA DI BARI	8,7	25.834	Si raggiunge attraverso la S.P. 167. I mezzi di comunicazione sono: Autolinee Cotrap.
CASAMASSIMA	10,3	19.954	Si raggiunge attraverso la S.P. 94. I mezzi di comunicazione sono: Autolinee Sud-Est.
BARI	14,9	327.361	Si raggiunge attraverso la S.P. 57. I mezzi di comunicazione sono: Autolinee FF.SS, Autolinee Cotrap, Autolinee Miccolis e Autolinee Lovanio.

Tabella 5. Comuni confinanti (o di prima corona).

COMUNI DI SECONDA CORONA		
COMUNE	DISTANZA (KM)	POPOLAZIONE
VALENZANO	8,9	17.999
ADELFA	10,4	17.107
CONVERSANO	12,9	26.078
TURI	13,2	13.070
BITRITTO	13,8	11.251
SAMMICHELE DI BARI	16,7	6.631
MODUGNO	19,1	38.569
POLIGNANO A MARE	19,5	17.991
ACQUAVIVA DELLE FONTI	19,5	20.934
BITONTO	26,6	55.644
GIOVINAZZO	31,9	20.575

Tabella 6. Comuni di seconda corona.

Nella Figura 1 è riportata la **TAV. 1. Inquadramento Territoriale** di Noicattaro.

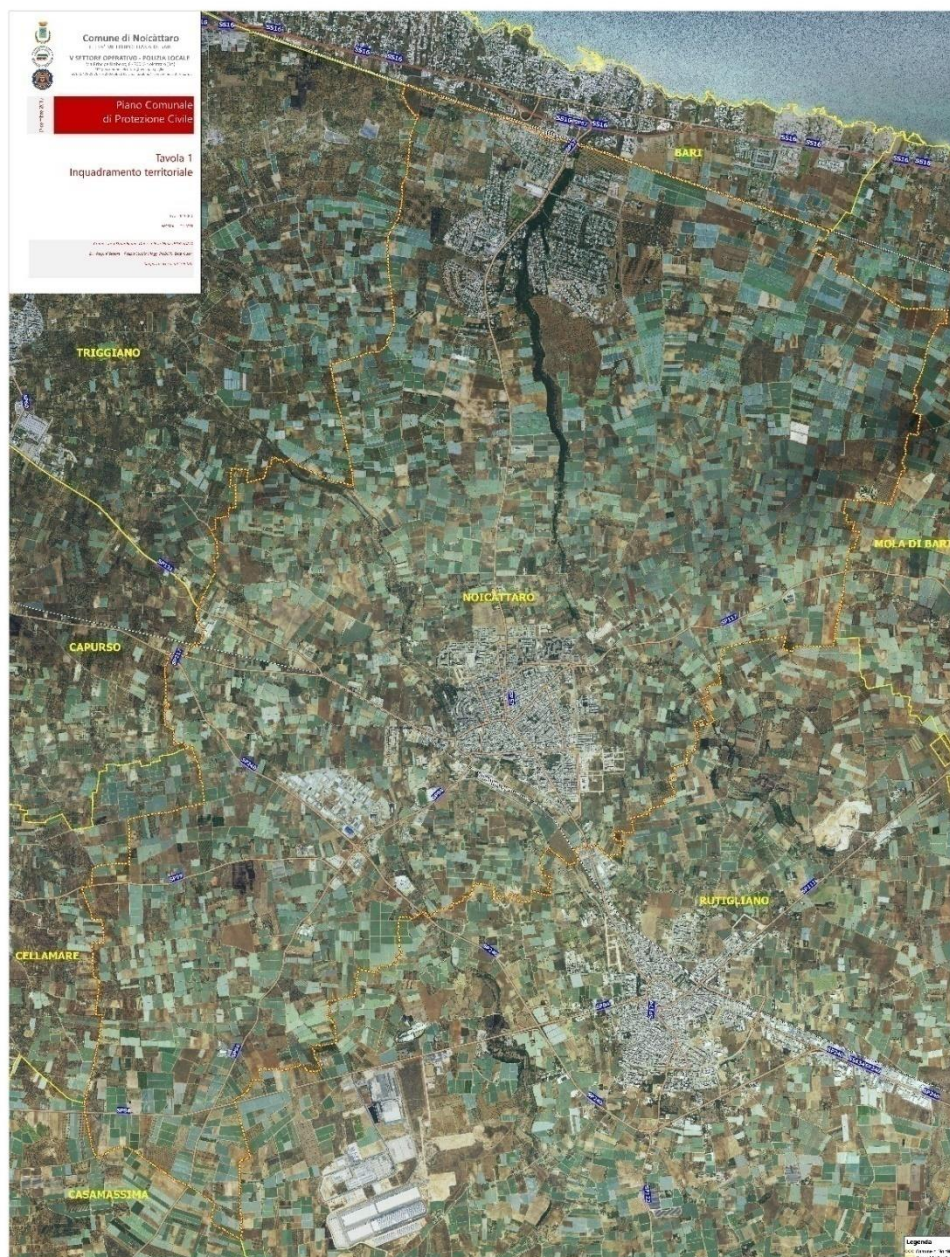


Figura 1. TAV. 1. Inquadramento territoriale.

8.1.2 INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E TRASPORTI

Il territorio comunale di Noicattaro dista circa 15 Km da Bari, capoluogo della Regione Puglia, ed è strettamente collegato con lo stesso da una vasta rete stradale e ferroviaria. Nella Figura 2 è rappresentata la carta della viabilità provinciale dopo la costituzione della BAT, aggiornata al 31 maggio 2009.

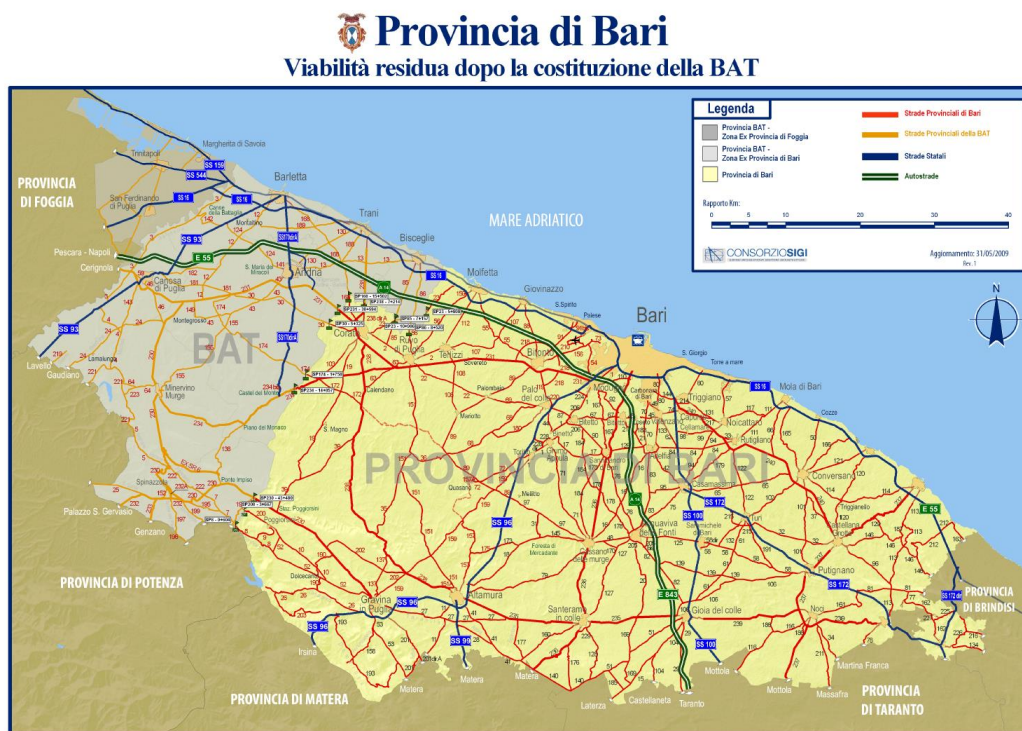


Figura 2. Viabilità provinciale dopo la costituzione della BAT (fonte Città Metropolitana di Bari).

Noicattaro fa parte sia dell'Area di Sviluppo Industriale che del Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari. Dista appena 18 km dall'aeroporto di Bari – Palese e 98 km dall'interporto di Taranto. È collegata alla rete autostradale nazionale con il casello di Bari–Nord dell'autostrada "A/14" ed è bordata dalla Strada Statale 16, nonché da diverse Strade Provinciali (cfr. Tabella 7).

RETE VIARIA PROVINCIALE	
S.P. 57	Noicattaro – Torre a Mare
S.P. 84	Adelfia – Rutigliano
S.P. 94	Noicattaro – Casamassima
S.P. 99	Noicattaro – Cellamare
S.P. 117	Noicattaro – Mola di Bari
S.P. 131	Noicattaro – Triggiano
S.P. 217	Noicattaro – Capurso
S.P. 240	Noicattaro – Rutigliano – Capurso

Tabella 7. Rete viaria provinciale.

Nella figura seguente è riportata la **TAV. 7. Carta dei collegamenti principali e dei tratti critici** che rappresenta su mappa in scala 1:10.000, tra le altre cose, la principale rete viaria di collegamento del Comune.

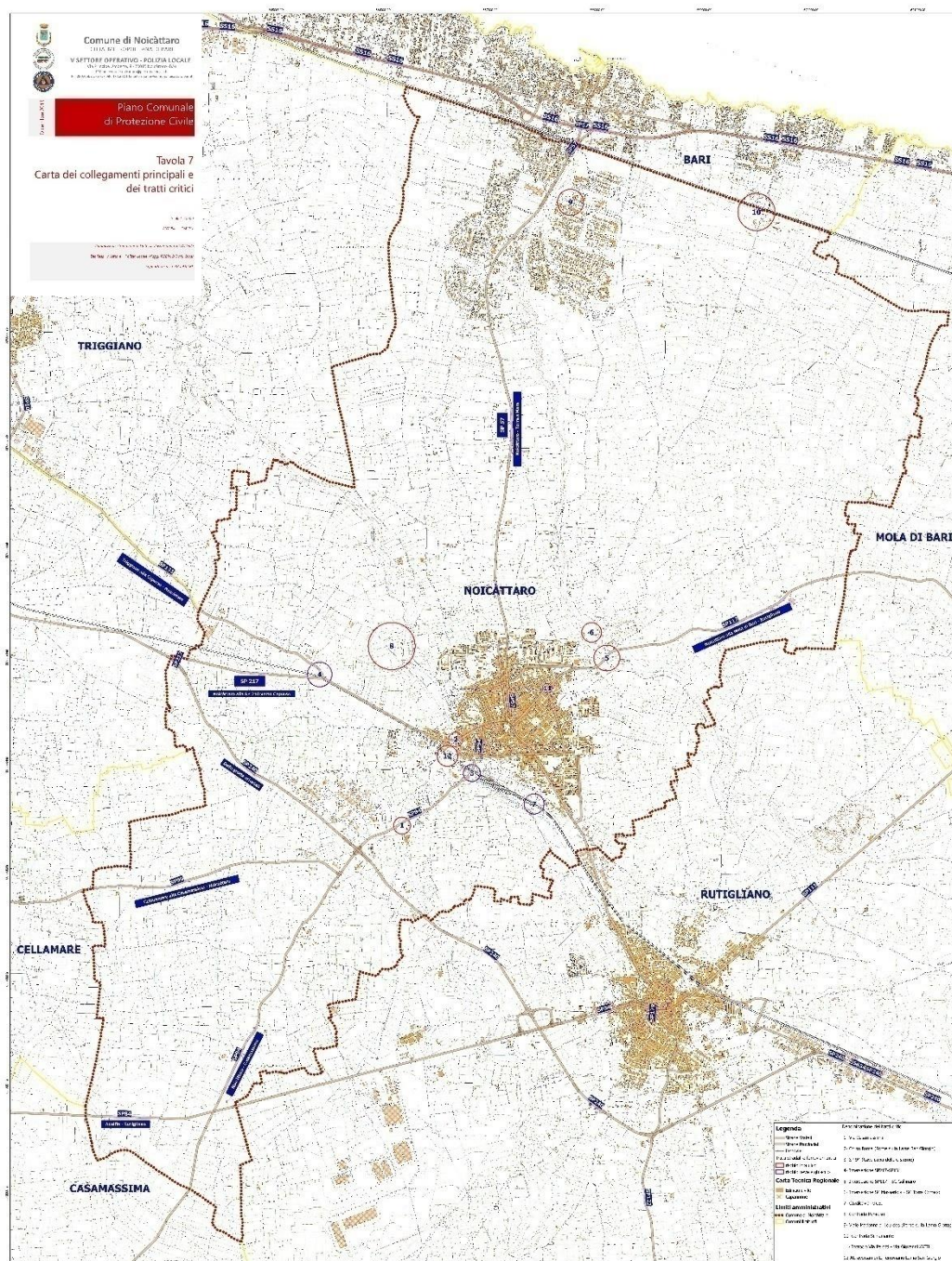


Figura 3. Mappa delle principali infrastrutture viarie di collegamento (TAV. 7).

La viabilità urbana, unitamente a quella extraurbana secondaria (cfr. Tabella 7) viene positivamente considerata, atteso che la rete dei piani viabili è di circa 127,403 km, di cui

100,00 Km di rete di trasporto urbano (strade comunali e strade vicinali) e 27,403 km circa di strade provinciali.

Tale rete riveste un'importanza strategica, in quanto l'intero sistema sociale ruota attorno alla viabilità e, quindi, anche una semplice interruzione della circolazione, causata ad esempio da un incidente, è talvolta sufficiente a mettere in crisi l'equilibrio socio – economico dell'intero territorio.

Di conseguenza, l'assetto della rete viaria principale assume vitale importanza per il territorio, senza trascurare la validità di alcuni tratti stradali secondari che, in situazioni di emergenza, potrebbero consentire percorsi alternativi o comunque rivelarsi utili ai fini dell'effettuazione di interventi di soccorso o di ricognizione del territorio.

Il territorio è servito dalla “**Ferrovia del Sud–Est**” attraverso la Bari – Martina Franca che congiunge i Comuni di: Bari – Mungivacca – Triggiano – Capurso – Noicàttaro – Rutigliano – Conversano – Castellana – Putignano – Noci – Alberobello – Locorotondo – Martina Franca, nonché dalla “**Ferrovia dello Stato**” con il casello ferroviario di Bari – Torre a Mare che congiunge le Città di Bari con Brindisi e Lecce.

8.1.3 ECONOMIA

8.1.3.1 SETTORE ECONOMICO PRODUTTIVO

Le aree a destinazione industriale sono costituite dall'area "P.I.P." che interessa una zona pari a 319.000 m² del totale di 357.040 m² di area tipizzata industriale artigianale "D".

In detto "P.I.P." sono previsti i diversi lotti, alcuni ancora disponibili, suddivisi per settori merceologici e segnatamente:

- a) comparto destinato all'artigianato ed ai servizi;
- b) comparto destinato alle attività produttive miste;
- c) comparto destinato al commercio.

L'area ha la forma di un quadrilatero irregolare (cfr. Figura 4) ed è bordata a sud dalla ex Strada Provinciale per Casamassima, ad est è delimitata dalla "Lama San Giorgio" e ad ovest dalla Strada Provinciale 240 "delle Grotte Orientali", mentre il limite nord dell'area si attesta in zona agricola e segue il percorso della Strada Comunale extraurbana per Cellamare.

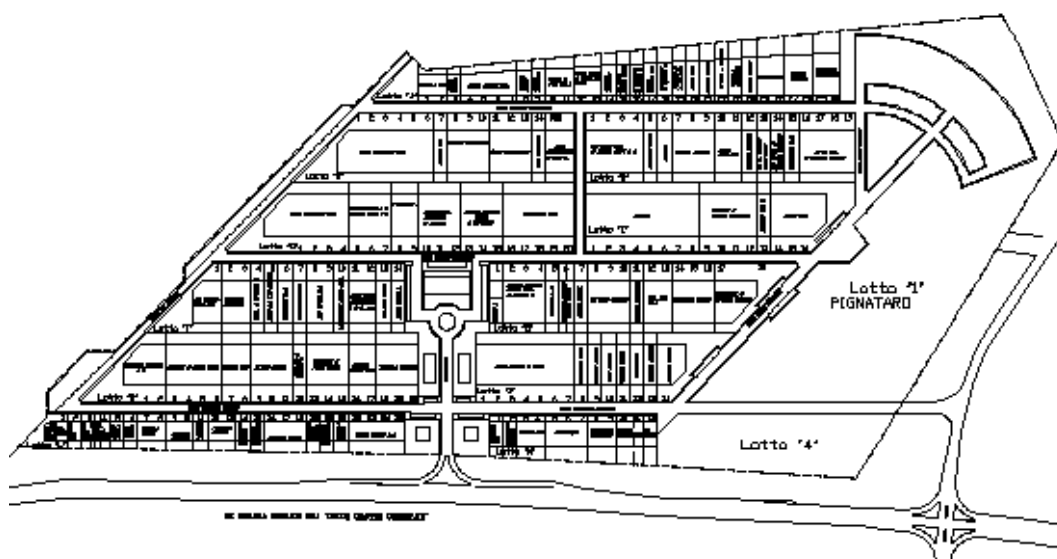


Figura 4. Planimetria d'insieme del Piano per gli insediamenti produttivi.

L'accesso principale dell'intera area è previsto dalla S.P. 240 "delle Grotte Orientali"; sono previsti due ulteriori accessi secondari di cui uno attraverso la Strada Comunale extraurbana per Cellamare e l'altro con la ex Strada Provinciale per Casamassima, attraverso una viabilità prevista dal Piano Quadro all'interno della zona "D" privata.

Morfologicamente l'intera area degrada dolcemente con una pendenza, da sud (versante ex Strada Provinciale per Casamassima) verso nord (Strada Comunale extraurbana per Cellamare), di circa l'1%; le reti dei servizi pubblici (acqua, fogna, energia elettrica) sono presenti lungo la ex Strada Provinciale per Casamassima.

La rete viaria interna consta essenzialmente di tre strade di accesso ai diversi lotti e di due strade perimetrali che chiudono ad anello le strade interne; la larghezza di tali arterie (12,00 e 14,00 m.) garantisce una transitabilità consona alle esigenze degli insediamenti di tipo industriale – artigianale.

Infine, è da considerare anche il grande numero di giovani che trovano impiego nelle segherie per la lavorazione del legno, nelle marmerie, nelle sartorie, nei pantalonifici, nei ricamifici, nei mulini, nei pastifici e nei caseifici.

8.1.3.2 SETTORE AGRICOLO

L'economia, prevalentemente agricola, è influenzata dalla coltivazione dell'uva da tavola che viene favorita sia dall'habitat naturale in cui è posizionato il territorio (molte zone agricole degradano verso il mare) e sia dalla presenza di acqua che, captata da pozzi artesiani, viene distribuita, attraverso condotte di rete irrigua private, su tutto il territorio agricolo nojano.

La vegetazione boschiva, del tipo "macchia mediterranea", lungo le due Lame "Giotta" e "San Giorgio", è in continua riduzione per il proliferarsi di colture agricole che, inevitabilmente, hanno modificato l'assetto del territorio.

Lo sviluppo economico e sociale della città è dato dal commercio dell'uva da tavola che, attraverso attrezzati centri di lavorazione e grazie alla vastissima rete di distribuzione, ha raggiunto posizioni di primato sia a livello nazionale che internazionale.

Noicàttaro, definito il "CENTRO DELL'UVA REGINA", è ubicato in una prospera zona che, ricca di tendoni di uva, rappresenta quasi il 40% dell'intera superficie, coltivata ad uva da tavola, della Provincia di Bari.

La Città di Noicàttaro, conosciuta su tutti i mercati ortofrutticoli europei per l'esportazione di pregiate varietà di uva da tavola, è collegata, attraverso Bari, a tutta la rete autostradale italiana ed è servita dalle Ferrovie dello Stato e dalle Ferrovie del Sud-Est.

L'economia è prettamente agricola ed investe non solo il settore della produzione ma anche quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; non vanno trascurate inoltre le attività indotte nel settore dell'industria (produzione imballaggi in legno) e nel terziario.

La presenza sul territorio di circa 1.800 aziende agricole, gestite in prevalenza a conduzione familiare, denota una forte polverizzazione del territorio con una percentuale del 70% di esse che hanno una superficie inferiore ad un ettaro.

Gli addetti del settore, con impiego prevalentemente stagionale, sono circa 3.000 unità.

8.1.3.3 SETTORE CREDITIZIO

Noicàttaro, fiorente cittadina dell'hinterland barese, è caratterizzata da un rilevante giro d'affari che ha determinato l'apertura di ben 9 sportelli bancari (cfr. Tabella 100), cioè uno sportello bancario ogni 2.900 abitanti, percentuale, quest'ultima, che si pone al di sopra sia della media Regionale che di quella Meridionale in generale.

Il reddito medio dichiarato a Noicàttaro (dati IRPEF 2011) è di € 20.875, leggermente inferiore al reddito medio della Città Metropolitana di Bari (€ 21.505) ma superiore a quello della regione Puglia (€ 20.277) (cfr. Figura 5).

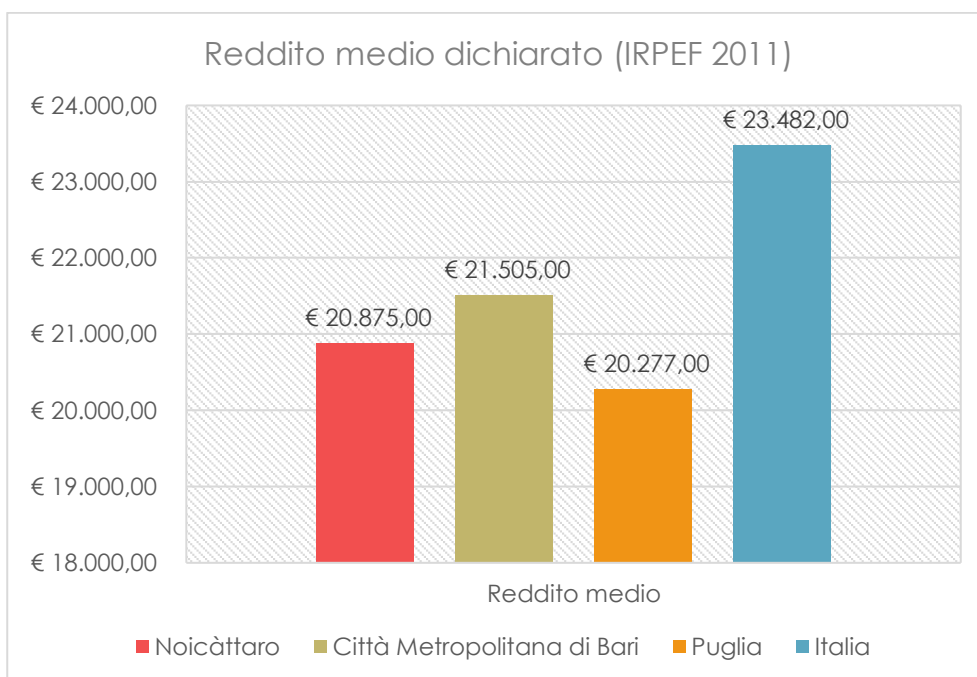


Figura 5. Reddito medio dichiarato (Irpef 2011).

8.1.4 POPOLAZIONE

La popolazione residente a Noicàttaro, rilevata al 31/10/2015, è di **26.170** individui (fonte Ufficio Anagrafe) di cui 13.024 maschi (pari al 49,8 %) e 13.146 femmine (pari al 50,2 %). Il **numero di nuclei familiari**, sempre al 31/10/2015 è pari a **9.309**.

La popolazione di Noicàttaro è distribuita tra il **centro urbano** e le numerose **zone residenziali** verso mare, i cui dati caratteristici sono riportati nella sottoindicata Tabella 8.

ZONE RESIDENZIALI	RESIDENTI AL 31/10/2015	DISTANZA DAL CENTRO URBANO
PARCHITELLO	1378	3,00 km
PARCHITELLO ALTA	131	
CITTÀ GIARDINO	180	3,50 km
PARCO SCIZZO	118	3,50 km
POGGIO DELLE GINESTRE	94	4,00 km
RESIDENCE LA RESEDA	15	
PARCO DEI ROSETI	29	3,00 km
IL POGGETTO	112	3,00 km
LE MARINE	112	3,50 km
RESEDA PETRUZZI	61	3,50 km
PARCO ITALIA	23	3,50 km
BORGO FIORITO	43	3,50 km
ALBERO DEL MIGLIO	58	3,50 km
POGGIO VERDE	83	3,50 km
BORGO REGINA	429	3,00 km
PARCO EVOLI	463	2,80 km
RESIDENCE SOLARIA	123	2,80 km
LE CASE BIANCHE	16	2,80 km
TORRE ASTURA	41	3,50 km
TORRE CONTINO	34	2,80 km
ALBA CHIARA	36	2,80 km
PARCO SAN PIO	37	2,50 km
IL VENTAGLIO	87	3,00 km
CONTRADA TORRE A MARE	34	2,80 km
PROVINCIALE PER TORRE A MARE	98	2,80 km
CONTRADA COPPE DI BARI	19	3,50 km

CONTRADA SCIZZO	42	3,50 km
CONTRADA SCHIAMANTE	3	4,00 km
CONTRADA PEZZE DELLE CONCHE	1	4,00 km
CONTRADA INCORONATA	9	2,80 km
CONTRADA MASSERIA GIOTTA	/	3,00 km
BORGO MERLINO	74	

Tabella 8. Dati caratteristici delle zone residenziali.

In caso di necessità l'Ufficio Anagrafe è in grado di quantificare, con rapidità e precisione, le eventuali variazioni intervenute nel numero dei residenti nelle diverse aree di interesse.

La figura seguente rappresenta **l'andamento demografico della popolazione di Noicàttaro, totale dei residenti e numero di famiglie**, dal 2004 al 2015 rilevata al 1° gennaio di ogni anno (dati ISTAT):

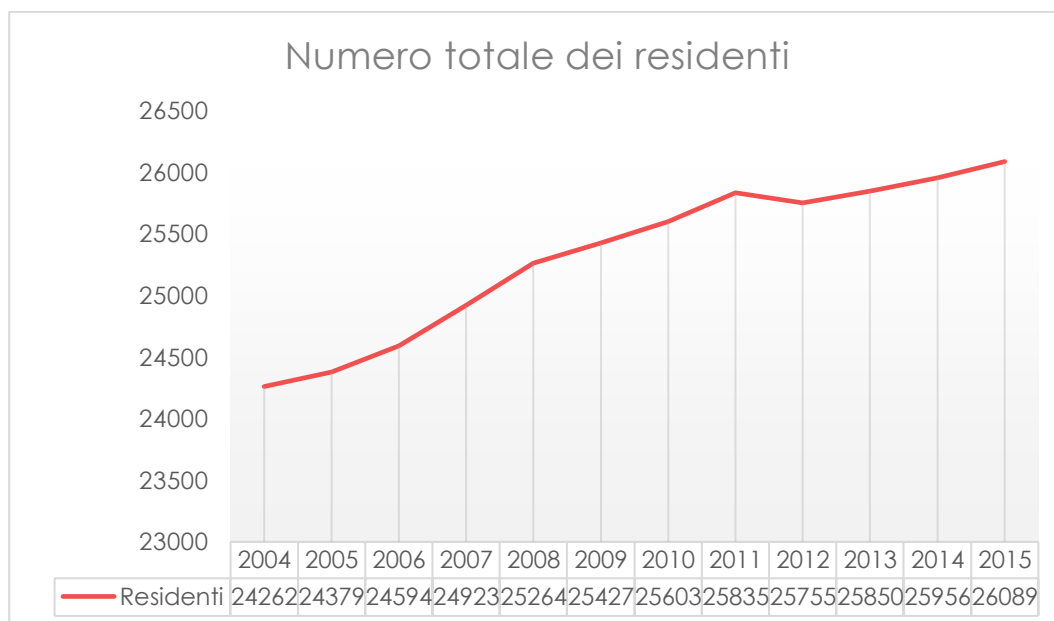


Figura 6. Andamento della popolazione residente: numero totale dei residenti (fonte ISTAT).

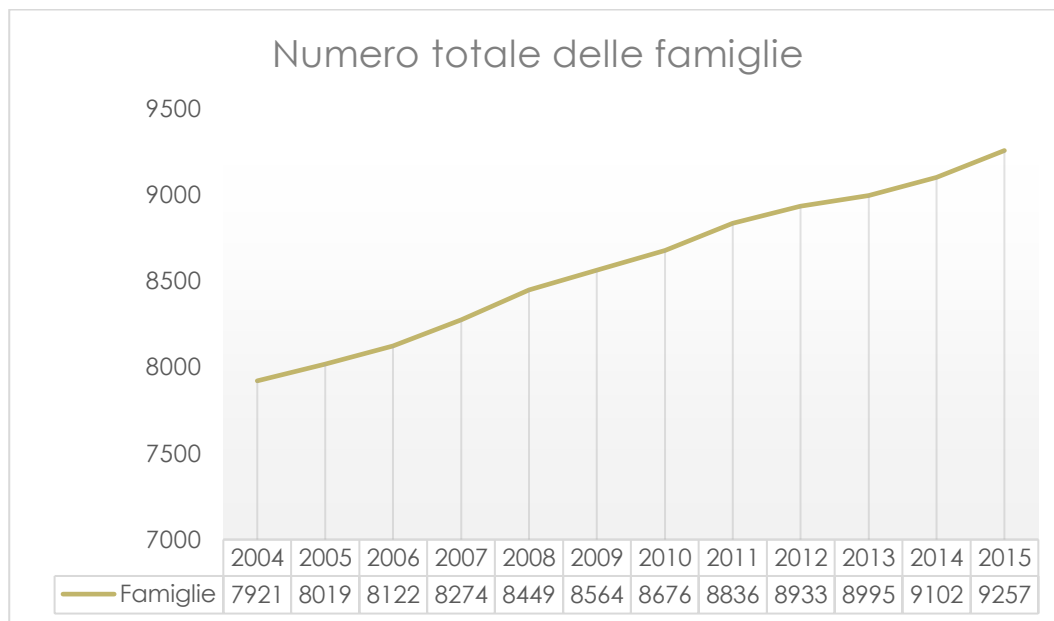


Figura 7. Andamento della popolazione residente: numero di famiglie (fonte ISTAT).

Il **movimento naturale** o **saldo naturale** della popolazione nel periodo 2002-2014 è determinato dalla differenza tra le nascite e i decessi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi nel periodo 2002-2014. L'andamento del **saldo naturale** è visualizzato dall'area compresa tra le due linee.

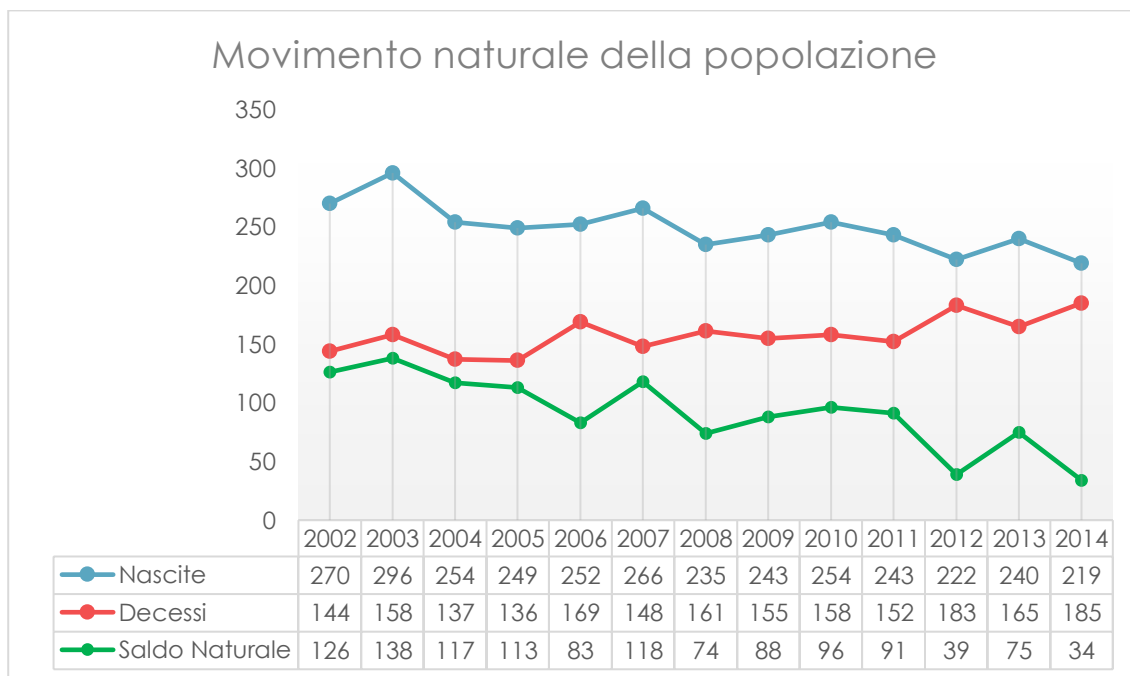


Figura 8. Movimento naturale della popolazione (fonte ISTAT).

La tabella seguente e il grafico di Figura 9, rappresentano un dettaglio della **struttura per età della popolazione** residente al 1° gennaio 2015 considerando tre fasce di età: giovani (0-14 anni), adulti (15-64 anni) e anziani (65 anni e oltre).

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 2015					
ANNO	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65+ ANNI	TOTALE	ETÀ MEDIA
2015	3.976	17.924	4.189	26.089	40,5

Tabella 9. Struttura per età della popolazione al 1° gennaio 2015 (fonte ISTAT).

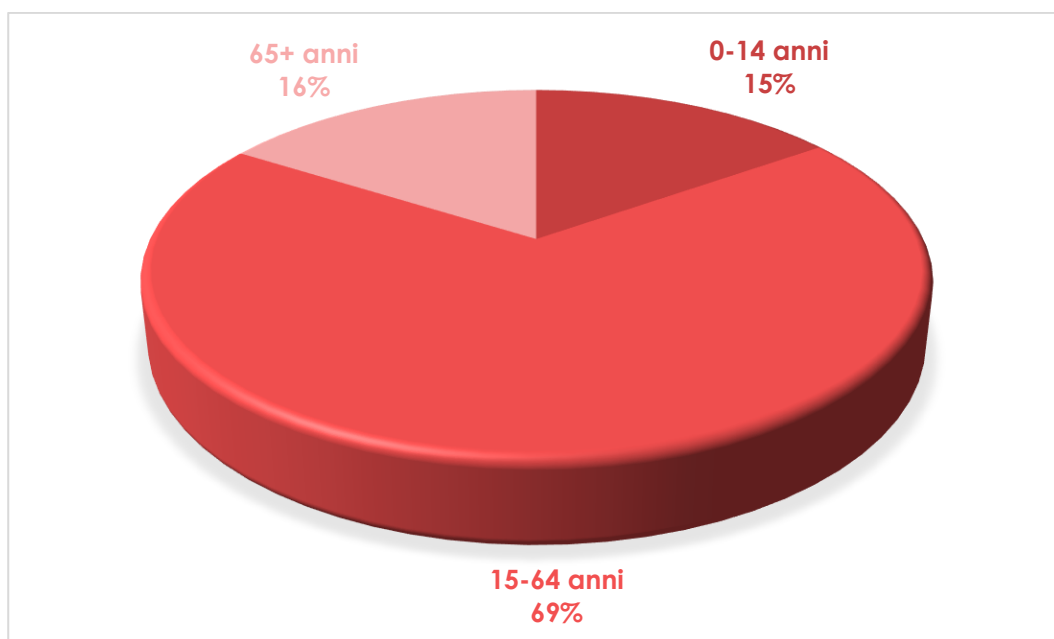


Figura 9. Struttura per età della popolazione al 1° gennaio 2015 (fonte ISTAT).

L'**età media** della popolazione è di **40,5 anni**.

L'**Indice di vecchiaia**¹, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è pari **105,4** ovvero ci sono 105,4 anziani ogni 100 giovani.

L'**indice di ricambio della popolazione attiva**, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni), è pari a **94,2**; ciò significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani e anziani.

Premesso che sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, nella Figura 10 è rappresentato l'andamento della popolazione straniera residente a Noicàttaro dal 2004 al 2015, calcolata al 1° gennaio. Gli

¹ L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

stranieri residenti a Noicàttaro al 1° gennaio 2015 sono **963** e rappresentano il **3,7%** della popolazione residente.

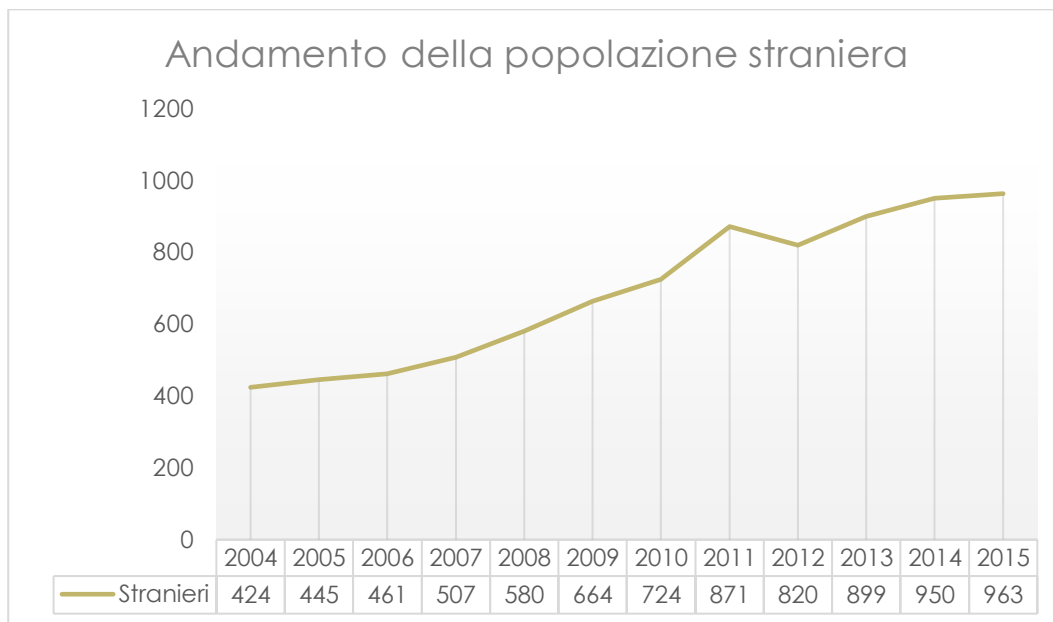


Figura 10. Andamento della popolazione straniera residente a Noicàttaro (fonte ISTAT).

La comunità straniera più numerosa (cfr. Figura 11) è quella proveniente dall'**Albania** con il 63,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (7,6%) e dalla **Georgia** (6,1%).

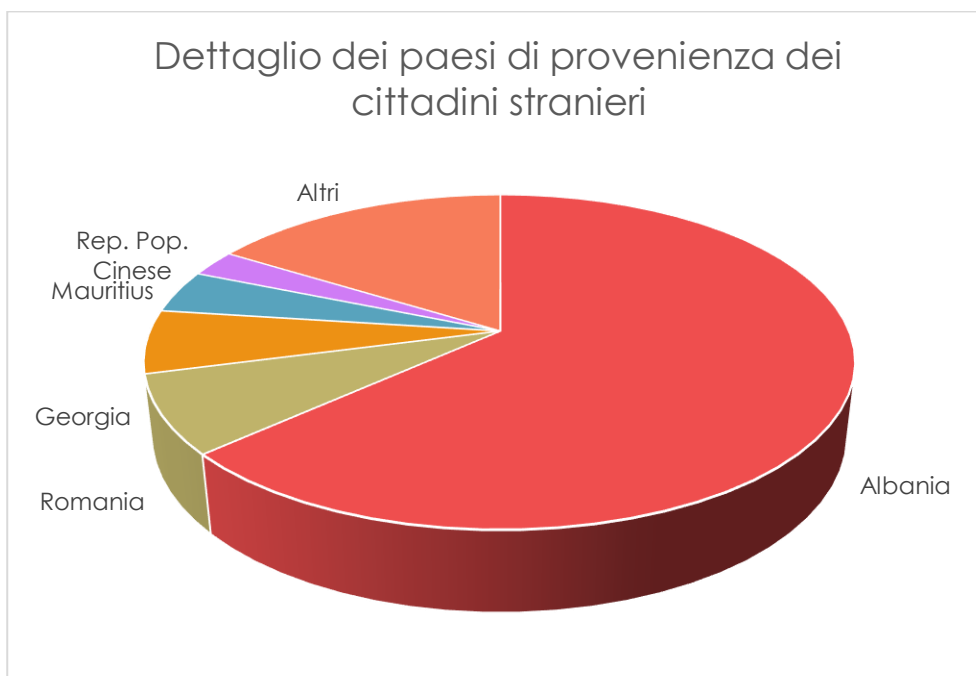


Figura 11. Dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti a Noicàttaro.

8.1.5 GEOMORFOLOGIA

Un elemento di evidente caratterizzazione del paesaggio costiero e subcostiero della Provincia di Bari è costituito da numerose valli carsiche che solcano il territorio: le lame, createsi nei processi di formazione dei calcari mesozoici. Nello specifico la geomorfologia del territorio comunale di Noicàttaro è caratterizzata dall'attraversamento di due lame: la **lama San Giorgio** e la **lama Giotta** (vedi Figura 12, che rappresenta la **TAV. 2A. PPTR. Sistema delle tutele. Componenti geomorfologiche e botanico-vegetazionali**).

La lama San Giorgio corre trasversalmente alla costa, dal più alto gradino murgiano in territorio di Gioia del Colle (a circa 400 mt. di quota presso il Monte Sannace), fino al Mare Adriatico dove sbocca in corrispondenza dell'omonima insenatura dopo aver attraversato gli abitati di Rutigliano e Noicàttaro e costeggiato ad est l'abitato di Triggiano. La lama San Giorgio presenta i tratti tipici dei solchi erosivi della fascia litoranea barese, bene incisi nei calcari cretacei e le sovrastanti calcareniti infrapleistoceniche. La lama, nella parte medio-bassa del suo percorso, si sviluppa in modo netto in direzione S-N.

La lama Giotta, posta ad oriente della lama San Giorgio, definita anche Torrente lama Pelosa nasce a Nord-Est dell'abitato di Putignano, a circa 370 m di quota, e corre trasversalmente alla costa con andamento sinuoso e a tratti ben inciso fino al mare, dove sfocia in corrispondenza del centro abitato di Torre a Mare, dopo aver costeggiato ad Est gli abitati di Turi, Rutigliano e Noicàttaro e attraversato l'insediamento abitativo di Parchitello e Parco Evoli e infine tra Contrada Scizzo e Contrada Coppe di Bari.



8.1.6 IDROGRAFIA

Il territorio di Noicàttaro è caratterizzato da un reticolo idrografico di tipo esoreico formato da solchi erosivi che si dispongono generalmente in direzione NO-SE di cui la lama San Giorgio e la lama Giotta sono le strutture geomorfologiche più evidenti. Nello specifico, la lama San Giorgio giunge nei pressi della zona Sud-Ovest dell'abitato con due rami che si congiungono prima di attraversarlo, per poi proseguire verso Nord-Ovest fino alla foce. La Lama Giotta si sviluppa poco a Nord-Est dell'abitato per proseguire in direzione Nord attraversando Parco Evoli e Contrada Scizzo a sinistra della scarpata e Parchitello a destra. La lama prosegue fino Torre a Mare dove sfocia nel mare Adriatico.

Le lame consentono il deflusso delle acque superficiali a regime torrentizio provenienti dall'altopiano murgiano verso il mare Adriatico e in tale fondamentale funzione idraulica modellano la superficie calcarea dei *“Ripiani di Terra di Bari”* nei punti di minore resistenza del suolo.

Il R.D. 15/5/1902 include la lama Giotta nell'elenco delle acque pubbliche nel tratto compreso tra la foce e gli abitati di Rutigliano e Noicàttaro.

L'idrografia sotterranea è influenzata dal complesso calcareo che si presenta stratificato in strati quasi orizzontali, mediamente fratturato, con fenditure dell'ordine di centimetri, irregolari intersecatisi tra loro, a volte riempite di materiale trasportato dalle acque percolanti (matrice sabbio-argillosa). La presenza di tali fenditure testimonia l'esistenza di una circolazione sotterranea di acque che alimentano una falda posta sicuramente a profondità molto maggiore come testimoniano i pozzi artesiani della zona.

Nella Figura 13 è riportata la TAV. 2B. PPTR. Sistema delle tutele. Componenti idrologiche.



8.1.7 CLIMA

Data la sua collocazione geografica, il clima pugliese è classificato come **mediterraneo**, caratterizzato dall'assenza di eccessi termici nelle varie stagioni, da inverni piovosi e miti per la vicinanza del mare ed estati mediamente secche con periodi siccitosi. Le temperature sono mediamente elevate e l'escursione termica annua è limitata (generalmente inferiore ai 20 °C). Le precipitazioni, soprattutto invernali, sono spesso molto intense ma di breve durata.

Nell'ambito del progetto ACLA2² (progetto di caratterizzazione agro-ecologica della Regione Puglia), sono state delimitate 18 aree climatiche omogenee per i valori medi sia annui (Deficit Idrico Climatico) che mensili dei parametri climatici considerati (temperature minime e massime, piovosità, evapotraspirazione di riferimento) (cfr. Figura 14).

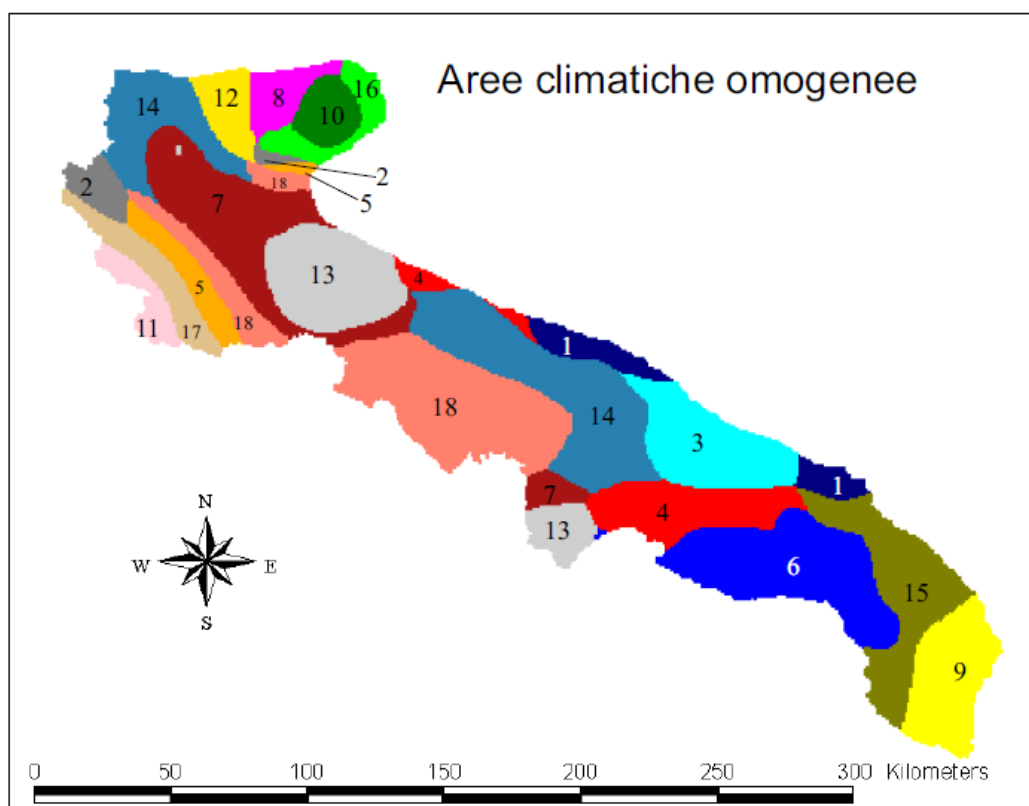


Figura 14. Distribuzione spaziale delle aree climatiche omogenee della Puglia.

Come si evince dall'esame della Figura 14, il territorio di Noicàttaro ricade nell'area climatica n. 14 che comprende le zone centrali delle province di Bari e di Taranto e la zona più a Nord del Tavoliere foggiano: si tratta dell'area omogenea più ampia del territorio regionale, pari al 14,9% dell'intera superficie. Essa è caratterizzata da DIC annuo non eccezionalmente elevato (580 mm), inferiore alla piovosità totale annua (610 mm), da periodo siccitoso non eccessivamente ampio, dalla terza decade di maggio alla prima

² Fonte Piano AIB 2012 – 2014 della Regione Puglia pubblicato sul BURP n. 59 del 23/04/2012.

decade di settembre, da piovosità durante i mesi estivi non inferiore a 26 mm e da temperature minime e massime medie annue pari a 11,0 °C ed a 19,8 °C, rispettivamente.

Con particolare riferimento al territorio di Noicàttaro, sono stati presi come riferimento i dati di temperatura media mensile e piovosità media mensile registrati dalle stazioni termo-pluviometriche riportate nella Tabella 10, nel periodo 1976-2009 pubblicati dal Servizio Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia (cfr. §14.3).

STAZIONI PLUVIOMETRICHE REGIONALI SUL TERRITORIO COMUNALE		
COMUNE	NOME DELLA STAZIONE	% INCIDENZA
NOICÀTTARO	BARI-CAMPUS	40,98
	CASAMASSIMA	28,69
	ADELFA	20,35

Tabella 10. Incidenza dei pluviometri sul territorio comunale (fonte CFD Regione Puglia).

A partire da questi dati è stato realizzato il climogramma del territorio di Noicàttaro rappresentato in Figura 15.

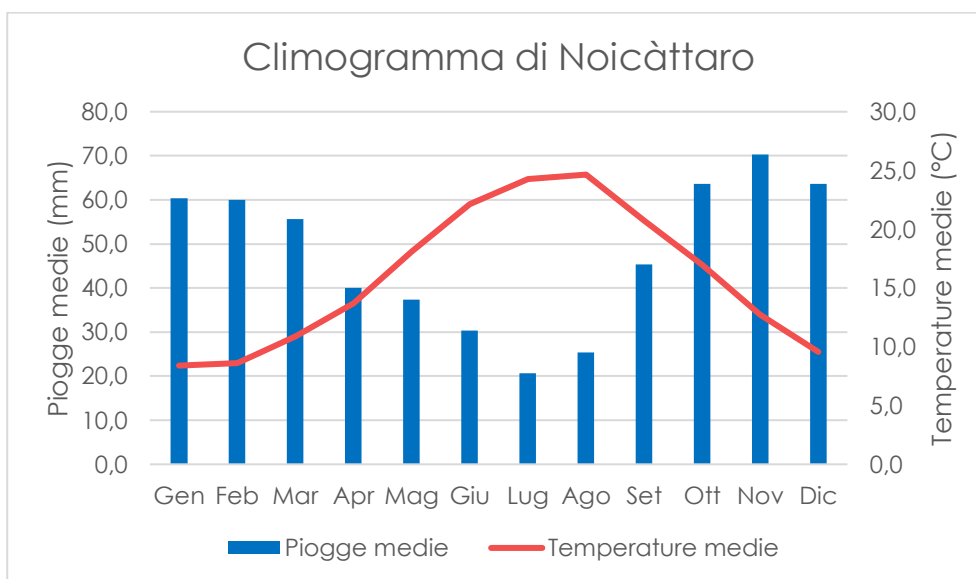


Figura 15. Climogramma di Noicàttaro.

Analizzando il climogramma, si osserva che il territorio di Noicàttaro è caratterizzato da precipitazioni concentrate circa al 65% nel periodo ottobre – marzo (da autunno a inizi primavera), mentre d'estate esse sono ridotte e rade. Il massimo delle precipitazioni si registra nei mesi di novembre e dicembre, mentre luglio è in assoluto il mese meno piovoso. La media annuale delle precipitazioni si assesta intorno ai 573 mm.

Analizzando invece il diagramma delle temperature medie mensili di Figura 16, si evince che le temperature medie estive sono alte e raggiungono, nei mesi di luglio ed agosto, i 30

°C; quelle medie invernali si aggirano mediamente intorno agli 11 °C. Possiamo concludere quindi che le estati sono lunghe e calde, mentre gli inverni sono miti e umidi, non particolarmente piovosi.

In conclusione, possiamo aggiungere che una delle caratteristiche fondamentali del territorio regionale è la notevole ventosità, che connota la Puglia come Regione interessante dal punto di vista anemologico. In autunno il versante adriatico presenta sostanzialmente venti di W-NW e SW; il versante ionico, invece, venti agenti prevalentemente lungo l'asse N-S. Il regime di ventosità si accompagna anche ad una non trascurabile velocità media al suolo.

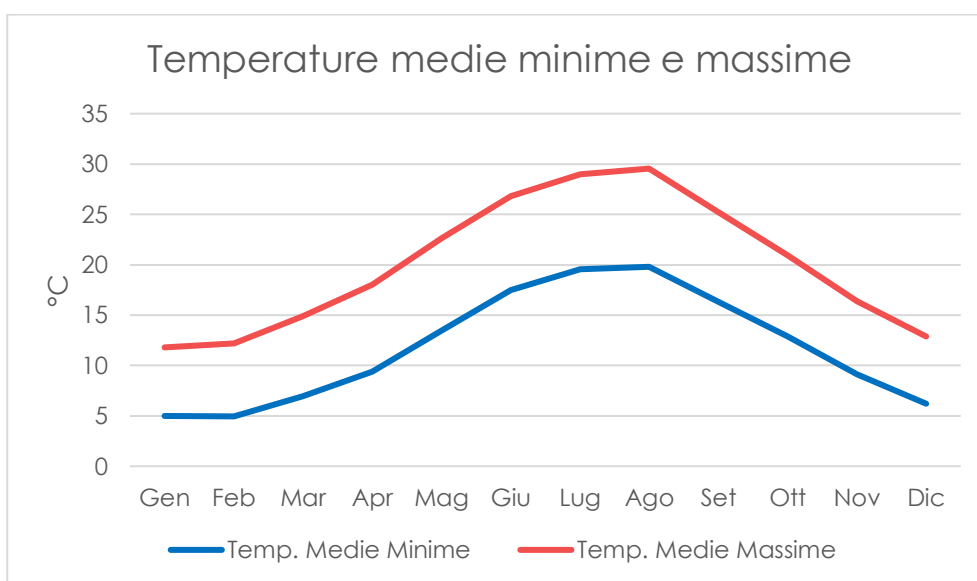


Figura 16. Temperature medie mensili massime e minime.

8.1.8 BENI NATURALISTICI

La legge regionale n. 19 del 24/07/1997, recante “*Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia*” ha localizzato nel territorio della Provincia di Bari alcune aree aventi preminente interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico; tra queste, le Lame San Giorgio e Giotta (vedi TAV. N. 02 – PPTR. *Sistema delle Tutele. Componenti geomorfologiche e botanico vegetazionali*). Per le due lame è in itinere il riconoscimento, da parte della Regione Puglia, di “**Area Protetta**”, da classificare come “**Riserva Naturale Orientata**”.

La lunghezza e la differente altimetria delle due lame tra l'altopiano della Murgia e la pianura Barese determina la coesistenza, lungo il loro corso, di un microclima differente tra gli alvei più a monte e la parte della lame più vicina alla costa.

Nelle zone più interne abbondano formazioni termo-mesofile con abbondanza di roverella (*Quercus pubescens*). Nella zona litoranea e sub litoranea sono invece presenti prevalentemente formazioni sempreverdi di latifoglie sclerofille tipiche della **macchia mediterranea**.

La variabilità del microclima è testimoniato dalla presenza, lungo i corsi delle lame, di quattro specie diverse di **querce**:

- ☐ il leccio (*Quercus ilex*);
- ☐ la coccifera (*Quercus coccifera*);
- ☐ il fragno (*Quercus troiana*);
- ☐ la roverella (*Quercus pubescens*);

con dominanza o coesistenze differenti a seconda dei tratti e delle esposizioni o a seconda che si tratti del fondo dell'alveo o dei fianchi delle scarpate.

La zona, ricca di vegetazione spontanea, è infatti sito di riproduzione del gufo, della civetta e del succiacapre (un uccello selvatico), tutte specie vulnerabili e parzialmente minacciate. È inoltre area di svernamento per la cesena, specie rara inserita nella “Lista Rossa Uccelli d’Italia”. Nel bosco della “Lama” ci sono poi tassi, donnole, faine, ricci, ghiari, farfalle, lucertole, volpi ed ancora l’albanella ed il moscardino (specie protetta dalla Convenzione di Berna).

Per quanto riguarda la flora c’è da segnalare la presenza di orchidee spontanee (specie di cui è vietato detenere piante o semi raccolti in natura) e soprattutto della “**Serapias Orientalis Apilica Nelson**” ad altissimo rischio di scomparsa dal territorio nazionale.

L'ambiente salubre della lama Giotta, associato alla maggiore presenza di acqua rispetto alla campagna circostante, ha determinato una notevole presenza antropica sin dal periodo Neolitico, di cui sono conservate numerose tracce.

In particolare nel 1982, in occasione dei lavori di realizzazione viadotto della SS 16, in prossimità dell’abitato di Torre a Mare, è stata rinvenuta sul fianco in destra della lama la

Grotta della Tartaruga che prende il nome dai resti di un carapace di tartaruga terrestre rinvenuti all'interno della grotta, in uno degli strati archeologici più antichi.

All'interno della grotta sono stati individuati resti stratificati di presenza umana a partire dal Neolitico dello spessore di circa 2,50 metri.

Le ricerche conseguenti agli scavi archeologici condotti portano a ritenere il luogo come area di culto del periodo neolitico. Altre testimonianze di insediamenti preistorici sono emerse lungo la costa di Torre a Mare, a poca distanza dalla foce della lama.

8.1.9 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

Molto lontano nel tempo affondano le radici del popolo nojano vissuto sulle sponde adriatiche, ove conservò fino all'epoca fascista una piccola frazione sul mare, denominata Torre Pelosa, che venne assorbita dal Comune di Bari con la denominazione di "Torre a Mare".

Nelle grotte marine di Cala Colombo, di Scizzo, di Punta la Penna, sulla scogliera dello Schiamante, di Paduano, nelle caverne carsiche tra cui la "grotta delle tartarughe" di "Lama Giotta" e nelle necropoli dell'entroterra, ricche di vasellame, utensili ed armi, rinvenute piuttosto casualmente, è sepolta, da millenni, la storia di Noicàttaro che, sin dall'alto Medioevo, ha avuto una vita fiorente che è testimoniata, ancora oggi, da alcuni palazzi prestigiosi, risalenti a periodi diversi, tra cui: Palazzo ducale, Palazzo Capruzzi, Palazzo Saponaro, Palazzo Macario, Palazzo Santoro e Palazzo Siciliano.

Sono presenti sul territorio alcune cappelle e numerose chiese che presentano strutture e oggetti di particolare rilievo artistico. Nel centro storico è sita la Chiesa Matrice, costruita tra il XII e XIV sec. di stile romanico pugliese, con un bellissimo coro ligneo del 1545 ed il soffitto plafonato con i pregiati dipinti di Michele Sparavilla; la Chiesa di S. Maria del Carmine del XV sec., con l'annesso Convento che ospitò i Carmelitani fino al 1809; la Chiesa di S. Maria della Lama del XI sec., costruita a ridosso della "Lama San Giorgio" con l'annesso convento dei "Padri Agostiniani" che ospita un "Centro Fisico-Medico-Pedagogico" tra i più validi e attrezzati della Regione Puglia.

Nella Tabella 105 si riporta l'elenco dei beni di interesse storico, artistico e culturale più significativi ubicati nel territorio comunale.

8.1.10 EVENTI E MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI

La tradizione più viva e sentita è quella dei riti della “Settimana Santa” che costituisce per il popolo nojano un impegno, mai interrotto, nel creare quella particolare atmosfera sacra, animata dalle luci, dai colori, dai profumi, dai suoni e dal complesso cerimoniale delle processioni, tra le quali assume particolare importanza quella della “**NACA**”.

L’avvenimento più significativo della Pasqua, cioè la passione di Cristo, viene ricordato con processioni, rappresentazioni mistiche ed occasioni di preghiera. Le celebrazioni hanno origini e rituali antichissimi, nel quale si mescolano elementi sacri e profani. I “Viacroci” incappucciati – flagellanti in lunghi sai neri, scalzi, con una simbolica catena ai piedi e una corona di spine in testa, girano per il paese dalla sera del Giovedì fino al Sabato, portando sulle spalle una pesante croce di legno.

La processione della “NACA”, osservata in mesto silenzio da una fitta folla di astanti, procede, con un incedere lentissimo, dalla Chiesa della Lama fino alla Chiesa Madre. Considerato che la processione della Naca raggiunge la Chiesa Madre verso la mezzanotte, i nojani ed i numerosi pellegrini accorsi per partecipare alle varie celebrazioni restano in veglia durante la notte per essere pronti a partecipare, alle due di notte, all’altra processione che è quella dell’Addolorata che rimane la più suggestiva in quanto, spenta l’illuminazione pubblica, procede per le vie del paese al solo bagliore dei ceri portati dalle donne in gramaglie e dei lumini esposti sui balconi.

Le principali “Manifestazioni” di seguito indicate (cfr. Tabella 11) richiamano molti visitatori anche dal territorio extracomunale e implicano elevate concentrazioni di persone, di conseguenza una situazione di emergenza che dovesse accadere in concomitanza di detti eventi determinerebbe uno scenario particolarmente complesso che è suscettibile di interventi mirati da parte della Struttura Comunale di Protezione Civile.

MANIFESTAZIONI DIVERSE

Il mercato settimanale del mercoledì (*ore 7.00 – 13.00*)

Madonna di Lourdes – Parchitello (*febbraio*)

Domenica delle Palme (*diversificata*)

Le diverse “Via Crucis” (*marzo–aprile*)

Madonna dell’Incoronata (*martedì di Pasqua*)

Festa della S. Croce (*3 maggio*)

Festa delle Anime del Purgatorio (*prima domenica di maggio*)

Festa della SS. Annunziata (*terza decade di maggio*)

Festa dell’Ascensione – benedizione dei quattro venti (*maggio*)

Festa di S. Rita (*ultima decade di maggio*)

Festa di S. Antonio (*giugno*)

Processione del Corpus Domini (*giugno*)

Mostra scambio di auto e moto (<i>giugno</i>)
Festa del gelato (<i>giugno</i>)
Fiera del Carmine (<i>16 luglio</i>)
Estate ragazzi su iniziativa delle locali parrocchie (<i>luglio</i>);
Manifestazioni a tema c/o parco comunale (<i>luglio/agosto/settembre</i>)
Estate Nojana – c/o Giardini Dossetti (<i>luglio/agosto/settembre</i>)
Fiera Expo (<i>agosto</i>)
Sagra dell’Uva Nojana (<i>agosto</i>)
Festa di S. Rocco (<i>settembre</i>)
Festa dell’Associazionismo (<i>settembre</i>)
Festa dei SS. Medici (<i>terza decade di settembre</i>)
Festa della Madonna del Rito (<i>ottobre</i>)
Festa del Ciao (<i>ultima domenica di ottobre</i>)
Commemorazioni dei Defunti (<i>novembre</i>)
Festa dell’Immacolata (<i>8 dicembre</i>)
Festa di Santa Lucia (<i>13 dicembre</i>)
Festa della Natività (<i>24 dicembre</i>)

Tabella 11. Eventi con elevata concentrazione di persone.

8.2 CARTOGRAFIA

Ai fini della redazione del presente Piano tutte le elaborazioni cartografiche sono state effettuate sulla base della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5000 reperita dal SIT regionale (www.sit.puglia.it) nel formato shapefile, georiferita nel sistema WGS84 UTM 33N. Le sezioni della CTR 5K che coprono il territorio del Comune di Noicàttaro sono le seguenti:

SEZIONI DELLA CTR 5K CHE COMPRENDONO IL TERRITORIO DI NOICÀTTARO						
438121	438122	438123	438161	438162	438163	438164
455044	439093	439094	439133	439134	455041	

Tabella 12. Sezioni della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 che comprendono il territorio di Noicàttaro.

Inoltre, le cartografie allegate a questo Piano e che ne costituiscono parte integrante, includono le perimetrazioni aggiornate del PAI Puglia rese disponibili in download dall'Autorità di Bacino tramite il portale www.adb.puglia.it.

Ulteriori informazioni georeferenziate, utilizzate ai fini della formazione delle carte, sono state estratte:

- ☐ dalla cartografia del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, disponibile all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it>
- ☐ dalla Cartografia PPTR informatizzata/originale della Regione Puglia, disponibile all'indirizzo www.sit.puglia.it
- ☐ dal Geoportale Nazionale, disponibile all'indirizzo www.pcn.minambiente.it.

Nell'ambito del presente aggiornamento (ed. dicembre2015) sono stati prodotti gli elaborati cartografici elencati nella tabella seguente, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano:

ELABORATI CARTOGRAFICI ALLEGATI AL PIANO		
ID	DENOMINAZIONE	AGGIORNAMENTO
TAV. 1	Inquadramento territoriale	Dicembre 2015
TAV. 2A	Estratto PPTR. Sistema delle tutele. Componenti geomorfologiche e botanico-vegetazionali	Dicembre 2015
TAV. 2B	Estratto PPTR. Sistema delle tutele. Componenti idrologiche	Dicembre 2015
TAV. 3	Carta della pericolosità idraulica	Dicembre 2015
TAV. 4	Carta del rischio di alluvione	Dicembre 2015
TAV. 5	Carta del rischio incendi di interfaccia. Lama Giotta	Dicembre 2015
TAV. 6	Carta del rischio incendi di interfaccia. Lama San Giorgio	Dicembre 2015
TAV. 7	Carta dei collegamenti principali e dei tratti critici	Dicembre 2015



Piano di Emergenza Comunale

TAV. 8	Carta del modello di intervento	Dicembre 2015

Tabella 13. Elaborati cartografici allegati al Piano.

9 SCENARI DI RISCHIO

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, si definisce *“rischio, in una data zona, la probabilità che un evento, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell’evento stesso”*.

In termini analitici, il rischio può essere espresso come il prodotto risultante di tre fattori:

- ☐ Pericolosità dell’evento, ovvero la probabilità che un fenomeno si manifesti con una determinata intensità, in un certo periodo di tempo e in un data area geografica.
- ☐ Vulnerabilità, ovvero la propensione di ciascun elemento esposto al rischio a subire le sollecitazioni indotte da un evento di determinata intensità.
- ☐ Valore dell’esposto, ovvero il numero di unità degli elementi a rischio (vite umane, infrastrutture, attività economiche, risorse naturali, ecc.).

Il rischio non può essere completamente eliminato; tuttavia, lo si può ridurre fino a raggiungere una soglia definita di **rischio accettabile**. Il margine di rischio che rimane, a seguito delle opere di mitigazione, viene definito **rischio residuo**.

Le strutture di protezione civile hanno l’obiettivo di mitigare l’impatto generato dal rischio residuo attraverso:

- ☐ Una efficace attività di allertamento.
- ☐ Una efficiente azione di risposta in caso di criticità in atto.

Nei paragrafi seguenti è stata elaborata la redazione degli scenari di rischio in coerenza con quanto previsto dalle *Linee guida regionali (DGR Puglia 255/2005)*, dalle analisi di criticità contenute nel *Pianoprovinciale di protezione civile* a cui si conforma nella definizione e delineazione dei rischi presenti nella Città Metropolitana di Bari, dalle analisi di pericolosità contenute nei *Piani Assetto Idrogeologico*, dal *Piano Regionale AIB* e da altri documenti di analisi territoriale che costituiscono la base fondamentale per la definizione degli scenari attesi.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è di prevedere il verificarsi di un determinato evento sul territorio, per mitigarne gli effetti e poter, su questa base, definire le risorse (umane e strumentali) e le procedure di intervento con cui farvi fronte.

Per poter agire in fase preventiva bisogna quindi effettuare l’analisi della pericolosità del territorio, intesa come possibilità di accadimento di eventi catastrofici, l’analisi della vulnerabilità del sistema antropico (bersagli) e della vulnerabilità territoriale al danno

(risorse) che permette di comprendere meglio l'estensione e la severità dei potenziali danni e la capacità del sistema di tornare alla normalità.

Dalla combinazione di queste informazioni si può ottenere una classificazione del territorio in funzione del rischio e su questa base sviluppare le fasi successive della pianificazione.

9.1 MAGGIORI EVENTI ATTESI

Come già anticipato nei capitoli precedenti, esistono diverse tipologie di rischio che possono interessare il territorio comunale in termini di danni alla popolazione, alle attività socio-economiche, alle strutture e alle componenti del sistema paesistico-ambientale.

Le diverse tipologie di rischio possono dipendere da eventi di **tiponaturale** ovvero di **tipoantropico** (causati cioè dall'azione dell'uomo).

Gli eventi calamitosi possono essere classificati come eventi **prevedibili** ed eventi **non prevedibili**. Gli eventi prevedibili, detti anche **eventi con preannuncio**, sono generalmente preceduti da **segnali precursori** ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio e che, al verificarsi di particolari condizioni, ne annunciano l'accadimento.

Gli eventi non prevedibili, detti anche **eventi senza preannuncio**, non sono generalmente preceduti da fenomeni precursori che ne permettano la previsione; può tuttavia capitare che gli stessi precursori siano così ravvicinati temporalmente all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive.

Di seguito viene sinteticamente riportata una descrizione dei principali rischi analizzati:

- ☐ Rischio idrogeologico.
- ☐ Rischio meteorologico.
 - Forti temporali e nubifragi.
 - Nevicate.
 - Trombe d'aria.
- ☐ Rischio incendio di interfaccia.
- ☐ Rischio sismico.
- ☐ Rischio industriale.
- ☐ Rischio viabilità e trasporti.
- ☐ Rischio incidente aereo.
- ☐ Rischio igienico-sanitario.
- ☐ Rischio black-out.
- ☐ Rischio scomparsa di persone.
- ☐ Rischio accidentale ovvero da emergenze generiche non prevedibili.

9.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

9.2.1 PREMESSA

Il **rischio idrogeologico**³ corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento:

- ☐ Dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti.
- ☐ Dei livelli idrometrici critici nei corsi d'acqua a carattere torrentizio, nel reticolo minore e nella rete di smaltimento delle acque piovane dei centri abitati.

Tali effetti possono essere riassunti in:

- ☐ Erosione del suolo e smottamenti diffusi del terreno.
- ☐ Esondazioni localizzate con o senza trasporto di materiale solido.
- ☐ Allagamenti nei centri urbani.

Comunemente, il termine **dissesto idrogeologico** viene invece usato per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di fenomeni idrogeologici sono: frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe. Tali fenomeni rientrano nell'ordinaria trasformazione della crosta terrestre che può manifestarsi con eventi rapidi o lenti, ma pur sempre facenti parte dei processi naturali.

Quando però gli spazi che sono propri di questi fenomeni naturali vengono occupati dalle attività antropiche, che subiscono o accentuano le condizioni di predisposizione al dissesto, possono crearsi situazioni critiche in grado di comportare uno stato di sofferenza per i beni e/o per l'incolumità delle persone.

Il rischio naturale rappresenta una manifestazione dell'interferenza tra i processi di instabilità, che si sviluppano "naturalmente" sul territorio e ne rimodellano le forme, e le entità che per l'uomo rivestono un valore fisico, economico, sociale, ambientale. Solo la conoscenza del livello di rischio permette di programmare gli interventi strutturali e non strutturali per la sua mitigazione. Questi, in relazione al livello di rischio e, conseguentemente, alla sua accettabilità o meno, potranno spaziare dalla delocalizzazione del bene, alla realizzazione di opere di messa in sicurezza dello stesso, alla imposizione di idonei accorgimenti tecnici in fase di realizzazione di nuovi interventi ed alla predisposizione di piani di emergenza.

³ La definizione è ripresa dalla DGR Puglia n. 2181 del 26 novembre 2013 – Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico.

Il **Rischio (R)** si esprime come prodotto della **Pericolosità (P)** e del **Danno Potenziale (D_p)** in corrispondenza di un determinato evento:

$$R = P \times D_p = P \times E \times V$$

dove:

- ☐ **P** (Pericolosità): è la probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un certo intervallo di tempo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità.
- ☐ **E** (Elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposti ad un evento naturale.
- ☐ **V** (Vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale. È espressa in una scala variabile da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).
- ☐ **D_p** (Danno Potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto.
- ☐ **R** (Rischio): numero atteso di vittime, persone ferite, danni a proprietà, beni culturali e ambientali, distruzione o interruzione di attività economiche, in conseguenza di un fenomeno naturale di assegnata intensità.

In coerenza con quanto stabilito dal DPCM 29/09/1998, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia – Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico ha classificato gli **elementi a rischio** secondo un indice crescente:

CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO	
INDICE	DESCRIZIONE
E1	Assenza di insediamenti, attività antropiche e patrimonio ambientale
E2	Impianti sportivi con soli manufatti di servizio, colture agricole intensive
E3	Linee elettriche, acquedotti, fognature, depuratori e strade secondarie
E4	Strade statali, strade provinciali, strade comunali (unica via di collegamento all'abitato) e linee ferroviarie
E5	Agglomerati urbani, aree industriali e/o artigianali, centri abitati estesi, edifici isolati, dighe e invasi idrici, strutture ricreative e campeggi

Tabella 14. Rischio geomorfologico. Classificazione degli elementi a rischio.

Per il rischio **geomorfologico**, sono state definite le seguenti **classi di pericolosità**:

CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

INDICE	DESCRIZIONE
PG1	Aree a suscettibilità da frana bassa e media (PERICOLOSITÀ MEDIA E BASSA). Porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità.
PG2	Aree a suscettibilità da frana alta (PERICOLOSITÀ ELEVATA). Porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.
PG3	Aree a suscettibilità da frana molto alta (PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA). Porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità.

Tabella 15. Rischio geomorfologico. Classi di pericolosità.

Nella figura seguente sono definite le **classi di rischio** così come definite dal **D.P.C.M. 29/09/1998**:



Figura 17. Rischio idrogeologico. Classi di rischio (cfr. D.P.C.M. 29/09/98).

Nella Tabella 16 sono rappresentati i livelli di rischio geomorfologico in funzione delle classi di pericolosità e degli elementi a rischio:

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA		
		PG3	PG2	PG1
ELEMENTI A RISCHIO	A	R4	R3	R2
	E5	R4	R3	R2
	E4	R4	R3	R2

	E3	R3	R2	R1
	E2	R2	R2	R1
	E1	R2	R1	R1

Tabella 16. Rischio geomorfologico. Classi di rischio.

La **Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni)**, recepita in Italia dal **D.Lgs. 49/2010** e ss.mm.ii., istituisce “*un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità*”. In tale contesto si inserisce il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni** che, sulla base delle mappe di pericolosità e rischio, analizza gli aspetti legati alla gestione delle alluvioni, quali la prevenzione, la protezione, la preparazione ed il recupero post-evento.

In conformità con quanto previsto dal D. Lgs. n. 49/2010, l’AdBP interregionale ha redatto le **mappe della pericolosità idraulica**, applicando i seguenti criteri:

- ☐ Inserimento e caratterizzazione, secondo i parametri previsti dal decreto, del PAI vigente e degli ultimi aggiornamenti disponibili che abbiano conseguito almeno un passaggio di condivisione formale.
- ☐ Individuazione delle “*Fasce fluviali*” sulla restante porzione del territorio non coperta da perimetrazioni idrauliche ma interessate dal reticolo idrografico opportunamente individuato in ordine alla significatività.
- ☐ Introduzione dei “*recapiti finali di bacini endoreici*” individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia.

Per il rischio **alluvioni**, sono state considerate le seguenti **classi di pericolosità da alluvione**:

CLASSI DI PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE	
INDICE	DESCRIZIONE
BP	PERICOLOSITÀ BASSA. Porzione di territorio soggetta ad essere allagata con un tempo di ritorno (frequenza) compresa tra i 200 e i 500 anni.
MP	PERICOLOSITÀ MEDIA. Porzione di territorio soggetta ad essere allagata con un tempo di ritorno (frequenza) compresa tra i 30 e i 200 anni.
AP	PERICOLOSITÀ ALTA. Porzione di territorio soggetta ad essere allagata con un tempo di ritorno (frequenza) inferiore ai 30 anni.

Tabella 17. Rischio alluvioni. Classi di pericolosità.

Le **classi di danno potenziale**, riportate nella Tabella 18, sono quattro e considerano in primo luogo il danno alle persone, poi quello al tessuto socio-economico e ai beni non monetizzabili. Nella medesima Tabella 18 sono riportati, per ogni classe di danno potenziale, gli elementi costituenti secondo quanto previsto dal documento conclusivo del Tavolo Tecnico Stato – Regione relativo agli “*Indirizzi Operativi per l’attuazione della direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni con*”

riferimento alla predisposizione delle mappedella pericolosità e del rischio di alluvioni” del MATTM.

CLASSI DI DANNO POTENZIALE PER RISCHIO ALLUVIONI		
INDICE	DESCRIZIONE	ELEMENTI COSTITUENTI
D1	DANNO POTENZIALE MODERATO O NULLO. Comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi dove risulta possibile il libero deflusso delle piene.	☐ Aree incolte o di scarso valore ambientale. ☐ Aree agricole non specializzate (prati, pascoli, etc.). ☐ Aree umide (zone umide, corpi idrici, boschi igrofili, lanche e meandri abbandonati, ecosistemi sito-specifici, etc.). ☐ Superfici costruite, a bassa densità di edificazione in stato di abbandono o degrado riconosciuto. Il valore è principalmente legato alla perdita dell'elemento costruito.
D2	DANNO POTENZIALE MEDIO. Aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socioeconomico. Aree attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico.	☐ Zone agricole specializzate. ☐ Zone estrattive. ☐ Zone omogenee presenti negli strumenti urbanistici comunali e individuate come, ad esempio, verde urbano e parchi urbani, borghi rurali. ☐ Infrastrutture secondarie: intese come strade secondarie, linee ferroviarie e stazioni nel caso in cui il danno non provochi l'isolamento di uno o più centri urbani.
D3	DANNO POTENZIALE ELEVATO. Aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico. Aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse. Aree sedi di importanti attività produttive.	☐ Discariche, depuratori, inceneritori. ☐ Zone omogenee presenti negli strumenti urbanistici comunali e individuati come cimiteri, cave, discariche anche se non in esercizio. ☐ Beni ambientali, paesaggistici e storico-archeologici che racchiudono potenziali valori, ma non riconosciuti in termini normativi.
D4	DANNO POTENZIALE MOLTO ELEVATO. Aree in cui si può verificare la perdita di vite umane. Ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse. Gravi disastri ecologico – ambientali.	☐ Zone urbanizzate (agglomerati urbani, nuclei abitati con edificazione diffusa e sparsa). ☐ Zone interessate da attività economiche e produttive di rilevante interesse (zone commerciali, industrie, centri di ricerca, etc. non potenzialmente pericolose dal punto

		di vista ambientale). ☐ Strutture Strategiche (ospedali e centri di cura pubblici e privati, centri di attività collettive civili, sedi di centri civici, centri di attività collettive militari). ☐ Infrastrutture strategiche (autostrade, tangenziali, grandi strade e/o strade a scorrimento veloce, strade statali, provinciali e comunali principali, stazioni FS, linee ferroviarie, aeroporti, eliporti, porti, invasi idroelettrici, grandi dighe elettrodotti, gasdotti, acquedotti, metanodotti, linee elettriche, oleodotti). ☐ Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse (aree naturali, aree boscate, aree protette e vincolate, aree di vincolo paesaggistico, aree di interesse storico e culturale, zone archeologiche). ☐ Zone interessate da attività economiche, industriali o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale (ai sensi di ai sensi di quanto individuato nell'allegato I del D.L. 59/2005).

Tabella 18. Rischio alluvioni. Classi di danno potenziale.

Le **mappe del rischio di alluvioni** indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni nell'ambito degli scenari di pericolosità e prevedono le 4 classi di rischio di cui al D.P.C.M. 29/09/98 (cfr. Figura 17), espresse in termini di:

- a) numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati;
- b) infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc);
- c) beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata;
- d) distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata;
- e) impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006;

- f) altre informazioni considerate utili, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento.

La carta del rischio da alluvioni è stata redatta operando l'intersezione della pericolosità idraulica con le classi di danno, secondo la matrice riportata di seguito:

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA		
		AP	MP	BP
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R3	R2
	D3	R3	R3	R2
	D2	R2	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

Tabella 19. Rischio idraulico. Classi di rischio.

La determinazione della popolazione esposta è stata effettuata in base ai dati ISTAT relativi alle zone censuarie della popolazione residente al 2001, secondo la seguente proporzione:

$$\frac{\text{popolazione}_{\text{cella censuaria}}}{\text{popolazione}_{\text{pericolosità}}} = \frac{\text{area}_{\text{cella censuaria}}}{\text{area}_{\text{pericolosità}}}$$

9.2.2 RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Secondo le indicazioni contenute nel PAI, sul territorio comunale di Noicattaro non insistono aree a pericolosità geomorfologica.

Il Progetto AVI – GDNCI (Gruppo Nazionale Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche) non registra nel Catalogo frane nessun evento ascrivibile a fenomeni franosi accaduti in passato.

Il **Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Regione Puglia** registra nel territorio di Noicattaro la presenza di una grotta denominata **Grotta Parchitello** ubicata alle coordinate del sistema WGS84 16,9755166° E – 41.0299791°N (cfr. Figura 18):

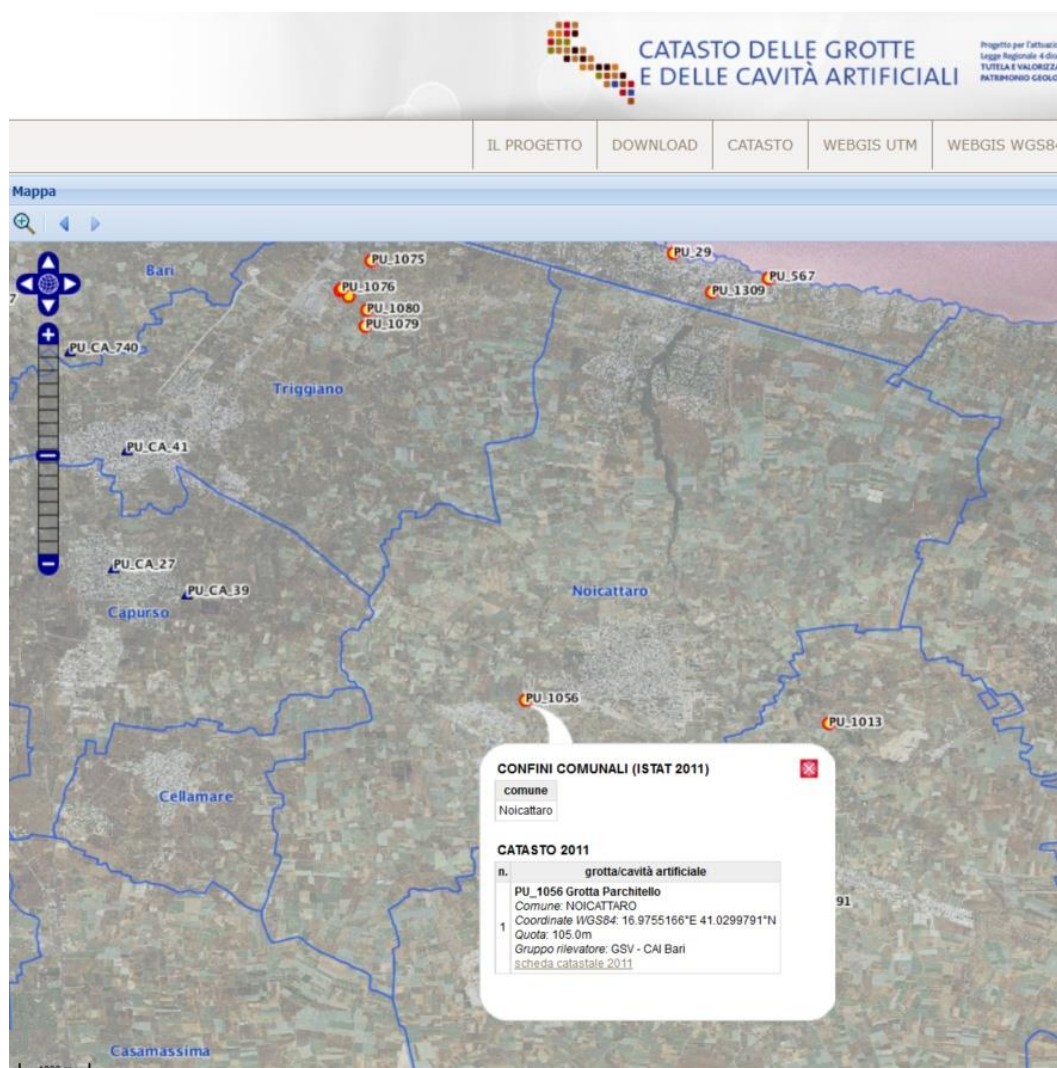


Figura 18. Web GIS del Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Regione Puglia. Ubicazione Grotta Parchitello.

È necessario segnalare che nel sottosuolo dell'abitato di Noicattaro, e in special modo nel suo centro storico, insistono delle cavità sotterranee di origine antropica che di seguito si elencano:

- A. In Atrio Castello, una Cisterna occupa più di metà dell'atrio. Alcuni tratti delle fondamenta del Castello, in seguito ad un cedimento, hanno richiesto un intervento di stabilizzazione.
- B. Ipogeo di fronte al Sagrato della Chiesa Madre. Nello specifico trattasi di una cripta mortuaria di un ex chiesa). Inoltre nel sagrato stesso insiste una cavità lungo il muro laterale dove c'è il marciapiede di via Chiesa Madre, in prossimità dell'iscrizione gotica.
- C. Al civico 31 di via Cesare Battisti sotto l'arco c'è una botola che introduce in un interrato.
- D. Fuori dall'abitato, all'imbocco di via San Lorenzo c'è una condotta in pietra di antica fattura che in alcuni tratti sono visibili segni di cedimento.
- E. Una condotta pedonabile (larga 0,8 m e alta 1,8 m) di fogna bianca di epoca ducale che partendo da via Chiesa madre lambisce l'arco di Atrio Castello fino al Bar Italia per poi passare sotto Piazza Umberto I e, quindi, sotto la Chiesa dell'Immacolata per dirigersi, in sezione ristretta, su via Incoronata sul lato destro scendendo per la via (direzione Pozzi della Terra).

Nella Figura 19 è riportato un estratto della **TAV. N. 4. Carta del Rischio di Alluvione** con l'indicazione delle cavità sotterranee di origine antropica predette.

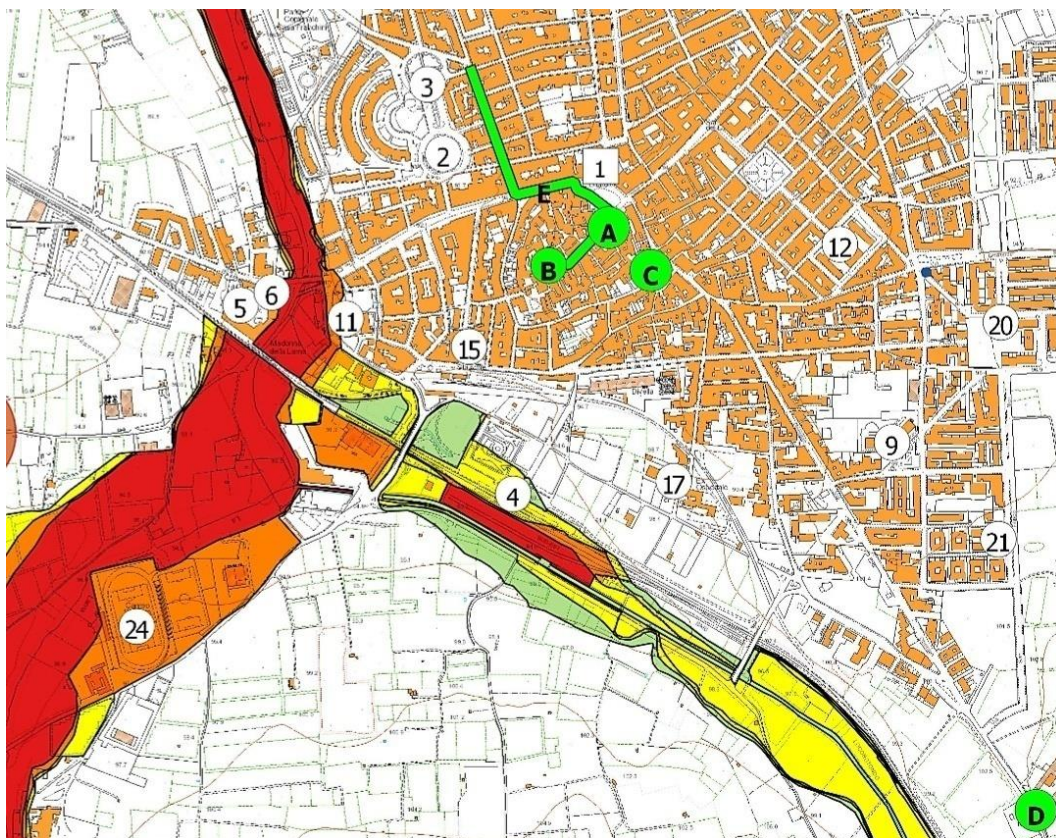


Figura 19. Estratto della Tav. N. 4. Carta del Rischio Idrogeologico. Cavità sotterranee di origine antropica.

La presenza di queste cavità richiede un'adeguata attenzione in quanto *"...Il crollo di una cavità è un vero e proprio evento calamitoso, indotto da cause naturali ma anche*

*antropiche. In generale, il mutamento dell'uso di un territorio è uno dei fattori scatenanti i fenomeni di crollo delle cavità; le vibrazioni indotte dal traffico veicolare, i lavori di ampliamento dei vani nel sottosuolo, l'aumento del carico sul suolo dovuto alla necessità di sovrelevare vecchie costruzioni, le perdite d'acqua dalle reti idriche e fognanti, sia pubbliche che private, sono cause antropiche che possono determinare un'evoluzione parossistica dei fenomeni di crollo e che trovano la loro drammaticità a causa delle strutture ed infrastrutture che vengono coinvolte"*⁴

Al fine di prevenire gli eventi calamitosi di cui sopra, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha emanato il 25 luglio 2006 un Atto di Indirizzo che, all'art. 3, elenca le procedure per interventi da eseguire in aree a pericolosità geomorfologica conseguente alla presenza di cavità sotterranee.

⁴ Pericolosità geologica connessa alla presenza di cavità sotterranee. Atto di indirizzo dell'Autorità di Bacino della Puglia (Approvato nella seduta del Comitato Tecnico dell'AdB della Puglia del 25 luglio 2006).

9.2.3 RISCHIO ALLUVIONI

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), tenendo conto del contesto idrogeomorfologico del territorio comunale di Noicattaro, ha individuato **diversi tratti del reticolo idrografico, rappresentato dalla lama San Giorgio e dalla lama Giotta, ad elevata pericolosità idraulica**.

La Figura 20 rappresenta la TAV. N .3 – Carta della pericolosità idraulica.

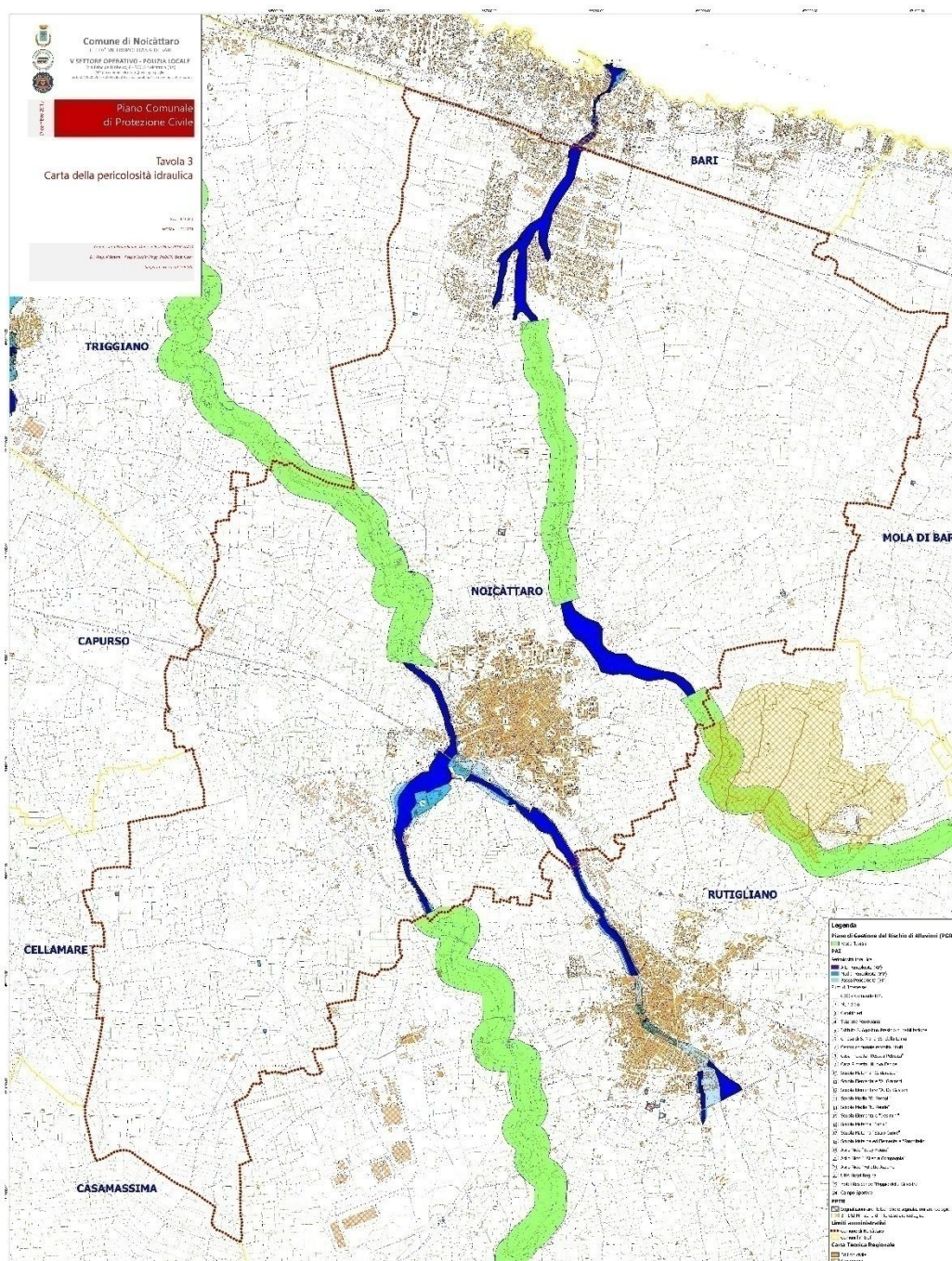


Figura 20. TAV. N. 3. Rischio alluvioni. Carta della Pericolosità.

Come si può notare, il PGRA ha classificato la maggior parte delle aree individuate come ad Alta Pericolosità idraulica (AP), quindi con tempo di ritorno inferiore o uguale a 30 anni. Come si può notare, la Chiesa della Madonna della Lama, l'Istituto di Riabilitazione S. Agostino e la stazione ferroviaria ricadono in una zona ad Alta Pericolosità idraulica, mentre il Campo Sportivo ricade in un'area a Media Pericolosità.

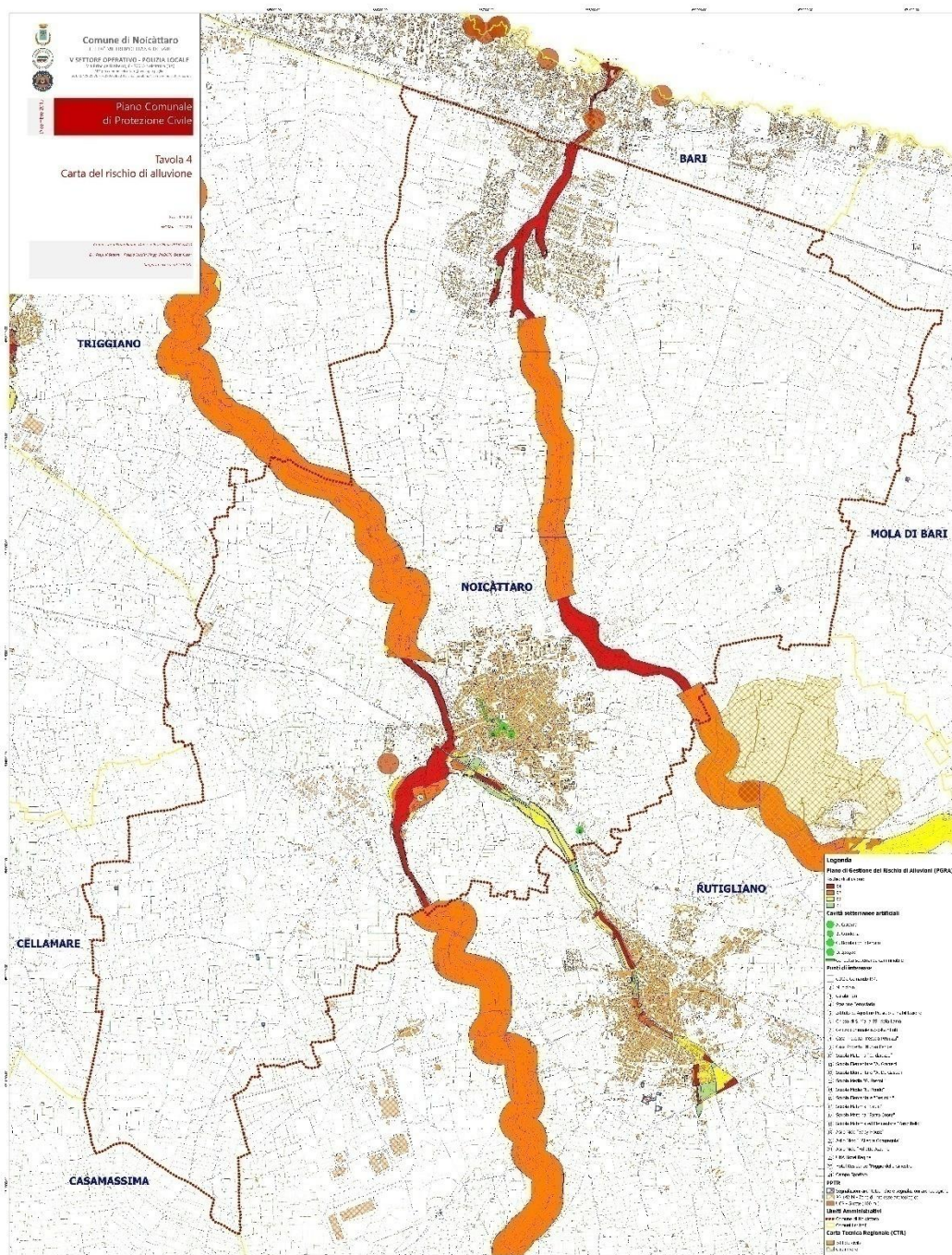


Figura 21. TAV. 4. Rischio alluvioni. Carta del Rischio.

L'Autorità di Bacino della Puglia, incrociando le classi di pericolosità idraulica con gli esposti ha individuato le aree a rischio alluvioni. Queste aree corrispondono a insediamenti abitativi, sezioni di infrastrutture viarie e ferroviarie e ad aree industriali, così come rappresentato nella Figura 21.

Il ramo più a ovest della lama San Giorgio, che divide la zona industriale dall'abitato, perimetrato come ad alta pericolosità idraulica, interseca la S.P. 94 per Casamassima e determinando un'ampia fascia a rischio molto elevato (R4). In quest'area, nel passato, si sono verificati episodi alluvionali eccezionali: l'11 Gennaio 1984, ma soprattutto la notte tra il 22 e il 23 ottobre 2005 quando un forte nubifragio, provocando il transito di milioni di metri cubi di acqua e detriti lungo la lama San Giorgio provenienti dai territori di Gioia del Colle, Cassano, Sannicandro, Bitritto ed Adelfia, causò l'allagamento di tutta l'area con la conseguente interruzione della viabilità afferente all'area. Ricadono in area R4 la chiesa della Madonna della Lama, l'Istituto di Riabilitazione S. Agostino e la stazione ferroviaria.

È terminata la sistemazione idraulica della lama San Giorgio relativa alla parte della lama presente nel territorio nojano; in particolare, è stata effettuata la demolizione di una casa, della passerella pedonale e delle strutture annesse nei pressi della Chiesa della Madonna della Lama e il ripristino di quattro luci (archi) delle nove effettive del ponte di Via Vecchia Capurso. Tali interventi dovrebbero quanto meno ridurre di molto il rischio di straripamento.

In direzione dell'abitato di Noicàttaro, l'area diventa a rischio elevato (R3) e comprende il Campo Sportivo comunale.

Il tratto della lama Giotta che passa a Nord-Est dall'abitato è stato perimetrato ad Alta Pericolosità idraulica nel PGRA. La S.P. 117 per Mola di Bari intersecando in quella zona la lama determina una fascia a rischio molto elevato. La situazione dal punto di vista di tale rischio diviene ancora critica laddove la lama Giotta attraversa l'insediamento di Parchitello. Diverse aree, perlopiù insistenti in zone più basse morfologicamente, sono state perimetrare a rischio molto elevato per la presenza nelle loro adiacenze di edifici abitativi (vedi Figura 22).

Infine, va segnalata un'altra area a rischio molto elevato laddove la lama Giotta incrocia la S.P. 57 per Torre a Mare e la S.S. 16.



Figura 22. Estratto dalla TAV. 4. Carta del Rischio di alluvione. Aree a rischio molto elevato nella zona di Parchitello.

9.2.4 INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Una volta analizzati il rischio e le aree esposte ad esso, è necessario procedere con la fase di **mitigazione del rischio**, intesa come l'insieme delle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi individuati durante l'attività di previsione. È possibile intervenire in situazioni di rischio idrogeologico elevato con **interventi di tipo strutturale** ed **interventi di tipo non strutturale**.

Tra gli interventi di tipo strutturale che riguardano la mitigazione del rischio per edifici strategici di carattere pubblico e privato e per i beni culturali citiamo i lavori per:

- ☐ **La messa in sicurezza dell'area Madonna della Lama (codice AdBP 4239a del PGRA, finanziato).**
- ☐ **La sistemazione idraulica e/o realizzazione di viabilità alternativa alla sede stradale in corrispondenza dell'infrastruttura ferroviaria (codice AdBP 4239b del PGRA, PRIORITÀ MOLTO ALTA, fabbisogno finanziario pari a € 2.000.000).**

Se gli interventi di tipo strutturale mitigano il rischio intervenendo sulla probabilità di accadimento di un evento, gli interventi di tipo non strutturale possono limitare il danno potenziale in una determinata zona intervenendo sugli elementi a rischio o sulla loro vulnerabilità. Oltre all'**aggiornamento periodico della Pianificazione di emergenza** (cfr. § 10.15 Verifica ed aggiornamento periodico del Piano), tra gli interventi non strutturali possiamo elencare:

- ☐ **Censimento periodico della popolazione e dei manufatti nelle aree a rischio elevato** con particolare riguardo alle **persone non autosufficienti e la disponibilità dei mezzi di trasporto** da utilizzare per il trasporto degli stessi in caso di emergenza (cfr. § 10.6).
- ☐ **Informazione alla popolazione** sui rischi presenti sul territorio comunale e sulle relative norme comportamentali e **sistemi di allarme** utilizzati in caso di emergenza (cfr. § 10.5 Formazione, informazione alla popolazione e ambito scolastico).
- ☐ **Individuazione e monitoraggio, sin dalla fase di PREALLERTA, dei punti critici comunali** al fine di vietare l'accesso e la circolazione in prossimità degli stessi durante i periodi di allerta (cfr. Tabella 20).
- ☐ **Formazione degli operatori ed esercitazioni periodiche** per testare il modello d'intervento e la struttura comunale di protezione civile (cfr. § 10.5 Formazione, informazione alla popolazione e ambito scolastico, cfr. § 10.15 Verifica ed aggiornamento periodico del Piano).

9.3 RISCHIO METEOROLOGICO

Nell'area geografica in cui si trova il comune di Noicàttaro si registrano eventi atmosferici di particolare intensità in grado di generare pericoli per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività. Tale tipologia di eventi comprende: forti temporali e nubifragi, nevicate abbondanti, anomalie termiche (ondate di calore nei mesi estivi, significative condizioni di freddo e gelate nei mesi invernali) e vento forte.

Come chiarito dalle *Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*, occorre prestare attenzione al caso dei temporali, per i quali occorre distinguere tra il rovescio di pioggia e le restanti manifestazioni del fenomeno temporalesco, sulla base del tipo di impatto che hanno sulla popolazione e sul territorio. In effetti, il temporale, inteso come precipitazione di intensità elevata va collocato, per i suoi effetti, tra gli scenari di evento attinenti il rischio idrogeologico localizzato, mentre i fulmini, la grandine, le raffiche di vento e tutta la fenomenologia connessa è da inquadrarsi nell'ambito del rischio meteorologico.

Di seguito si riportano alcuni scenari relativi ad eventi particolari come **i forti temporali e nubifragi**, le **nevicate** e le **trombe d'aria**. La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare il verificarsi di situazioni di rischio dirette, ma anche diventare fattori scatenanti altre tipologie di rischio.

9.3.1 FORTI TEMPORALI E NUBIFRAGI

I **temporali** sono fenomeni a carattere impulsivo, ovvero in grado di liberare una considerevole quantità di energia in breve tempo e in aree anche molto limitate, che si manifestano tipicamente con attività elettrica (fulminazioni) associata a precipitazioni molto intense, forti raffiche di vento e, talvolta, trombe d'aria. Le mutazioni climatiche riscontrate negli ultimi decenni e le osservazioni dirette portano a far ritenere che tali fenomeni si manifesteranno con sempre maggiore frequenza rispetto al passato.

Tra gli eventi precursori si possono rilevare un generale aumento dell'umidità dell'aria, la generazione di venti freddi e la comparsa di fulmini o solo di tuoni. Durante questi eventi, i problemi maggiori possono derivare dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, scarica materiali, ecc.) che riducono la sezione di deflusso.

Talora, anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono particolare rilevanza in quanto sono fonte di rischio di danneggiamento sia per le merci (depositate in magazzini, negozi, laboratori, ecc.) e sia per gli impianti tecnologici che, solitamente, vengono collocati nei locali interrati e/o seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene torrentizie e dalla caduta al suolo di fulmini. I danni, in genere, colpiscono l'agro e le colture; tuttavia molto spesso la notevole quantità di acqua causata dalle intense precipitazioni, si riversa sull'abitato che, per la sua particolare posizione, fa assumere alle acque piovane un andamento di violento scorrimento.

Il Comune di Noicàttaro ha subito notevoli danni da nubifragi che con una certa frequenza si abbattano sul territorio.

I danni, in genere, colpiscono l'agro e le colture; tuttavia molto spesso la notevole quantità di acqua causata dalle intense precipitazioni, si riversa sull'abitato che, per la sua particolare posizione, fa assumere alle acque piovane un andamento di violento scorrimento a valle lungo le vie del centro della Città. Nell'occasione, diverse vie del centro abitato (cfr. Tabella 20) sono interessate dal fenomeno dello scorrimento veloce delle acque che, nel loro attraversamento, trascinano a valle fango e detriti.

TRATTI STRADALI CRITICI SOGGETTI AD ALLAGAMENTO

ID	DESCRIZIONE
1	Via Casamassima
2	Corso Roma (Ponte sulla lama S. Giorgio)

3	SP 94 (Cavalcavia delle Cisterne)
4	Intersezione SP217–SP131
5	Intersezione SP117 – SC Gallinaro
6	Intersezione SC Masseriola – SC Torre Corrado
7	Cavalcavia P.R.E.
8	Contrada Paradiso
9	Viale Madonna di Lourdes (Ponte sulla Lama Giotta)
10	Contrada Schiamante
11	Incrocio via Perotti – via Giovanni XXIII
12	Attraversamento ferroviario Lama San Giorgio

Tabella 20. Tratti stradali critici soggetti ad allagamento.

Nella Figura 23 è rappresentata la TAV. N. 7 che visualizza su mappa, insieme alla viabilità principale, i tratti stradali critici soggetti ad allagamento riportati in Tabella 20.

In generale, quando si intraprendono attività che potrebbero essere condizionate dai fenomeni meteorologici, è buona norma comportamentale informarsi circa le condizioni atmosferiche, attraverso la consultazione dei Bollettini di criticità meteo-idro pubblicati quotidianamente sul sito web del servizio comunale di protezione civile (cfr. §10.5), i siti della protezione civile nazionale e regionale e i media locali. Se si è alla guida di automezzi o motoveicoli, occorre viaggiare con prudenza e a velocità moderata, al fine di evitare sbandamenti dovuti alla riduzione di aderenza su manto stradale bagnato o a causa delle raffiche di vento. Se necessario, soprattutto in caso di limitata visibilità, effettuare una sosta in attesa che la fase più intensa del fenomeno meteorologico in atto si attenui.

Durante la stagione estiva, i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da **grandinate**, talora di notevole intensità. Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli. In genere non sono pericolosi per le persone e per gli animali, tuttavia, dal momento che occasionalmente i singoli elementi di grandine possono raggiungere dimensioni consistenti, è opportuno raccomandare, sempre, la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante i temporali di forte intensità.

A seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua. Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (eternit) dovranno essere particolarmente curate, previa concertazione con l'ARPA, le procedure di raccolta e smaltimento che, in genere, consistono nella raccolta ed accumulo, da parte di personale protetto in modo adeguato, dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.

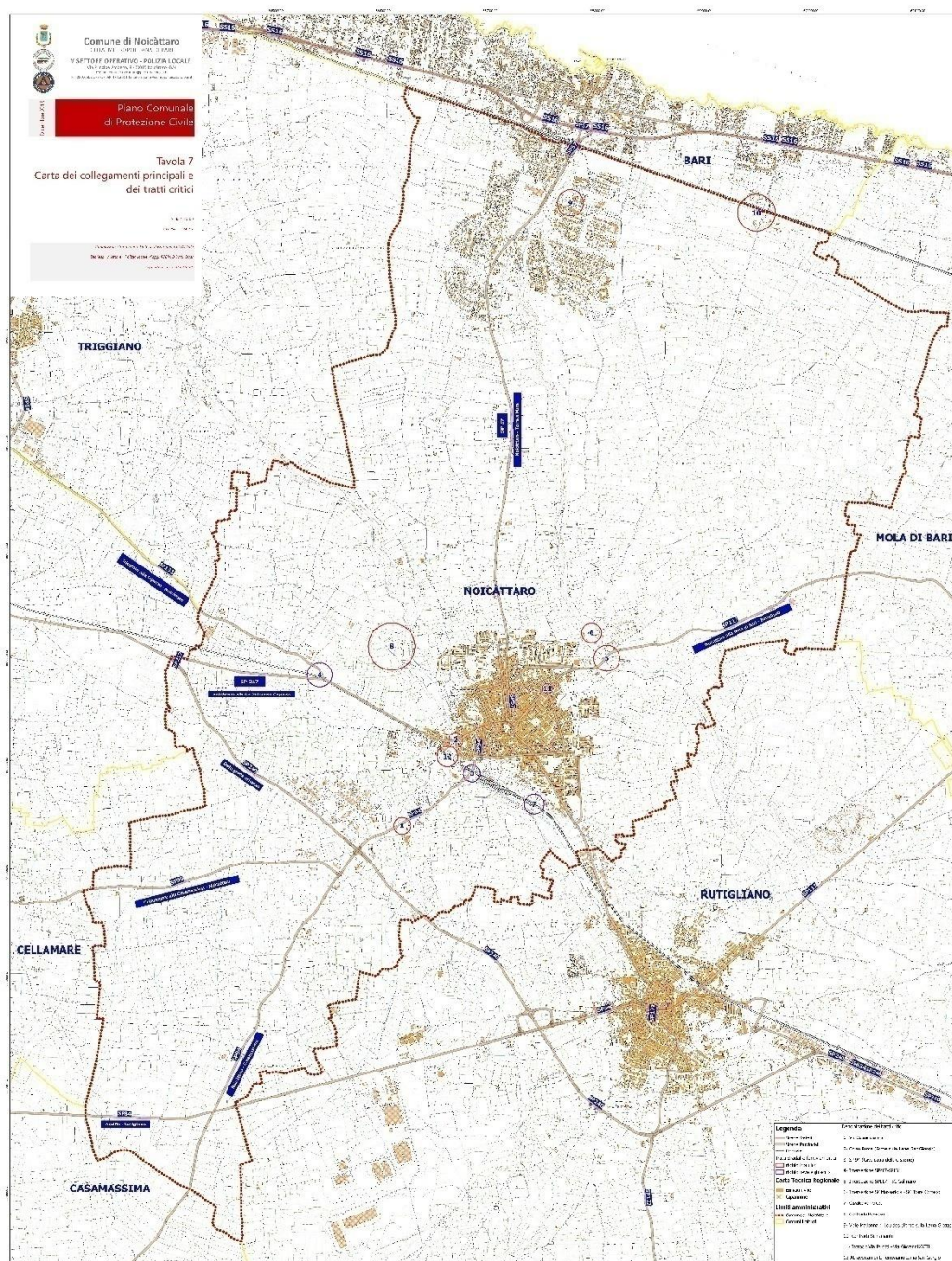


Figura 23. TAV. N. 7. Carta dei collegamenti principali e dei tratti critici.

9.3.2 NEVICATE

Le nevicate, di norma, recano con se problematiche di carattere ordinario, tuttavia qualora il fenomeno si manifesti con notevole intensità, possono crearsi condizioni che rientrano nell'ambito della "Protezione Civile".

In estrema sintesi si può affermare che tali condizioni si raggiungono nel caso di:

- ☐ precipitazioni copiose (superiori a 25÷30 cm nelle 24 ore);
- ☐ precipitazioni nevose anche di minore intensità, ma in concomitanza di temperature notevolmente al di sotto dello zero. A ciò può eventualmente concorrere la presenza di vento gelido.

Lo sgombero della neve sulle strade di competenza Statale e Provinciale è garantito dai mezzi, rispettivamente, dell'ANAS e della Provincia di Bari. In caso di necessità, così come già praticato nel passato, si potrà affidare il servizio di salatura e di sgombero neve della rete viaria comunale e delle aree pubbliche ad alcune Ditte locali che hanno già espresso la loro disponibilità ad intervenire tempestivamente. Nella Tabella 95 è riportato un elenco dettagliato di queste Ditte, dei referenti, delle informazioni di contatto e dei mezzi a loro disposizione.

Le basse temperature favoriscono la formazione di ghiaccio che determina pericolosità sia per il traffico veicolare che per quello pedonale. Di conseguenza, in presenza di precipitazioni meteoriche e di temperature prossime allo 0 °C, si dovrà intervenire preventivamente mediante lo spandimento di sale o di soluzioni saline che, abbassando il punto di congelamento dell'acqua, impediscano il formarsi di lastre di ghiaccio.

Nella Tabella 21 sono riportati i tratti critici della viabilità comunale soggetti a sgombero neve e/o a spargimento di sale:

TRATTI STRADALI CRITICI SOGGETTI A SGOMBERO NEVE	
ID	DESCRIZIONE
1	SP 94 (CAVALCAVIA DELLE CISTERNE)
2	CAVALCAVIA P.R.E.
3	TUTTE LE STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO COMUNALE

Tabella 21. Tratti stradali critici soggetti a sgombero neve e/o spargimento di sale.

Nella Figura 23 è riportata la TAV. 7. Carta dei collegamenti principali e dei tratti critici che rappresenta su mappa i tratti stradali critici elencati in Tabella 21.

È compito del Responsabile della Funzione F4.Risorse Umane Materiali e Mezzi quello di verificare, prima della stagione invernale, la dotazione di mezzi spazzaneve/spargisale e la scorta di sale in dotazione dell'Ente, segnalando eventuali criticità.

9.3.2.1 INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Alla luce delle considerazioni esposte nel paragrafo precedente e in conformità con quanto previsto nel Piano Neve 2015-2016 della Prefettura di Bari, al fine di predisporre concrete e idonee misure per prevenire eventuali disagi alla popolazione, il Servizio di protezione civile comunale dovrà, con cadenza annuale:

- ☐ Effettuare la ricognizione dei cittadini e delle masserie rurali a maggior rischio di isolamento in caso di forti nevicate, al fine di individuare le situazioni di maggiore esposizione al rischio in questione e poter intervenire prontamente per assicurare l'incolumità della popolazione e la sopravvivenza dei capi di bestiame.
- ☐ Procedere all'individuazione dei soggetti dializzati, concordando con i familiari luoghi e modalità di possibili interventi o trasporto presso presidi sanitari attrezzati.
- ☐ Verificare quantità ed efficienza di catene antineve, specie per i mezzi di soccorso sanitario, mezzi di servizio delle Amministrazioni pubbliche ed i mezzi di trasporto pubblico.
- ☐ Accertare la disponibilità di mezzi meccanici da poter, all'occorrenza, utilizzare per lo sgombero delle strade.
- ☐ Accertare la disponibilità presso le ditte incaricate dello spalamento neve e spargimento sale di mezzi meccanici da poter, all'occorrenza, utilizzare per lo sgombero delle strade.
- ☐ Verificare la disponibilità di scorte di sale.
- ☐ Individuare strutture di ricovero temporaneo per persone senza fissa dimora.
- ☐ Assicurarsi che le comunità di ricovero di anziani, minori, portatori di handicap, abbiano disposto quanto necessario per garantire continuità di rifornimento di energia elettrica e riscaldamento.
- ☐ Verificare che le scorte di combustibile siano sempre pronte per l'alimentazione di emergenza di impianti di riscaldamento di edifici pubblici, con particolare riguardo a scuole e strutture sanitarie.
- ☐ Effettuare l'aggiornamento delle ditte private e delle associazioni di volontariato in possesso di mezzi utili a fronteggiare l'emergenza (ad es: autocarri per il trasporto del sale, autocarri o macchine operatrici attrezzate con lama o vomero sgombraneve, autocarri o macchine operatrici corredate di spargisale trainato o portato, macchine operatrici livellatrici (grader), pale meccaniche, terne gommate), stabilendo, se del caso, apposite convenzioni.

9.3.3 TROMBE D'ARIA

Le **trombe d'aria** sono dei vortici depressionari di piccola estensione in cui i venti possono raggiungere elevate velocità, anche di alcune decine di km/h; esse si verificano alla base di quelle enormi nuvole temporalesche chiamate cumulonembi, che si formano in seguito a forti instabilità dell'aria.

Una tromba tipica presenta la forma di un tubo o di un cono a pareti ripide con la base verso l'alto ed il vertice che si protende verso la superficie terrestre fino a toccarla. Si parla di **tromba d'aria** quando il vertice corre sul suolo e di **tromba marina** quando corre sul mare; normalmente si fa distinzione tra trombe marine e trombe d'aria (o terrestri) a seconda del luogo d'origine, anche se è abbastanza frequente vederle passare dal mare alla terraferma o viceversa.

Se la tromba passa sulla terra ferma trasporta in alto polvere e tutto ciò che non è fissato al suolo; se ha forma sufficiente la tromba d'aria può sradicare alberi e distruggere fabbricati; se il vertice cade sul mare, la zona interessata si agita formando una nube di spuma e la tromba assume l'aspetto di una colonna d'acqua in quanto la sua azione si esplica attraverso un risucchio più o meno violento.

Caratteristica fondamentale delle trombe è la loro formazione improvvisa, con un brusco ed immediato calo della pressione, per cui è impossibile prevederle osservando il graduale abbassamento della pressione, come avviene prima del passaggio dei cicloni. Un segno rivelatore può essere, sulla terraferma, la presenza di turbini di polvere prima della formazione dell'imbuto, sul mare si osserva una macchia scura superficiale. Il fenomeno ha una durata limitata che va dai 10 ai 30 minuti. Le trombe si spostano velocemente dal luogo di formazione seguendo traiettorie imprevedibili e indefinite. La velocità di traslazione è molto variabile e generalmente superiore ai 15 nodi. Le altezze sono variabili dai 100 ai 1000 m e coincidono di solito con l'altezza della base dei cumulonembi da cui le trombe hanno origine.

Le trombe d'aria sono classificate secondo la **scala Fujita** che va da **F0** a **F5** per la massima intensità.

9.4 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

9.4.1 NORMATIVA DI SETTORE E LINEE GUIDA

La legge n. 353/2000 *“Legge quadro in materia di incendi boschivi”* costituisce il riferimento normativo nazionale in materia di conservazione e difesa del patrimonio boschivo dagli incendi. Le finalità della legge specificata sono rivolte alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale, considerato bene insostituibile per la qualità della vita. Tra gli elementi di innovazione introdotti dalla legge quadro possiamo elencare:

- ☐ Il significato giuridico di **“incendio boschivo”**, definito quale **“un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”**.
- ☐ L'attribuzione di rilevanti compiti alle Regioni, fra i quali quello dell'approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- ☐ L'obbligo di censimento, attraverso la costituzione di un apposito catasto, di tutte le aree percorse dal fuoco.
- ☐ L'introduzione del reato di incendio boschivo.
- ☐ Il divieto per le zone boscate e i pascoli percorsi dal fuoco di modificare la destinazione preesistente all'incendio per almeno 15 anni.
- ☐ Il divieto per 10 anni di realizzare edifici, strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili e ad attività produttive e il divieto per 5 anni di realizzare rimboschimenti e di effettuare interventi di ingegneria ambientale finanziati con risorse pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente per le aree naturali protette statali o dalla Regione competente negli altri casi. Sono inoltre vietati per 10 anni il pascolo e la caccia nelle aree boscate percorse dal fuoco.

Successivamente, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, emanata a seguito dei disastrosi incendi in Puglia e Sicilia, ha disposto, all'art. 1 comma 9, che i comuni di alcune regioni, tra cui la Puglia, predisponessero i piani di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione, tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia con lo scopo principale della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione. A seguito di tale ordinanza, è stato predisposto e diffuso, dal Dipartimento della Protezione Civile, il *“Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile”* che fornisce le indicazioni operative per la stima del rischio di incendio nelle aree di interfaccia.

Il *Manuale* definisce l'**interfaccia urbano- rurale** come *“l'insieme delle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile”*.

Secondo la definizione della *National Wildland/Urban Fire Protection Conference* (NW/UFCP) del 1987, con il termine “**Interfaccia**” si intende “*il luogo dove l’area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente*”.

Nei paragrafi seguenti è riportato il profilo di rischio di incendio di interfaccia nell’ambito del territorio di Noicàttaro.

9.4.2 SUPERFICIE BOSCATI E PERCORSO DAL FUOCO

La Puglia è, tra le Regioni italiane, quella meno provvista di boschi; il suo patrimonio forestale è di 145.896,00 ha, cui si aggiungono 33.150,00 ha che rientrano nella categoria “altre terre boscate” per complessivi 179.046,00 ha (INFC, 2008). Il bosco nel suo insieme insiste soltanto per il 9,25% della superficie territoriale di 1.934.692,00 ha, determinando così l'indice di boscosità più basso a livello nazionale. I dati ISTAT assegnano invece una superficie forestale più contenuta, pari a 77.271,64 ha.

Nella Tabella 22 è riportata la superficie territoriale di Noicàttaro, la sua superficie forestale comprensiva di Macchia Mediterranea, Fustaie e Cedui e l'indice di boscosità, ottenuto dal rapporto tra la superficie a bosco e quella comunale (fonte Piano AIB 2012-2014):

SUPERFICIE BOSCATI E INDICE DI BOSCOITÀ DI NOICÀTTARO			
COMUNE	SUP. TERRITORIALE	SUP. BOSCATI	INDICE BOSCOITÀ
NOICÀTTARO	4.079 ha	10 ha	0,24%

Tabella 22. Rischio incendio boschivo. Superficie boscata e indice di boscosità di Noicàttaro (fonte Piano AIB 2012-2014).

Nella città metropolitana di Bari, nel periodo 1998-2010, si sono registrati 1.137 incendi che hanno percorso 23.105,35 ha di cui boscati 6.798,14 ha; per quanto riguarda l'indice di boscosità, cioè il rapporto tra il numero di incendi volontari ed il numero totale di incendi, a livello metropolitano esso risulta pari al 61,20%. Con riferimento a Noicàttaro, sempre nel periodo 1998-2010, si è registrato un solo incendio che ha percorso 0,81 ha.

A questo proposito, occorre osservare che la causa d'insacco degli incendi non è quasi mai naturale, ma risulta spesso connessa all'intervento, colposo o doloso, dell'uomo. Infatti, dall'esperienza, si evince che la maggior parte degli incendi boschivi è di origine colposa e connessa a pratiche imprudenti, quali la bruciatura di sterpaglie in giornate con vento, barbecue in uso lasciati incustoditi, l'abbandono di mozziconi di sigarette accesi lungo le scarpate stradali. Un'altra causa di insacco di incendi boschivi è data, ad esempio, dal transito e dalla sosta in aree verdi di autoveicoli, le cui marmitte catalitiche sviluppano elevate temperature in grado di appiccare il fuoco alla vegetazione sottostante.

Un'altra percentuale significativa di incendi è invece riconducibile ad azioni dolose, contro le quali possono essere attuate solamente attività preventive e repressive di polizia.

In questo contesto è pressoché impossibile prevedere tempi e luoghi d'insacco soprattutto in territori, come quello di riferimento, dove vi è la presenza diffusa di coltivi, coltivi abbandonati e incolti. Per questo motivo, l'unica possibilità di previsione consiste nell'individuazione delle aree caratterizzate da condizioni più favorevoli all'insacco e alla propagazione del fuoco. Tali aree, nel Comune di Noicàttaro, sono quelle interessate dalla “Lama Giotta” e dalla “Lama San Giorgio” che, come peraltro evidenziato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) recentemente approvato, sono caratterizzate

anche da componenti botanico-vegetazionali di pregio, quali boschi e formazioni arbustive di evoluzione naturale (cfr. Figura 12).

Con riferimento alle Lame sopra indicate, il periodo di maggiore pericolosità si registra durante la stagione estiva, quando le elevate temperature sono spesso accompagnate dalla secchezza del sottobosco. In tale periodo deve essere rafforzata l'azione di vigilanza sul territorio, tenendo conto che alcune delle aree da monitorare risultano impervie e prive di viabilità.

La Città di Noicàttaro ha già recepito la OPCM 3606/07 individuando le aree a rischio incendio di interfaccia ed inserendo le relative perimetrazioni nel Piano approvato con DCC n.58/2008. Di seguito si riporta la tabella di sintesi con le aree a rischio perimetrate, così come comunicato alla Prefettura di Bari – Area Protezione Civile – Gruppo di Lavoro Incendi Boschivi con nota prot. n. 08/39/Prot. Civ. del 18 Marzo 2008:

AREE DI INTERFACCIA		
ID	DESCRIZIONE	INDICE DI RISCHIO
1	Zona residenziale Parchitello – Chiesa Madonna di Lourdes e Centro Abitato	R4 lungo il perimetro della lama Giotta
2	Parco comunale – impianti sportivi con tensostruttura	R3
3	Parchitello – Scuola	R2

Tabella 23. Aree di interfaccia e relativo indice di rischio individuati nel Piano approvato del 2008.

Nell'ambito dell'edizione di ottobre 2013 si è proceduto ad una revisione della perimetrazione delle aree esposte al rischio incendi di interfaccia, segnalate nel piano del 2008, ed alla contestuale ridefinizione del relativo indice di rischio. L'analisi condotta è rappresentata di seguito.

9.4.3 ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA SUL TERRITORIO COMUNALE

Per **incendio di interfaccia** si intende l'**incendio che interessi aree di interfaccia urbano– rurale, ovvero le fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta**. In effetti, tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento urbano sia come incendio più propriamente boschivo che successivamente vada ad interessare le zone di interfaccia. A questo proposito occorre osservare che la causa d'innescio degli incendi non è quasi mai naturale, ma risulta spesso connessa all'intervento colposo, e talvolta doloso, dell'uomo. In questo contesto, è pressoché impossibile prevedere tempi e luoghi d'innescio soprattutto in territori, come quello di Noicàttaro, dove vi è la presenza diffusa di coltivi, coltivi abbandonati e incolti, a stretto contatto con insediamenti civili i quali risultano soggetti al rischio di incendi connessi a pratiche imprudenti, quali, ad esempio, la bruciatura di sterpaglie in giornate ventose. Alla luce di quanto osservato, l'unica possibilità di previsione del rischio di incendio di interfaccia consiste nell'individuazione delle aree caratterizzate da condizioni più favorevoli all'innescio e alla propagazione del fuoco. Tali aree sono, tipicamente, quelle che evidenziano un maggiore carico combustibile, ovvero le aree boscate, ove sono stati registrati precursori di evento.

In generale, le diverse configurazioni di contiguità e contatto tra aree antropizzate e aree con presenza vegetale dominante possono essere assimilate alle seguenti tipologie:

- ☐ **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine tra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non.
- ☐ **Interfaccia mista:** presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una tipica situazione delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici, ecc.
- ☐ **Interfaccia occlusa:** presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, lingue di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati ecc.), circondate da aree urbanizzate.

Le aree ritenute a rischio incendio di interfaccia e sulle quali è stata focalizzata l'analisi nel presente piano, sono state le seguenti:

- ☐ Lama Giotta, all'altezza della zona residenziale Parchitello (vedi Figura 24).
- ☐ Lama San Giorgio, all'altezza del Parco Comunale fino alla Chiesa di S. Maria della Lama (vedi Figura 25).

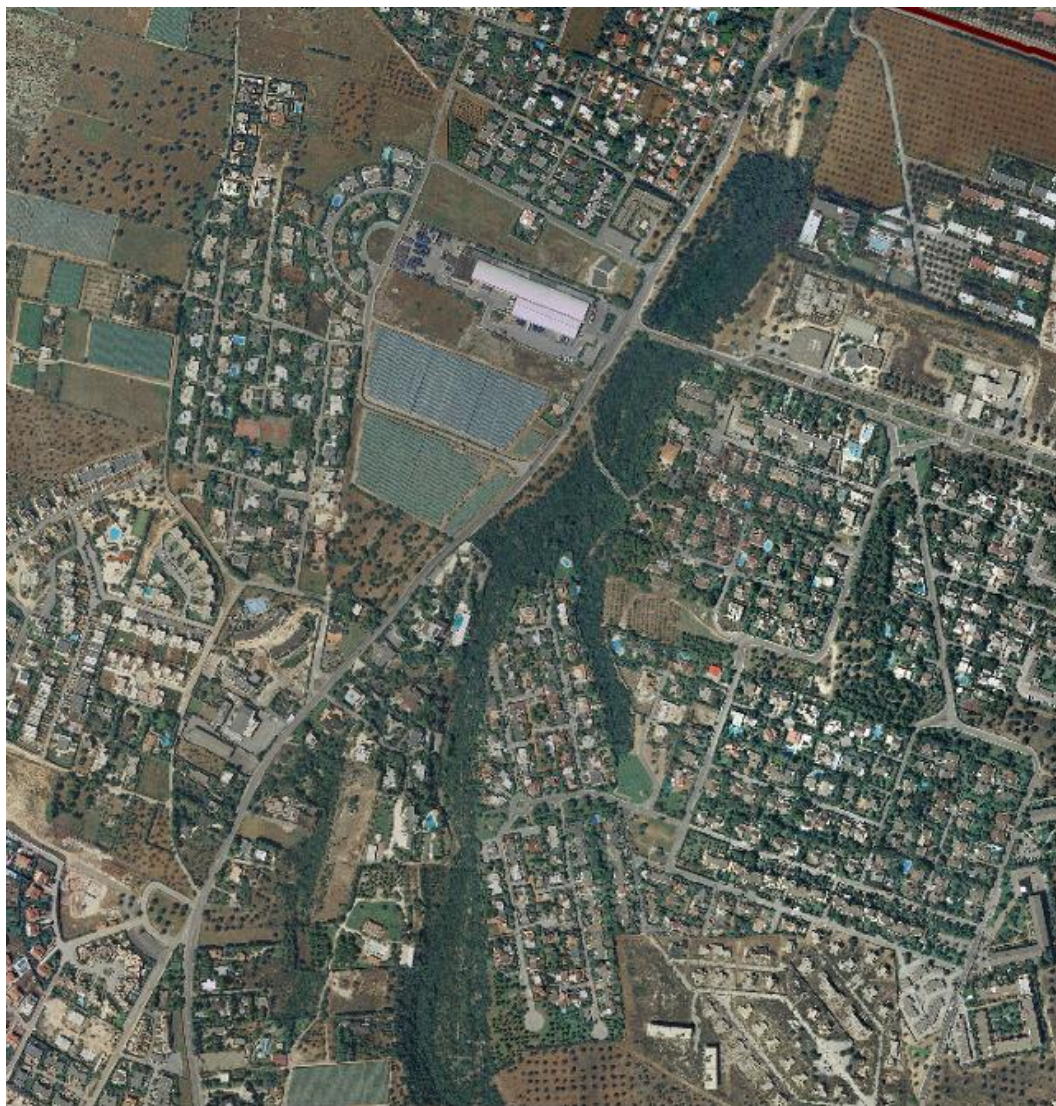


Figura 24. Rischio incendio di interfaccia. Lama Giotta (Ortofoto, SIT Puglia).

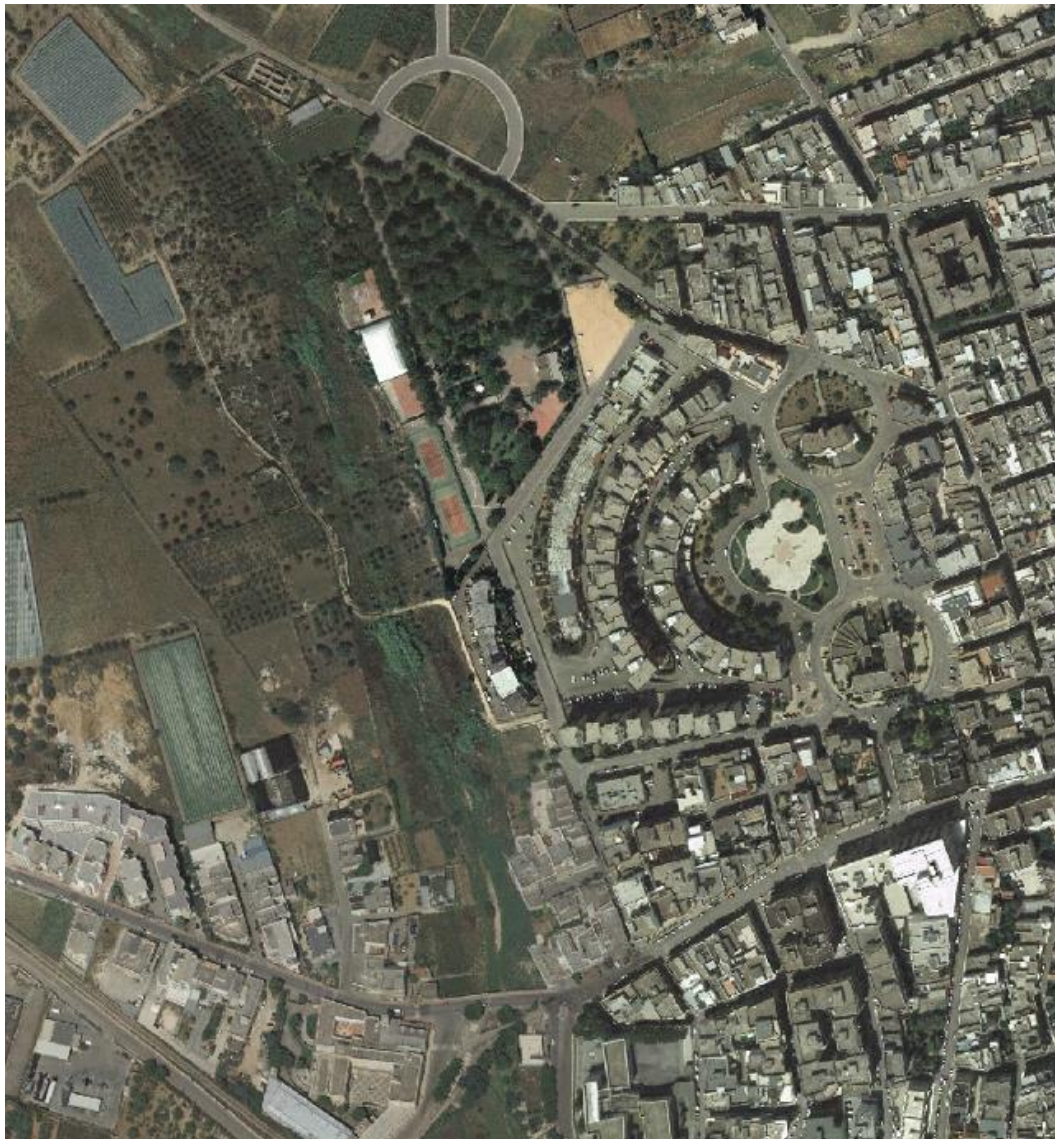


Figura 25. Rischio incendio di interfaccia. Lama San Giorgio (Ortofoto, SIT Puglia).

Per la valutazione e classificazione del rischio di incendio di interfaccia sul territorio comunale sono state utilizzate le linee guida proposte nel *"Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile"* elaborato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Seguendo l'approccio suggerito dal Manuale in parola, l'analisi è stata condotta in quattro fasi successive:

1. Perimetrazione degli insediamenti ed individuazione dell'area di interfaccia e della fascia perimetrale.
2. Valutazione della pericolosità.
3. Valutazione della vulnerabilità.
4. Valutazione del rischio.

9.4.3.1 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERFACCIA

Il *Manuale* definisce **interfaccia in senso stretto** una fascia di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente è valutabile tra i 25–50 metri ed è comunque variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

In primo luogo, sulla base della Carta Tecnica Regionale, sono state individuate le aree antropizzate (urbane e discontinue) considerate interne al perimetro dell'interfaccia.

Infine, intorno a tali aree perimetrate è stata tracciata una fascia di contorno, denominata **fascia perimetrale**, di larghezza pari a circa 200 m. Tale fascia è stata utilizzata per la valutazione sia della pericolosità (cfr.§9.4.3.2) che delle fasi di allerta così come descritto nelle procedure di allertamento (cfr.§11.5.2).

9.4.3.2 VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

Per poter giungere alla valutazione del rischio di incendio nelle aree di interfaccia è stato necessario effettuare una preliminare analisi della pericolosità condotta secondo il metodo speditivo proposto dal *Manuale*. Pertanto, per valutare la pericolosità che insiste sulla fascia perimetrale, è stata effettuata una analisi multicriteria che prende in considerazione i seguenti parametri:

- ☐ P1. TIPO DI VEGETAZIONE. Le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale e delle condizioni fitosanitarie. È Individuata secondo le classi vegetali della Carta di Uso del Suolo e delle ortofoto.
- ☐ P2. DENSITÀ DI VEGETAZIONE. Il carico di combustibile contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma. È stimato con l'ausilio della Carta di Uso del Suolo e delle ortofoto.
- ☐ P3. PENDENZA. Incide sulla velocità di propagazione e la risalita dell'incendio verso l'alto; in effetti, il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti e facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte. È individuata attraverso l'analisi delle curve di livello della carta topografica.
- ☐ P4. TIPO DI CONTATTO. Contatti con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento. Lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) che comporta velocità di propagazione ben diverse.
- ☐ P5. INCENDI PREGRESSI. Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi. I dati, reperiti presso il Corpo Forestale dello Stato (e forniti ai fini della redazione del presente Piano dal Servizio protezione civile regionale), sono sovrapposti alla Fascia Perimetrale per valutarne la distanza dagli insediamenti perimetrati. Maggior peso è attribuito a quegli incendi che si sono avvicinati con una distanza inferiore ai 100 m dagli insediamenti. L'assenza di informazioni è assunta equivalente ad assenza di incendi pregressi.
- ☐ P6. CLASSIFICAZIONE PIANO Regionale A.I.B. È la classificazione del territorio comunale per classi di rischio contenuta nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatto ai sensi della legge 353/2000. L'assenza di informazioni è assunta equivalente ad una classe di rischio bassa.

Nella Tabella 24 sono riportati i punteggi adottati, secondo le specifiche fornite dal *Manuale*, per il calcolo della Pericolosità.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ			
ID	DENOMINAZIONE	CRITERIO	VALORE
P1	TIPO DI VEGETAZIONE	Coltivi e pascoli	0
		Coltivi abbandonati e pascoli abbandonati	2

		Boschi di latifoglie e conifere montane	3
		Boschi di conifere mediterranee e macchia	4
P2	DENSITÀ DI VEGETAZIONE	Rada	2
		Colma	4
P3	PENDENZA	Assente	0
		Moderata o terrazzamento	1
		Accentuata	2
P4	TIPO DI CONTATTO	Nessun contatto	0
		Contatto discontinuo o limitato	1
		Contatto continuo a monte o laterale	2
		Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4
P5	INCENDI PREGRESSI	Assenza di incendi	0
		100 m < Evento < 200 m	4
		Evento < 100 m	8
P6	CLASSIFICAZIONE PIANO AIB	Basso	0
		Medio	2
		Alto	4

Tabella 24. Rischio incendio di interfaccia. Parametri di valutazione della pericolosità.

I diversi fattori sopra indicati sono stati opportunamente pesati secondo il modello proposto dal *Manuale* ed hanno consentito di valutare la pericolosità della fascia perimetrale.

Il grado di pericolosità complessivo (P_{tot}) scaturisce dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale.

Come previsto dalla metodologia del *Manuale*, sono state individuate tre classi principali nelle quali sono state suddivise le sotto-aree individuate all'interno della fascia perimetrale secondo quanto indicato nella tabella seguente:

CLASSI DI PERICOLOSITÀ	
VALORE	INTERVALLO NUMERICO
BASSA	$P_{tot} \leq 10$
MEDIA	$11 \leq P_{tot} \leq 18$
ALTA	$P_{tot} \geq 19$

Tabella 25. Rischio incendio di interfaccia. Classi di pericolosità.

L'analisi della pericolosità per le aree interessate, è sintetizzata nella tabella seguente:

	LAMA GIOTTA	LAMA SAN GIORGIO
TIPO DI VEGETAZIONE [PESO]	Macchia mediterranea 4	Arbusteto e incolti 2
DENSITÀ DI VEGETAZIONE [PESO]	Colma 4	Rada 2
PENDENZA [PESO]	Accentuata 2	Moderata 1
TIPO DI CONTATTO [PESO]	Continuo 4	Discontinuo o limitato 2
INCENDI PREGRESSI [PESO]	4	4
CLASSIFICAZIONE AIB ⁵ [PESO]	2	2
PERICOLOSITÀ	20 (ALTA)	13 (MEDIA)

Tabella 26. Rischio incendio di interfaccia. Valutazione della pericolosità.

⁵Poiché la carta del rischio incendio citata nel Piano A.I.B. non è disponibile, si è assunto un indice di rischio A.I.B. medio sulle aree considerate, rilevando contestualmente che anche l'assunzione di un indice A.I.B. elevato non avrebbe modificato le conclusioni dell'analisi qui condotta.

9.4.3.3 VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ

La **vulnerabilità** prende in considerazione le strutture presenti nella fascia perimetrale, suddivisa, nel suo sviluppo longitudinale, in tratti omogenei per pericolosità che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco.

Anche la valutazione della vulnerabilità è stata redatta seguendo il metodo speditivo indicato dal *Manuale*, stimando il valore degli esposti presenti in ciascuna classe di sensibilità di cui alla Tabella 27:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ	
TIPO DI BENE ESPOSTO	SENSIBILITÀ
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Ospedali	10
Scuole	10
Caserme	10
Altri edifici strategici (ad es. sede Regione, Provincia, Prefettura, Comune e Protezione Civile)	10
Centrali elettriche	10
Viabilità principale (autostrade, strade statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (ad es. strade comunali)	8
Infrastrutture per le telecomunicazioni (ad es. ponti radio, ripetitori di telefonia mobile)	8
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico (ad es. stazioni meteorologiche, radar)	8
Edificato industriale, commerciale o artigianale	8
Edifici di interesse culturale (ad es. luoghi di culto, musei)	8
Aeroporti	8
Stazioni ferroviarie	8
Aree per deposito e stoccaggio	8
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	8
Depuratori	5
Discariche	5
Verde attrezzato	5
Cimiteri	2
Aree per impianti zootecnici	2
Aree in trasformazione/costruzione	2

Aree nude	2
Cave ed impianti di lavorazione	2

Tabella 27. Rischio incendio di interfaccia. Parametri di valutazione della vulnerabilità.

Le fasi metodologiche seguite per stimare la vulnerabilità della interfaccia, nelle aree considerate, sono state le seguenti:

1. *Segmentazione della fascia di interfaccia in fasce omogenee di pericolosità.* E' stata divisa la fascia di interfaccia in parti omogenee in base, quindi, alle contigue aree di pericolosità omogenea individuate nella fascia perimetrale.
2. *Individuazione degli esposti.* Sono stati individuati gli esposti ricadenti all'interno della fascia di interfaccia ed è stata assegnata agli esposti la relativa sensibilità.
3. *Calcolo della vulnerabilità.* È stato stimato il valore degli esposti in relazione alla classe di sensibilità.
4. *Classificazione.* Per la definizione delle classi di vulnerabilità si è diviso quindi l'intervallo tra il valore massimo ed il minimo in tre parti, corrispondenti all'ampiezza delle classi di vulnerabilità (Δ): $\Delta = (V_{max} - V_{min})/3$

Le classi di vulnerabilità sono state valutate come riportato nella tabella seguente, correggendo tale classificazione con lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle situazioni "al limite" con effettiva vulnerabilità potenziale:

CLASSI DI VULNERABILITÀ	
VULNERABILITÀ	INTERVALLO NUMERICO
BASSA	$V_{min} < X < V_{min} + \Delta$
MEDIA	$V_{min} + \Delta < X < V_{max} - \Delta$
ALTA	$V_{max} - \Delta < X < V_{max}$

Tabella 28. Rischio incendio di interfaccia. Classi di vulnerabilità.

L'analisi condotta sulle aree interessate (Lama Giotta e Lama San Giorgio) ha portato alla conclusione che su entrambe le aree il valore assegnare alla VULNERABILITÀ è **ALTA**.

9.4.3.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il risultato finale dell'analisi condotta è sintetizzato in una mappa nella quale gli insediamenti sono perimetrati con una fascia continua il cui colore esprime la classe di rischio al quale sono esposti: il colore rosso rappresenta un rischio alto (R4), l'arancione un rischio medio (R3), il giallo un rischio basso (R2) ed infine il bianco un rischio nullo (R1) secondo la scala cromatica rappresentata in Figura 26, in coerenza con il Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile del DPC.

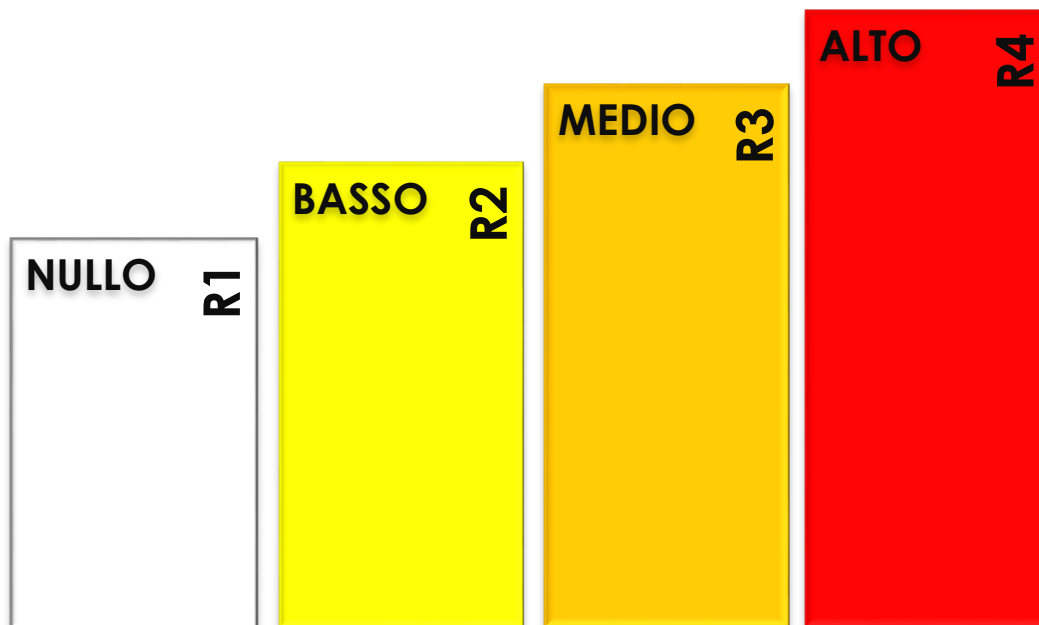


Figura 26. Rischio incendio di interfaccia. Scala cromatica dei livelli di rischio.

Nella Tabella 16 sono rappresentati i livelli di rischio in funzione delle classi di pericolosità e di vulnerabilità:

CLASSI DI RISCHIO		PERICOLOSITÀ		
		ALTA	MEDIA	BASSA
VULNERABILITÀ	ALTA	R4	R4	R3
	MEDIA	R4	R3	R2
	BASSA	R3	R2	R1

Tabella 29. Rischio incendio di interfaccia. Livelli di rischio in funzione delle classi di pericolosità e di vulnerabilità.

La valutazione finale del rischio è stata effettuata incrociando la classe di pericolosità riscontrata sulla fascia perimetrale in prossimità dell'area di interfaccia con la classe di vulnerabilità di ciascun tratto della stessa e associandovi infine un indice di rischio valutato secondo lo schema della Tabella 29.

Il rischio di incendio di interfaccia è risultato Alto (R4) per la Lama Giotta, dove alcuni incendi verificatisi in terreni incolti posti tra gli insediamenti di Poggio delle Ginestre e la S.S. 16, hanno rischiato di lambire, oltre agli insediamenti stessi, anche la macchia che vegeta nella lama.

Nella Figura 27 è rappresentata la **TAV. N. 5. Carta del Rischio Incendi di Interfaccia. Lama Giotta**.

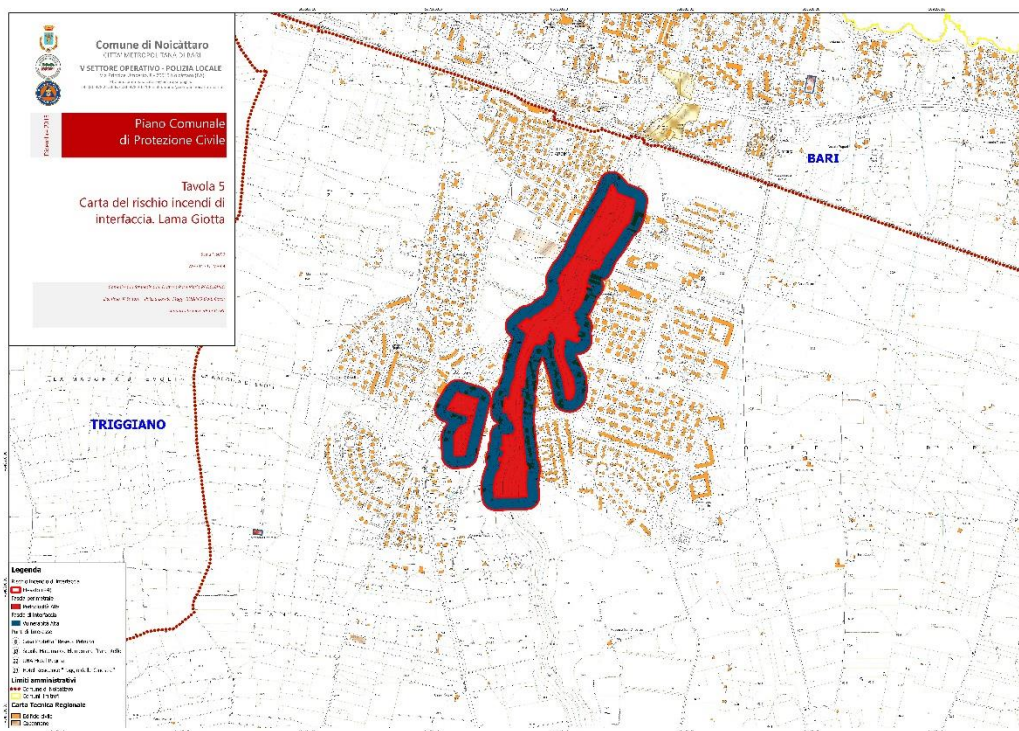


Figura 27. Tav. N. 05. Rischio incendio di interfaccia. Carta del Rischio. Lama Giotta.

Anche in corrispondenza della Lama San Giorgio l'indice di rischio riscontrato risulta Alto (R4) e ciò è confermato dai diversi incendi che nelle estati scorse hanno devastato la vegetazione presente nel tratto di lama di fronte al Parco Comunale.

L'incendio avvenuto la sera del 16 luglio 2012, durante la Fiera del Carmine, è stato particolarmente severo: i vigili del fuoco, le forze dell'ordine locali e i volontari hanno impiegato tutta la notte per domare le fiamme.

Nella Figura 28 è rappresentata la **TAV. N. 6. Carta del rischio incendi di interfaccia. Lama San Giorgio**.



9.4.4 INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

9.4.4.1 PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per far fronte agli incendi risulta fondamentale disporre di un'adeguata risorsa idrica, e, pertanto, in caso di emergenza si potrà far ricorso a determinati pozzi artesiani ubicati sia nelle immediate vicinanze delle precitate aree di interfaccia e sia sulle diverse direttrici di marcia che, in entrata ed in uscita, interessano il territorio comunale, nonché agli idranti stradali, sottosuolo e soprasuolo, installati lungo la rete idropotabile.

Per un elenco dettagliato di queste risorse si rimanda alla Tabella 101 in cui sono riportati anche tutti i pozzi artesiani, ivi compresi quelli di modesta capacità, esistenti in agro di Noicàttaro, nella consapevolezza che gli stessi potranno contribuire, in presenza di incendi in aree contigue alla loro ubicazione, all'eventuale ed ulteriore approvvigionamento idrico da parte dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

A latere dell'adozione del presente Piano dovrà essere avviata, da parte del Settore Lavori Pubblici, l'attività di ricognizione, di verifica ed eventuale potenziamento della rete di idranti a servizio del territorio comunale. In caso vengano riscontrate delle carenze quantitative degli stessi, dovrà essere garantita la presenza di idranti soprasuolo che, sotto il profilo viabilistico, saranno adeguatamente segnalati.

Un grave problema, in tema di incendi boschivi, è rappresentato dalla presenza di linee elettriche; queste infatti costituiscono una causa di possibile innesco per la rottura di conduttori e di ostacolo nelle operazioni di spegnimento per il divieto di utilizzare acqua su cavi elettrici in tensione; d'altra parte, gli incendi boschivi possono essere causa di danneggiamento degli impianti. A tal proposito, in caso di incendio boschivo che interessi zone attraversate da linee elettriche, è necessario avvisare l'ENEL allo scopo di valutare l'opportunità di disalimentare gli elettrodotti interessati.

La prevenzione degli incendi nei fabbricati è demandata al "Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" che provvede ad eseguire, qualora previste dalla normativa vigente, periodiche verifiche e a rilasciare le apposite certificazioni di nulla-osta alla conduzione delle attività.

Per quanto riguarda i fabbricati adibiti a civile abitazione, la gestione del rischio incendi è comunque a carico dei proprietari e degli occupanti degli edifici e, pertanto, si dovrà prevedere una specifica campagna di sensibilizzazione ed informazione della popolazione. Un'attenzione particolare va rivolta verso le persone immigrate che spesso vivono in abitazioni fatiscenti o prive di sistemi di sicurezza; a questo proposito si dovranno coinvolgere gli Organismi di Volontariato che si occupano del fenomeno dell'immigrazione.

Circa gli edifici pubblici, è necessario che i Dirigenti di Settore, per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto della vigente normativa, facciano eseguire la periodica manutenzione di tutti i presidi antincendio (estintori, manichette, ecc.) per garantirne l'efficienza nel tempo, avendo cura di fare eseguire il periodico addestramento antincendio del personale che vi opera.

Infine va richiamata l'attenzione sulle aziende agricole che, molto spesso, sono soggette al rischio di incendi, a causa del frequente accatastamento di teli in uso in agricoltura. Infatti, lo stoccaggio di grossi quantitativi di teloni in plastica comporta un elevato rischio di incendi, talora aggravato dall'eventuale presenza di strutture ed impianti non completamente efficienti.

In caso di incendio il primo intervento consisterà nella messa in salvo delle persone e animali e solo in un secondo momento, purché in condizioni di assoluta sicurezza, si provvederà all'allontanamento di attrezzature e materiali combustibili non ancora coinvolti dall'incendio.

In caso di interventi di spegnimento incendi di particolare complessità (es. incendi in centri abitati, incendi di sostanze pericolose, incendi boschivi, ecc.) è vincolante coinvolgere le Autorità preposte per compiere le seguenti azioni:

1. creare un cordone di sicurezza intorno all'area di intervento;
2. sgomberare la popolazione coinvolta ed allontanare i curiosi;
3. disalimentare linee ed impianti elettrici coinvolti;
4. agevolare i rifornimenti idrici e l'arrivo di eventuali rinforzi;
5. garantire un presidio sanitario sul posto, a tutela dei soccorritori e cittadini.

9.4.4.2 OBBLIGHI PER IL COMUNE

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 3 marzo 2016, è stato dichiarato, nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre⁶, lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione Puglia. Chiunque avvisti un incendio che interessi o minacci le suddette aree comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, è tenuto a darne immediata comunicazione al Servizio comunale di protezione civile riferendo ogni utile elemento territoriale per la corretta localizzazione dell'evento.

Ai sensi della LR n. 18/2000, art. 16 e LR n. 7/2014 artt. 6 e 7, il Comune concorre alla lotta attiva agli incendi boschivi, per quanto di propria competenza.

L'Amministrazione comunale può avvalersi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile nei termini di cui all'art. 16 LR n. 18 del 30/11/2000 e all'art. 18 della LR n. 7 del 10/03/2014 e a darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Servizio Protezione Civile regionale. L'Amministrazione comunale deve comunicare tempestivamente al Servizio Protezione Civile regionale qualsiasi variazione riguardante la consistenza delle risorse disponibili per l'AIB 2015, i nominativi dei referenti di Protezione Civile e qualunque altro utile elemento considerato nel Piano comunale di emergenza riguardo la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia (cfr. art. 13 del DPGR n. 118/2016).

Il Sindaco concorre alla campagna AIB secondo uno schema operativo che coinvolge prioritariamente i mezzi a propria disposizione, progressivamente quelli in dotazione alle Amministrazioni provinciali e successivamente le risorse strumentali del sistema regionale di lotta attiva agli incendi boschivi, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione (SOUP).

Entro il 15 giugno (cfr. art. 3 del DPGR n. 118/2016), il Comune, lungo gli assi viari di propria competenza (ivi compresi i tratturi) e con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio o in prossimità di esse, deve provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti.

Per l'eliminazione della vegetazione erbacea è consentito l'utilizzo anche di diserbanti purché di natura ecocompatibile. Il periodo scelto per l'intervento di pulizia o il diserbo dovrà essere tale da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi.

⁶ Fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

9.4.4.3 DIVIETI SU AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della regione a rischio di incendio boschivo (art. 2 della L. 353/2000) e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- ☐ Accendere fuochi di ogni genere.
- ☐ Far brillare mine o usare esplosivi.
- ☐ Usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli.
- ☐ Usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace.
- ☐ Tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate.
- ☐ Fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio.
- ☐ Esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta, meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici.
- ☐ Transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate.
- ☐ Transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.
- ☐ Abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive.

9.4.4.4 ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO ESPLOSIVO

I proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), entro il 1° Maggio devono comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne.

Il Comune dovrà trasmettere tali dati al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, entro e non oltre il 15 Maggio, onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente.

Inoltre, lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo su cui insistono polveriere e depositi di materiali ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità, entro il 31 maggio, dovranno essere adottate tutte le misure di precauzione, compresa la realizzazione di apposite fasce di protezione della larghezza di almeno metri quindici prive di residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, al fine di impedire l'innesco e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

9.4.4.5 OBBLIGO DI REALIZZAZIONE DELLE FASCE PROTETTIVE

I proprietari, gli affittuari e i conduttori dei campi a coltura cerealicola a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura, devono prontamente e contestualmente realizzare perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno quindici metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura deve essere comunque realizzata entro il 15 luglio (cfr. art. 6 del DPGR n. 118/2016).

9.4.4.6 DIVIETI PER LA BRUCIATURA DELLE STOPPIE E DEI RESIDUI VEGETALI

In osservanza dell'art. 7 del DPGR n. 118/2016, al fine di prevenire il verificarsi di danni al patrimonio pubblico e privato e per evitare procurati allarmi, è fatto divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglia e della vegetazione presente al termine di colture cerealicole e foraggiere nonché dei residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale nel periodo di validità del suddetto Decreto.

9.4.4.7 DIVIETO DI BRUCIATURA DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA SU TERRENI INCOLTI E A RIPOSO

I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti in stato di abbandono o a riposo, insistenti sul territorio comunale, hanno il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Hanno inoltre l'obbligo di realizzare, entro e non oltre il 31 maggio (cfr. art. 9 del DPGR n. 226/2014), fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a metri quindici lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

9.4.4.8 INTERVENTI DI PREVENZIONE NEGLI OLIVETI E NEI VIGNETI

I proprietari, gli affittuari e i conduttori degli uliveti e dei vigneti devono provvedere all'eliminazione dei rovi e della vegetazione infestante nonché dei residui colturali che possono essere causa di innesco e/o propagazione di incendi entro il 31 maggio (cfr. art. 9 del DPGR n. 118/2016).

Gli Organi di Polizia Giudiziaria e gli Enti competenti in materia di ambiente devono segnalare situa-zioni di non conformità previste dagli Standard per il mantenimento delle buone condizioni vegetative come previsto dalla DGR n. 1928 del 02 ottobre 2012.

9.4.4.9 PRESCRIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

E' fatto obbligo ai proprietari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, entro il 15 giugno (cfr. art. 10 del DPGR n. 118/2016), di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafulco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie, terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con colture cerealicole o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcature e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco.

Le suddette attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione. Il proprietario/conduttore è comunque obbligato a comunicare gli interventi, agli enti preposti, almeno 10 giorni prima dell'avvio dei lavori secondo il modello in allegato al presente Piano (cfr. §14.1.13 *Comunicazione di interventi di prevenzione di incendi boschivi*).

9.4.4.10 ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICHE

I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive nonché di strutture antropiche (anche abitazioni e/o aziende agricole isolate) insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, sono tenuti entro il 31 maggio (cfr. art. 11 del DPGR n. 118/2016) a realizzare una fascia di protezione della larghezza di almeno metri quindici, sgombra di erba secca, arbusti, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, lungo il perimetro del proprio insediamento.

Gli stessi dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi idonei, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere anche ai margini dei sopra citati insediamenti.

Dovranno inoltre predisporre apposita cartellonistica ben visibile indicante le vie di fuga e i punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili.

9.4.4.11 NORME TRANSITORIE

In deroga alle prescrizioni e divieti previsti dal DPGR n. 118/2016, potranno essere attuati interventi disposti dalla normativa vigente, per la gestione della lotta ai parassiti in quarantena, quali ad esempio la Xylella degli olivi.

9.5 RISCHIO SISMICO

L'Italia è situata al margine di convergenza tra due grandi placche, quella africana e quella euroasiatica. Il movimento relativo tra queste due placche causa l'accumulo di energia e deformazione che occasionalmente vengono rilasciati sotto forma di terremoti di varia entità. Secondo quanto pubblicato dall'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia (INGV), la Rete Sismica Nazionale ha registrato negli ultimi 31 anni più di 150.000 eventi sismici, la maggior parte dei quali non è stata avvertita dalla popolazione. Circa 50 terremoti hanno avuto una magnitudo Richter superiore a 5.0 e i più forti di questo periodo sono avvenuti il 6 aprile 2009 in Abruzzo (Mw 6,3) e il 20 maggio 2012 in Emilia Romagna (Mw 5,9). La figura seguente rappresenta la sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV):

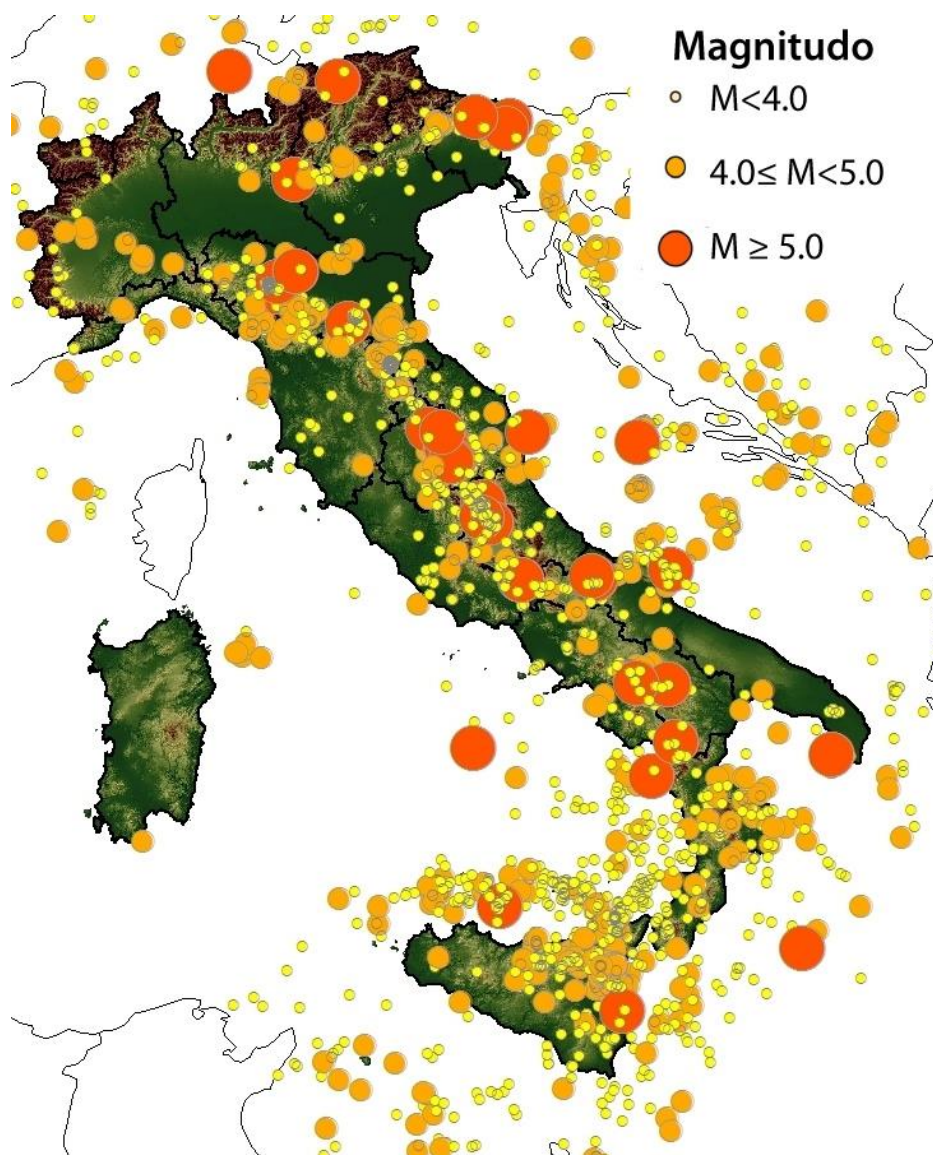


Figura 29. Rischio sismico. Sismicità in Italia dal 1981 al 2011 (fonte INGV).

Nella Figura 30 è riportata la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale prodotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con un dettaglio per la Regione Puglia che ci mostra, in prima battuta, come la pericolosità sismica della Puglia aumenti man mano che ci si avvicina alla zona occidentale. Lo stralcio di mappa visualizza l'ubicazione sulla mappa del Comune di Noicattaro.



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressi in termini di accelerazione massima del suolo

con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)

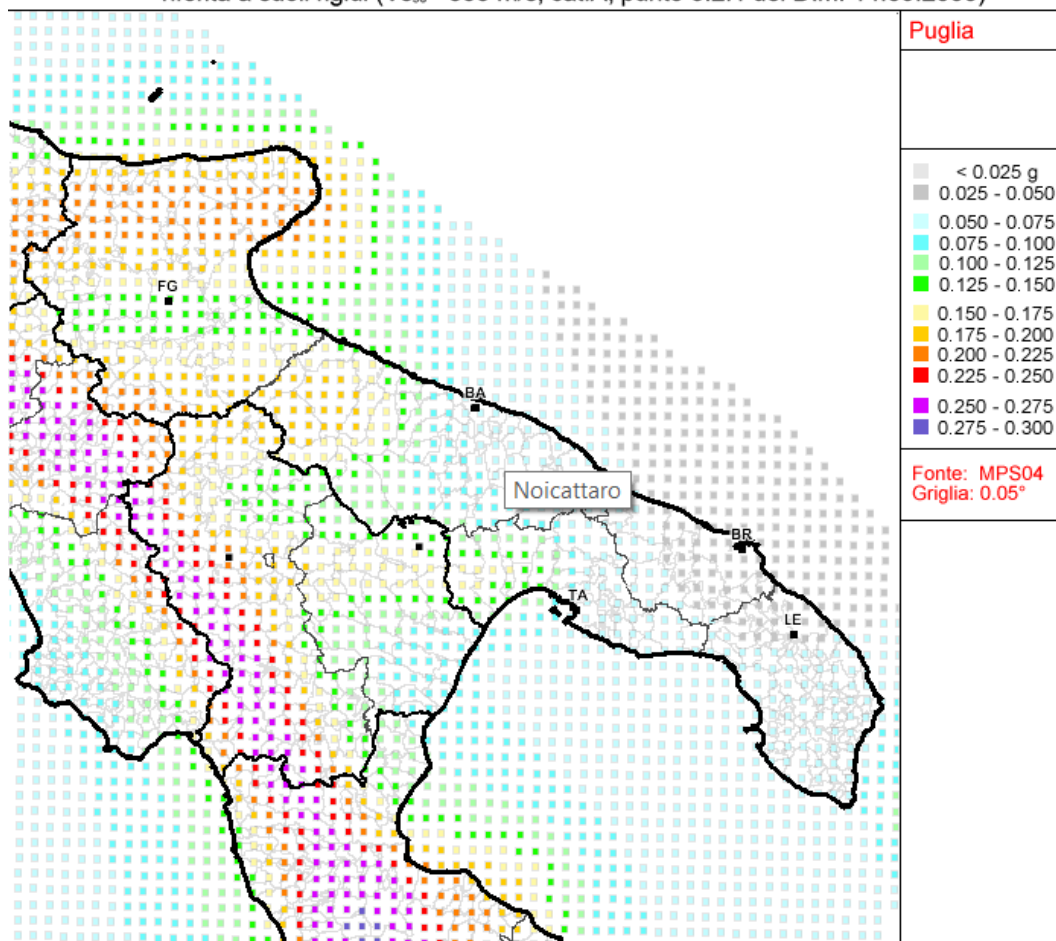


Figura 30. Rischio sismico. Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale. dettaglio per la Regione Puglia (fonte INGV).

Sotto il profilo normativo, **il territorio nojano è stato classificato in zona sismica 3a** seguito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 153 del 2 marzo 2004 (cfr.Figura 31).

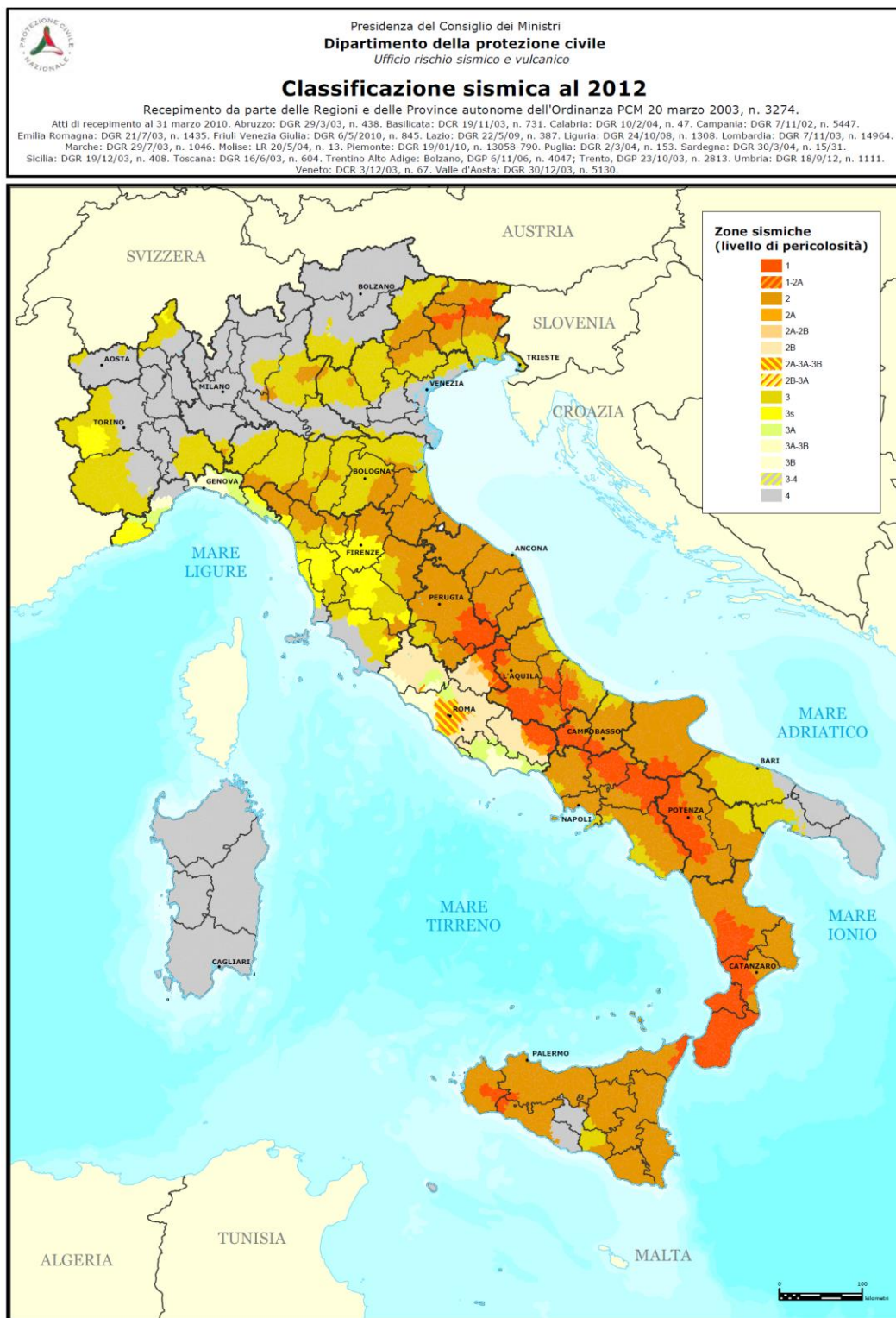


Figura 31. Rischio sismico. Mappa di pericolosità sismica aggiornata al 2012 (fonte INGV).

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore

dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeeggiante a_g , che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni (cfr.Tabella 30).

DEFINIZIONE DELLE ZONE SISMICHE IN BASE ALL'ORDINANZA DEL PCM N. 3519/2006		
ZONA SISMICA	FENOMENI RISCONTRATI	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO DEL 10% IN 50 ANNI
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media . Indica una zona in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15g \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa . Indica una zona soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05g \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica moltobassa . Indica la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

Tabella 30. Rischio sismico. Definizione delle zone sismiche in base all'Ordinanza del PCM n. 3519/2006.

Sulla base di tale classificazione la Delibera di Giunta Regionale n. 1626 del 15 settembre 2009, che recepisce il D.M. 14 gennaio 2008, recante "Norme Tecniche per le Costruzioni" ribadisce che nelle zone 3 e 4 continuano ad applicarsi le procedure previste dall'art. 93 del D.P.R. N. 380/01.

Il basso livello di pericolosità sismica del territorio di Noicattaro è confermato anche dalla sua **storia sismica** ottenuta consultando il database macrosismico accessibile all'indirizzo <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/> e utilizzato per la compilazione del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani versione 2011. Il DBMI11 contiene dati di intensità relativi a 1681 terremoti a partire dall'anno 1000 e fino all'anno 2006.

Per una corretta interpretazione dei dati si riporta di seguito la legenda:

- ☐ I [MCS]: Intensità del terremoto espressa in scala MCS, Mercalli-Cancani-Sieberg.
- ☐ Data: data del terremoto.
- ☐ Ax: Area epicentrale, area geografica in cui sono stati riscontrati gli effetti maggiori del terremoto.

- ☐ Np: Numero di punti, numero di osservazioni macrosismiche disponibili per il terremoto.
- ☐ Io: Intensità macrosismica epicentrale, da CPTI11, espressa in scala MCS.
- ☐ Mw: Magnitudo momento o Magnitudo del Momento Sismico.

Nel caso di effetti non esprimibili in termini di intensità macrosismica, occorre fare riferimento alle seguenti definizioni:

- ☐ D: Danno (Damage). Danno di entità non precisabile (indicativamente $\text{Int} \geq 6$).
- ☐ F: Avvertito (Felt). Si ritiene di escludere che si siano verificati danni ($3 \leq \text{Int} \leq 5$).
- ☐ NC: Non classificato (Not Classified). Indica una informazione non classificabile in termini di intensità ovvero con i codici utilizzati.
- ☐ EE: Effetti sull'ambiente (Environment Effects). Effetti sull'ambiente in prossimità della località cui vengono riferiti.
- ☐ SW: Effetti marini anomali (Sea Waves). Indica maremoto o comunque effetti anomali in mare, in prossimità della località cui vengono riferiti.
- ☐ NR: Non segnalato (Not Reported). Utilizzato a volte per segnalare che nelle fonti non vi è menzione di effetti per quella data località.
- ☐ NF: Non avvertito (Not Felt). In presenza di segnalazione esplicita è equiparabile a $\text{Int} = 1$.
- ☐ RS: Registrazione strumentale.

Nella tabella seguente è riportata la Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) e, come si può osservare, i gradi più bassi affrontano la maniera in cui il terremoto è avvertito dalla popolazione mentre i valori più alti della scala sono basati sui danni strutturali osservati.

SCALA MERCALLI-CANCANI-SIEBERG (MCS)		
GRADO	SCOSSA	DESCRIZIONE
1	IMPERCETTIBILE	Avvertita solo dagli strumenti sismici.
2	MOLTO LEGGERA	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni.
3	LEGGERA	Avvertita da poche persone. Oscillano oggetti appesi con vibrazioni simili a quelle del passaggio di un'automobile.
4	MODERATA	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi.
5	PIUTTOSTO FORTE	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di

		oggetti.
6	FORTE	Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi.
7	MOLTO FORTE	Caduta di fumaio, lesioni negli edifici.
8	ROVINOSA	Rovina parziale di qualche edificio; qualche vittima isolata.
9	DISTRUTTIVA	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose.
10	COMPLETAMENTE DISTRUTTIVA	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo.
11	CATASTROFICA	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo; maremoto.
12	APOCALITTICA	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto distruttivo; fuoriuscita di lava dal terreno.

Tabella 31. Rischio sismico. Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).

Storia sismica di Noicattaro [41.032, 16.989]

Numero di eventi: 3

Effetti	In occasione del terremoto del:			
I [MCS]	Data	Ax	Np	Io Mw
5	1980 11 23 18:34	Irpinia-Basilicata	1394	10 6.89 ±0.09
5	1990 05 05 07:21	Potentino	1374	5.80 ±0.09
4	1995 09 30 10:14	Gargano	145	6 5.18 ±0.09

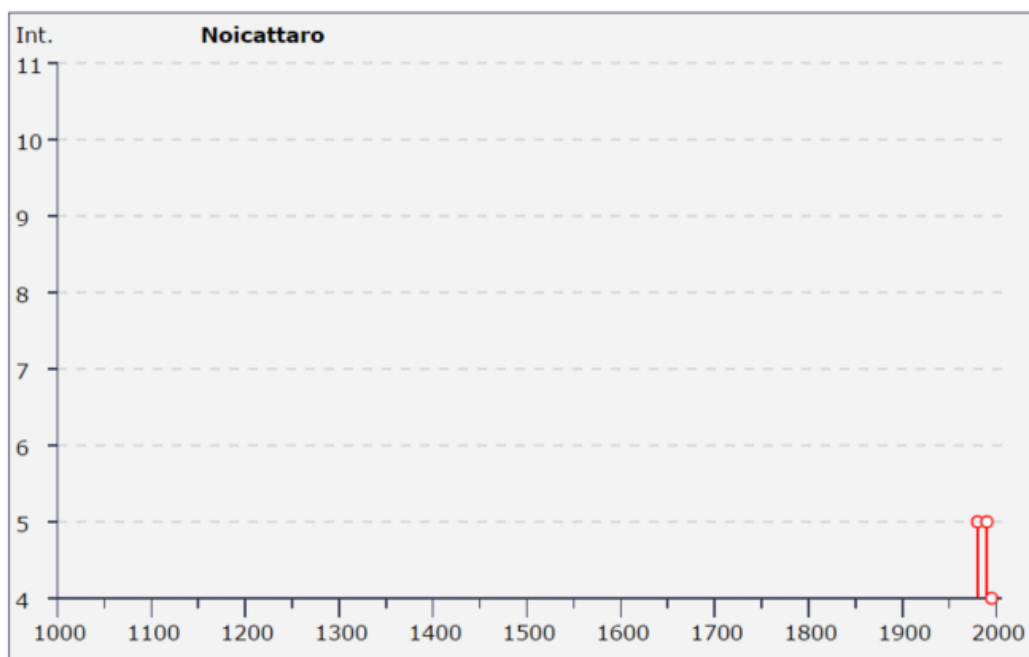


Figura 32. Rischio sismico. Storia sismica di Noicattaro (fonte DBMI11).

La Figura 32 riporta il risultato dell'interrogazione del DBMI11 sulla località di Noicàttaro dalla quale risultano solo 3 eventi significativi, due dei quali di intensità pari a 5 (piuttosto forte) verificatisi nel 1980 e nel 1990, con zona epicentrale in Irpinia-Basilicata e Potentino rispettivamente. Nel 1995 si è avvertito un sisma di intensità pari a 4 (moderata) con epicentro nel Gargano.

La OPCM n. 3274/2003 prevede che le opere strategiche per finalità di protezione civile e quelle suscettibili di conseguenze rilevanti in caso di collasso siano sottoposte a verifica a cura dei rispettivi proprietari. Tra esse sono da ricomprendersi tutti gli uffici e le strutture aperte al pubblico e le strutture a destinazione ad uso pubblico. **Alla data di stesura del presente Piano non risultano essere state effettuate, a cura del comune di Noicàttaro, sulle strutture di propria competenza, le verifiche sismiche di cui all'art. 2 comma 3 della suddetta OPCM n. 3274/2003. Il comune di Noicàttaro dovrà pertanto procedere alla immediata esecuzione delle verifiche di cui sopra atteso che il termine per la conclusione delle verifiche sismiche delle opere strategiche e rilevanti era fissato a 5 anni dalla data di emanazione della OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003; tale termine è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 2010.**

Per completezza, si riportano di seguito le informazioni sulla storia sismica dei comuni confinanti.

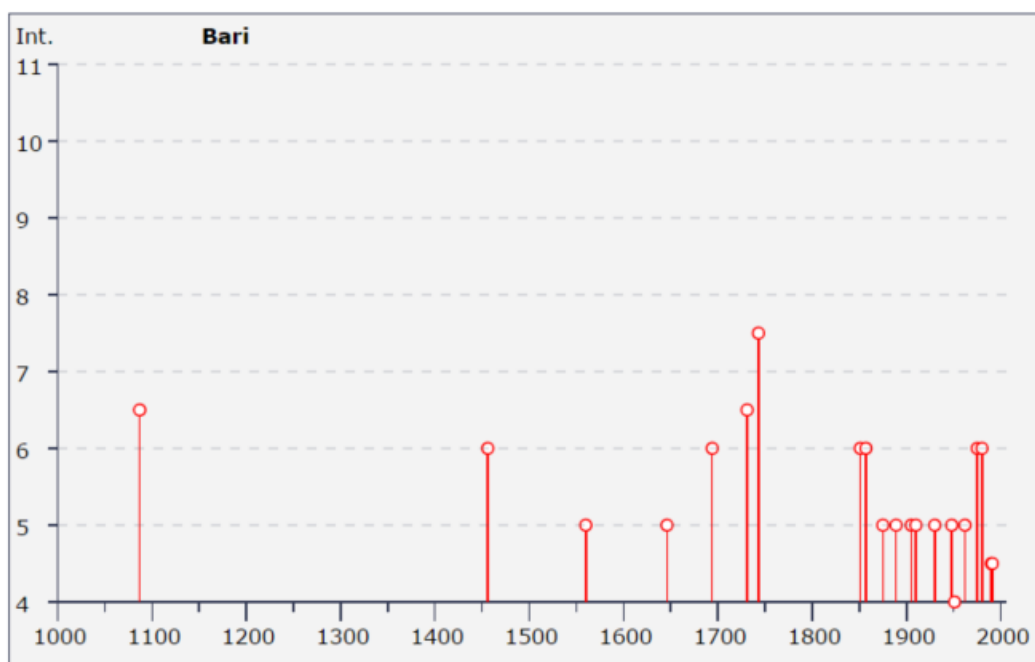


Figura 33. Rischio sismico. Storia sismica di Bari (fonte DBMI11).

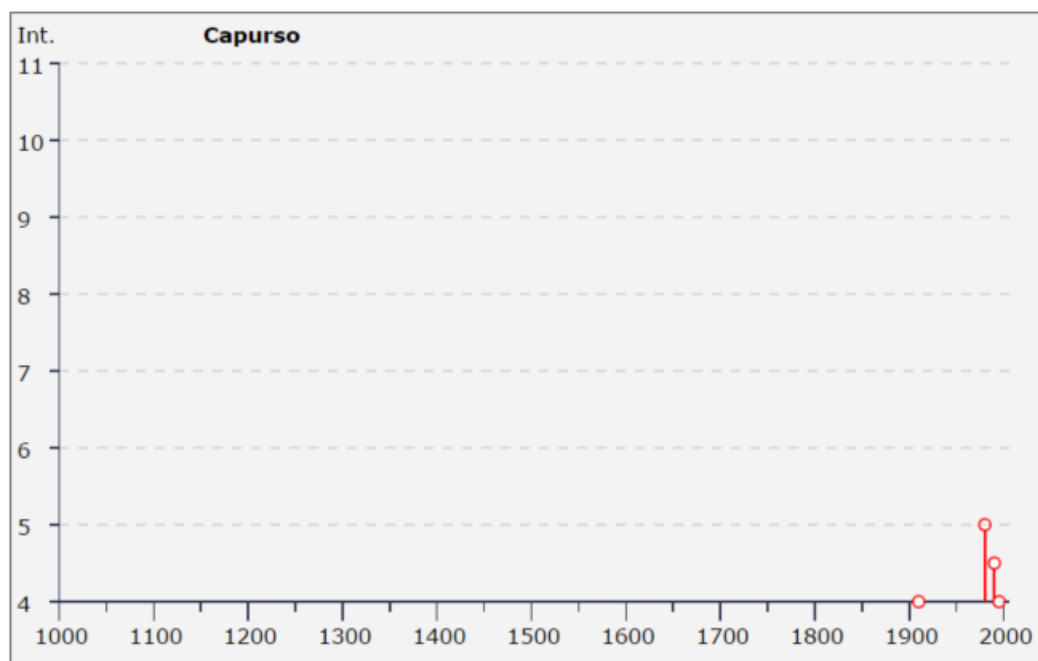


Figura 34. Rischio sismico. Storia sismica di Capurso (fonte DBMI11).

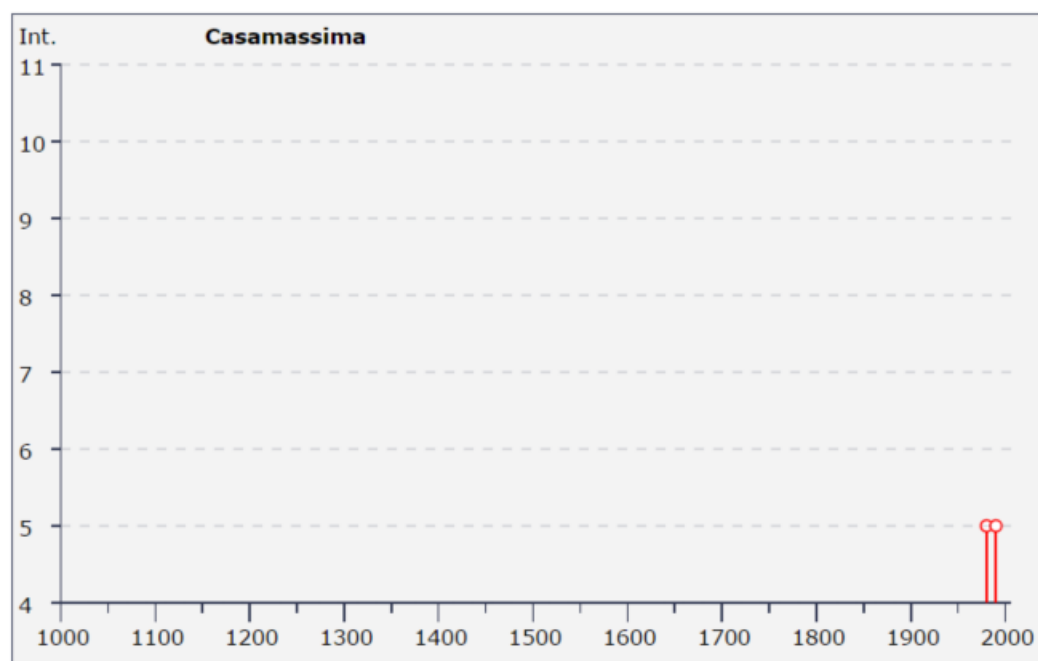


Figura 35. Rischio sismico. Storia sismica di Casamassima (fonte DBMI11).

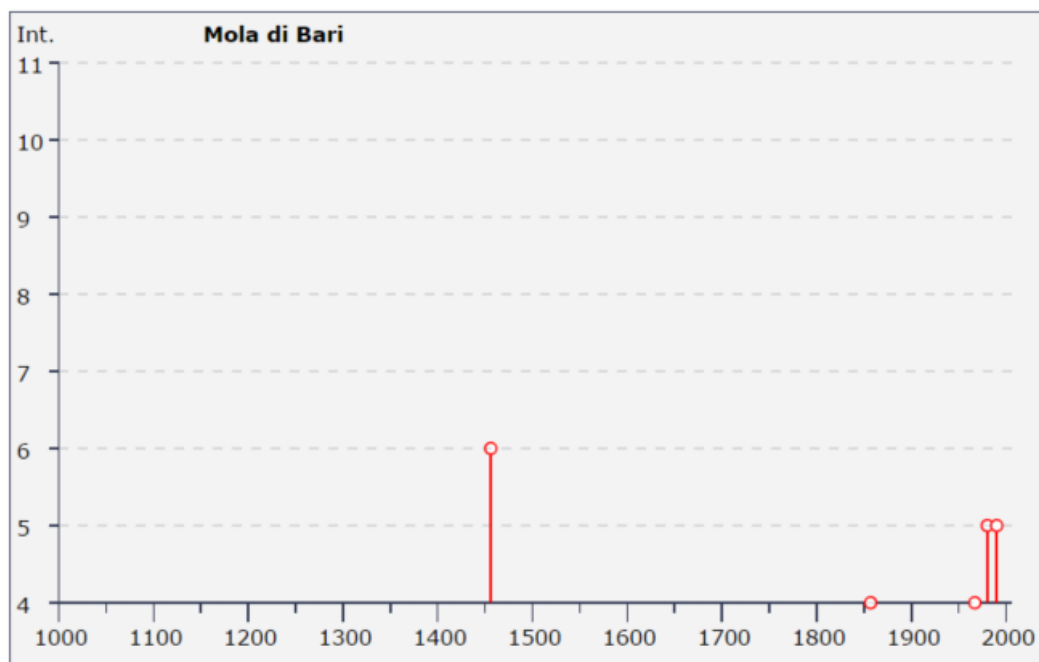


Figura 36. Rischio sismico. Storia sismica di Mola di Bari (fonte DBMI11).

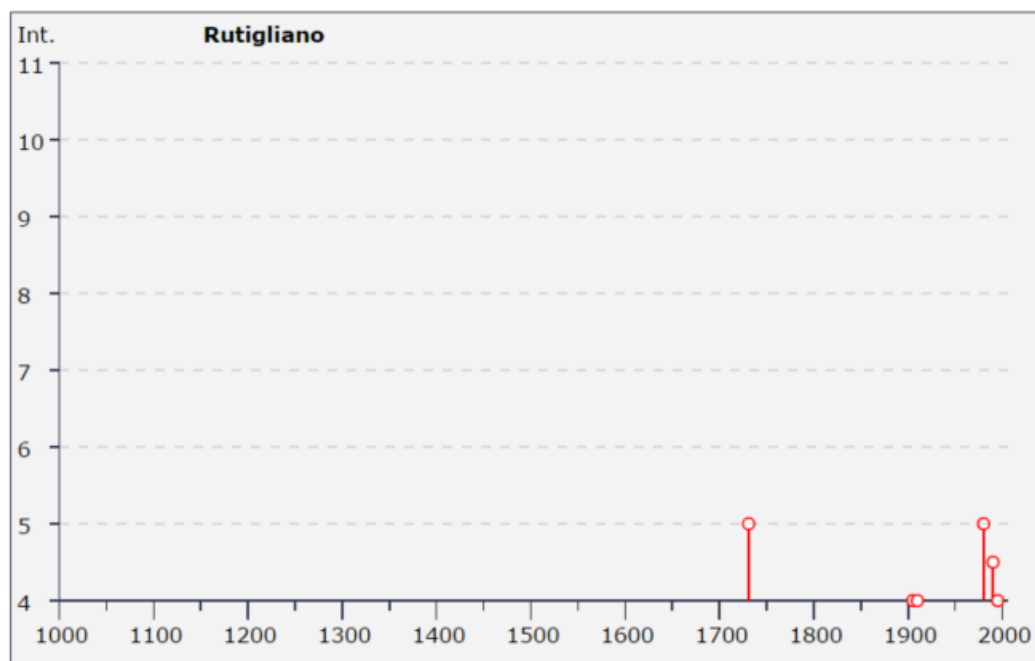


Figura 37. Rischio sismico. Storia sismica di Rutigliano (fonte DBMI11).

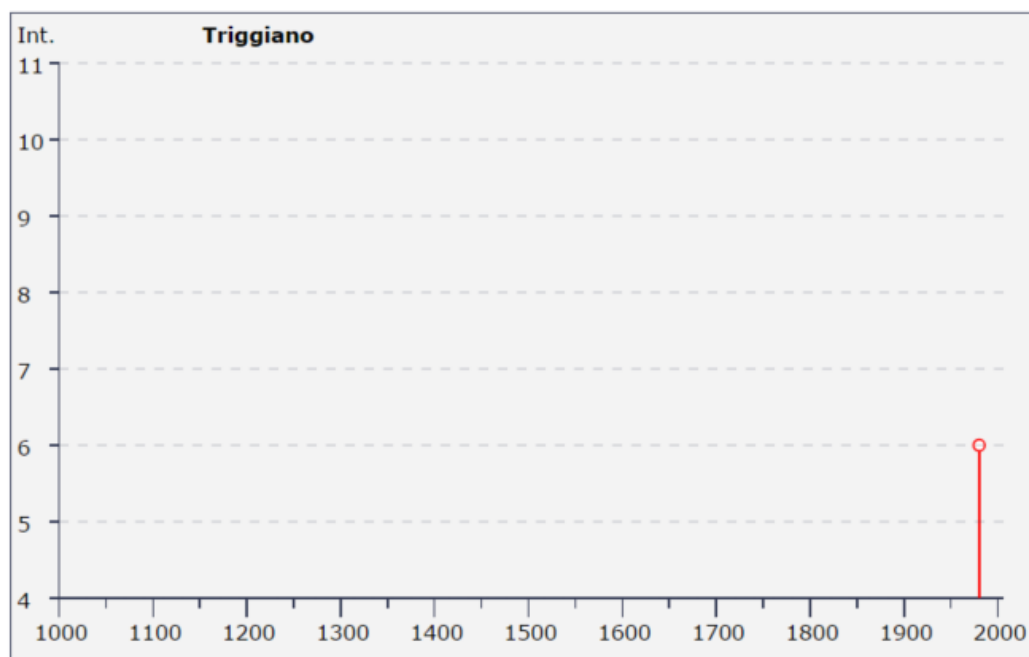


Figura 38. Rischio sismico. Storia sismica di Triggiano (fonte DBMI11).

9.6 RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è legato alla presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose (tossiche, infiammabili o esplosive) per le loro attività produttive, esponendo, quindi, la popolazione e l'ambiente circostante ad un potenziale incidente rilevante.

L'incidente rilevante viene definito dall'articolo 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. come *“un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”*.

È stato consultato l'**Inventario Nazionale degli Stabilimenti suscettibili di a Rischio di Incidente Rilevante tenuto dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.** All'aggiornamento di **maggio 2015**, **non risultano stabilimenti industriali suscettibili di causare incidenti rilevanti per il comune di Noicàttaro**

Nella Tabella 80 è riportato l'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ubicati nella città metropolitana di Bari.

9.7 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Tale rischio può definirsi come **quel complesso di impatti negativi gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti stradali, sia ferroviari, sia marittimi, dovuti alla dispersione di sostanze pericolose trasportate**. Si tratta dunque di due scenari incidentali:

- ☐ Quello legato al vero e proprio incidente da traffico, con danni alle persone e alle cose, derivanti da scontro o urto violento fra veicoli.
- ☐ Quello legato al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone e alle cose.

Bisogna tenere presente che, di norma, l'incidente stradale può comportare l'intervento congiunto delle Forze dell'Ordine, di personale sanitario del 118, dei VVF etc. senza che per questo motivo l'evento rientri nell'ambito della protezione civile. Può accadere però che l'incidente abbia caratteristiche tali (ad es. per numero di persone e veicoli coinvolti, condizioni ambientali, pericolo di sversamento e/o dispersione di sostanze pericolose nell'ambiente, etc.) da rendere necessaria l'attivazione di procedure proprie del sistema di protezione civile in quanto l'evento può provocare danni alla popolazione e all'ambiente circostante.

In effetti il rischio legato al trasporto merci comporta la dispersione di oggetti e sostanze che possono causare danni di vario genere: meccanici (intralcio, urto, esplosione), chimici (sversamento sostanze), liberazione di gas o nubi tossiche. **Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione, possono essere messi in contenitori non sufficientemente resistenti ed inoltre le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrà verificarsi un eventuale incidente.**

Per questi motivi l'entità del rischio da trasporto di merci pericolose è paragonabile a quella relativa agli impianti fissi ed inoltre la gravità degli incidenti nel trasporto risulta, talvolta, più difficilmente controllabile. Ciò è evidente considerando che:

- ☐ Il sistema trasporti risulta essere non "confinato" all'interno di una ben definita area.
- ☐ Il veicolo è in continuo movimento e si sposta nell'ambito di un sistema (la strada) in cui gli stessi parametri caratteristici cambiano in continuazione.
- ☐ Sulla strada possono verificarsi interferenze con l'esterno, non c'è un controllo dettagliato sugli accessi e sulla localizzazione.

Ne risulta quindi un sistema complesso e vulnerabile, in cui concorrono diverse problematiche: quelle connesse all'affidabilità del sistema veicolo (avaria degli apparati, rottura dei componenti) e quelle della sicurezza stradale.

Considerato che questa tipologia di rischio, per le caratteristiche suesposte, incombe su tutti gli abitati ed in particolare su un territorio come quello di Noicàttaro attraversato da importanti reti stradali e ferroviarie, il presente Piano lo annovera tra i rischi incombenti sul territorio ancorché, per quanto riguarda lo specifico rischio relativo a rilascio di sostanze pericolose, non vi siano stati in passato incidenti di un certo rilievo.

In effetti, al Comando di Polizia Locale, di concerto con le altre Forze di Polizia, viene demandata, in riferimento allo scenario incidentale verificatosi, la definizione di percorsi alternativi ed opportuni da attivare, allo scopo di garantire, prioritariamente, il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico. Particolare attenzione dovrà essere posta alla direttrice principale costituita dalla **S.P. 57 Noicattaro – Torre a Mare**, sia per gli importanti volumi di traffico che la percorrono e sia per le oggettive difficoltà nell'individuazione e attivazione di percorsi alternativi.

Ad integrazione del presente Piano, il Comando di Polizia Locale, in presenza di un blocco della viabilità causata da gravi incidenti, dovrà esaminare e pianificare le ulteriori procedure, finalizzate a ridurre, al minimo, le ripercussioni sulla transitabilità stradale.

In via preliminare dovranno essere attivate opportune procedure per garantire:

- ☐ percorsi protetti per agevolare l'arrivo nonché il deflusso dei mezzi di soccorso dal luogo dell'incidente;
- ☐ deviazione del traffico su percorsi alternativi;
- ☐ assistenza logistica alle persone bloccate in coda (in particolare in concomitanza di condizioni meteo climatiche estreme);
- ☐ tempestiva segnalazione ed informazione agli utenti della strada.

Un rischio significativo è connesso al trasporto su strada di sostanze pericolose ed al possibile smaltimento incontrollato delle medesime sostanze.

I luoghi di maggiore transito e di possibile sversamento di sostanze pericolose, a seguito di eventuali incidenti che possono coinvolgere i veicoli adibiti al loro trasporto, sono le arterie stradali urbane ed extraurbane ove sono ubicati gli impianti di distribuzione carburanti e segnatamente:

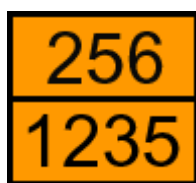
- ☐ la S.P. 57 Noicàttaro – Torre a Mare;
- ☐ il tratto di Viale XX Settembre – Via Cadorna – Via Oberdan fino a Via Vecchia Rutigliano
- ☐ Corso Roma sino al limite territoriale per Capurso/Triggiano sulla S.P. 217.

Il trasporto di merci pericolose è regolamentato dall'accordo internazionale **ADR** (Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route), che prevede che il mezzo di trasporto sia attrezzato per le classi di materiali o di sostanze da

trasportare. Nel trasporto su strada o per ferrovia un requisito fondamentale è che sull'autocarro o sul carro ferroviario sia riportato in modo visibile il fatto che nel vano di carico sono stivate merci con carattere di pericolosità.

Questo obbligo si traduce nel fatto che, a seconda della modalità di trasporto, sulla parte anteriore e posteriore o sui lati degli autocarri o dei carri ferroviari, siano posti dei pannelli di pericolo, che riportano il **numero di identificazione del pericolo (numero Kemler)** ed il **numero di identificazione della merce (il numero ONU)**.

Ai sensi dei DD.MM 25/02/86 e 21/03/86, la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono riportati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



Pannello dei codici di pericolo



Etichetta romboidale di pericolo

In caso di incidente, la tempestiva comunicazione ai VVF dei numeri riportati sul pannello consente di stabilire rapidamente le modalità di intervento.

Il **pannello rettangolare dei codici di pericolo** riporta al suo interno due numeri separati da una linea nera:

- ☐ Nella parte alta: il numero di identificazione del pericolo o CODICE KEMLER, formato da due o tre cifre.
- ☐ Nella parte bassa: il numero di identificazione della merce o CODICE ONU, formato da quattro cifre.

Nella Tabella 32 è riportata una sintetica descrizione utile all'interpretazione del pannello dei codici di pericolo ripresa dal sito ufficiale del CN dei VVF.

CODICE KEMLER-ONU	
	Il Kemler-ONU è un codice internazionale posto sulle fiancate e sul retro dei mezzi che trasportano merci pericolose. Identifica il tipo di materia trasportata ed il tipo di pericolosità della stessa.

	Nella parte superiore, il numero (Kemler), è composto da due o tre cifre
	La prima cifra indica il pericolo principale: 2 GAS 3 LIQUIDO INFIAMMABILE 4 SOLIDO INFIAMMABILE 5 MATERIA COMBURENTE O PEROSSIDO ORGANICO 6 MATERIA TOSSICA 7 MATERIA RADIOATTIVA 8 MATERIA CORROSIVA 9 MATERIA PERICOLOSA DIVERSA
	La seconda e terza cifra indicano il pericolo accessorio: 0 MATERIA NON HA PERICOLO SECONDARIO 1 ESPLOSIONE 2 EMISSIONE DI GAS PER PRESSIONE O REAZIONE CHIMICA 3 INFIAMMABILITÀ 5 PROPRIETÀ COMBURENTI 6 TOSSICITÀ 8 CORROSIVITÀ 9 PERICOLO DI ESPLOSIONE VIOLENTA DOVUTA A DECOMPOSIZIONE SPONTANEA OD A POLIMERIZZAZIONE
	Il numero di identificazione del pericolo, preceduto dalla lettera X indica che la materia reagisce pericolosamente con l'acqua.

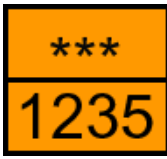
	Nella parte inferiore il numero (ONU) è composto da quattro cifre identificative della materia trasportata, in base alla denominazione chimica ed alla sua classificazione. L'elenco delle materie viene aggiornato costantemente e contiene più di duemila sostanze.

Tabella 32. Rischio viabilità e trasporti. Il codice KEMLER-ONU.

Nella Tabella 33 sono riportate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Queste posizioni sono determinate dalle norme ADR e valgono anche per i container.

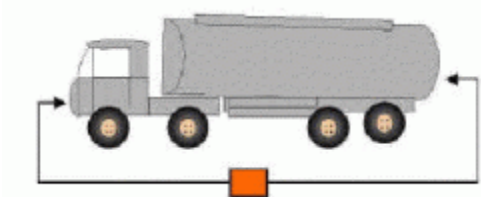
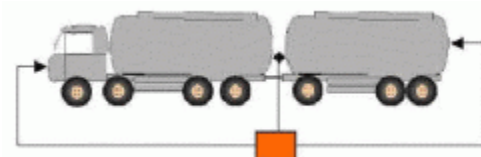
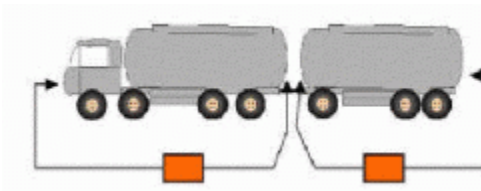
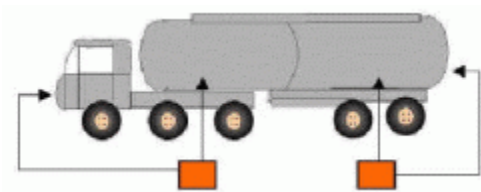
☐ POSIZIONI DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO	
☐ 	☐ Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.
☐ 	☐ Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differneti materie pericolose
☐ 	☐ Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima
☐ 	☐ Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

Tabella 33. Rischio viabilità e trasporti. Posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto.

Oltre a tale cartello, i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose espongono l'etichetta romboidale di pericolo, secondo quanto previsto nel DPR 895 del 20/11/79 – Appendice A.9 G.U. n. 120 del 03/05/1980 – Supplemento Ordinario. Nella Tabella 34 sono riportati i cartelli con la relativa simbologia.

ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO ESPOSTA SUI VEICOLI DA TRASPORTO		
CLASSE	ETICHETTA	DESCRIZIONE
1	  	Esplosivi
1		Esplodibili
2		Gas non infiammabile e non tossico (la bombola può essere di colore bianco)
3		Materie liquide infiammabili (la fiamma può essere di colore bianco)
4		Materie solide infiammabili
4		Spontaneamente infiammabile
4		Sviluppo di gas infiammabili a contatto con acqua (la fiamma può essere di colore bianco)
5	  	Comburenti – perossidi organici: favoriscono l'incendio
6		Materia nociva da tenere isolata da derrate alimentari o da altri oggetti di consumo

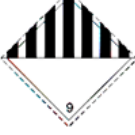
6		Materia tossica da tenere isolata da derrate alimentari o da altri oggetti di consumo
7	   	Materiale radioattivo
8		Materiale Corrosivo
9		Materie e oggetti diversi che presentano pericoli differenti da quelli contemplati da altri segnali
R		Rifiuti speciali tossici e nocivi

Tabella 34. Rischio viabilità e trasporti. Etichetta romboidale di pericolo esposta sui mezzi di trasporto.

Tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose hanno una scheda denominata **TREMCARD** (TRansport EMergency Card) contenente **le istruzioni di sicurezza**. Questa scheda è custodita nella cabina in un posto facilmente accessibile e dovrebbe resistere a 15 minuti di fuoco. **Essa contiene le istruzioni che salvano la vita soprattutto agli operatori di polizia che sono spesso i primi ad intervenire sull'incidente.**

Per la **sicurezza degli operatori** di protezione civile, occorre conoscere il **significato dei codici di pericolo** (numero nella metà superiore della tabella arancio, vedi Tabella 32) e, in caso di incidente:

- ☐ Usare molta prudenza e non avvicinarsi.
- ☐ Allontanare i curiosi.
- ☐ Portarsi sopravvento rispetto alla cisterna o autocarro per non respirare le esalazioni.
- ☐ Non fumare.
- ☐ Non provocare scintille e fiamme.
- ☐ Non toccare il prodotto fuoriuscito.

- ☐ Non portare alla bocca le mani.
- ☐ Non camminare nelle pozze del liquido disperso.
- ☐ Procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti.
- ☐ Contattare immediatamente il 115 dei Vigili del Fuoco comunicando il CODICE KEMLER della materia trasportata (numero nella metà inferiore della tabella arancio) e, se del caso, l'ARPA ed il 118.
- ☐ Contattare immediatamente il Sindaco e il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile informandoli della situazione.
- ☐ Per un dettaglio delle procedure operative in caso di evento si consulti la sezione del modello di intervento al §11.7.

9.8 RISCHIO INCIDENTE AEREO

Il trasporto aereo è statisticamente il settore dei trasporti caratterizzato dal minor numero di incidenti in proporzione al traffico svolto; di conseguenza va ribadito l'elevato grado di sicurezza intrinseco. Tuttavia il presente Piano non può esimersi dal prendere in considerazione il rischio di incidentalità aerea, in quanto, come per tutti i rischi, lo stesso non potrà mai essere pari a zero.

Non essendo presenti strutture aeroportuali su questo territorio comunale, in questa sede viene considerata l'eventualità che si verifichino incidenti riferibili ad aeromobili in volo lungo rotte aeree sovrastanti il nostro territorio.

La notevole distanza da strutture aeroportuali e la posizione defilata rispetto ai corridoi di avvicinamento ci portano ad escludere, relativamente al nostro territorio, problematiche connesse a velivoli in fase di atterraggio o di decollo.

Tuttavia non può essere esclusa l'eventualità della caduta improvvisa di aeromobili in sorvolo sul territorio comunale.

In tal caso andrà attivato il coordinamento delle operazioni di soccorso che saranno finalizzate, prioritariamente, all'isolamento della zona interessata dall'evento ed alla creazione di percorsi protetti ed alternativi per i mezzi di soccorso.

È opportuno sottolineare che l'assistenza in volo è garantita dagli Uffici controllo aereo dell'Aviazione Civile e dell'Aviazione Militare e che le operazioni di soccorso vengono direttamente condotte dal "S.A.R." (Search and Rescue) dell'Aeronautica Militare.

Di conseguenza, il concorso di strutture locali di "Protezione Civile" per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, deve essere esplicitamente richiesto dai predetti "Uffici Controllo Aereo".

9.9 RISCHIO IGIENICO–SANITARIO

In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffuse nella popolazione umana e animale.

Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro–fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, soprattutto in presenza di precarie condizioni igienico–sanitarie.

Di norma, tali situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul nostro territorio, per effetto di eventi calamitosi di altra natura (es. eventi alluvionali con contaminazione di suolo e/o acqua da parte di fanghi infetti o comunque inquinati).

Inoltre, negli ultimi anni il flusso migratorio dai Paesi del Sud del mondo si è notevolmente accentuato e molti immigrati si sono sistemati in strutture fatiscenti o comunque caratterizzate da un elevato affollamento. Le precarie condizioni igienico–sanitarie, unitamente al fatto di provenire da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese possono ingenerare focolai epidemici che devono essere rilevati con tempestività, onde evitare ulteriori conseguenze negative.

Inoltre, considerato il fatto che sono in costante aumento coloro che per vari motivi (turistico, lavorativo, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone che presentano sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio.

Pertanto, considerato che detta problematica supera le limitate competenze comunali sarebbe auspicabile poter disporre, almeno a livello distrettuale, di strutture sanitarie in grado di provvedere sia all'isolamento contumaciale e, ove possibile, al trattamento di persone affette da malattie infettive ad elevata contagiosità e virulenza, al fine di evitare la diffusione degli agenti biologici responsabili della malattia.

Per quanto riguarda l'ambito animale, assurge a rilevanza e quindi competenza della "Protezione Civile" l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, influenza aviaria, ecc.).

Le eventuali procedure operative devono essere sempre coordinate dal Servizio Veterinario dell'ASL/BA – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Territoriale Bari Sud.

Da ultimo si richiama l'importanza di predisporre specifici piani di evacuazione, qualora strutture zootecniche vengano coinvolte da eventi calamitosi (incendi, allagamenti, terremoti, ecc.), garantendo, nei luoghi di accoglienza degli animali, il mantenimento di adeguate condizioni igienico–sanitarie.

Tali “Piani”, coordinati dal Comune, dovranno vedere il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e del precitato Servizio Veterinario dell’ASL/BA.

Non va sottaciuto, in questa sede, il rischio dell’insorgenza di una eventuale epidemia connessa al circuito oro–fecale (salmonellosi) che si potrebbe determinare dalla presenza di numerosi volatili (colombi stanziali) che infestano alcune zone dell’abitato (via Principe Umberto nei pressi del Comando di Polizia Locale, Via Imbriani nei pressi del Molino Divella ed altre Vie), la cui soluzione richiede l’intervento del “Sistema Locale di Protezione Civile” che avrà il compito di attivare le previste procedure, coinvolgendo le relative Strutture Operative Sociali di riferimento ed in particolare il Servizio Veterinario dell’ASL/BA.

9.10 RISCHIO BLACK-OUT

Mentre nel passato le interruzioni nella fornitura di energia elettrica provocavano limitate ripercussioni sul sistema antropico, oggi il problema assume particolare rilevanza atteso che la maggior parte delle attività vengono svolte all'interno delle abitazioni private e dei luoghi pubblici e per cui le stesse vengono inevitabilmente interrotte.

Il grado di dipendenza dall'energia elettrica è stato ultimamente toccato con mano, quando, in data 27 settembre 2003, si verificò il più grave "black-out" della storia nazionale.

La gravità della situazione che si determina è in genere dipendente dalla durata del "black-out", ma è di tutta evidenza che le condizioni peggiori si hanno in orario notturno durante il periodo invernale, allorché la mancanza di energia elettrica, tra gli altri problemi, può determinare il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento.

A titolo generale si può comunque ritenere che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.

Si ricorda che, in caso di "black-out" prolungati, è possibile che le reti di telefonia mobile abbiano dei malfunzionamenti per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.

In funzione di quanto sopra risulta indispensabile che le strutture strategiche per il sistema di "Protezione Civile" vengano dotate di generatori, in grado di garantire la continuità operativa.

9.11 RISCHIO SCOMPARSA DI PERSONE

Il territorio comunale presenta alcune aree nelle quali, potenzialmente, potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi ovvero che si possono trovare in difficoltà psicofisiche, come ad esempio le aree della “Lama Giotta” e “Lama San Giorgio”.

Va inoltre ricordata la presenza delle Strutture Residenziali per Anziani (vedi Tabella 108) i cui ospiti, a causa di problemi di equilibrio psichico, potrebbero eludere la vigilanza del personale della Struttura e vagare all'esterno, con il rischio di perdersi e rendere necessaria la loro ricerca.

In ogni caso, è necessario operare una netta distinzione tra coloro che volutamente fanno perdere le proprie tracce e coloro che viceversa scompaiono per cause indipendenti dalla propria volontà. Infatti, dalla casistica si desume che talune persone, date per disperse, in realtà avevano deciso, volontariamente e per motivazioni diverse, di rompere i contatti con parenti e conoscenti e, pertanto, considerato che tali decisioni rientrano nella sfera di libertà di ciascun cittadino, in assenza di reati o di denunce di scomparsa non vi è motivo per avviare specifiche ricerche.

In effetti per l'elaborazione degli scenari di rischio occorre fare riferimento al *Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse* redatto dalla Prefettura di Bari – UTG, pubblicato on line all'indirizzo www.prefettura.it/FILES/docs/1176/PIANO%20PROV.pdf cui si rimanda il lettore per ogni ulteriore approfondimento. L'obiettivo del suddetto Piano è quello di fornire una guida alla adozione dei provvedimenti e all'applicazione delle procedure da seguire per le attività di ricerca delle persone scomparse, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione, protezione e soccorso disponibili in ambito provinciale nonché la pronta attivazione e partecipazione alle operazioni di ricerca di tutti i soggetti sia istituzionali che diversamente qualificati in grado di concorrervi positivamente.

Non rientrano nella tipologia di intervento regolata dal Piano provinciale i casi evidentemente ed immediatamente riconducibili all'incidente che richieda un soccorso tecnico e/o sanitario e per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato (es. scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi (competenza: VVF 115 – ASL 118).

Nel caso di incidente in ambiente ipogeo o zone impervie, il personale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, se intervenuto in prima istanza, valuta la possibilità di portare a termine il soccorso in autonomia informandone la Stazione dei Carabinieri di prossimità. In caso negativo, ovvero quando il concorso di altre forze riduce i tempi di intervento o ne aumenti l'efficacia, segnala l'intervento in corso alla Stazione dei Carabinieri di prossimità, anche ai fini di più ampi coinvolgimenti del sistema di soccorso.

Non rientrano, inoltre, nella tipologia di intervento disciplinata dal Piano provinciale le segnalazioni relative ad incidenti in mare o presunti tali, di competenza della Capitaneria di Porto - 1530), anche se pervenute ad altri numeri di emergenza.

Sono, altresì, esclusi i casi in cui l'assenza della persona non dipenda dalla sua volontà ma sia riconducibile ad altrui fatto illecito di rilievo penale (sequestri di persona, etc.).

Dall'ambito applicativo del Piano provinciale sono esclusi, infine, tutti i casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri coinvolgenti un numero non quantificabile preventivamente, e comunque elevato, di persone.

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche, occorre tenere distinti, ai fini della pianificazione delle operazioni di ricerca, tre scenari a seconda che l'evento si verifichi:

- a) in centro urbano o territorio antropizzato per la presenza di insediamenti abitativi, produttivi, di servizio o infrastrutturali;
- b) in zone rurali o zone impervie ad ampio raggio con particolari difficoltà di accesso e di esplorazione;
- c) in prossimità di zone marittime.

Per ogni scenario, in relazione agli elementi disponibili sulla motivazione della scomparsa (così come enucleabile dalla denuncia), il Piano provinciale prevede una specifica procedura di gestione delle ricerche, fatti salvi i casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato. In tale ultima ipotesi, ferme restando le attività finalizzate nella imminenza dell'evento alla salvaguardia della vita umana, resta riservata all'Autorità Giudiziaria competente la direzione dell'attività di ricerca, ivi compresa la disposizione della sospensione o della temporanea chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p..

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

Nel quadro della regolazione delle ricerche contenuta nel Piano provinciale per ciascuno scenario, la individuazione dei soggetti da coinvolgere e la programmazione delle attività da porre in essere tengono conto dell'età (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), del sesso e della nazionalità dello scomparso, nonché della possibile causa dell'evento (allontanamento volontario, evento meteorologico, smarrimento involontario sul territorio, disturbi psicologici, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, etc.).

9.12 RISCHIO ACCIDENTALE

Per rischi accidentali si devono intendere quelli legati a fatti o eventi occasionali difficilmente prevedibili.

Ognuno di questi eventi implica scenari di rischio diversi e particolari, molti dei quali possono essere assimilati a quelli già prefigurati per i rischi principali; essi sono tuttavia legati, come già detto, a fatti casuali e non necessariamente associabili ad aree del territorio più esposte a tali rischi.

10 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

10.1 PREMESSA

Secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 1 della legge regionale n. 7 del 10 marzo 2014 *"Sistema regionale di protezione civile"*⁷, ai fini della razionale ripartizione delle attività e dei compiti di protezione civile tra i diversi livelli di governo istituzionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate, le tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile si distinguono in:

Eventi di tipo A

Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria

Eventi di tipo B

Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria

Eventi di tipo C

Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo

Figura 39. Tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile.

La stessa legge regionale chiarisce, al comma 2 dell'art. 7, che **al verificarsi di eventi di tipo A, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal comune interessato.**

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Egli attua il Piano comunale di protezione civile e assicura la prima risposta operativa di emergenza avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Sindaco Metropolitano e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al

⁷ I contenuti dell'art. 2 della legge regionale n. 7 del 10 marzo 2014 (Sistema regionale di protezione civile) riprendono quelli dell'art. 2 della legge n. 225 del 24 febbraio 1992 (Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile) così come modificata dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012.

Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli del Sindaco (cfr. art. 15, comma 4 della legge 225 del 24 febbraio 1992).

I lineamenti della pianificazione sono, per l'appunto, gli obiettivi che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi ad un'emergenza.

Di seguito viene descritta l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile, il sistema di comando e controllo e vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale.

10.2 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le componenti proprie del sistema comunale di protezione civile sono:

- ☐ Sindaco (cfr. §10.2.1).
- ☐ Comitato Comunale di Protezione Civile (cfr. § 10.2.2).
- ☐ Servizio Comunale di Protezione Civile (cfr. § 10.2.3).
- ☐ Responsabile del Servizio di protezione civile (cfr. §10.2.4).
- ☐ Centro Operativo Comunale (cfr. §10.2.5).
- ☐ Presidio Operativo (cfr. §10.2.6).
- ☐ Presidio Territoriale (cfr. §10.2.7).
- ☐ Volontariato locale (cfr. §10.2.8).

Il sistema comunale di protezione civile è costituito da una struttura operativa capace di svolgere, nella realtà comunale, ogni attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dal supporto del **Responsabile del Servizio di protezione civile** e dall'attivazione del **Presidio Operativo** e del **Presidio Territoriale**. Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del **Centro Operativo Comunale** e la convocazione delle **Funzioni di Supporto**.

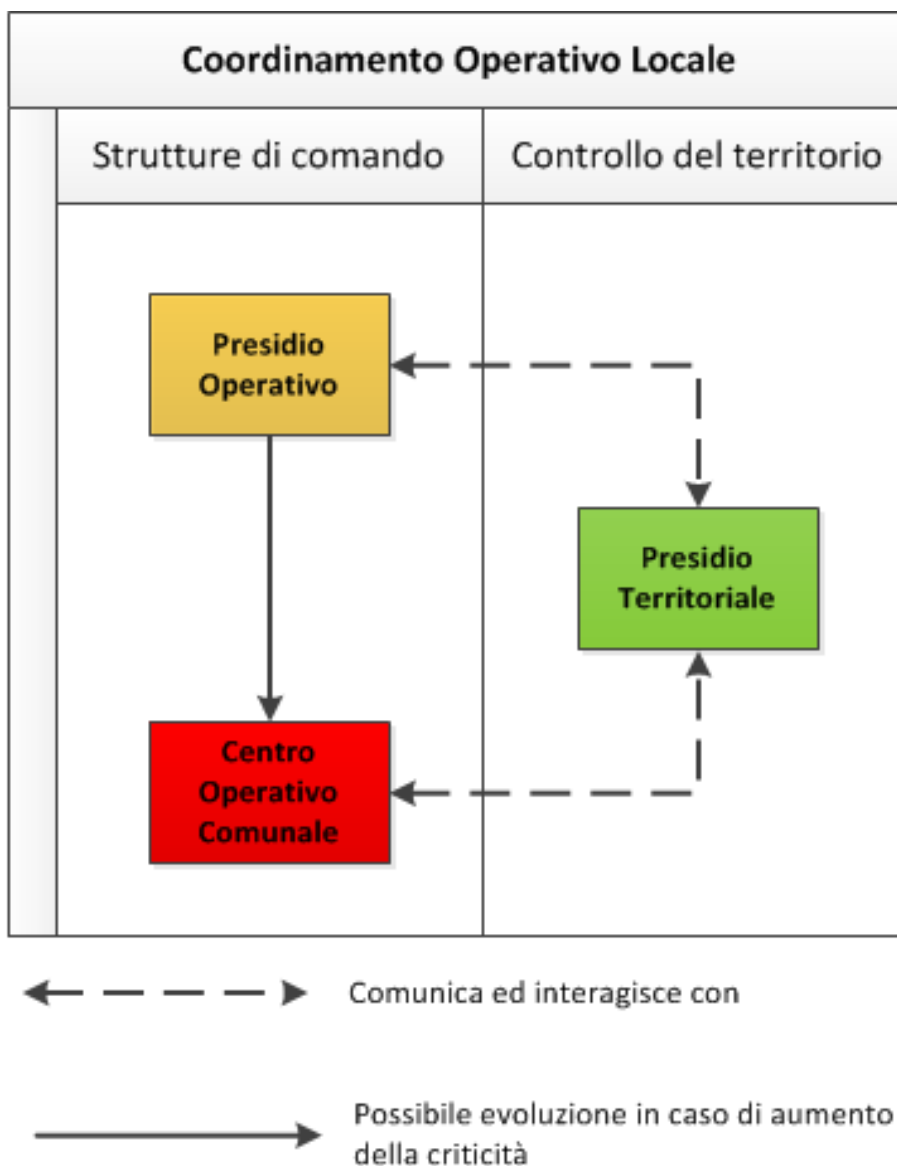


Figura 40. Coordinamento Operativo Locale.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone della struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, tra cui il **volontariato locale e le aziende erogatrici di servizi**.

10.2.1 SINDACO

Al verificarsi di eventi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 2 della legge regionale n. 7/2014 (cfr. Figura 39), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal comune interessato.

Nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale in quanto **Autorità Comunale di Protezione Civile** (cfr. art. 7 comma 2 della legge regionale n. 7/2014 e l'art. 15 comma 3 della legge n. 225/1992).

In veste di **Ufficiale di Governo** (ai sensi degli artt. 50 e 54 del d. lgs. n. 267/2000), il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

In base a quanto previsto al comma 1 dall'art. 7 della legge regionale n. 7/2014 (Sistema regionale di protezione civile), rientrano tra i compiti specifici del comune:

- ☐ La rilevazione, la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati rilevanti per la protezione civile, raccordandosi con la Provincia.
- ☐ La predisposizione e l'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, del Piano comunale di protezione civile.
- ☐ La vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia Municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nel Piano comunale di protezione civile.
- ☐ L'informazione della popolazione sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di evento anche in base alla pianificazione locale di emergenza.
- ☐ L'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e l'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari.
- ☐ La predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

In tempo di pace, il Sindaco:

- ☐ Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema per le attività di programmazione e pianificazione.
- ☐ Istituisce e presiede il comitato comunale di protezione civile (qualora costituito).
- ☐ Nomina, tra i dipendenti comunali e/o tra il personale esterno il Responsabile del Servizio di Protezione Civile ed i referenti delle Funzioni di Supporto all'interno del COC.
- ☐ Promuove la divulgazione della cultura di protezione civile anche attraverso lo svolgimento di manifestazioni a tema.
- ☐ Assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta.
- ☐ Individua siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

In situazione d'emergenza, il Sindaco:

- ☐ Assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia.
- ☐ Istituisce e presiede il Centro Operativo Comunale (COC).
- ☐ Attiva le fasi previste nel modello di intervento in relazione alla gravità dell'evento.

Sono altresì compiti prioritari del Sindaco assicurare ogni attività necessaria e indifferibile diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza. Dopo il superamento dell'emergenza, il Sindaco dispone l'accertamento dei danni e ne dà comunicazione a chi di competenza per l'eventuale indennizzo.

Il rapporto tra il Comune, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Organismi a qualunque titolo costituiti, circa le prestazioni da svolgersi nell'ambito del "Servizio di Protezione Civile" dovrà essere regolato con apposite convenzioni, nel rispetto dei principi e delle prescrizioni contenute nella vigente normativa ed in conformità al principio secondo il quale tali prestazioni costituiscono adempimento di un dovere generale di solidarietà sociale e non possono costituire fonte di lucro per coloro che le rendono.

In caso di sua assenza e/o impedimento temporaneo, il Sindaco è sostituito dal **Vicesindaco** che ne assume i pieni poteri in forza di disposizioni legislative.

10.2.2 COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito del territorio comunale è istituito un Comitato Comunale di Protezione Civile, composto da persone con capacità direttive e particolare conoscenza tecnico/scientifica del territorio, nominate dal Sindaco, quale organo locale di protezione Civile.

Il Comitato si compone come segue:

- ☐ Sindaco (che ne cura la presidenza e la convocazione) o suo delegato;
- ☐ Segretario – Direttore Generale – o suo delegato;
- ☐ Dirigente – Comandante P.L. – o suo delegato;
- ☐ Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale – Lavori Pubblici – o suo delegato;
- ☐ Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale – Edilizia Privata – o suo delegato;
- ☐ Dirigente dei Servizi Sociali – Servizi alla Persona – o suo delegato;
- ☐ Comandante della locale Stazione Carabinieri – o suo delegato;
- ☐ Rappresentanti delle Organizzazioni Locali di Volontariato, degli Organismi a diverso titolo costituiti, delle Aziende e Società di servizi, nonché rappresentanti delle diverse realtà economico–produttive operanti nell'ambito della “Protezione Civile” e convenzionate con il Comune.

Allo scopo di trattare specifici temi, alle sedute del Comitato, potranno essere invitati degli esperti di settore, nonché i Rappresentanti di altri Organismi che compongono il “Sistema Locale di Protezione Civile”.

La natura del “Comitato Comunale di Protezione Civile” è assimilata a quella delle Commissioni e per regolarne l'attività sarà redatto un apposito Regolamento che dovrà essere adottato dalla Giunta Comunale entro 3 (tre) mesi dall'approvazione del presente Piano.

Al Comitato vengono assegnati i seguenti compiti:

- a) verificare nel tempo la validità e l'attuazione del “Piano Comunale di Protezione Civile”;
- b) verificare l'efficienza delle strutture e delle attrezzature disponibili;
- c) curare l'inserimento di nuove aree e strutture nel Piano comunale;
- d) promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi della sicurezza, della prevenzione e della “Protezione Civile” in generale;
- e) promuovere attività di formazione ed addestramento.

Al fine di dare una risposta efficace ai bisogni che emergeranno dal territorio, la composizione e i compiti del “Comitato Comunale di Protezione Civile” potranno mutare nel tempo, nel rispetto della legislazione vigente.

Per tale Organismo non sono formalmente previsti compiti operativi in emergenza, in quanto questi vengono, di norma, assolti mediante la costituzione del “Centro Operativo

Comunale – C.O.C. –” o di un “Centro Operativo Misto – C.O.M. –”, così come previsto dall’art. 14 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66.

Al fine di dare una risposta efficace ai bisogni che emergeranno dal territorio, la composizione e i compiti del “*Comitato Comunale di Protezione Civile*” potranno mutare nel tempo, nel rispetto della legislazione vigente.

10.2.3 SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di dare pratica attuazione a quanto previsto dalla vigente normativa, il Comune di Noicàttaro si è dotato di una specifica struttura di Protezione Civile.

Il **Servizio Comunale di Protezione Civile è affidato al Settore di Polizia Locale**, a cui spettano prioritariamente compiti di supervisione e di raccordo con il Settore Lavori Pubblici, Settore Edilizia Privata ed altri Uffici e Servizi comunali.

Il medesimo Servizio, di concerto con il Comitato di cui al § 10.2.2, opera al fine di promuovere forme di intesa e di collaborazione operativa con gli altri Soggetti (*Enti Locali, Organismi Tecnici, Amministrazioni Statali*, ecc.) che compongono il “**Sistema Locale di Protezione Civile**”.

Per quanto di sua competenza ed ai fini delle attività di “PREVISIONE”, “PREVENZIONE”, “SOCCORSO” e “SUPERAMENTO” dell’emergenza, il Comune di Noicàttaro si avvale, in via prioritaria, del proprio Personale e, subordinatamente alla stipula di apposite convenzioni, delle Organizzazioni del Volontariato, degli Organismi a diverso titolo costituiti, delle Aziende e Società di servizi, nonché delle realtà economico–produttive operanti sul territorio comunale.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è dotato di mezzi ed attrezzature idonei per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire i dati richiesti, ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l’emergenza o il rischio emergente, con precedenza sugli altri adempimenti.

Nei casi d’emergenza il Responsabile del Servizio di Protezione Civile, incaricato con formale provvedimento, dovrà assicurare il funzionamento del Servizio in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l’espletamento della necessaria attività amministrativa ed il supporto organizzativo e logistico per fronteggiare l’emergenza. Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende alle attività del Servizio e adotta, al verificarsi dell’emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

Al Servizio Comunale di Protezione Civile sono attribuiti i seguenti compiti:

- ☐ curare la predisposizione e l’aggiornamento degli atti costituenti il Piano comunale di protezione civile;
- ☐ curare i rapporti con il coordinamento del volontariato di protezione civile e con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile;
- ☐ curare la raccolta e l’aggiornamento dei dati concernenti:
 - le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d’emergenza;

- gli edifici e le aree di raccolta della popolazione evacuata e l'installazione di attendamenti e strutture accessorie;
- le imprese assuntrici dei lavori edili stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
- le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere o da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;
- curare la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile;
- curare le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici comunali;
- curare le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi a tal fine degli organi tecnici a ciò preposti;
- curare le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

10.2.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

A supporto del Sindaco e con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, il comune di Noicàttaro individua il **Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile** nella persona del **Dirigente Comandante della Polizia Locale**.

In caso di sua assenza e/o impedimento temporaneo, il presente Piano prevede l'individuazione del **sostituto** nella persona del **Vice Comandante della Polizia Locale**.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile è il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza e, in quanto profondo conoscitore del Piano comunale di protezione civile, assume incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale del comune, dei volontari e delle aree di emergenza.

In tempo di pace, il Responsabile del Servizio di protezione civile ha il compito di:

- ☐ Provvedere alla redazione/aggiornamento periodico del Piano comunale di protezione civile comunale.
- ☐ Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale.
- ☐ Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.
- ☐ Curare l'organizzazione, il funzionamento e l'efficienza della Sala Operativa del COC.
- ☐ Tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.).
- ☐ Promuovere, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e la *Funzione F3.Volontariato*, iniziative di informazione nelle scuole sui temi della protezione civile.
- ☐ Organizzare i rapporti con il volontariato locale.

In situazione di emergenza, il Responsabile del Servizio di protezione civile ha il compito di:

- ☐ Gestire il COC, se attivato, e coordinare le Funzioni di Supporto.
- ☐ Avvisare e mantenere i contatti con il COM di Conversano, e con i COC limitrofi per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- ☐ Dirigere tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

- ☐ Sulla base delle direttive del Sindaco, garantire la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali.
- ☐ Valutare, di concerto con la Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.

10.2.5 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Come già illustrato in precedenza, il Sindaco attiva le procedure previste nel Piano comunale di protezione civile quale prima risposta operativa d'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il **Centro Operativo Comunale (COC)** è la struttura attivata sul territorio di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Per tutta la durata dell'emergenza il Sindaco, o suo delegato, dovrà essere presente nel COC o comunque essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Il COC deve essere ubicato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in un edificio idoneo dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico (cfr. §10.2.5.1e §10.2.5.2).

Il COC è strutturato in **Funzioni di Supporto**, secondo quanto previsto dal **Metodo Augustus**, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (cfr. §10.2.5.3).

L'istituzione del COC e l'individuazione dei Referenti delle diverse "**Funzioni di Supporto**", così come esplicitate al successivo §10.2.5.3, devono essere effettuate con provvedimento formale da parte del Sindaco entro un massimo di 6 (sei) mesi dall'approvazione del presente Piano.

10.2.5.1 UBICAZIONE

La sede principale del COC è ubicata nei locali del Comando di Polizia Locale in via Principe Umberto, 8 ciò al fine di non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune. **La struttura è situata al di fuori delle aree a rischio idrogeologico perimetrate dal PAI ed è lontana da aree adiacenti a zone boschive particolarmente sensibili al rischio di incendi o di degrado.** La sede principale del COC è agevolmente raggiungibile edotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro medesimo.

La sede secondaria del COC, da utilizzare qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato come sede principale risultasse non idoneo, **è situata presso i locali del Palazzo Comunale in via Pietro Nenni, 11.** Anche questa sede è situata al di fuori delle aree a rischio. Anch'essa è accessibile in qualsiasi situazione di emergenza, è localizzata in prossimità delle più importanti vie di comunicazione, ed è dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro medesimo.

Al momento della stesura del presente piano, la sede e la sede secondaria previste per il Centro Operativo Comunale non sono verificate sismicamente e, sulla base di quanto riferito dal personale dell'Ente, non sono disponibili strutture pubbliche verificate sismicamente atte da ospitare il COC; tuttavia, rientrando il COC tra gli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 3è fatto obbligo di procedere a verifica sismica degli edifici in parola. **Pertanto, il Comune di Noicàttaro dovrà procedere alla immediata esecuzione delle verifiche di cui sopra atteso che il termine per la conclusione delle verifiche sismiche delle opere strategiche e rilevanti era stato fissato a 5 anni dalla data dall'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, che aveva istituito l'obbligo delle verifiche stesse (art. 2 c.3), e successivamente prorogato al 31.12.2010.**

Al fine di favorire il raggiungimento del COC anche da parte dei soccorritori provenienti da altri territori, è auspicabile che l'ubicazione del centro sia facilmente identificabile anche attraverso **l'utilizzo di apposita cartellonistica** da apporre all'ingresso ed eventualmente lungo le principali vie di accesso al centro urbano.

Qualora, nel corso dell'emergenza, gli edifici individuati come sede principale e alternativa risultassero non disponibili si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi, purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il COC. In effetti, la disponibilità di un edificio sicuro e funzionalmente pronto per l'attivazione del COC è requisito indispensabile per consentire la celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi. **La caratteristica fondamentale di tali edifici deve essere la riconvertibilità d'uso in caso di emergenza,** ossia la celere reversibilità (anche mediante strumenti temporanei quali, ad esempio,

cablaggi, pannelli rimovibili di suddivisione degli ambienti) per massimizzare la capacità di gestione dello spazio in funzione della contingenza d'uso.

La scelta di plessi scolastici deve essere limitata ai casi di assoluta indisponibilità di soluzioni alternative, tenuto conto che la ripresa delle attività scolastiche è di primaria importanza per il rientro verso le normali condizioni di vita.

10.2.5.2 SALE ATTIVE IN CASO DI EMERGENZA, IMPIANTI E DOTAZIONI

L'edificio adibito a sede del COC è dotato di tutti gli impianti di distribuzione di acqua, luce e riscaldamento, perfettamente funzionanti. Inoltre gli ambienti adibiti a sede del COC sono dotati di rete telefonica ed informatica e dispongono di un magazzino.

In emergenza, nel COC si attivano le seguenti sale:

- ☐ Sala Decisioni o sala riunioni.
- ☐ Sala Operativa.
- ☐ Sala Radio.

Nella **Sala Decisioni, riservata al Sindaco**, ai Dirigenti comunali o equiparati, ed eventualmente al Prefetto e ai Rappresentanti delle altre Istituzioni, vengono decise le strategie di intervento per la gestione e il superamento delle emergenze; le decisioni sono comunicate ai Responsabili delle Funzioni di Supporto tramite il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** che assume in emergenza il ruolo di **Coordinatore della Sala Operativa**.

La **Sala Operativa** è **riservata alle Funzioni di Supporto** ed ospita tutte le componenti operative cercando di rispettare il principio dell'open space che si basa su un costante ed immediato contatto degli operatori. In questa sala vengono avviate le procedure definite dal Piano comunale di protezione civile per il rischio in questione. La Sala Operativa attiva le strutture operative competenti per la verifica preliminare dello scenario, la valutazione delle prime azioni da intraprendere e l'assistenza alla popolazione. In emergenza, la Sala Operativa assicura il flusso continuo delle informazioni mantenendo i contatti con le Strutture Operative Comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato, la Prefettura, la Regione e gli altri enti eventualmente interessati.

Parte integrante della Sala Operativa è la **Sala Radio** che è dotata di apparecchiature ricetrasmittenti in grado di assicurare le comunicazioni in emergenza con gli altri Enti e le organizzazioni di volontariato nonché con le sale operative dei comuni limitrofi.

In Figura 41 è riportato l'elenco delle dotazioni strumentali più significative a supporto dell'operatività del COC:

Sala Decisioni	Sala Operativa	Sala Radio
• Tavolo riunioni da 10 posti • Scaffalature	• n. 1 PC Desktop con monitor da 22" • n. 1 SW Ms Office 2010 business • n. 1 SW Autocad LT 2013 • n. 1 TV Monitor LED da 40" • n. 1 stampante laser a colori A3 • n. 1 linea telefonica e n. 2 linee fax • Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato	• n. 1 stazione radio base con supporto da tavolo • n. 1 antenna esterna a tetto • n. 2 radio portatili VHF/GPS • n. 1 radio veicolare con supporto da auto

Figura 41. Dotazioni strumentali delle sale del COC.

Rientrano inoltre tra le dotazioni del COC:

- ☐ La banca dati dei numeri utili in emergenza organizzata per funzioni di supporto.
- ☐ La cartografia tematica sia in ambiente GIS sia stampata.
- ☐ La modulistica di supporto per la gestione delle emergenze.

Con riferimento a quanto riportato nella figura precedente, si precisa quanto segue:

- a) Il numero telefonico utilizzato dal Comando di Polizia Locale quale recapito per il **Servizio di Pronta Reperibilità** (cfr. § 11.1) non dipende dal centralino e quindi non è soggetto, in presenza di interruzioni dell'energia elettrica o guasti, al rischio di isolamento; inoltre, il Comando di Polizia Locale dovrà contare sulla disponibilità di almeno tre telefoni cellulari operanti su bande di trasmissione e possibilmente con differenti gestori di telefonia mobile.
- b) Le postazioni informatiche devono essere collegate tramite Internet e Intranet con gli Uffici Comunali e con gli altri soggetti che costituiscono il "Sistema Locale e Regionale di Protezione Civile".
- c) Copia cartacea ed elettronica, aggiornata con periodicità almeno annuale, del Piano Comunale di Protezione Civile completa delle cartografie tecniche, della banca dati della protezione civile e della modulistica di emergenza. Data la complessità e la ricchezza del patrimonio informativo gestito, si valuterà l'acquisizione di un software dedicato alla gestione informatizzata del suddetto Piano (cfr. § 10.12).
- d) In situazioni di emergenza, la Sala Operativa deve essere in grado di garantire un continuo flusso di informazioni e notizie in entrata ed in uscita, per tutta la durata dello stato di attivazione dell'emergenza.

- e) Il Comune provvederà a dotarsi di adeguati sistemi (generatore, batterie tampone, gruppo di continuità) per far fronte a carenze temporanee o prolungate della fornitura di energia elettrica che si dovessero verificare nella Sede Comunale o presso il Comando di Polizia Locale.

10.2.5.3 ORGANIZZAZIONE IN FUNZIONI DI SUPPORTO

L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte le componenti del sistema locale di protezione civile passa attraverso l'attivazione delle **Funzioni di Supporto**, così come previsto dal **Metodo Augustus** che prende il nome dall'imperatore romano **Ottaviano Augusto** che già duemila anni fa colse il contenuto della moderna pianificazione, basata sui principi della **semplicità e flessibilità**, affermando che: *"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose"*.

Come è noto, il Metodo Augustus [Galanti, 1997]⁸ è una **linea guida per la pianificazione di emergenza** messa a punto, alla fine degli anni novanta, da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno. Il gruppo di lavoro è stato voluto e costituito da Franco Barberi, a quel tempo Sottosegretario di Stato, che aveva compreso la necessità di dare un indirizzo condiviso alla attività di pianificazione. Un indirizzo che unificasse e superasse le molte proposte, spesso in contraddizione tra loro, formulate dalle varie Amministrazioni Locali e Centrali in modo tale da fare emergere solamente il proprio *"particolare"*.

Partendo dall'assunto che il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure per fronteggiare un evento disastroso fosse il Piano di Emergenza, la linea guida Augustus ha introdotto un approccio nuovo e definitivo alla sua strutturazione. Il Metodo Augustus ha abbattuto il vecchio approccio alla redazione del Piano basata sul solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile ed ha indicato, a chiare lettere, la necessità di riferirlo alle funzioni organizzative, da istituirsi ai diversi livelli di responsabilità (locale e centrale), necessarie a gestire, in modo sinergico, le risorse disponibili.

Nel linguaggio di Augustus tali funzioni sono dette appunto **Funzioni di Supporto** (9 per i comuni e 14 per le province). Ogni funzione, **coordinata da un responsabile**, deve organizzare la risposta di protezione civile ad un evento disastroso in una specifica area tematica (es. Sanità, Viabilità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Telecomunicazioni ecc.). **Ogni responsabile di funzione, "in tempo di pace", ha il compito di mantenere vivo ed efficace il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria area di competenza.**

Con l'attivazione delle Funzioni di Supporto, ogni Ente, responsabile in materia di Protezione Civile, raggiunge così due distinti obiettivi:

- a) Individua a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e
- b) Garantisce, in "tempo di pace", il continuo aggiornamento del Piano di protezione civile, da effettuarsi a cura degli stessi responsabili.

In questo modo, l'Ente, al verificarsi di una emergenza, ha nella propria sala operativa **esperti che già si conoscono**, in quanto hanno lavorato insieme al Piano, e ciò porterà a una maggiore efficacia operativa e ad un migliore coordinamento fra le componenti

⁸ Galanti E. (1997) – Il metodo Augustus, DPC Informa n. 4, 1997.

istituzionali e le strutture operative (Associazioni di volontariato, Forze Armate, Vigili del Fuoco, etc.). In sostanza, l'attivazione delle Funzioni di Supporto fa in modo che il Piano di protezione civile assuma le migliori caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto, **in tempo di pace**, devono redigere i piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza, programmando tutte le azioni finalizzate ad **aggiornare periodicamente le dotazioni tecniche e strumentali e le banche dati dei contatti e delle informazioni, al fine di renderle efficaci in emergenza.**

Il Metodo Augustus rappresenta, ancora oggi, un punto di riferimento assoluto per tutti gli operatori di protezione civile che, con competenze diverse, sono impegnati quotidianamente ad affrontare le emergenze. Augustus è un metodo di lavoro che, comunque, rimane oggettivamente valido, al di là delle diverse assunzioni di responsabilità che nuove norme potranno assegnare a soggetti diversi da quelli identificati dall'attuale impianto normativo.

Nei paragrafi seguenti sono elencate le Funzioni di Supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione delle emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio e, per ciascuna di esse, sono riportati:

- ☐ Il responsabile.
- ☐ I principali compiti.
- ☐ Eventuali note.

Il comune di Noicàttaro ha attivato tutte le nove Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus, affiancate dalla Funzione F10. Informazione alla Popolazione e dalla Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati.

Nella Tabella 89 sono riportati i nominativi dei Responsabili delle Funzioni di Supporto e degli eventuali sostituti e le informazioni di contatto.

Con riferimento ai nominativi dei Responsabili di Funzione del COC, il Sindaco, in relazione a particolari esigenze, ha facoltà di nominare dei sostituti.

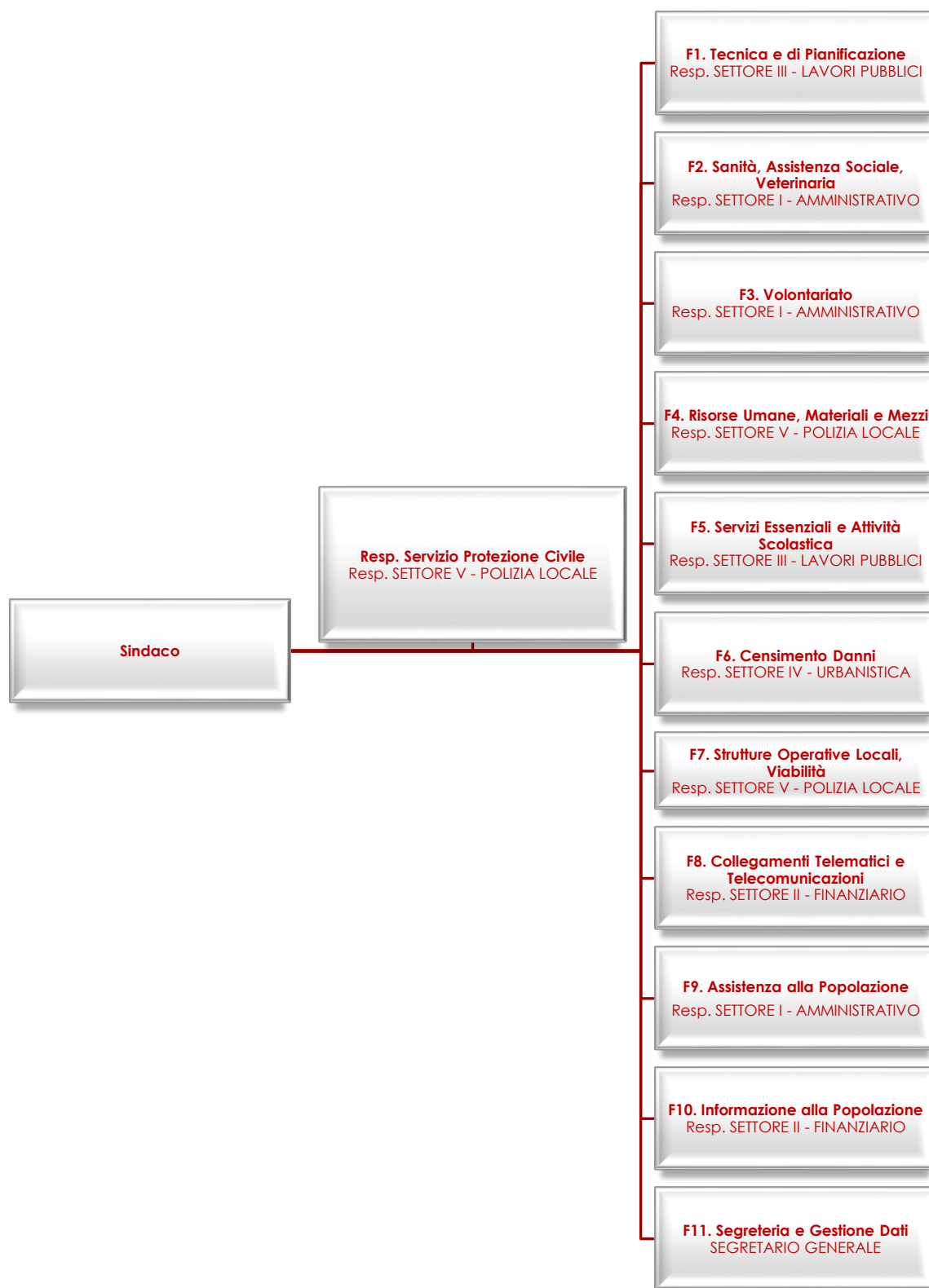


Figura 42. Funzioni di supporto attivate.

10.2.5.3.1 FUNZIONE F1.TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

FUNZIONE F1.TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE III – LAVORI PUBBLICI
PRINCIPALI COMPITI	Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle fasi operative previste nel Piano di protezione civile. Mantiene i rapporti con la comunità scientifica, gli Ordini Professionali e coordina l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile e la relativa cartografia di supporto. Organizza e coordina le squadre di tecnici del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga e dei cancelli, fornendo le opportune direttive alla Funzione <i>F7.Strutture Operative Locali e Viabilità</i>. Individua le priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni <i>F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi</i> e <i>F6.Censimento Danni</i>. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni Coordinandosi con la Funzione <i>F6.Censimento Danni</i>. Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.
NOTE	Tale Funzione, di natura essenzialmente tecnica, è coordinata dal Dirigente Responsabile del SETTORE III – Lavori Pubblici e deve garantire il coordinamento tra le componenti tecniche e scientifiche, di carattere pubblico e/o libero-professionale, coinvolte nella gestione della situazione di emergenza attesa o in atto. Gli interventi di soccorso tecnico urgente sono assicurati dai Vigili del Fuoco, in collaborazione con i Tecnici del Comune e con i Tecnici delle Aziende o Società incaricate degli interventi sulle reti dei servizi essenziali. I compiti logistici relativi a questa Funzione sono prioritariamente affidati al Personale del Comune, alle Organizzazioni di Volontariato, agli Organismi a qualunque titolo costituiti e che collaborano in operazioni di "Protezione Civile" ed, eventualmente, al personale fornito da Ditte operanti nei settori delle attività Economiche e Produttive. A questa Funzione viene fatta riferire la problematica della tutela dei beni culturali (chiese, monumenti, ecc.), previo coinvolgimento delle Autorità preposte.



Piano di Emergenza Comunale

Tabella 35. Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.

10.2.5.3.2 FUNZIONE F2.SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

FUNZIONE F2.SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio-sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e veterinaria. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza. Fornisce adeguata assistenza a disabili, anziani, persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, diabetici, ecc.). Organizza le attività di recupero e riconoscimento delle vittime. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, nonché l'incenerimento e l'interramento dei resti di animali deceduti. Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi agli inabili residenti nel Comune. Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi alle strutture sanitarie ed ospedaliere.
NOTE	Il coordinamento della presente Funzione è affidato al Dirigente dei Servizi Sociali del Comune, congiuntamente ad un Funzionario designato dall'Azienda Sanitaria Locale/BA – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Bari Sud. Il Servizio "118", in caso di necessità, provvede, di concerto con i Servizi Sociali del Comune, a verificare lo stato di salute delle persone anziane sole o affette da gravi patologie che risultano collegate al servizio di telesoccorso. Gli operatori del servizio di assistenza sociale e assistenza domiciliare, coordinati dal Funzionario Responsabile dei Servizi Sociali del Comune, provvedono a verificare le condizioni di salute delle persone da inserire in un apposito "Elenco Nominativo", da aggiornarsi con cadenza annuale. Il Funzionario Responsabile dei Servizi Sociali del Comune verifica la situazione nelle strutture comunitarie per anziani e disabili operanti sul territorio e ne accerta la piena funzionalità, recependo la segnalazione di eventuali problematiche conseguenti all'emergenza. Tra i diversi compiti vi è anche quello di assistere la popolazione sotto il profilo psicologico. A tal riguardo saranno impiegate le competenze specifiche di psicologi dell'ASL/BA – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Bari Sud, assistenti sociali e operatori qualificati delle strutture per anziani, allo scopo di recuperare e mantenere l'equilibrio

	e la continuità psicologica della Comunità durante le situazioni di emergenza. Il personale del Servizio Veterinario dell'ASL/BA – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Bari Sud verifica lo stato in cui si trovano gli animali presenti nell'area a rischio, con priorità agli allevamenti di bestiame, eventualmente presenti sul territorio, e ne dispone i provvedimenti del caso.

Tabella 36. Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.

10.2.5.3.3 FUNZIONE F3.VOLONTARIATO

FUNZIONE F3.VOLONTARIATO	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Provvede ad organizzare corsi di formazione ed aggiornamento dei volontari ed esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni di volontariato. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di Supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego. Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi</i>. Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione F9. Assistenza alla Popolazione</i>. Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari. Collabora all'allestimento ed alla gestione delle aree di attesa e di accoglienza della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno. Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione. Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.
NOTE	A cura del Dirigente dei Servizi Sociali sarà svolto il coordinamento sia nei confronti delle Organizzazioni locali e sia delle eventuali Organizzazioni esterne al territorio comunale che dovessero giungere in supporto alle operazioni di soccorso. I compiti delle Organizzazioni di Volontariato e/o Organismi a qualunque titolo costituiti e che collaborano in operazioni di "Protezione Civile" dovranno essere, per quanto possibile, preventivamente individuati, ivi considerando la natura e le tipologie dei rischi da affrontare, nonché le caratteristiche operative e le dotazioni strumentali a disposizione di ciascuna Organizzazione.

Tabella 37. Funzione F3.Volontariato.

10.2.5.3.4 FUNZIONE F4.RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI

FUNZIONE F4.RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Fornisce un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento di: ☐ Risorse umane (ad es. operai comunali). ☐ Materiali e mezzi di proprietà del Comune, stabilendone le modalità e le priorità di utilizzo durante l'emergenza. ☐ Materiali e mezzi di proprietà delle ditte private, stabilendone i tempi di intervento e i costi d'impiego, anche attraverso la stipula di convenzioni al fine di poter garantire la disponibilità dei materiali e mezzi richiesti in situazioni di emergenza. ☐ Materiali, mezzi e risorse umane dei volontari, raccordandosi con la <i>Funzione F3. Volontariato</i>, per la creazione di un quadro sinottico complessivo di tutte le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza. Mantiene i contatti con le imprese, già individuate in tempo di pace, per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento e provvede all'acquisto dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare l'emergenza. Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali (viveri, equipaggiamenti, carburanti, etc.) e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero. Gestisce i mezzi comunali e stabilisce le modalità e le priorità di utilizzo durante l'emergenza. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

NOTE	Il coordinamento della presente Funzione è affidato al Dirigente Responsabile della Polizia Locale. Tale Funzione deve essere supportata dal censimento sia delle attrezzature che dei veicoli in possesso del Comune, delle Organizzazioni di Volontariato, degli Organismi a qualunque titolo costituiti e che collaborano in operazioni di “Protezione Civile”, nonché di proprietà di Ditte operanti nei settori delle attività economiche e produttive che hanno espresso la loro disponibilità. Dette risorse strumentali, delle quali si è acquisita la preventiva disponibilità all'utilizzo delle stesse, saranno, nei casi di emergenza, messe a disposizione del “Coordinamento Locale di Protezione Civile”. Il censimento in questione deve essere aggiornato annualmente. Nel caso in cui la richiesta di attrezzature, veicoli o altro non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolge specifica richiesta di supporto alla Prefettura e/o alla Regione.

Tabella 38. Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi.

10.2.5.3.5 FUNZIONE F5.SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

FUNZIONE F5.SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE III – LAVORI PUBBLICI
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi essenziali a cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulle reti per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza. Assicura la presenza al COC dei rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche. Fornisce un quadro aggiornato dei punti di approvvigionamento idrico, idranti e pozzi artesiani, localizzati nel territorio comunale e assicura l'efficienza e la funzionalità di quelli di proprietà comunale. Si adopera, di concerto con i Dirigenti scolastici, per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
NOTE	Il coordinamento della Funzione è affidato al Dirigente del SETTORE III – Lavori Pubblici che si avvarrà, in via prioritaria, della collaborazione delle Aziende o Società fornitrici di servizi essenziali: elettricità, acqua, gas, telefonia ed altri. Al fine di mettere a disposizione del "Servizio Comunale di Protezione Civile" le diverse planimetrie che si renderanno necessarie per ogni tipo di evento, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, mediante richiesta formale, dovrà acquisire da ciascuna Azienda o Società fornitrice di servizi essenziali le relative cartografie tecniche di insieme e di dettaglio. All'occorrenza saranno stipulate con le stesse specifiche Convenzioni in materia di "Protezione Civile". L'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o dei servizi è comunque coordinato dalle rispettive strutture di riferimento, rappresentate all'interno del COC.

Tabella 39. Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica.

10.2.5.3.6 FUNZIONE F6.CENSIMENTO DANNI

FUNZIONE F6.CENSIMENTO DANNI	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE IV – URBANISTICA
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni. Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predispone per la raccolta di moduli di denuncia preventivamente allestiti. Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali. Individua azioni idonee alla salvaguardia dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate. In caso di eventi di eccezionale gravità, i sopralluoghi saranno coordinati dalle autorità nazionali e/o regionali ed accentrati in specifiche strutture tecniche dislocate in uno o più centri operativi. In tali casi, la funzione si dovrà raccordare con i Centri Operativi di livello sovraordinato per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento.
NOTE	La valutazione e/o rilievo dei danni riferibili alla viabilità saranno concertati con il Dirigente del SETTORE V – Polizia Locale ovvero con le altre Forze di Polizia qualora trattasi di competenza extraterritoriale.

Tabella 40. Funzione F6.Censimento Danni.

10.2.5.3.7 FUNZIONE F7.STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

FUNZIONE F7.STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità e delle sue condizioni, predisponendo e verificando in tempo di pace ipotesi di percorsi alternativi in relazione a possibili interruzioni della viabilità. In emergenza, provvede all'interdizione alla circolazione delle aree non sicure, predispone gli itinerari alternativi e di evacuazione e assicura il regolare afflusso dei soccorsi. Assicura la necessaria assistenza per il mantenimento dell'ordine pubblico in fase di emergenza, coordinando e programmando i necessari interventi con i rappresentanti delle forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri) nelle fasi di evacuazione e di sgombero. Predisporre ed organizza, di concerto con i rappresentanti locali delle forze dell'ordine, la sorveglianza delle aree evacuate al fine di evitare episodi di sciacallaggio e l'effettiva interdizione delle aree pericolose. Assicura la ricezione di segnalazioni da parte dei cittadini e degli enti sovraordinati (Regione Puglia, Prefettura-UTG, Dipartimento della Protezione Civile).
NOTE	Il Coordinamento della Funzione è affidato al Dirigente – Comandante della Polizia Locale, il quale si rapporterà con il Comando Carabinieri competente per territorio e con le altre Forze di Polizia eventualmente presenti. Le Forze dell'Ordine curano, con proprio personale, il mantenimento dell'Ordine Pubblico, il servizio di prevenzione anti sciacallaggio e la disciplina del traffico. Al fine di garantire la percorribilità della rete viaria principale, saranno presidiati, in via prioritaria, i nodi stradali strategici individuati nella pianificazione di dettaglio. Inoltre, si dovrà curare l'istituzione ed il presidio dei cancelli (posti di blocco).

Tabella 41. Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.

10.2.5.3.8 FUNZIONE F8.COLLEGAMENTI TELEMATICI E TELECOMUNICAZIONI

FUNZIONE F8.COLLEGAMENTI TELEMATICI E TELECOMUNICAZIONI	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE II – FINANZIARIO
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete Locale) e della strumentazione informatica comunale. Assicura il corretto funzionamento ed utilizzo degli apparati radio installati presso la Sala Radio del COC per i collegamenti con la Sala Operativa Regionale, Provinciale e con le associazioni di volontariato radioamatoriali. Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale segnalando le eventuali zone non coperte dal servizio. Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione. Censisce la presenza di strutture volontarie radioamatoriali per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.
NOTE	Il coordinamento della Funzione è affidato al Responsabile del Settore Finanziario, in collaborazione con le Associazioni di radioamatori, qualora esistenti. Questa Funzione ha lo scopo di garantire la continuità delle comunicazioni anche in caso di eventi calamitosi di notevole intensità. La rete si avvarrà prioritariamente di linee telefoniche (sistemi via cavo e cellulari) e frequenze radio. Nella Funzione è previsto il concorso dei volontari delle Organizzazioni di radioamatori e di operatori dei vari Enti che interverranno nell'emergenza (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.).

Tabella 42. Funzione F8.Collegamenti telematici e telecomunicazioni.

10.2.5.3.9 FUNZIONE F9.ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE F9.ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte della popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di Supporto interessate. Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi alla popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano e assicura il fabbisogno di pasti caldi per la popolazione e, ove necessario, per soccorritori e volontari, con servizio di catering o con l'approntamento di cucine campali.
NOTE	Il coordinamento della Funzione è affidata al Responsabile del Settore Amministrativo in collaborazione con il Funzionario dell'Ufficio Cultura che, per conoscenza e competenza, è in grado di disporre del quadro delle disponibilità di alloggiamento e può supportare le Autorità competenti nell'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree. Nell'occasione l'Ufficiale di Anagrafe avrà il compito di fornire le informazioni circa la popolazione residente nelle aree oggetto di rischio. Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito di un evento calamitoso, devono essere valutate le risorse abitative e ricettive, unitamente all'individuazione delle aree da impiegare per l'allestimento di strutture di emergenza (es. tendopoli, roulotte, ecc.). Questa funzione, di concerto con le competenti Autorità, si occuperà altresì delle modalità atte a garantire la ripresa e/o la continuità delle attività scolastiche. In caso di emergenze prolungate nel tempo dovranno essere garantite le condizioni e le strutture per lo svolgimento delle attività sociali di base per adulti e bambini: luoghi di aggregazione, spazi per l'attività ricreativa e sportiva, luoghi per il culto e quant'altro necessario, unitamente ai servizi di animazione.

Tabella 43. Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.

10.2.5.3.10 FUNZIONE F10.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE F10.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
RESPONSABILE	RESPONSABILE SETTORE II – FINANZIARIO
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Informa la popolazione sui rischi incombenti sul territorio comunale e sui comportamenti corretti da tenere prima, durante e dopo l'evento. Gestisce e mantiene i contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per una informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile. Raccoglie le informazioni relative all'evento calamitoso diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio, web, quotidiani e periodici). Diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste/conferenze stampa e l'aggiornamento del sito web dedicato al servizio di protezione civile comunale (cfr. §10.5 <i>Formazione, informazione alla popolazione e ambitoscolastico</i>). Nell'imminenza di situazioni di emergenza con preannuncio o durante un'emergenza conclamata, cura, in stretto raccordo con il Sindaco, la gestione dei rapporti con gli organi di informazione: radio, televisioni e giornali. Il contenuto delle informazioni dovrà consentire alla cittadinanza di conoscere: ☐ Quanto potrà accadere o quanto già accaduto. ☐ La probabile evoluzione della situazione. ☐ Le norme di comportamento in termini di autoprotezione. ☐ Le modalità da seguire per collaborare alle operazioni di soccorso. A questo scopo i testi dovranno essere semplici, concisi e precisi, evitando di fornire indicazioni parziali o interpretabili soggettivamente, da cui potrebbero sorgere "voci incontrollate" con conseguente formazione di meccanismi di panico (cfr. §10.5 <i>Formazione, informazione alla popolazione e ambitoscolastico</i>). Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Individua spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce

	eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di coordinamento ed in altri luoghi considerati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Tabella 44. Funzione F10. Informazione alla Popolazione.

10.2.5.3.11 FUNZIONE F11.SEGRETERIA E GESTIONE DATI

FUNZIONE F11.SEGRETERIA E GESTIONE DATI	
RESPONSABILE	SEGRETARIO GENERALE
PRINCIPALI ATTIVITÀ	Effettua la gestione delle procedure amministrative, di protocollo e contabili in emergenza e provvede al raccordo tra le diverse Funzioni di Supporto ed il Sindaco. Assicura la gestione del C.O.C. in relazione alla ricezione di segnalazioni da parte dei cittadini, alle comunicazioni istituzionali ed alla registrazione dell'attività di segreteria del C.O.C. Assicura la disponibilità e l'operatività dei locali del C.O.C. e la funzione di segreteria operativa per tutto il periodo dell'emergenza.

Tabella 45. Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati.

10.2.6 PRESIDIO OPERATIVO

Nelle prime fasi dell'emergenza, il Sindaco si avvale di un Presidio Operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale. Il Presidio Operativo è composto da:

- ☐ Sindaco.
- ☐ Responsabile del Servizio di protezione civile.
- ☐ Responsabile della Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.
- ☐ Responsabile della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.

Obiettivi prioritari del Presidio Operativo sono:

- ☐ Assicurare un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio.
- ☐ Richiedere l'eventuale attivazione del volontariato locale.
- ☐ Garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura – UTG.

Il Presidio Operativo è attivato di norma presso la sede della Polizia Locale, ovvero secondo necessità presso le altre sedi comunali.

Il Presidio Operativo, su diretta disposizione del Sindaco, viene sostituito dal COC qualora l'aggravamento della situazione dovesse richiederlo.

Nella Tabella 90 sono riportati i nominativi e i contatti dei referenti del Presidio Operativo.

10.2.7 PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di protezione civile comunale prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del **Presidio Territoriale** spetta al Sindaco che, con il supporto del Responsabile del Servizio di protezione civile, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità crescente verso livelli elevati.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. Il Presidio Territoriale rimane sempre in contatto con il Presidio Operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose. In caso di attivazione del COC, il Presidio Territoriale continua a svolgere la sua funzione interfacciandosi con il COC medesimo. Il Presidio Territoriale è composto da **squadre miste** che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. Tali squadre miste possono essere composte da:

- ☐ Personale degli uffici tecnici.
- ☐ Personale della Polizia Municipale.
- ☐ Volontariato locale.
- ☐ Personale delle diverse strutture operative presenti sul territorio.

Le squadre del Presidio Territoriale svolgono un ruolo fondamentale sia in tempo di pace sia in emergenza in quanto, oltre a svolgere i compiti di vigilanza e controllo del territorio, registrano tutti i fenomeni, gli effetti al suolo, le criticità osservate sulle *"Schede di Segnalazione Criticità"* (vedi §14.1.10). Tali moduli vengono consegnati al Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile e al Responsabile della Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione per le opportune e dovute valutazioni.

I membri del Presidio Territoriale sono scelti in relazione alla tipologia di evento al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni. In caso di necessità, il Sindaco potrà richiedere il concorso di altre strutture o corpi dello stato. L'attivazione del Presidio Territoriale può essere richiesta dagli organi sovracomunali della protezione civile (Prefettura – UTG), dai corpi Tecnici dello Stato responsabili degli interventi di emergenza (V.V.F., Corpo Forestale dello Stato) e dalle forze dell'Ordine.

10.2.8 VOLONTARIATO LOCALE

In **tempo di pace**, i compiti del volontariato di protezione civile si estrinsecano sostanzialmente nelle seguenti attività:

- ☐ Fornire un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso in materia di protezione civile di competenza dell'Ente.
- ☐ Fornire un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo.
- ☐ Fornire un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a qualsiasi rischio.
- ☐ Collaborare, con l'ufficio comunale preposto, all'elaborazione degli scenari di rischio, alla stesura ed all'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile.
- ☐ Promuovere ed attivare, in collaborazione con l'ufficio preposto, corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborare nell'organizzare di convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile.
- ☐ Concorrere, in collaborazione con l'ufficio comunale preposto, alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.
- ☐ Organizzare momenti di riqualificazione e di esercitazione al fine di avere sempre una risposta ottimale, celere ed efficace per il bene di tutti.

In **emergenza**, l'opera dei volontari si estrinseca nella disponibilità a svolgere in maniera specialistica i compiti a loro assegnati e meglio specificati nella parte dedicata alle Funzioni di Supporto ed al Centro Operativo Comunale che si costituisce in emergenza.

Nel territorio di Noicàttaro operano diverse associazioni di volontariato; tra queste, citiamo:

- ☐ **L'Associazione Volontari Protezione Civile Noicàttaro**, con sede a Noicàttaro in via Telegrafo, 4.
- ☐ **Barivol – Volontari Riuniti per il Soccorso**, con sede a Bari in via Divisione Acqui, 1 e sezione di Noicàttaro in via Einaudi, 7.

Nella Tabella 88 sono riportate le informazioni di contatto delle organizzazioni di volontariato con sede a Noicàttaro, o in uno dei comuni limitrofi o appartenenti al COM



5 – CONVERSANO e censite nell'Elenco Regionale delle Associazioni per la Protezione Civile (L.R. n. 39/1995 e s.m.i.) aggiornato al mese di dicembre 2015.

10.3 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO SOVRACOMUNALE

Il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto “**Metodo Augustus**”⁹, che permette ai rappresentanti di ogni “**funzione operativa**” (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi “**tavoli decisionali**” e nelle sale operative dei vari livelli (comunale, sovracomunale, provinciale, regionale e nazionale), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi. La gestione delle emergenze, in base alla tipologia di evento avverso, è attuata attraverso una ben definita catena di comando e controllo che, in un modello puramente teorico, prevede dal livello nazionale a quello locale, l’attivazione dei seguenti Centri gerarchicamente sovraordinati e rappresentati schematicamente in Figura 43:

- ☐ Livello Nazionale: C.O. (Comitato Operativo) e DI.COMA.C. (Direzione COMAndo e Controllo) e il Centro Situazioni Unificato presso il Dipartimento Nazionale di “Protezione Civile” (cfr. §10.3.1).
- ☐ Livello Regionale: C.O.R. (Centro Operativo Regionale) Puglia la cui sede operativa è presso la dismessa aerostazione passeggeri di Bari–Palese (cfr. §10.3.2).
- ☐ Livello Provinciale: C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) presso la Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo (cfr. §10.3.3).
- ☐ Livello Intercomunale: C.O.M. (Centro Operativo Misto), individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito – se opportuno e/o necessario – dal Prefetto (cfr. §10.3.4).
- ☐ Livello Comunale: C.O.C. (Centro Operativo Comunale), descritto al §10.2.5.

⁹ Dal nome dell'imperatore Ottaviano Augusto che fu il primo ad istituire i “tavoli consultivi” tra i suoi collaboratori.

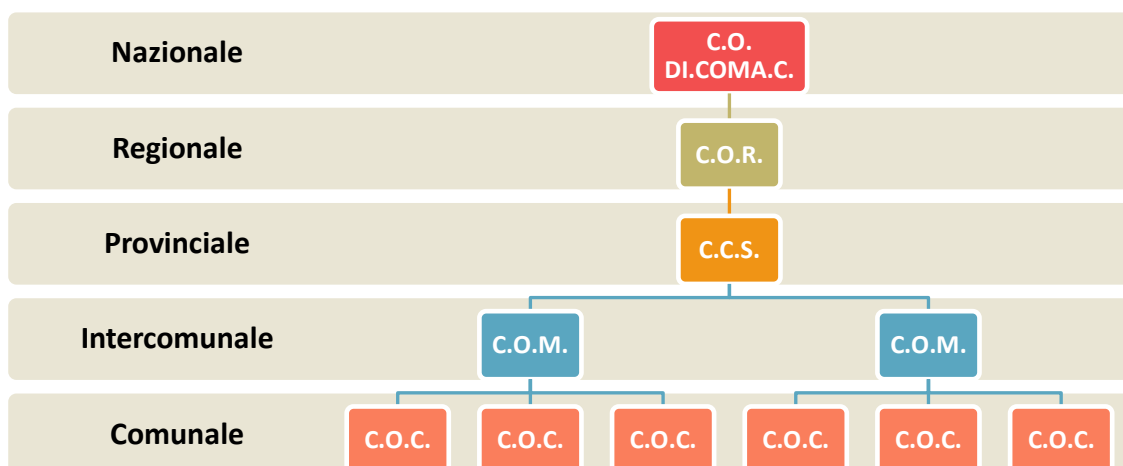


Figura 43. Centri di comando e controllo di protezione civile.

10.3.1 CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE (C.O. E DI.COMA.C.)

A livello nazionale, in fase emergenziale, qualora se ne riscontrasse la necessità, il Capo del Dipartimento della protezione civile può convocare il **Comitato Operativo (CO) della protezione civile**. Il CO della protezione civile assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza; esso si riunisce di norma presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture Operative del sistema nazionale di protezione civile. Il CO ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati al soccorso.

Qualora si riscontrasse altresì la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza, si provvede all'allestimento della **Direzione di COMando e Controllo(DI.COMA.C.)** nella sede più idonea tra quelle individuate in fase di pianificazione.

L'attivazione, gli obiettivi e la composizione della DI.COMA.C. vengono determinate con specifici atti del Capo del Dipartimento della protezione civile che ne individua il coordinatore ed i referenti delle Funzioni di Supporto.

10.3.2 CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.)

Il **Centro Operativo Regionale (COR)** è istituito presso la struttura regionale di protezione civile con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1762 del 23 settembre 2008.

Il COR è diretto da un responsabile e dotato di una sala operativa e, in caso di eventi di particolare gravità, da staff tecnici, costituiti in emergenza, integrati da eventuali commissioni regionali grandi rischi.

Il COR presidia le funzioni e i compiti della Regione in materia di preparazione, previsione, allertamento, sorveglianza e gestione di situazioni di crisi e di emergenza, finalizzati alla salvaguardia dei cittadini, dei beni e del patrimonio culturale ed ambientale.

Il COR ha il compito di valutare le situazioni in atto, di assumere decisioni di natura tecnica e di supportare il Presidente della Giunta Regionale, o l'Assessore delegato, per il governo delle emergenze.

E' dotato di una sala operativa (**SOIR – Sala Operativa Integrata Regionale**), che garantisce un servizio h12 tutti i giorni dell'anno, e h24 in caso di emergenza e/o allerta meteo. Durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, cioè durante le campagne AIB, il COR coordina la **SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente)** che ha l'obiettivo di assicurare il coordinamento delle strutture antincendio regionali con quelle statali, così come previsto dall'art. 7 della L. 353/2000. Attivata h24 da giugno a settembre per contrastare gli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità dichiarato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, la SOUP sovrintende all'ottimizzazione delle risorse umane e dei mezzi operativi sul territorio regionale, coordina e gestisce gli interventi AIB a livello locale, regionale e nazionale.

Il COR pugliese gestisce anche la **colonna mobile**, il **volontariato operativo** e la **rete radio regionale**.

L'attività ordinaria del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile consiste in:

- ☐ attività a presidio della sicurezza territoriale, mediante raccolta dati e attività di monitoraggio
- ☐ contatti con altre sale operative locali
- ☐ predisposizione di procedure
- ☐ esercitazioni
- ☐ formazione e aggiornamento in materia di protezione civile

Le attività in emergenza sono:

- ☐ acquisire tempestivamente notizie e dati circa le situazioni di emergenza, la natura dell'evento calamitoso e fornire informazioni circa il livello di allerta dichiarato;
- ☐ elaborare e aggiornare gli scenari di rischio relativi all'emergenza in atto e alle conseguenze sul territorio;

- ☐ stabilire tempestivi contatti e assicurare il raccordo funzionale e operativo con le attività delle Prefetture, delle altre componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- ☐ gestire le risorse umane e materiali per fronteggiare l'emergenza, in particolare le associazioni di volontariato e le attrezzature facenti capo alla colonna mobile;
- ☐ assicurare l'operatività h24 della Sala Operativa.

10.3.3 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

A livello provinciale, in fase emergenziale, il Prefetto assume, coordinandosi con il Presidente della giunta regionale, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati.

Per coordinare gli interventi di protezione civile sul territorio della provincia, viene costituito il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi" (CCS)**, nel quale sono rappresentati la Prefettura – UTG, le Amministrazioni regionale e provinciale, gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative deputate alla gestione dell'emergenza.

Il CCS è di fatto un organo di coordinamento di livello provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento; esso ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni in ambito delle operazioni di protezione civile ed è composto dalle massime autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed altri enti ed organismi privati presenti in ambito provinciale.

Il modello d'intervento provinciale prevede che il CCS raccordi i propri interventi con i comuni interessati dall'emergenza. Laddove emerga la necessità di istituire una struttura di coordinamento a supporto dei comuni stessi, sia nei casi in cui i comuni non riescano a far fronte alla gestione emergenziale sia quando il CCS abbia la necessità di ottimizzare gli interventi sul territorio, il Prefetto può prevedere anche l'attivazione di Centri Operativi Intercomunali (C.O.M.).

Il CCS si compone, di norma, dei rappresentanti degli Enti indicati di seguito:

- ☐ Prefettura.
- ☐ Provincia.
- ☐ Questura.
- ☐ Comando Provinciale dei Carabinieri.
- ☐ Comando Provinciale della Guardia di Finanza.
- ☐ Polizia Stradale.
- ☐ Corpo Forestale dello Stato.
- ☐ Forze Armate.
- ☐ Regione.
- ☐ Comuni.
- ☐ Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

- ☐ A.S.L
- ☐ Servizio 118.
- ☐ Croce Rossa Italiana.
- ☐ ARPA.
- ☐ Organizzazioni di Volontariato.

Tra i principali compiti del CCS possiamo elencare i seguenti:

- ☐ Coordinamento dei COM, se attivati, e di tutte le attività svolte dalle Autorità e Organizzazioni operanti nel territorio colpito da calamità.
- ☐ Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni relative all'evolversi della situazione nelle zone colpite da calamità.
- ☐ Ricezione delle richieste di soccorso avanzate dai COM, se attivati, o dalle Autorità e Organizzazioni operanti, e successivo inoltra, per l'adozione dei competenti interventi, ai Centri Direzionali degli Enti e Corpi impiegati nelle operazioni di soccorso.
- ☐ Collegamento costante con le Sale Operative del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Protezione Civile.
- ☐ Ogni altra incombenza affidata dal Prefetto per fronteggiare la situazione di emergenza.

10.3.4 CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

In relazione all'estensione dell'area interessata, alla popolazione da assistere, a specifiche esigenze funzionali/operative, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, si attivano i **Centri Intercomunali o Centri Operativi Misti – COM**. Il COM è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal CCS, attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali di riferimento dei COC.

L'attivazione dei COM è suggerita dalla necessità di organizzare gli interventi delle risorse provinciali o di altre provenienti dall'esterno in modo capillare sul territorio interessato da un evento calamitoso, ovvero di recepire in modo immediato le diverse esigenze provenienti dai comuni afferenti al COM stesso.

Ai fini di una pianificazione di tutti gli interventi e di una attuazione delle operazioni di soccorso e di assistenza, il territorio dell'area metropolitana di Bari è suddiviso in settori che corrispondono ai comprensori di comuni con caratteristiche omogenee. Nell'ipotesi che l'evento interessi il territorio di vari Comuni, la struttura comunale potrà essere chiamata a prestare soccorso ed assistenza nei luoghi colpiti, preferibilmente nell'ambito dello stesso settore di appartenenza, sotto le direttive del COM (Centro Operativo Misto) che è una struttura operativa decentrata, costituita in emergenza con decreto prefettizio, retta da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile o del Prefetto.

I compiti fondamentali attribuiti al COM, in quanto proiezione decentrata del CCS, sono i seguenti:

- ☐ Fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, anche amministrativa, ai Sindaci e alle comunità locali mantenendosi in permanente contatto con il CCS e la Sala Operativa mediante apparecchiature radio e telefoniche.
- ☐ Assicurare la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento assistenziale alle popolazioni sinistrate tramite i Sindaci o chi per loro.
- ☐ Disciplinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi.
- ☐ Sovrintendere all'ordine pubblico locale.
- ☐ Coordinare l'attività dei Sindaci, o, qualora costituite, delle Unità Assistenziali di Emergenza (UAE) ricadenti nella propria giurisdizione territoriale, specie per quanto concerne l'assegnazione di viveri, vestiario, effetti lettereschi e generi di conforto.
- ☐ Vigilare sul trasporto e sulla consegna dei viveri, medicinali, attrezzature e materiali del Centro Coordinamento Soccorsi ai singoli Comuni e alle UAE.

- ☐ Assicurare, d'intesa con i Sindaci interessati o con le UAE, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati.
- ☐ Assicurare l'istituzione di un servizio di vigilanza diurna e notturna presso i predetti magazzini nominando uno o più consegnatari.
- ☐ Assicurare, chiedendoli ai Sindaci interessati, gli automezzi necessari per il trasporto dei materiali nelle zone sinistrate e nelle campagne.
- ☐ Coordinare l'attività delle U.A.E. nell'assegnazione delle unità alloggiative distribuibili (roulotte, tende, containers) che devono essere consegnate agli aventi diritto sempre ed esclusivamente in uso temporaneo mediante appositi verbali sulla base dei quali devono poi essere effettuati i recuperi e la constatazione di eventuali danni.

L'ubicazione del COM è stata fatta in modo tale da essere possibilmente baricentrica rispetto ai comuni coordinati. I Comuni sede COM dovranno localizzare la sede in un edificio non vulnerabile, con una sala per riunioni di 80/100 mq, 3-4 sale per funzioni di supporto, una sala per le relazioni con il pubblico e una sala per le telecomunicazioni. Tali strutture devono essere dotate possibilmente di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi di soccorso e quant'altro occorra in situazione d'emergenza.

Il COM ha una struttura analoga al CCS, è organizzato per funzioni di supporto (14 al livello provinciale) che rappresentano le singole risposte operative in loco. E' da attivare in qualsiasi tipo di emergenza che richiede un coordinamento di iniziative tra più comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso. Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate: di volta in volta, si valuterà l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti con altre. Nel caso del COM, a maggior ragione per motivi di semplicità operativa ed effettiva disponibilità, si può optare per un numero di funzioni congruamente ridotto, accorpandone alcune nel modo che si riterrà più efficiente.

In situazione ordinaria il COM collabora con i COC per:

- ☐ L'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio, sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza e sulle aree di Protezione Civile.
- ☐ L'organizzazione di periodiche esercitazioni per la popolazione.
- ☐ La raccolta e l'aggiornamento di dati relativi al proprio territorio e alla popolazione che vi risiede.
- ☐ La verifica e la validità degli strumenti di cui dispone.

In emergenza il COM:

- ☐ Insedia le funzioni di supporto, tra le 14, necessarie al superamento della fase emergenziale.
- ☐ Si attiva contemporaneamente alla Sala Operativa del CCS
- ☐ Si interfaccia con i COC di competenza.
- ☐ Si interfaccia con la Prefettura-UTG.
- ☐ Facilita il contatto e la comunicazione periferica per un efficace coordinamento dei soccorsi.
- ☐ Garantisce un punto di aggregazione e riferimento per le strutture periferiche di Protezione Civile nel territorio di competenza (Sindaci, Volontariato, ecc.).

Attualmente, l'articolazione dei Centri Operativi Misti dell'area metropolitana di Bari è riportata nella figura seguente:



Figura 44. Mappa dei Centri Operativi Misti (COM) della città metropolitana di Bari.

Come si evince dalla Figura 44, il **Comune di Noicattaro** appartiene al **COM 5** con sede in **Conversano**, del quale, nella Tabella 46 è riportato l'elenco dei comuni afferenti.

COMUNI AFFERENTI AL COM 5 – CONVERSANO				
COM #	SEDE DI COM	COMUNI AFFERENTI	ABITANTI	SUPERFICIE (KM ²)
COM 5	CONVERSANO	CONVERSANO	26.078	128,42
		MOLA DI BARI	25.834	50,94
		NOICÀTTARO	26.089	40,79
		RUTIGLIANO	18.644	53,85
		SAMMICHELE DI BARI	6.631	34,23

Piano di Emergenza Comunale

		TURI	13.070	71,40
		<i>totale</i>	<i>116.346</i>	<i>379,63</i>

Tabella 46. Comuni afferenti al COM 5 – CONVERSANO.

Nella Tabella 76è riportato l'elenco dei contatti dei comuni limitrofi e/o appartenenti al COM 5–CONVERSANO, del quale nella tabella seguente sono riportate le informazioni di contatto ed il nominativo del Responsabile.

COM 5 – CONVERSANO		
RESPONSABILE	SEDE	CONTATTI
DOTT. GIOVANNI DI CAPUA	Via Palmiro Togliatti 26/P – 70014 Conversano (BA) c/o Comando Polizia Locale	Tel. 080.4951014 Email dir.poliziamunicipale@comune.conversano.ba.it

10.4 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazioni di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. I mezzi di telecomunicazione, in particolare i mezzi di trasmissione radio, costituiscono il sistema nervoso della catena dei soccorsi in quanto permettono all'informazione di circolare e sono indispensabili per trasmettere le disposizioni della catena di comando e controllo al fine di:

- ☐ informare sull'evoluzione dell'evento in corso;
- ☐ trasmettere la sintesi dei bisogni e dei mezzi disponibili o impiegati;
- ☐ ricevere le disposizioni e gli ordini;
- ☐ pianificare le evacuazioni e le operazioni di soccorso.

Il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha sottoscritto una convenzione¹⁰ con il Ministero dello Sviluppo Economico–Comunicazioni per **l'utilizzo di frequenze radio dedicate al coordinamento delle strutture regionali della Protezione Civile**. La Rete Radio Regionale di Protezione Civile della Regione Puglia impiega la tecnologia Simulcast che consente il risparmio delle frequenze e adotta lo Standard europeo digitale DMR (Digital Mobile Radio) ETSI TS 102-361; essa comprende inoltre (cfr. Figura 45):

- ☐ due reti radio bicanali (ISTITUZIONALE e VOLONTARIATO) a copertura semi-regionale o macrocelle operanti in gamma VHF che, tra l'altro, assicurano la sicurezza o "privacy" delle comunicazioni radio e consentono la possibilità di riarticolazione su base provinciale delle reti radio, qualora vengano rese disponibili nuove frequenze allocate su base provinciale; la rete radio ISTITUZIONALE è utilizzata per le comunicazioni fra le strutture istituzionali che concorrono alla gestione delle emergenze mentre la rete radio VOLONTARIATO serve per il coordinamento delle strutture di volontariato di protezione civile;
- ☐ una dorsale regionale pluricanale in gamma GHz, che comprende otto tratte in gamma 7GHz e transita per la Sala Operativa Regionale di Bari;
- ☐ la Sala Operativa Regionale con sede a Bari, che monitora e segue tutte le comunicazioni in atto, gestisce il servizio di supervisione e diagnostica di tutte le apparecchiature radio componenti il Sistema e gestisce un Server Radio in configurazione ridondata 1+1 per assicurare una maggiore affidabilità complessiva del Sistema;
- ☐ posti fissi per le sedi delle Province e per le Prefetture.

¹⁰Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 03/05/2013–Rinnovo della Convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Puglia, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni di cui al Protocollo di Intesa (pubblicato in G.U. n. 17 del 22/01/2007) stipulato fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni.

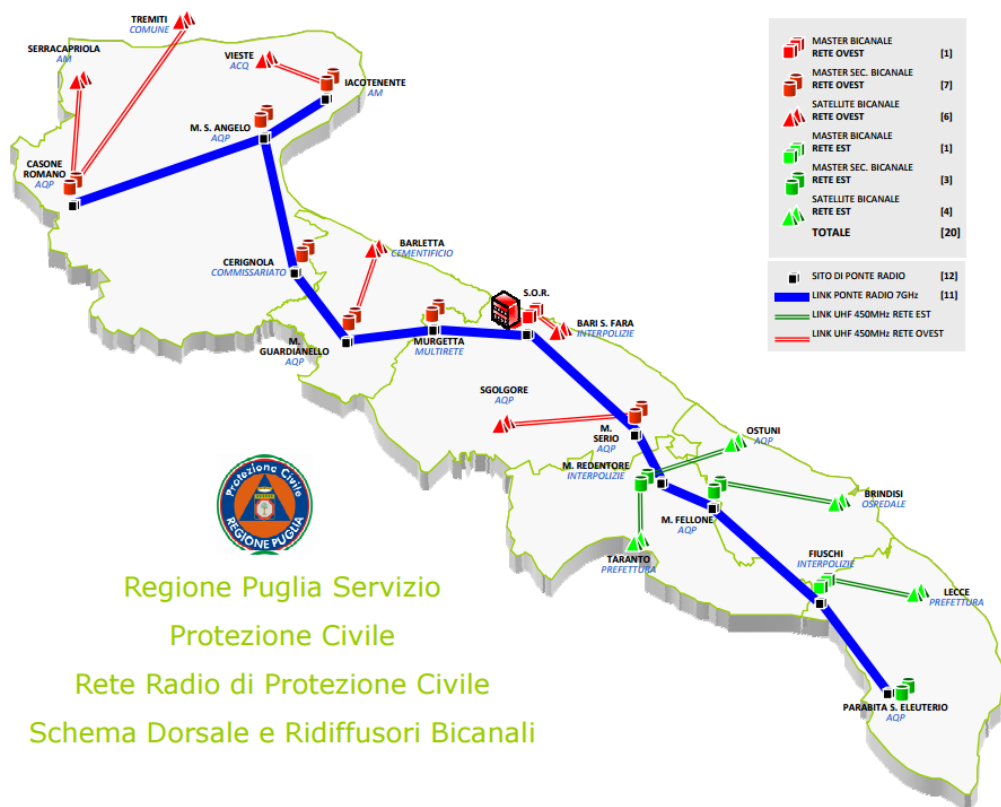


Figura 45. Rete radio del Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia.

A supporto del C.O.C. e con il compito di garantire il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni per la trasmissione di testi, immagini e dati numerici, il presente piano individua il Responsabile della *Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni*.

Nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013 Obiettivo Convergenza, Asse II – Linea di Intervento 2.3 – Azione 2.3.2 – “Rafforzamento delle strutture comunali di Protezione Civile” il Comune di Noicattaro ha acquisito i seguenti apparati radio con tecnologia VHF/DMR:

- ☐ n. 1 stazione radio base con supporto da tavolo.
- ☐ n. 2 radio portatili VHF/GPS.
- ☐ n. 1 radio veicolare con supporto da auto.

In caso di necessità il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio del volontariato locale di protezione civile e di privati presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo (cfr. Tabella 114).

10.5 FORMAZIONE, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AMBITOSCOLASTICO

10.5.1 FORMAZIONE

La formazione e l'informazione in materia di Protezione Civile rappresentano processi fondamentali per il perseguimento di una moderna **“Cultura della Sicurezza”**. Infatti, curando attentamente gli aspetti formativi e comportamentali è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari, per renderlo parte integrante del **“Sistema Locale di Protezione Civile”**, sia in termini di autoprotezione che di soccorso agli altri. Nel § 14.2 sono riportate le più comuni norme di autoprotezione della popolazione.

Viceversa, la mancata o inadeguata informazione circa i rischi collettivi ed individuali a cui ciascuno è esposto, così come una carente dotazione di mezzi e/o attrezzature, possono mettere a repentaglio la salute degli operatori di soccorso e quella dei cittadini.

Al *Comitato Comunale della Protezione Civile*, congiuntamente al *Servizio Comunale di Protezione Civile*, compete la programmazione di periodici momenti didattici ed addestrativi, allo scopo di innalzare il livello culturale e formativo del personale, verificare la capacità operativa e favorire la conoscenza reciproca e la collaborazione tra Operatori istituzionali e Volontariato.

In particolare il Comune si impegna, nella propria programmazione, ad organizzare specifici momenti di qualificazione ed aggiornamento in materia di protezione civile, rivolti sia al personale comunale e sia agli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato e/o Organismi a diverso titolo costituiti.

Inoltre, saranno promosse, di concerto con gli altri soggetti che compongono il livello locale della “Protezione Civile”:

- ☐ simulazioni di emergenza “in bianco” (prove di attivazione ed intervento, senza movimento di persone e/o mezzi);
- ☐ esercitazioni sul campo (con il coinvolgimento diretto di una parte più o meno ampia delle strutture operative).

In queste attività potrà essere previsto il coinvolgimento diretto della popolazione, a partire dalla popolazione scolastica, per poi giungere nel tempo al coinvolgimento dell'intera Cittadinanza.

In considerazione del fatto che le manifestazioni pubbliche (es. *Festa del Carmine*, *Sagra dell'Uva* e *Festa di San Rocco*), caratterizzate da grande afflusso di persone devono essere corredate da apposito **“Piano di Emergenza”**, e considerate, altresì, le importanti ricadute sotto il profilo della formazione, è necessario che la stesura di detti “Piani”, verifica ed aggiornamento degli stessi avvenga con il coinvolgimento diretto dei Rappresentanti del “Sistema Locale di Protezione Civile”. Il Comune si costituirà organo di promozione e controllo affinché tutte le strutture di assistenza, pubbliche e private, operanti sul

territorio, predispongano i rispettivi **“Piani di Emergenza Interni”**, curandone l’aggiornamento e la verifica nel tempo, mediante specifiche e periodiche prove di evacuazione; le eventuali carenze strutturali che dovessero emergere su strutture comunali, saranno valutate prioritariamente nel quadro della programmazione degli interventi di ristrutturazione ed adeguamento, da disporsi a cura del Settore Lavori Pubblici.

Tutte le proposte di cui sopra dovranno avere, tra gli altri obiettivi, la verifica del presente Piano nella sua globalità o in alcune sue specifiche parti.

10.5.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E SISTEMI DI ALLARME

L'art. 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali. A tal proposito, il Comitato Comunale di Protezione Civile verificherà le modalità più opportune per raggiungere tutti gli ambienti di vita: luoghi di lavoro, sedi associative, luoghi di pubblica riunione ed abitazioni.

L'obiettivo principale è quello di portare alla conoscenza dei Cittadini il Piano, mentre l'obiettivo secondario è quello di far conoscere i rischi gravanti sul territorio, i corretti comportamenti da assumere in caso di emergenza, nonché la conoscenza sia delle aree di sicurezza inserite nella pianificazione e sia delle Strutture Operative e dei Soggetti istituzionali da attivare in caso di necessità.

Gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

1. Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza.
2. Informare i cittadini sul servizio comunale di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura.
3. Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
4. Informare i media ed interagire in maniera efficace con essi.

La comunicazione sia "in tempo di pace" (informazione preventiva) sia "in situazioni di emergenza" è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano comunale di protezione civile. Il sistema territoriale risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo il modo di manifestarsi dell'evento stesso e le azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

Per ottenere una adeguata ed efficace comunicazione si devono individuare diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione; in particolare, la definizione del target della comunicazione deve tenere conto di due importanti fattori:

- ☐ Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che si possono trovare nell'area di competenza.
- ☐ La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi a cui destinare specifiche strategie comunicative.

In tempo di pace è fondamentale che l'informazione venga indirizzata a tutta la cittadinanza; essa deve riguardare la conoscenza:

- ☐ Dei rischi presenti sul territorio, così come previsti dal Piano di emergenza comunale.

- ☐ Dei comportamenti corretti da tenere nelle situazioni di emergenza.
- ☐ Delle modalità di attivazione dei livelli di allerta.
- ☐ Dell'ubicazione delle aree di attesa e di accoglienza.
- ☐ Delle modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi.
- ☐ Della struttura comunale di protezione civile.

La popolazione potrà essere informata con diverse modalità, tra cui ad esempio:

- ☐ Distribuzione di volantini, manifesti e opuscoli informativi.
- ☐ Organizzazione di specifici incontri con tecnici, volontari e referenti comunali.
- ☐ Organizzazione di specifiche attività volte al coinvolgimento più diretto di insegnanti e studenti, all'interno delle proprie scuole.

Oltre a queste modalità "tradizionali", il comune di Noicattaro utilizzerà un **portale Web tematico del Servizio di protezione civile comunale** (vedi Figura 46) accessibile direttamente dalla home page del sito istituzionale mediante apposito link. Il portale Web consentirà di fornire alla popolazione in tempo di pace tutte le informazioni rilevanti contenute nel Piano di Protezione Civile per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza (numeri utili, bollettini meteo, aree a rischio, aree di emergenza, organizzazione del sistema locale di protezione civile e sistemi di allarme).

Nella **fase di emergenza** la comunicazione deve essere indirizzata a tutti i cittadini del Comune, prioritariamente alla porzione di popolazione direttamente (o potenzialmente) coinvolta dagli eventi e deve riguardare in primo luogo:

- ☐ La fase dell'emergenza in corso.
- ☐ La spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi.
- ☐ Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo.
- ☐ I comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari prevedendo l'utilizzo dei mass media – radio TV e giornali locali, ma anche avvisi porta a porta, altoparlanti, megafoni. In caso d'emergenza la sezione "news" sull'home page del portale sarà interamente riservata all'evento. Si potranno trovare notizie aggiornate sugli sviluppi e sull'evoluzione dell'emergenza, informazioni utili sui comportamenti da adottare e sui numeri da contattare, indicazioni su eventuali divieti e particolari precauzioni.

Gli avvisi alla popolazione possono esser affissi a specifiche “bacheche dell'emergenza” dislocate preventivamente in varie aree del territorio e, in particolare, in quelle potenzialmente a rischio.

Durante l'emergenza può accadere che il compito di relazionarsi con i media ricada su più persone che spesso non hanno il ruolo, la responsabilità e la capacità per confrontarsi con i rappresentanti dei media: questo può generare caos, disinformazione e allarmismo nella popolazione. È fondamentale che l'informazione sia coordinata e condivisa da tutto il team della gestione dell'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni. È quindi importante che, nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso **il Responsabile della Funzione Informazione alla Popolazione** (cfr. 10.2.5.3.10), unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.



Comune di
NOICATTARO



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Via Principe Umberto, 8
Cell. 348.7710421
Tel. 080.4782176



[Home](#)
[Territorio](#)
[Principali rischi](#)
[Sei preparato, in caso di...?](#)
[Numeri utili](#)
[Area di emergenza](#)
[Come siamo organizzati](#)
[Volontariato](#)

Previsioni meteo-idro per i giorni 20, 21 e 22 gennaio 2016

Publicato il 20 gennaio 2016 da Protezione Civile Noicattaro

Previsioni meteo-idro per i giorni 20, 21 e 22 gennaio 2016. Estratto, per l'area di vigilanza meteo e per la zona di allerta del Comune, del

- [Bollettino di Vigilanza Meteo Nazionale](#) pubblicato dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile e del
- [Bollettino Regionale di Criticità Idrogeologica e Idraulica](#) pubblicato dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia.

Previsioni per mercoledì 20 gennaio 2016		
	Criticità prevista:	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI SUL TERRITORIO
	Precipitazioni:	Nessun fenomeno significativo
	Visibilità:	Nessun fenomeno significativo
	Temperature:	Senza variazioni significative
	Venti:	Localmente forti settentrionali, in attenuazione
	Mari:	Molto mosso lo Ionio, con moto ondoso in calo

Previsioni per giovedì 21 gennaio 2016		
	Criticità prevista:	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI SUL TERRITORIO
	Precipitazioni:	Nessun fenomeno significativo
	Visibilità:	Nessun fenomeno significativo
	Temperature:	Valori ancora bassi
	Venti:	Nessun fenomeno di rilievo
	Mari:	Nessun fenomeno di rilievo

Previsioni per venerdì 22 gennaio 2016		
	Criticità prevista:	Informazione disponibile a partire dalle ore 18:00 di domani
	Precipitazioni:	Da isolate a sparse, con quantitativi cumulati deboli
	Visibilità:	Nessun fenomeno significativo
	Temperature:	Senza variazioni di rilievo.
	Venti:	Dal pomeriggio localmente forti settentrionali
	Mari:	Dal pomeriggio tendenti a molto mossi lo Ionio e l'Adriatico



Inserisci la tua Email per ricevere Messaggi di Allerta dal tuo Comune. Cliccando su Iscrizione accetti le Condizioni d'uso del servizio. La tua e-mail: Inserisci indirizzo e-n:

[Iscriviti](#)

[Annulla iscrizione](#)

Controlla la cartella spam se non trovi l'e-mail nella posta in arrivo

Ultimi Messaggi di Allerta

- Allerta idro: CODICE GIALLO dalle ore 16:00 del 18 gennaio 2016 e per le successive 24 ore
- Allerta meteo: Dalle ore 20:00 del giorno 17 gennaio 2016 e per le successive 15-20 ore
- Allerta idro: CODICE GIALLO dalle ore 16:00 del 18 gennaio 2016 e per le successive 50 ore

Livelli di criticità

Criticità Elevata
Codice **ROSSO**

Criticità Moderata
Codice **ARANCIONE**

Criticità Ordinaria
Codice **GIALLO**

Criticità Assente
Codice **VERDE**

Ultime Previsioni Meteo-Idro

- Previsioni meteo-idro per i giorni 20, 21 e 22 gennaio 2016

Distribuisci tramite RSS

- Bollettini e Messaggi di Allerta
- Solo Messaggi di Allerta

Link utili

- Dipartimento Protezione Civile
- Protezione Civile Regione Puglia

Accessibilità

- Versione grafica
- Versione testuale

Figura 46. Screen shot della home page del portale web del servizio di protezione civile comunale.

Infine, nelle aree di attesa individuate per far confluire la popolazione dovrà essere predisposto un punto informativo, presidiato da almeno un operatore, in costante contatto con il *Responsabile della Funzione F10. Informazione alla popolazione*, in grado di fornire le necessarie informazioni alla popolazione evacuata. Tale attività potrà essere



Piano di Emergenza Comunale

svolta con il supporto del volontariato locale e quindi in stretta collaborazione con il *Responsabile della Funzione F3.Volontariato*.

10.5.3 AMBITO SCOLASTICO

In considerazione della grande disponibilità e ricettività da parte dei giovani ad affrontare i temi della sicurezza, le iniziative a carattere formativo ed informativo dovranno trovare un ambiente privilegiato nell'ambito scolastico.

Pertanto, il "Servizio Comunale di Protezione Civile", anche avvalendosi dell'apporto delle Organizzazioni del Volontariato, predisporrà specifici percorsi didattici rivolti alle Scuole dell'infanzia, alle Scuole primarie e alla Scuola secondaria di primo grado; tali proposte saranno messe in tempo utile a disposizione delle Autorità scolastiche, le quali, nel rispetto delle singole autonomie, potranno recepirle nella programmazione annuale dei singoli Istituti.

Tra gli obiettivi prioritari vi sarà quello di far sì che ogni Istituto sia dotato di un "**Piano Di Emergenza Scolastico**", così come previsto dal Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche e integrazioni; tale strumento dovrà agevolare gli approfondimenti circa la sicurezza dei fabbricati scolastici, dare risalto agli interventi di adeguamento ed, infine, divulgare i corretti comportamenti da assumere durante le eventuali situazioni di emergenza.

Sempre di concerto con le Autorità scolastiche ed in collaborazione con altri Organismi della "Protezione Civile", sarà dato supporto per l'esecuzione delle prove di evacuazione dei fabbricati scolastici, ivi considerando che la normativa vigente prevede, tra l'altro, che in ogni plesso scolastico vengano svolte almeno due prove di evacuazione per ciascun Anno Scolastico.

Il Comune, nell'ambito degli interventi di ammodernamento dell'edilizia scolastica, provvederà a studiare ed attuare tutte le soluzioni tecniche necessarie ad aumentare il grado di sicurezza dei fabbricati di sua competenza e, per i fabbricati di proprietà di altri soggetti, si farà promotore di analoghe iniziative.

In particolare, verrà privilegiata la formazione dei docenti, circa la conoscenza dei pericoli presenti negli ambienti di vita quotidiani e dei corretti comportamenti da seguire ai fini della prevenzione degli infortuni e alla riduzione del rischio; a loro volta, i docenti trasformeranno tali concetti in unità didattiche, per favorirne l'apprendimento da parte di bambini/e e ragazzi/e.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa di settore, il Comune svolgerà un ruolo di stimolo e supporto, affinché le Autorità Scolastiche proseguano l'opera organica e continuativa di formazione del personale docente ed ausiliario in materia di sicurezza, prevenzione antincendio, prevenzione infortuni ed elementi di primo soccorso.

Nel § 14.4 è riportato uno schema per la redazione di un Piano di Emergenza Scolastico ripreso dal documento "*Il Decreto Legislativo 81/08 nella scuola: indirizzi interpretativi*" – Piano Regionale della Prevenzione – Progetto "Sicurezza nella Scuola" – approvato in data 3 febbraio 2010 dal Comitato Regionale di Coordinamento della Regione Puglia, ex art. 7 D. L.vo 81/2008.

10.6 CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con relativa assistenza, il Piano prevede che venga effettuato un **censimento della popolazione residente o che comunque abita nelle aree a rischio**. Almeno per ogni nucleo familiare dovranno essere acquisite le **informazioni di contatto (cellulare, telefono, email)**, l'età dei singoli componenti e la **disponibilità di mezzi di trasporto**.

Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alle persone **disabili o non autosufficienti**.

Le attività di censimento della popolazione a rischio sono affidate al **Servizio di Protezione Civile Comunale** che potrà collaborare, per il suo completamento e per i successivi aggiornamenti, con gli altri uffici comunali (anagrafe, servizi sociali, tributi) e con la ASL/BA per la trasmissione periodica delle informazioni di rispettiva competenza.

Un aspetto chiave riguarderà anche il **censimento delle ditte e delle associazioni di volontariato specializzate nel trasporto di persone** che potranno essere contattate in caso di evacuazione dei cittadini dai luoghi pericolosi.

Le informazioni inserite nell'archivio dovranno essere aggiornate con cadenza almeno annuale.

10.7 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLE AREE DI EMERGENZA

Uno degli obiettivi fondamentali del Piano di emergenza è quello di prevenire i rischi e i danni alle persone. Una modalità per perseguire tale obiettivo consiste nell'allontanamento della popolazione dalle aree soggette a rischio potenziale. Tale allontanamento può avere **carattere temporaneo (inferiore alle 24 – 48 ore)** e, per tale scopo, sono individuate dal Piano **Aree di attesa** della popolazione, in genere coincidenti con **spazi pubblici coperti**.

Per periodi di più lunga durata, che richiedono l'allestimento di particolari apprestamenti idonei ad ospitare la popolazione, sono individuate dal piano **Aree di accoglienza (o ricovero)** della popolazione, e cioè aree appositamente ubicate in prossimità del centro abitato idonee ad essere collegate in tempi brevi con i principali servizi a rete e ad essere attrezzate con tende, prefabbricati o roulotte.

Il Piano individua altresì le **Aree per l'ammassamento dei soccorsi**, in cui convergono in caso di emergenze di tipo "B" e "C" uomini e mezzi di soccorso e **Aree per l'atterraggio occasionale di elicotteri (Zone di Atterraggio in Emergenza)**.

Le suddette aree sono state individuate dal punto di vista:

- ☐ Dimensionale, considerando la gravità e l'estensione del rischio complessivo individuato sul territorio in funzione del numero di abitanti teoricamente coinvolti nell'evacuazione.
- ☐ Della sicurezza dei cittadini evacuati, considerando l'assenza o meno di rischi nell'area prescelta.
- ☐ Della logistica, considerando la raggiungibilità agevole dell'area da parte dei soccorsi.

Le aree di emergenza devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio evitando, ad esempio, le aree alluvionali, le aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, a rischio d'incendi boschivi e di interfaccia.

È consigliabile evitare la scelta di aree poste nelle immediate vicinanze di impianti industriali e di strutture cimiteriali, o di vie di comunicazione dotate di elementi ad alta vulnerabilità, che possano essere gravemente danneggiati da eventi sismici.

Le aree di emergenza sono riportate nella **TAV. N. 8. Carta del Modello di Intervento** e rappresentate con la seguente scala cromatica (cfr. Figura 47):

- ☐ **VERDE**, per le aree di attesa.
- ☐ **ROSSO**, per le aree di accoglienza.
- ☐ **GIALLO**, per le aree di ammassamento.

Al fine di rendere immediatamente utilizzabili le aree di emergenza, il presente Piano individua nei Responsabili delle Funzioni F9. Assistenza alla Popolazione ed F1. Tecnica e

Figura 47. TAV. N. 8. Carta del Modello di Intervento.

10.7.1 AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono i luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione, immediatamente dopo o in previsione del verificarsi dell'evento calamitoso. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato con apposita cartellonistica stradale.

Nelle aree di attesa, la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e centri di accoglienza.

Le aree di attesa sono state individuate in punti molto vicini alle aree residenziali, limitandone tuttavia il numero per garantirne il presidio in caso di necessità.

Nella Tabella 47 è riportato l'elenco delle aree di attesa individuate sul territorio di Noicàttaro.

AREE DI ATTESA			
ID	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE
AT1/a	PARCHITELLO	Via Madonna di Lourdes	12.250 m ²
AT1/b	PARCHITELLO – SCUOLA ELEMENTARE	Via Madonna di Lourdes c/o Scuola Elementare	3.380 m ²
AT2	PARCO EVOLI	Via Parco Evoli	2.500 m ²
AT3	VILLA COMUNALE	Via Torino	4.200 m ²
AT4	VIA TERRACINI	Slargo tra Via Terracini e Palazzetto dello Sport	2.400 m ²
AT5	GIARDINI DOSSETTI	Via Pietro Nenni	3.300 m ²
AT6	VIA DELLA LIBERTÀ	Via della Libertà angolo Via Indipendenza	2.000 m ²
AT7	GIARDINI MATTEOTTI	Via S. Vincenzo	2.000 m ²

Tabella 47. Aree di attesa.

Nella Figura 48 è rappresentato un estratto della TAV. N. 8. Carta del modello di intervento con l'ubicazione delle Aree di Attesa AT1 e AT2; nella Figura 49 è invece rappresentato un

estratto della stessa tavola con l'ubicazione delle rimanenti aree di attesa AT3, AT4, AT5, AT6 e AT7.

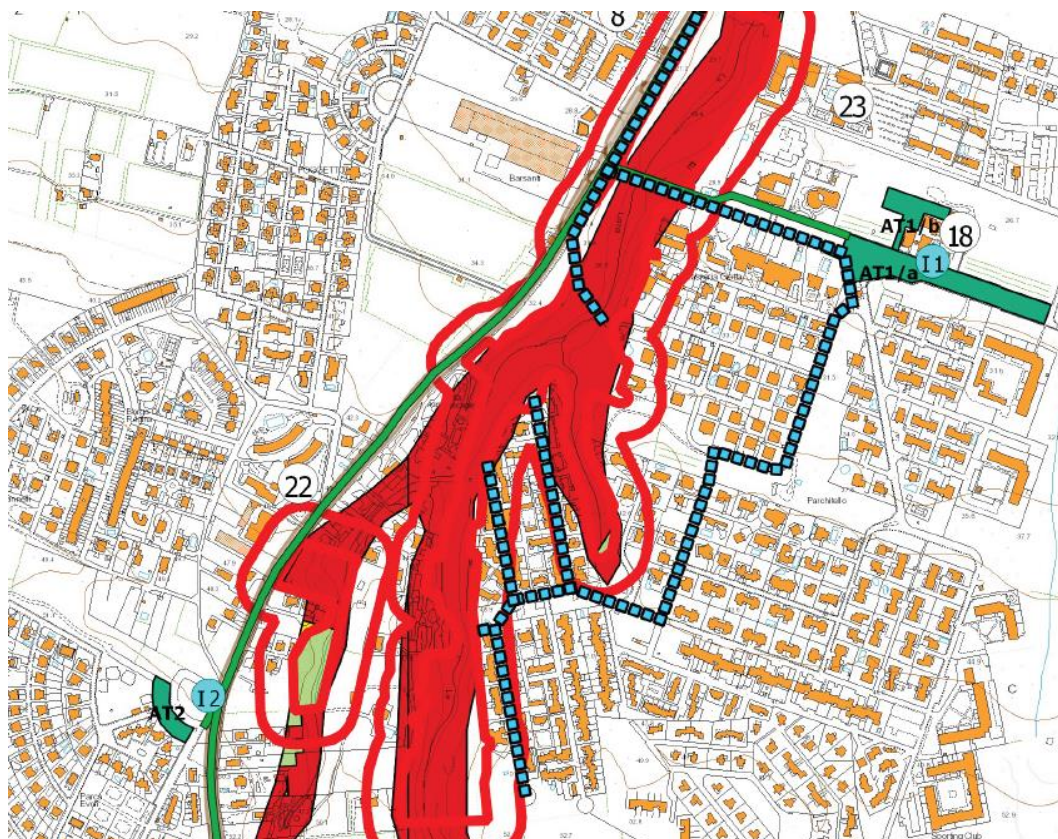


Figura 48. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di attesa AT1 e AT2.

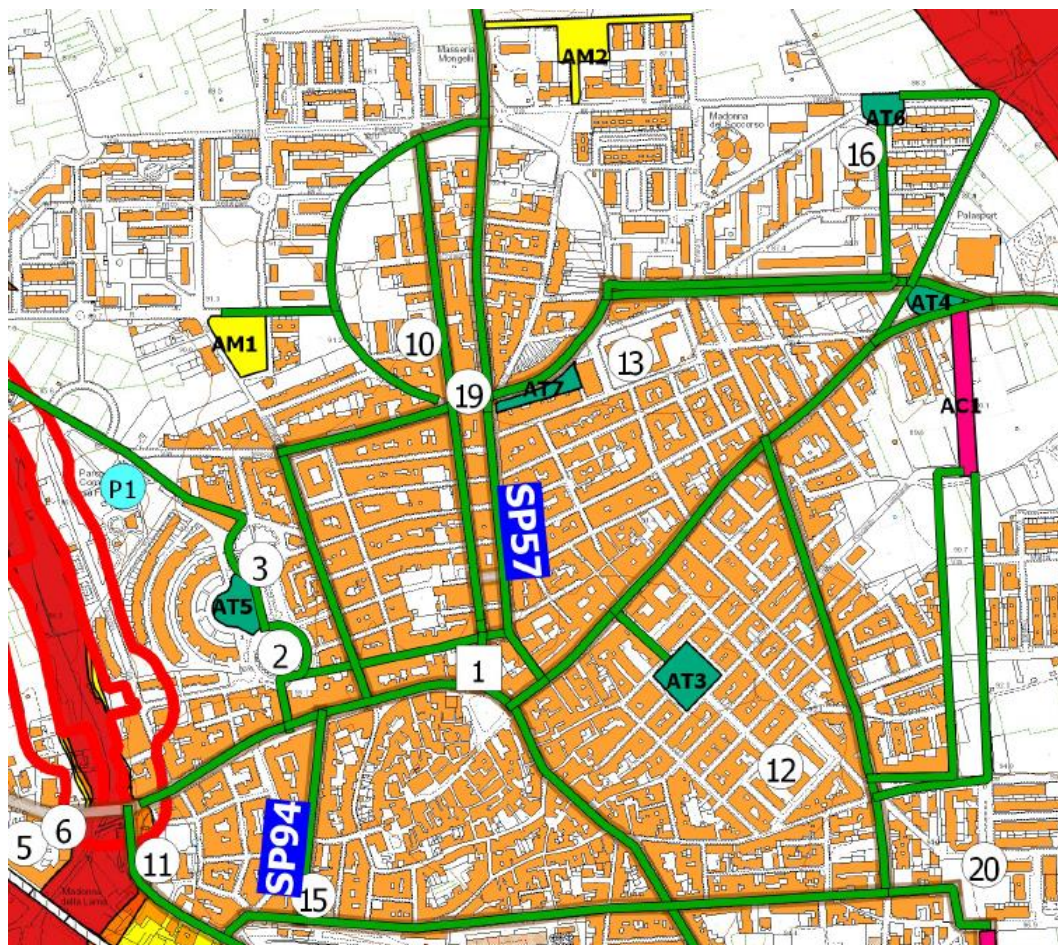


Figura 49. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di attesa AT3 – AT7.

Nelle fasi immediatamente seguenti ad un evento, che determini l'evacuazione dei cittadini dai fabbricati in cui si trovano, potranno essere impiegati anche altri spazi all'aperto non attraversati dal traffico veicolare, quali parcheggi, aree sportive, ecc..

Tutte le aree di attesa inserite nel Piano dovranno essere, di norma, segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

Qualora l'accesso all'area di attesa dovesse essere impedito da una recinzione, in tempo di pace il Servizio di protezione civile comunale dovrà acquisire e custodire presso il COC una copia delle chiavi di accesso.

L'ubicazione delle aree di attesa deve essere portata a conoscenza della popolazione nell'ambito della normale attività di informazione.

10.7.2 AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree di accoglienza o aree di assistenza della popolazione sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a diversi mesi).

È preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento e per garantire la sosta e lo stoccaggio di materiali a supporto delle attività. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione è classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:

- ☐ **Centri di assistenza.** Strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, etc.). La permanenza in queste strutture è temporanea ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, al rientro in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi di emergenza. Tali sistemazioni vengono definite **centri di assistenza**.
- ☐ **Aree di assistenza o aree campali.** Questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per l'assistenza alla popolazione, consente in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali. I siti individuati devono essere idonei ad ospitare almeno un modulo da 250 persone, garantendo almeno una superficie di 5.000 m². Per valutare la stima della capacità ricettiva dell'area, occorre tenere presente che, in via approssimativa, necessitano mediamente di circa 50 m² per ogni persona ospitata, considerando la complessiva organizzazione del villaggio e non soltanto le esigenze strettamente legate alla singola unità abitativa mobile. Comunque, si ritiene opportuno, in casi di indisponibilità di aree sufficientemente estese, non scendere al di sotto della quota di 20 m² per persona.

Con riferimento ai **centri di assistenza**, nella banca dati della protezione civile comunale allegata al presente Piano, è riportato l'elenco degli istituti scolastici (cfr. Tabella 103), dei centri ricreativi e sportivi (cfr. Tabella 106) e delle strutture ricettive (cfr. Tabella 109) censiti sul territorio comunale, fermo restando che, allo stato attuale ed in caso di necessità, è possibile fare riferimento al complesso residenziale "*Poggio delle Ginestre*" sito sulla S.P. 57 Noicàtaro – Torre a Mare, in località Poggio delle Ginestre.

Per quanto riguarda le aree di assistenza che presentano caratteristiche di idoneità ai fini di un loro utilizzo per l'installazione di aree campali, si è tenuto conto dei seguenti requisiti:

- ☐ Buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti.
- ☐ Adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire.

- ☐ Superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato.
- ☐ Servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas, telefono).
- ☐ Assenza di situazioni di rischio imminente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia.
- ☐ Proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

In virtù dei parametri innanzi descritti si è provveduto ad individuare alcune aree che per le loro caratteristiche possono essere destinate all'accoglienza della popolazione:

AREE DI ACCOGLIENZA			
ID	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE
AC1	AMENDOLA	Via Amendola	5.000 m ²
AC2	SAN FILIPPO NERI	Via San Filippo Neri	7.400 m ²

Tabella 48. Aree di accoglienza.

Per le tipologie di rischi individuati nel presente Piano, ad eccezione del rischio sismico, ulteriori aree di accoglienza possono essere individuate negli ampi spazi pubblici presenti nella zona industriale di Noicàttaro.

Nella Figura 50 è riportato un estratto della TAV. N. 8. Carta del modello di intervento con l'ubicazione delle aree di accoglienza AC1 e AC2.

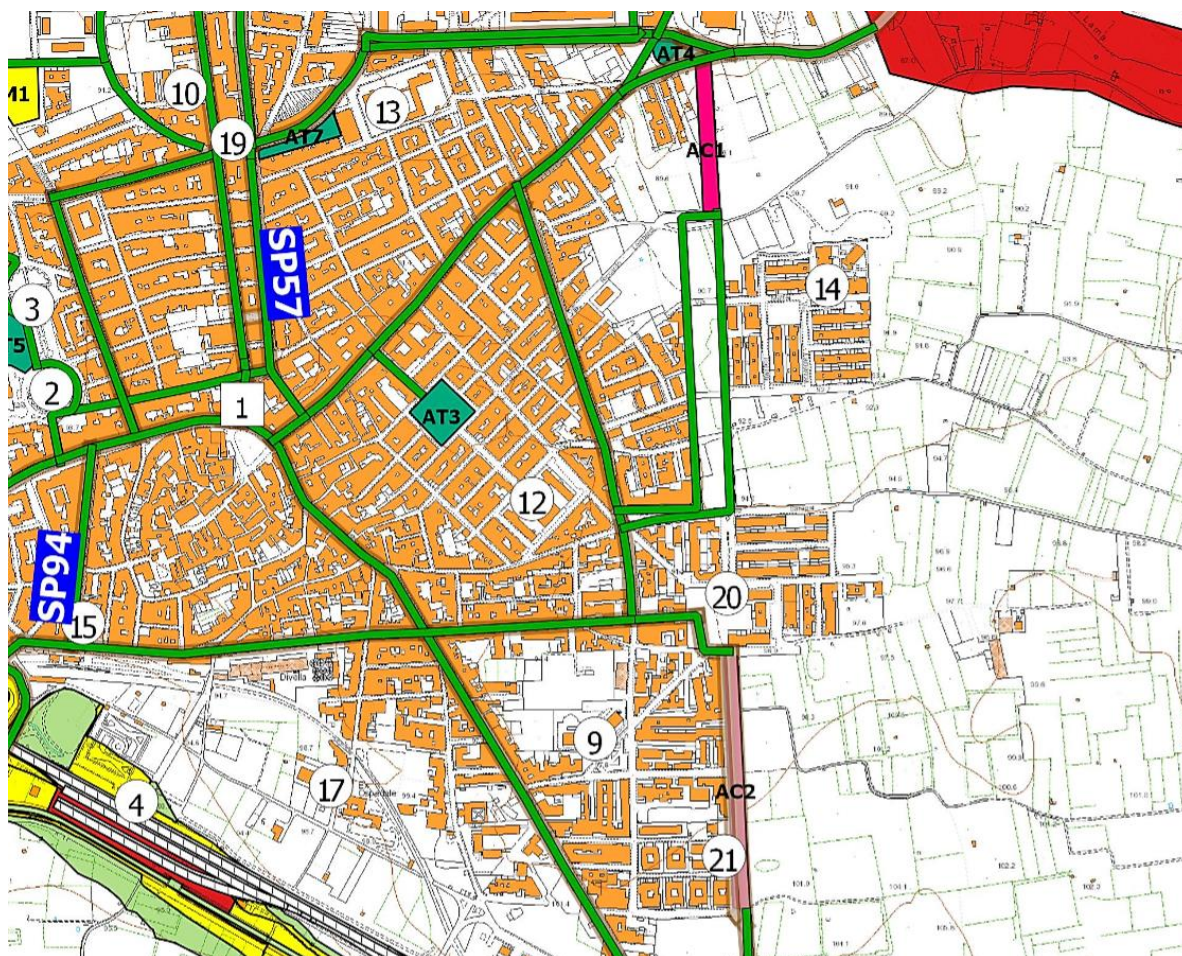


Figura 50. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle aree di accoglienza AC1 e AC2.

10.7.3 AREE DI AMMASSAMENTO

Le **aree di ammassamento soccorritori e risorse** sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle eventualmente già presenti sul territorio interessato da un'emergenza ma non ritenute necessarie a garantire il soddisfacimento delle esigenze operative. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, dovranno essere facilmente raggiungibili.

Per le finalità suddette sono state individuate apposite aree di ammassamento sul territorio comunale, elencate nella Tabella 49 e rappresentate su mappa in Figura 51.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI			
ID	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE
AM1	BIANCOFIORE	Parcheggio in via F. Biancofiore	4.650 m ²
AM2	AUTIERO	Via Padre T. N. Autiero	6.250 m ²

Tabella 49. Aree di ammassamento soccorritori.

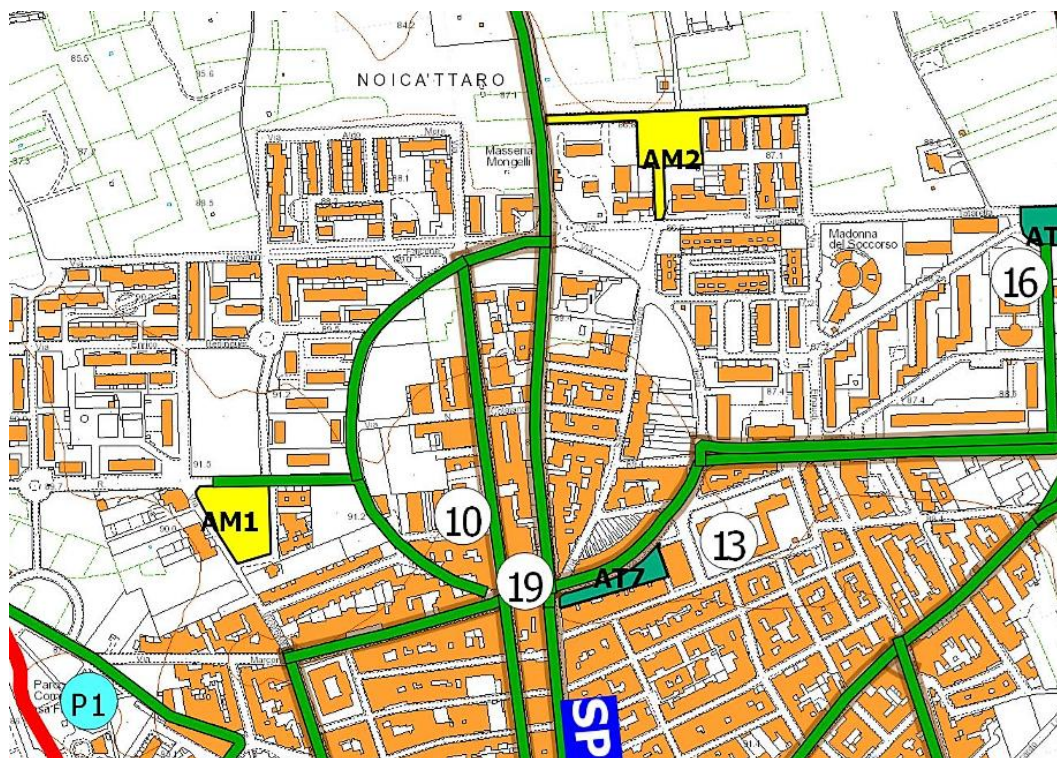


Figura 51. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione delle area di ammassamento AM1 e AM2.

Qualora l'accesso alle aree di ammassamento fosse impedito da una recinzione, in tempo di pace, il Servizio di protezione civile comunale dovrà acquisire e custodire presso il COC una copia delle chiavi di accesso.

Sotto il profilo della proprietà, le aree individuate sono comunali e quindi immediatamente disponibili; qualora si dovessero individuare aree di proprietà privata, andranno concordate con i rispettivi proprietari le modalità di attivazione e di impiego delle stesse.

Qualora, a seguito di un evento calamitoso, si rendesse necessario il deposito di beni di famiglie evacuate, questi potranno essere stoccati presso il capannone di proprietà comunale, sito su Viale cimitero, nonché presso i capannoni artigianali non utilizzati dai privati e nei quali sia possibile attivare un servizio di custodia.

Ancorché il territorio comunale non registri la presenza di allevamenti di animali, si ritiene opportuno monitorare il territorio comunale, di concerto con il Servizio Veterinario dell'ASL/BA, al fine di individuare le strutture idonee al ricovero di animali, onde consentire, in caso di necessità, l'evacuazione da quelle in cui sono eventualmente ospitati.

In questo ambito, previa verifica dell'effettiva disponibilità da parte dei proprietari, saranno prese in esame:

- ☐ le stalle di capienza medio-elevata, in cui è cessata l'attività di allevamento o la medesima è stata ridotta in modo significativo;
- ☐ le aree recintate o recintabili e dotate di strutture logistiche adiacenti.

10.7.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (Z.E.A.)

Le Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.) consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico-urgente e sanitario. Devono essere preferibili eventuali piazzole censite da ENAC e per le quali è prevista una manutenzione ordinaria.

Nel Piano di emergenza è stata individuata una **Z.A.E. nella zona industriale**, anche in considerazione dei seguenti elementi di carattere generale:

- ☐ Assenza di ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito.
- ☐ Disponibilità di spazi adeguati per sbarco/imbarco di uomini e materiali.
- ☐ Presenza di fondo in terreno consistente, tale da poter garantire l'operatività almeno di elicotteri con carrello a pattini senza limitazioni di massa, ovvero medio-leggeri con carrello a ruote senza ripartitori di carico.
- ☐ Presenza di viabilità con la sede del COC e con gli altri edifici strategici.

Nella Figura 52 è riportato un estratto della TAV. N. 8. Carta del modello di intervento con evidenziata l'ubicazione della Z.A.E. individuata in uno delle ampie aree a parcheggio della zona industriale.

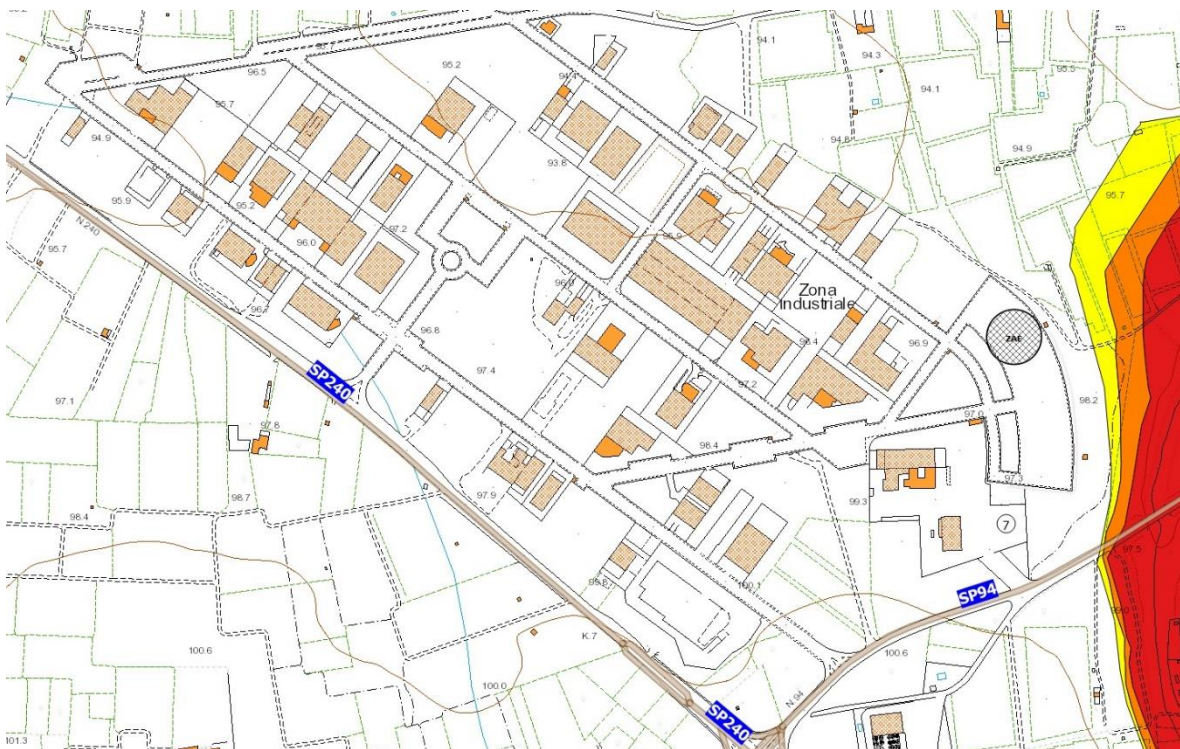


Figura 52. Estratto della TAV. N. 8. Ubicazione della Z.A.E. nella zona industriale.

10.8 SOCCORSO ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La salvaguardia della popolazione è l'obiettivo prioritario della gestione dell'emergenza ed è compito specifico della struttura comunale di protezione civile quello di effettuare il primo intervento sul territorio in caso di evento calamitoso (cfr. §10.1).

Le attività di salvaguardia della popolazione si esplicano essenzialmente attraverso:

☐ **Attività in tempo di pace:**

- Mappatura su cartografia tematica delle aree a rischio e individuazione di idonee aree di emergenza (cfr. §10.7).
- Censimento della popolazione potenzialmente esposta, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente vulnerabili (cfr. §10.6).
- Formazione ed informazione rivolta ai cittadini sui rischi incombenti sul territorio (cfr. §10.5) e sui comportamenti da tenere in caso di evento avverso (cfr. §14.2).

☐ **Attività in emergenza:**

- Allontanamento preventivo della popolazione dalla zona pericolosa, in caso di eventi con preannuncio.
- Soccorso dei soggetti colpiti ed assistenza agli evacuati, in caso di emergenza in atto.

In quest'ottica, l'identificazione degli scenari di rischio permette di perimetrare, in modo preventivo, le aree a maggiore pericolosità e/o vulnerabilità presenti sul territorio comunale e quindi di effettuare una stima del numero di persone potenzialmente coinvolte. **Tali scenari, di tipo statico, dovranno essere verificati, modificati e/o integrati in tempo reale, in caso di emergenza, a cura del Responsabile della Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.**

A seconda della gravità dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti il Sindaco può disporre l'**evacuazione** della popolazione con apposita ordinanza di emergenza (cfr. §14.1.36). L'ordinanza è un atto normativo temporaneo, contingibile e urgente, emanato per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla pubblica incolumità. Essa ha natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Si parla di:

- ☐ **Evacuazione preventiva**, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino;
- ☐ **Evacuazione di soccorso**, quando la popolazione deve essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, A.S.L., ...) deve essere accuratamente pianificata:

- ☐ Si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco e il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, annunciradio-televisivi, portale della protezione civile (evacuazione preventiva) o altre combinazioni di questi metodi (cfr. §10.5).
- ☐ Dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza.
- ☐ In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

10.9 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Nell'ambito delle attività di Protezione Civile la continuità nell'assicurare i servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza. D'altra parte l'interruzione prolungata nella fornitura dei servizi può essere causa, essa stessa, del determinarsi di situazioni di emergenza (es. black out durante la stagione invernale).

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti, censiti nella Tabella 96 della Banca dati allegata al presente Piano, che opereranno, tramite l'utilizzo del proprio personale, alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il presente Piano individua una figura dedicata, il Responsabile della *Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica* (cfr. §10.2.5.3.5) che deve prendere contatti con i referenti dei gestori delle reti erogatrici dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, rete telefonica, pubblica illuminazione, rifiuti) al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza ed evitare periodi di disservizio che potrebbero influire negativamente sulla salvaguardia della popolazione.

10.9.1 RETE ELETTRICA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Il territorio comunale è attraversato da una fitta rete per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica che, nella quasi totalità della sua estensione, si sviluppa mediante linee aeree, mentre nei centri abitati e nella lottizzazione produttiva è integrata da elettrodotti in cavo sotterraneo.

La rete di distribuzione dell'energia elettrica a media (15 KV) e bassa tensione (380V) è gestita da **"ENEL Distribuzione S.p.A."** (**Centrale Operativa: numero verde 800.900.800**).

Per quanto concerne l'alta tensione, il territorio comunale non è direttamente attraversato da elettrodotti, i quali si sviluppano esternamente allo stesso.

La rete di distribuzione a media tensione (15.000 V) alimenta numerose cabine secondarie di trasformazione MT/BT, da cui si dipartono le linee a bassa tensione (220/380 V) che alimentano le varie utenze pubbliche e private.

La tenuta e l'aggiornamento delle cartografie tecniche è curata dall'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Lavori Pubblici.

Ai fini della protezione civile va ricordato che gli eventi calamitosi comportano spesso ripercussioni sul servizio elettrico, da cui possono scaturire situazioni di potenziale pericolo, così schematizzabili:

- a) interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica;
- b) rischi di elettrocuzione e incendio.

Nel primo caso si rende indispensabile poter disporre di sistemi per la produzione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni) in grado di garantire la continuità dei servizi essenziali (Comune, Servizi di Pronto Intervento, Case di Riposo, ecc.).

Nel secondo caso, invece, è necessario fare attenzione al fatto che qualsiasi intervento di soccorso, in luoghi in cui siano presenti impianti elettrici (linee e cabine) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto, necessariamente, dall'intervento del personale ENEL che, per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, è l'unico abilitato ad intervenire su impianti elettrici pubblici.

L'accesso agli altri soccorritori sarà consentito, unicamente, dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti e la rimozione delle situazioni di pericolo.

Infine, il servizio di Pubblica Illuminazione è assicurato dalla Ditta **SIGNORILE IMPIANTI SRL** con sede a Rutigliano in via Platone, 1.

10.9.2 RETE DISTRIBUZIONE GAS METANO

L'intero abitato, con annessa zona residenziale verso mare, è servito dalla rete di distribuzione di gas-metano. Inoltre le contrade esterne all'abitato quali Votino, Incoronata, Di Mezzo, Gallinaro e Piantatele sono interessate dal Gasdotto che alimenta principalmente i Paesi di Mola di Bari e Monopoli.

Il territorio comunale è attraversato da una rete di gasdotti che consentono il trasporto e la distribuzione del gas metano ai centri abitati e agli insediamenti produttivi.

Alla società **ENEL GAS S.p.A.** spetta la gestione dei metanodotti che assicurano il trasporto del gas metano sul territorio nazionale, sino alle cabine di consegna degli utenti pubblici e privati.

Il punto di consegna (cabina di 1° salto) è ubicato nel territorio comunale, nei pressi della zona Contrada Via Incoronata.

La tenuta e l'aggiornamento delle cartografie tecniche di insieme e di dettaglio è curata direttamente da ENEL GASS.p.A. che dovrà provvedere, su formale richiesta del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, a fornire al Servizio Comunale di Protezione Civile copia delle cartografie schematiche generali.

Qualsiasi intervento di soccorso in luoghi in cui siano presenti impianti per la distribuzione del gas (condutture, cabine, gruppi riduttori) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto, necessariamente, dall'intervento del personale addetto (a seconda della competenza sul tratto di tubazione), il quale, per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, è l'unico abilitato ad intervenire su detti impianti.

L'accesso agli altri soccorritori sarà consentito, unicamente, dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti, la localizzazione dei guasti e la rimozione delle situazioni di pericolo; nell'attesa di detti interventi si potranno attivare eventuali misure di precauzione, quali la delimitazione o l'isolamento delle aree a rischio.

10.9.3 RETE IDROPOTABILE

Sotto il profilo dell'approvvigionamento idropotabile, il territorio comunale è servito dall'Acquedotto Pugliese S.p.A..

Le campagne sono servite dai pozzi artesiani che sono gestiti da soggetti e/o Enti privati mentre nel centro abitato sono posizionati gli idranti sottosuolo e sopra suolo.

Nella consapevolezza della vitale importanza che gli idranti assumono nell'eventualità di dover assicurare il rifornimento idrico a mezzi antincendio, nel tempo si dovrà di provvedere alla segnalazione degli idranti sottosuolo e sopra suolo mediante cartelli indicatori inamovibili e, qualora gli stessi siano stati realizzati sulla sede stradale, è importante fare attenzione a che i tombini di chiusura non vengano ricoperti durante le periodiche operazioni di bitumatura.

Inoltre potrà essere attuata la graduale sostituzione degli idranti sottosuolo con altri del tipo a colonna sopra suolo, più facilmente individuabili e di più semplice manutenzione.

La tenuta e l'aggiornamento delle cartografie tecniche di insieme e di dettaglio è curata direttamente da "A.Q.P. S.p.A." – Sede di Bari (Centrale Operativa: **numero verde 800.735.735**) che dovrà provvedere, su formale richiesta del Dirigente del Settore dei Lavori Pubblici, a fornire al Servizio Comunale di Protezione Civile copia delle cartografie schematiche generali.

10.9.4 FOGNATURE E RACCOLTA RIFIUTI

Il territorio comunale è servito da una rete di raccolta e collettamento degli scarichi civili e produttivi, realizzata allo scopo di restituire le acque reflue al sistema scolante, solo dopo aver eseguito un idoneo trattamento di depurazione.

Gli scarichi idrici del centro abitato e delle Zone Residenziali vengono raccolti da una rete di collettamento che li trasporta al depuratore sito in località Bari – Japigia. Entrambi gli impianti sono gestiti da “**A.Q.P. S.p.A.**”.

Per l’esame in dettaglio delle specifiche cartografie si rimanda a quanto in possesso del Settore Lavori Pubblici.

I servizi di raccolta rifiuti e spazzamento strade sono attualmente gestiti dalla Ditta “**Camassa Ambiente SPA**”, con sede in Bari in viale della Repubblica, 119: **numero verde 800.650.850**.

10.9.5 RETE TELEFONICA

Le comunicazioni sono basilari per un'efficace gestione delle emergenze e, pertanto, ci si avvale delle reti telefoniche di proprietà dei gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, ancorché si disponga di sistemi alternativi (radiocomunicazioni).

Tuttavia, in caso di situazioni di reale emergenza sia la rete fissa che quella mobile sono soggette a rischi di interruzione a causa di perturbazioni esterne (rottura cavi, allagamento impianti, ecc.) oppure a causa del sovraccarico delle linee da parte degli utenti che cercano di comunicare.

Il Servizio comunale di "Protezione Civile" non è in possesso delle cartografie delle reti telefoniche, poiché le stesse sono particolarmente specialistiche e presentano modalità operative che si discostano dalle altre reti di servizio. Sarà cura, invece, del Settore Edilizia Privata fornire al Servizio comunale di Protezione Civile copia delle cartografie schematiche generali dei siti di installazione degli impianti per la telefonia mobile, provvedendo al suo aggiornamento con cadenza annuale.

10.10 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di emergenza individuare le possibili criticità del sistema viario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento. In fase di emergenza, attraverso interventi mirati e coordinati, deve essere assicurata, per quanto possibile, la percorribilità delle principali vie di transito e di attraversamento, al fine di garantire:

- ☐ Il regolare transito lungo le vie di fuga e di evacuazione.
- ☐ L'accesso dei mezzi di soccorso all'area colpita.
- ☐ Il regolare transito dei mezzi di approvvigionamento.

A tal fine sarà necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dagli uffici comunali e dalle competenti strutture operative (cfr. §10.2.5.3.4e §14.5.4).

Il ripristino delle vie di trasporto e il regolamento del traffico è compito del Responsabile della Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità (cfr. §10.2.5.3.7). In caso di eventi che comportino l'interruzione di strade, in particolare per le principali vie di trasporto, dovranno essere previsti interventi urgenti per la riapertura di tali vie di comunicazione, attraverso un'azione coordinata con i principali enti gestori di tali strade: Città Metropolitana e ANAS. In quest'ottica, in tempo di pace, dovranno essere presi contatti con tali Enti al fine di garantire un intervento congiunto.

10.11 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- ☐ Rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio.
- ☐ Tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento delle strutture ed infrastrutture a rischio.
- ☐ Mantenere il contatto con le strutture operative.
- ☐ Valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

Con riferimento agli edifici ed alle aree di particolare interesse ai fini della Protezione Civile si è provveduto ad operare una distinzione tra **edifici strategici** e **strutture ricettive**; le aree di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi) sono state trattate al §10.7. Per **edifici strategici** si intendono quei **Centri di Comando e Controllo** cui è demandata l'efficacia e la tempestività degli interventi di soccorso:

- ☐ Comando di Polizia Locale, via Principe Umberto, 8 (sede principale del COC).
- ☐ Palazzo comunale, via Pietro Nenni, 11 (sede secondaria del COC).
- ☐ Comando Stazione dei Carabinieri, via Pietro Nenni, 1

Ovviamente è necessario, ove occorra, che tutte le strutture ricettive e/o edifici strategici siano posti, nel più breve tempo possibile ed a cura degli uffici tecnici del comune per quanto di competenza, nelle condizioni di poter assolvere pienamente ai loro compiti, soprattutto a quello riveniente da eventuali eventi calamitosi di rilevante intensità (adeguamenti strutturali, installazione gruppi elettrogeni, adeguamento alle norme antincendio, ecc.).

Nell'ambito delle **strutture ricettive** (cfr. par. 14.5.6) saranno utilizzati, anche, tutti gli alberghi, agriturismi e strutture di "Bed & Breakfast" esistenti sul territorio comunale, fermo restando che, allo stato ed in caso di necessità, è possibile fare riferimento

- ☐ al Complesso Residenziale di "Poggio delle Ginestre", sito sulla S.P. 57 Noicàttaro – Torre a Mare, località Poggio delle Ginestre, n.c.

- ☐ all'UNA Hotel Regina, sito a Noicattaro sulla Strada Provinciale 57 – 70016 Noicattaro (BA).

Allo scopo sono state considerate, altresì, le strutture di assistenza per anziani e disabili che, pur avendo un'altra destinazione d'uso, presentano caratteristiche tali che, in caso di emergenza, possono essere utilizzate per l'accoglienza di persone senzatetto. Inoltre, si sono considerate le strutture scolastiche, per le quali va ricordato che le stesse, ancorché una risorsa, presentano elementi di rischio, in quanto l'elevata concentrazione di persone (alunni, insegnanti, personale ausiliario, ecc.) fa sì che situazioni di emergenza che accadano in orario scolastico possano determinare scenari di evento particolarmente complessi.

Ovviamente è necessario, ove occorra, che tutte le strutture ricettive e/o edifici strategici siano posti, nel più breve tempo possibile ed a cura del Settore Lavori Pubblici per quanto di competenza del Comune di Noicattaro, nelle condizioni di poter assolvere pienamente ai loro compiti, soprattutto a quello riveniente da eventuali eventi calamitosi di rilevante intensità (adeguamenti strutturali, installazione gruppi elettrogeni, adeguamento alle norme antincendio, ecc.).

10.12 INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano passa attraverso l'attuazione delle Funzioni di Supporto (vedi §10.2.5.3). Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione tra loro, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di protezione civile del comune che ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

A tal proposito occorre sottolineare che il Piano di protezione civile è ricco di dati, alfanumerici e cartografici, che difficilmente possono essere mantenuti ed aggiornati senza l'ausilio di strumenti informatici di supporto. Tra questi, particolare importanza rivestono i sistemi informativi basati su dati georiferiti, i cosiddetti GIS (Geographical Information System). L'evoluzione della tecnologia nella gestione della cartografia digitale rende ora disponibili numerosi software di tipo GIS che consentono la gestione integrata di database e cartografia. L'utilizzo di software GIS è mirato ad ottenere un documento agile, non eccessivamente carico di allegati cartografici, che possano essere stampati ad hoc in caso di necessità; tutti i dati rilevati e raccolti possono essere inquadrati in strati informativi e visualizzati a seconda dei bisogni specifici.

Data la ricchezza del patrimonio informativo censito nel Piano, l'Amministrazione valuterà l'utilizzo di uno specifico software per la "gestione dell'emergenza" in grado di integrare un sistema informativo basato sul cosiddetto "Metodo Augustus" ad un sistema GIS per presentare i dati territoriali in cartografie tematiche. Il sistema software, se aperto anche a cittadini ed associazioni di volontariato, consentirà di agevolare enormemente il lavoro della struttura comunale e di migliorare sensibilmente la qualità dei dati gestiti.

10.13 SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi sia fisici che psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Tutti gli edifici di interesse culturale e artistico sia religiosi che non, elencati nella Tabella 105, sono soggetti a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia che dovrà essere interessata per qualsiasi intervento fosse necessario.

I beni culturali dovranno essere inoltre mappati su un GIS, in modo che, in caso di evento, possa essere chiara la loro localizzazione sul territorio e possano essere eventualmente previsti, in caso di minaccia reale del bene, adeguati interventi di protezione. Il compito di tale attività, in caso di evento, è affidato al Responsabile della Funzione F6.Censimento Danni che opererà in stretto e continuo coordinamento con la Soprintendenza.

10.14 GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'EMERGENZA

Per la corretta gestione dell'emergenza, anche dal punto di vista amministrativo, è stata predisposta in allegato al Piano apposita modulistica comprendente modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali (cfr. §14.1).

Ogni evento significativo dovrà essere oggetto di registrazione utilizzando per lo scopo la modulistica allegata al Piano (cfr. §14.1.10) o un registro appositamente istituito. Più in particolare, il Responsabile del Servizio di protezione civile (coordinatore del COC) dovrà redigere a fine giornata una sintesi delle attività svolte previa una riunione di coordinamento cui parteciperanno i referenti delle Funzioni di Supporto attivate per l'emergenza. Le relazioni giornaliere hanno uno scopo duplice:

1. Fornire indicazioni sull'evoluzione dell'evento in atto.
2. Fungere da strumento di verifica della gestione dell'emergenza al fine di valutare le opportune correzioni alle procedure operative adottate.

10.15 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno **strumento dinamico** e **modificabile** in conseguenza dei cambiamenti che il sistema socio-territoriale e politico-organizzativo subisce e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle situazioni di emergenza, di **verifiche ed aggiornamenti periodici**.

In effetti, l'Amministrazione provvederà a mantenere vivo il Piano attraverso:

- ☐ Esercitazioni periodiche.
- ☐ Aggiornamento periodico del Piano.

Le esercitazioni hanno lo scopo di verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento così come previsto dal Piano. Le esercitazioni devono essere **verosimili** e tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati. Le esercitazioni servono per individuare **quello che non va nella pianificazione**. Un'esercitazione riuscita evidenzia le caratteristiche negative del sistema locale di protezione civile che necessitano di aggiustamenti. In effetti, come diceva Dwight David Eisenhower:

“Nella preparazione per la battaglia ho sempre trovato che i piani sono inutili, ma la pianificazione è indispensabile”.

Dwight David Eisenhower

È l'esercitazione quella che fornisce i veri riscontri, i riscontri reali al progetto del sistema locale di protezione civile previsto nel Piano e consente di *“aggiustare la rotta”* per affrontare le nuove situazioni che si potranno presentare in futuro.

Per tali motivi il presente Piano prevede che venga organizzata una esercitazione almeno ogni due anni.

Il processo di verifica e aggiornamento del Piano comunale di protezione civile segue uno schema ciclico finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Gli obiettivi di riferimento che, in ogni caso, bisogna tener presenti sono:

- ☐ Contenere i rischi per le vite umane.
- ☐ Contenere i danni materiali.
- ☐ Contenere i tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- ❑ **Redazione/Aggiornamento del Piano:** coincide con la redazione iniziale del Piano ovvero con una successiva versione aggiornata.
- ❑ **Addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative siano messe al corrente delle procedure previste nel Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto.
- ❑ **Applicazione in eventi reali o esercitazioni:** è il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova; il riscontro della sua efficacia può essere immediatamente misurato e possono essere effettuati adattamenti in corso d'opera.
- ❑ **Revisione e critica:** la valutazione dell'efficacia del Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che serviranno per il processo di revisione critica, un momento di riflessione al termine dell'emergenza che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo gli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati.
- ❑ **Correzione:** la procedura viene corretta ed il Piano aggiornato.

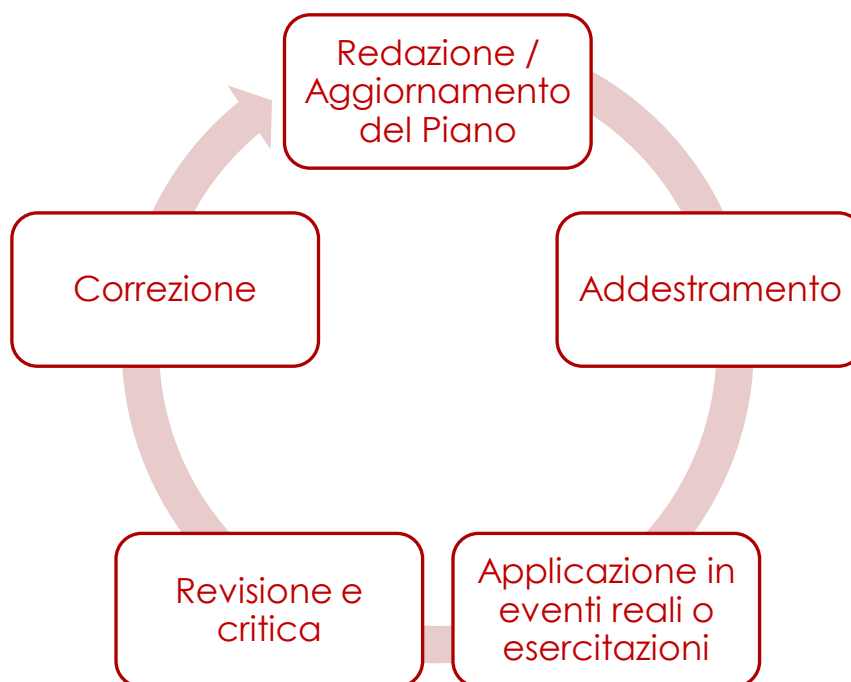


Figura 53. Verifica e aggiornamento del Piano.

La Pianificazione di Emergenza Comunale (PEC) in materia di Protezione Civile è diventata obbligatoria con la legge 12 luglio 2012, n. 100 che modifica in modo significativo la Legge 225/92. In particolare la legge prevede che il piano di emergenza comunale sia approvato da ciascun comune, con **Deliberazione di Consiglio Comunale**.

Le attività riportate in Figura 53 non hanno scadenze fisse e costituiscono un ciclo continuo. Con frequenza **almeno annuale** è necessaria una verifica del contenuto del Piano ed una revisione/aggiornamento dei nominativi e delle informazioni di contatto quali numeri di telefono, cellulari, fax ed email.

11 MODELLO DI INTERVENTO

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi, per evento imminente o per evento in atto, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

I protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile comunale, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

I modelli di intervento sono delineati sulla base degli scenari di evento e articolati per tipologia di rischio (cfr.§9).

11.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sindaco, Autorità locale di protezione civile ai sensi della legge 225/1992 così come modificata ed integrata dalla legge 100/2012, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- ☐ Di iniziativa, in caso di evento locale.
- ☐ Su segnalazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il **Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno dell'Avviso di Criticità e di qualunque altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramato dalla Prefettura e/o dalla Regione.**

A tale scopo, il comune di Noicàttaro ha assegnato al **Responsabile del Servizio di protezione civile comunale** il compito di assicurare, attraverso il **servizio di reperibilità telefonica della Polizia Locale**, la ricezione delle segnalazioni di allarme provenienti da:

- ☐ Sindaco.
- ☐ Prefettura.
- ☐ Regione.
- ☐ Altri Enti e/o Istituzioni.
- ☐ Responsabili delle Funzioni di Supporto.
- ☐ Associazioni di volontariato di protezione civile.
- ☐ Privati cittadini.

L'operatore che riceve la chiamata avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà.

Una volta accertata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione emergenziale che:

- a. Può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso.
- b. Presenta caratteristiche di eccezionalità tali da rendere necessaria l'attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Nella prima ipotesi (situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso), l'operatore procede al coinvolgimento diretto degli Enti preposti a intervenire a seconda della tipologia di segnalazione (Polizia Locale, 118, Vigili del Fuoco, ecc.).

Nella seconda ipotesi (situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di soccorso), l'operatore avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Protezione Civile ed il Sindaco che darà le opportune disposizioni per l'avvio della sequenza di attivazione del Piano di emergenza.

Qualora uno degli Organi Tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Locale, Servizi Tecnici, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi Tecnici competenti (Vigili del Fuoco, 118, ecc.) e dovrà avvertire immediatamente della situazione il proprio Dirigente Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili. Da questi verrà attivata la procedura di attivazione prevista dal Piano di emergenza.

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza all'Ente Comune di Noicàttaro (Amministratori e/o Personale dipendente), venga a conoscenza che sul territorio si è verificata una situazione di emergenza di particolare gravità, è tenuto a prendere solleciti contatti con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di coordinamento e/o responsabilità sono tenuti a recarsi immediatamente, o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta per l'attivazione della "Sala Operativa".

Qualora appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato o ad Organismi a qualunque titolo costituiti si trovino sul luogo al momento del verificarsi di un evento calamitoso, possono, qualora riscontrino l'assoluta impossibilità di avvisare le competenti Autorità pubbliche, intervenire direttamente per affrontare l'emergenza, fermo restando l'obbligo di dare, non appena possibile, immediata notizia dei fatti e dell'intervento in atto alle Autorità di "Protezione Civile" cui spetta il coordinamento e la direzione degli interventi di soccorso (art. 11, comma 2, D.P.R. 08 Febbraio 2001, n. 194).

Il Comune ha attivato il numero di cellulare **348.7710421** per la segnalazione di emergenze nel territorio comunale che è attivo **24/7/365 (cioè 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana per 365 giorni all'anno)** quale recapito telefonico del **Servizio di Pronta Reperibilità**. Il numero telefonico non dipende dal centralino e quindi non è soggetto, in presenza di interruzioni dell'energia elettrica o guasti, al rischio di isolamento.

Il Comune garantisce i collegamenti con la Regione, con la Prefettura – UTG per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, con il COM 5 (se attivato), con le componenti e le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità mediante l'attivazione dei contatti telefonici, Fax ed Email riportati nella Tabella 50.

ALLERTAMENTO LOCALE – CONTATTI IN EMERGENZA		
SEDE COC	INDIRIZZO	CONTATTI
PRINCIPALE	Via Principe Umberto, 8 c/o Comando di Polizia Locale	Tel. 080.4782176 Fax 080.4782282 Fax 080.4783011 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it
SECONDARIA	Via Pietro Nenni, 11 c/o Palazzo Comunale	Tel. 080.4784111 Fax 080.4781298 Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Tabella 50. Sistema di allertamento locale. Contatti in emergenza.

La capacità operativa del Sistema Locale di Protezione Civile a presidio del territorio comunale è garantita, in via ordinaria dai soggetti di seguito indicati:

- ☐ **Polizia Locale:** l'orario d'istituto copre tutti i giorni della settimana (08:00–14:00 e 15:00–21:00) mentre il restante orario giornaliero, **che determina una copertura H24**, viene coperto con il “**Servizio di Pronta Reperibilità**”, assicurato da alcuni incaricati e segnatamente: n. 1 Tenente, n. 2 Agenti di Polizia Municipale e n. 1 Operatore Manutentore. **Il Comando di Polizia Locale è ubicato in Via Principe Umberto, civico 8.**
- ☐ **Comune di Noicàttaro:** l'intera fascia oraria (dal Lunedì al Venerdì 07:45/08:15 – 14:15/14:45 e con unico rientro pomeridiano il Lunedì dalle ore 15:30/16:00 alle ore 19:00/19:30) in cui gli Uffici comunali sono aperti ed il personale è operativo. **Il Palazzo Comunale è sito in Via Pietro Nenni, civico 11.**
- ☐ **Arma dei Carabinieri – Stazione di Noicàttaro:** (dipende dalla Compagnia Carabinieri di Triggiano). Il personale presta servizio d'istituto, in tutti i giorni feriali e festivi, dalle ore 8.00 alle ore 22.00; in caso di emergenza e nel residuo orario

giornaliero il servizio, mediante attivazione diretta o tramite il “**112**”, è comunque attivo. **La Stazione Carabinieri è sita in Via Pietro Nenni, civico 1.**

- ☐ **Organizzazioni di Volontariato locali:** non vi sono fasce orarie prestabilite ma vi è unicamente una pronta disponibilità, trattandosi di volontari che vivono sul territorio comunale o nelle immediate vicinanze.

Ad integrazione e supporto delle forze disponibili sul territorio comunale, va considerato il servizio continuativo H24 prestato dai servizi di pronto intervento, con i relativi tempi tecnici di intervento:

- ☐ CARABINIERI (112).
- ☐ POLIZIA DI STATO (113) – QUESTURA – POLSTRADA.
- ☐ VIGILI DEL FUOCO (115).
- ☐ SERVIZIO SOCCORSO (118).

Per le problematiche ambientali ed igienico-sanitarie operano l’ASL/BA Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Territoriale Bari Sud e l’ARPA – PUGLIA.

A tutto ciò va aggiunto il valido contributo del **Consorzio di Vigilanza Campestre ed Urbana – Noicàttaro e Torre a Mare**, con sede in Via Giuseppe Di Vittorio n. 8, la cui rapidità di mobilitazione è variabile in funzione del momento in cui avviene la richiesta d’intervento che, comunque, si aggira sull’ordine di alcuni minuti dal momento dell’attivazione.

Nella Tabella 75 sono riportati i contatti in emergenza degli amministratori, dei dirigenti e dei responsabili delle Aree Funzionali del comune di Noicàttaro, mentre nella Tabella 76 sono riportati i contatti in emergenza dei comuni limitrofi e di quelli appartenenti al COM5.

Nella Tabella 89 sono riportati i contatti di reperibilità dei membri del COC, nella Tabella 90 quelli del Presidio Operativo.

11.2 RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

11.2.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il governo e la gestione del **sistema di allerta nazionale**, così come riportato nella DPCM del 27/02/2004 e confermato dalla legge 100/2012 art. 3 bis, sono assicurati da:

- ☐ Dipartimento della Protezione Civile.
- ☐ Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali.
- ☐ Presidi territoriali.
- ☐ Centri di Competenza (enti, agenzie, dipartimenti ed istituti universitari, centri di ricerca).
- ☐ Ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete.

La **rete dei Centri Funzionali** è costituita da un **Centro Funzionale Centrale (CFC)** presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai **Centri Funzionali Decentrati (CFD)** presso le Regioni.

Nella Figura 54 sono riportati i principali compiti assegnati a ciascun Centro Funzionale

Compiti del Centro Funzionale

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali i dati parametrici, relativi ai diversi rischi, provenienti dalle reti di monitoraggio presenti sul territorio

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali le informazioni provenienti dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio

Elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto sulla base dei modelli previsionali e di valutazione e sintetizzare i risultati concertati, ove del caso, tra CFC e CFD operativi interessati

Assumere la responsabilità di tali informazioni e valutazioni attraverso l'adozione, l'emissione e la diffusione regolamentata di **avvisi** e **bollettini** sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio

Figura 54. Compiti del Centro Funzionale.

Le attività del Centro Funzionale si sviluppano attraverso due Fasi: una **Fase Previsionale** e una **Fase di Monitoraggio e Sorveglianza** (vedi Figura 55).

Fase Previsionale

- Valutazione della situazione attesa e degli effetti che essa può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.
- Comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza provinciali e comunali.
- Valutazione dei prefigurati scenari di rischio anche in riferimento ai sistemi di soglie individuati e comunicati attraverso un sistema di livelli di criticità.

Fase di Monitoraggio e Sorveglianza

- Analisi degli scenari in atto e diffusione delle informazioni.
- Raccolta, concentrazione e condivisione dei dati rilevati dalle diverse tipologie di sensori nonché tramite le notizie non strumentali reperite localmente.
- Diffusione delle informazioni e/o previsioni a brevissimo termine.
- Attività di vigilanza non strumentale sul territorio attraverso presidi territoriali tecnici, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione alla rete dei Centri Funzionali ed ai diversi soggetti competenti.

Figura 55. Principali attività svolte dai Centri Funzionali nell'ambito delle Fasi Previsionale e di Monitoraggio e Sorveglianza.

Sono definiti **Centri di Competenza**, quei soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici. Essi possono coincidere con i Centri Funzionali stessi, oppure essere rappresentati da soggetti, pubblici e privati, esterni alla rete dei Centri Funzionali, ma ad essa connessi, organizzativamente ed amministrativamente, attraverso la stipula di convenzioni.

La *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”*:

- ☐ Detta gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale.
- ☐ Codifica a livello nazionale i compiti delle Regioni ai fini dell’attivazione dei propri Centri Funzionali Decentrati.
- ☐ Definisce i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell’emergenza.
- ☐ Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all’insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte, analizzate e rese disponibili alle autorità coinvolte.

In adempimento a quanto richiesto dalla suddetta Direttiva, la Regione Puglia con D.G.R. n. 800/2012 ha adottato le *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico”* con l’obiettivo di:

- ☐ Regolamentare le competenze e i ruoli istituzionali;
- ☐ Definire e adottare il livello di allerta;
- ☐ Stabilire le modalità di diffusione dei messaggi di allerta.

Con nota del 19 novembre 2013 Prot. n. RIA/0067285, il Dipartimento della Protezione Civile, valutati gli elementi tecnici ed organizzativi comunicati dalla Regione Puglia¹¹, ha dato il proprio nulla osta affinché il Presidente della Giunta regionale dichiari **attivo ed operativo il proprio Centro Funzionale Decentrato**. Con la stessa nota, il Dipartimento della Protezione Civile dichiara che:

- ☐ Perviene nella responsabilità della Regione Puglia l’emissione dell’Avviso di criticità regionale;
- ☐ Restano nelle responsabilità del Dipartimento le previsioni meteorologiche sul territorio della Regione puglia e l’emissione dell’Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Con **D.G.R. n. 2181/2013**, la Regione Puglia ha approvato le **nuove Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico** in adempimento a quanto indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

¹¹ Nota Prot. AOO_026 n. 9352 del 31 ottobre 2013.

Con la stessa Deliberazione ha proceduto alla formale dichiarazione dello stato di **attivazione ed operatività**, a far data dal **1° dicembre 2013**, del **Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglianell'ambito del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico**.

11.2.1.1 PRINCIPALI ATTORI E FLUSSI INFORMATIVI

Nella Figura 56 è riportato lo schema di sintesi dei principali attori e dei flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.

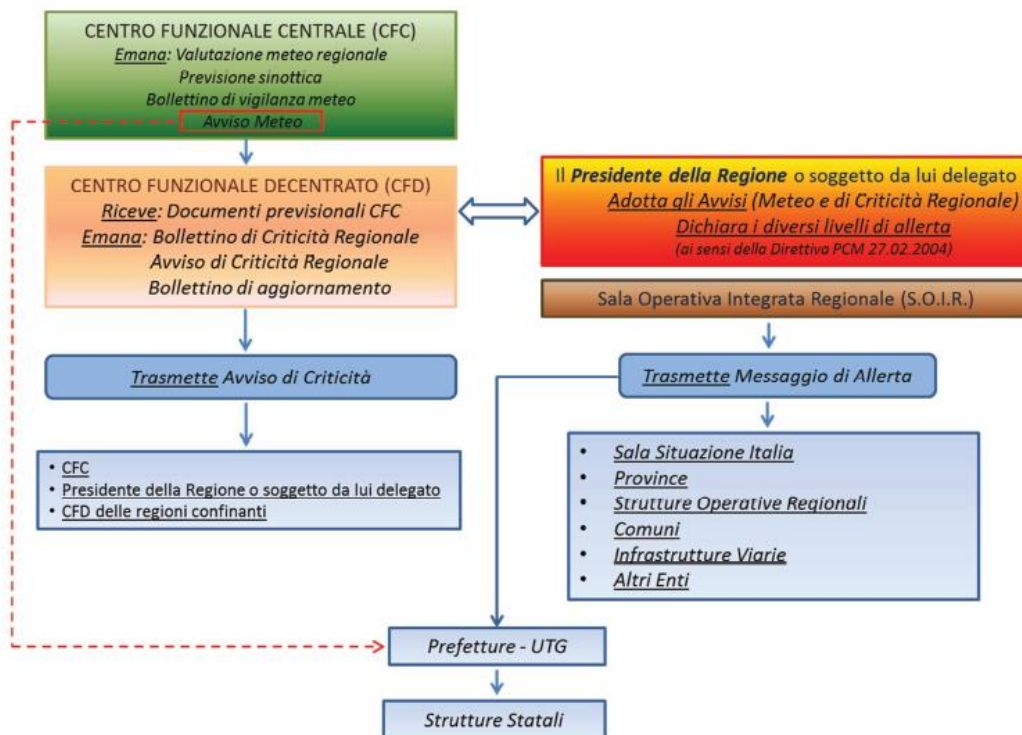


Figura 56. Principali attori e flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.

11.2.1.1.1 RESPONSABILE SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Responsabile del Sistema di Allertamento Regionale, delegato del Presidente della Giunta Regionale, è il **Dirigente del Servizio di Protezione Civile**.

Il **Dirigente**, preso atto dei documenti previsionali emessi dal CFD (Bollettini di criticità regionali e Avvisi di criticità regionali) e dal DPC (Avviso di avverse condizioni meteorologiche), **dispone l'emissione e la diffusione del Messaggio di Allerta** (vedi Figura 56).

11.2.1.1.2 SALA OPERATIVA INTEGRATA REGIONALE (SOIR)

La SOIR svolge attività di coordinamento e di gestione dell'emergenza con riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale.

Con particolare riferimento al rischio idrogeologico ed idraulico, la SOIR:

- ☐ Assicura lo scambio di informazioni con tutte le strutture operative di protezione civile e con la Sala Situazioni Italia.
- ☐ Predispone e diffonde il Messaggio di Allerta a seguito dell'emissione di un Bollettino di criticità regionale o di un Avviso di criticità regionale (da parte del CFD), ovvero di un Avviso di avverse condizioni meteorologiche (da parte del DPC).
- ☐ Riceve dal CFD gli aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica in atto, effettuati tramite la rete di monitoraggio in telemisura.
- ☐ Comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio durante l'evoluzione del fenomeno in atto.
- ☐ Comunica al CFD e al Dirigente del Servizio ogni segnalazione di criticità in atto sul territorio.
- ☐ In caso di emissione di un Messaggio di Allerta effettua un presidio H24 della struttura.

11.2.1.1.3 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Le attività del CFD si svolgono attraverso una **fase di previsione** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale**. A dette fasi si aggiunge quella di **analisi e studio nel tempo differito** che consiste in una descrizione meteo-pluvio-idrometrica dell'evento concluso, effettuata sulla base del confronto tra i dati storici disponibili, i riscontri strumentali e le eventuali comunicazioni pervenute dal territorio sugli effetti al suolo riscontrati nell'area interessata.

FASE DI PREVISIONE

Il CFD, nelle more della costituzione di un'autonoma Area Meteo, acquisisce quotidianamente i seguenti documenti previsionali elaborati dal DPC:

- a) Valutazione Meteo regionale;
- b) Previsione Sinottica sull'Italia;
- c) Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale;
- d) Se del caso, Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Sulla base di tali documenti previsionali, il CFD effettua una stima, **su scala di Zona di Allerta** (cfr. §11.2.1.2), dei possibili effetti al suolo e valuta il **grado di criticità**, articolandolo su tre livelli:

- 1. Ordinaria ⇒ Codice Giallo.**
- 2. Moderata ⇒ Codice Arancione.**

3. Elevata ⇨ Codice Rosso.

Le valutazioni definitive sono riepilogate nel **Bollettino di Criticità Regionale** per rischio idrogeologico ed idraulico che è pubblicato quotidianamente sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di criticità non ordinarie, oltre che nel Bollettino, le valutazioni sono rappresentate nell'**Avvisodi Criticità Regionale**.

I prodotti previsionali del CFD sono trasmessi al Dirigente del Servizio Protezione Civile che ne prende atto ai fini dell'allertamento.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Permette di comprendere, attraverso i dati rilevati dai sensori in tempo reale nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente attraverso le attività dei Presidi Territoriali idrogeologici ed idraulici, se ciò che si sta prefigurando è in linea con quanto indicato nella previsione oppure se i fenomeni osservati possono far presupporre differenti condizioni (peggiori o migliori).

11.2.1.2 ZONE DI ALLERTA DELLA PUGLIA

Ai fini della valutazione degli scenari di rischio attesi, il territorio regionale è stato suddiviso in **nove Zone di Allerta**; le zone di allerta definiscono degli ambiti territoriali significativamente omogenei per tipologia e severità degli eventi attesi e caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza dei fenomeni meteorologici e/o idrologici (Direttiva PCM del 27/02/2004).

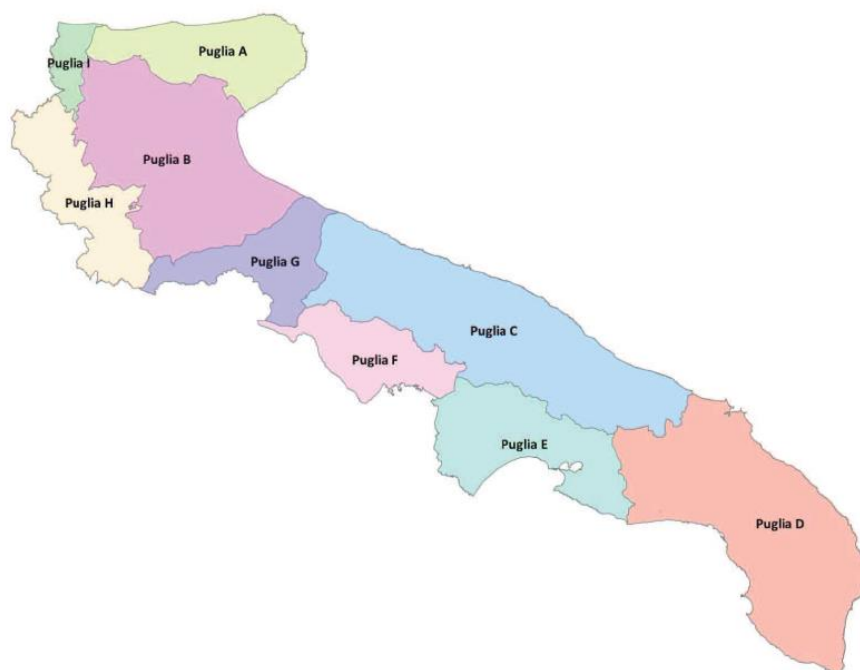


Figura 57. Zone di allerta della Puglia: rappresentazione geografica.

Nella Tabella 51 sono riportati gli identificativi e le denominazioni delle nove Zone di Allerta della Puglia, rappresentate geograficamente nella Figura 57.

ZONE DI ALLERTA DELLA REGIONE PUGLIA			
#	ID	DENOMINAZIONE	AREA
1	Puglia A	Gargano e Tremiti	1.507,8 Km ²
2	Puglia B	Tavoliere – bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	3.414,0 Km ²
3	Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	4.165,6 Km ²
4	Puglia D	Salento	4.223,5 Km ²
5	Puglia E	Bacini del Lato e del Lenne	1.835,5 Km ²
6	Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	1.153,5 Km ²
7	Puglia G	Basso Ofanto	1.202,2 Km ²
8	Puglia H	Sub-Appennino Dauno	1.442,2 Km ²
9	Puglia I	Basso Fortore	335,3 Km ²

Tabella 51. Zone di allerta della Puglia.

Il territorio del Comune di Noicàttaro ricade nella Zona di Allerta denominata Puglia C – Puglia Centrale Adriatica.

Questa Zona di Allerta include i bacini dei corsi d’acqua effimeri (lame e solchi erosivi) della Puglia centrale caratterizzati generalmente da portate nulle per gran parte dell’anno. Tali corsi d’acqua, in occasione di eventi meteorici significativi, sono interessati da portate tali da non poter essere contenute negli alvei, con conseguente esondazione degli stessi.

La morfologia del territorio, unitamente alla natura dei terreni, fa sì che la pericolosità legata all’attivazione di fenomeni erosivi e franosi sia limitata. La zona di allerta è delimitata dal bacino dell’Ofanto e dalla penisola salentina.

11.2.1.3 SCENARI DI EVENTO, LIVELLI DI CRITICITÀ E STATI DI ALLERTA

Lo **scenariod'eventor** rappresenta l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento prefigurato, atteso e/o in atto. A ciascuno scenario è associabile un **livello di criticità** in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni.

I livelli di criticità vengono valutati confrontando i valori previsti dai modelli meteorologici e/o idrologici-idraulici e le relative soglie pluviometriche e sono stabiliti a scala di Zona di Allerta. La valutazione tiene conto anche dei fenomeni in corso, dei valori aggiornati degli indicatori sullo stato di saturazione dei suoli e delle precipitazioni pregresse, nonché dei dati/informazioni pervenuti dal territorio.

In fase previsionale, le criticità sono articolate su quattro livelli cui corrispondono predefiniti **codici colore**:



Figura 58. Livelli di criticità e relativi codici colore.

CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO

È determinata da scenari idrogeologici **occasionali e localizzati**; il rischio associato a tali fenomeni è ritenuto comunemente ed usualmente accettabile dalle popolazioni ed è **fronteggiabile mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti con mezzi e risorse ordinari**.

Tali scenari sono generalmente innescati da:

- ☐ Precipitazioni localizzate e intense (temporali).
- ☐ Precipitazioni diffuse e poco intense, anche persistenti, tali tuttavia da rendere necessaria una particolare attenzione all'evoluzione della

situazione.

I temporali, caratterizzati da una rapida evoluzione temporale (dell'ordine della mezz'ora o anche meno) e da una limitata estensione spaziale (dell'ordine del Km²), **risultano scarsamente prevedibili**, sia in termini di intensità che in termini di localizzazione e tempistica. E' possibile prevedere le situazioni potenzialmente favorevoli all'innesco e circoscrivere l'area geografica e la fascia oraria in cui è maggiore la probabilità che si verifichino. **I fenomeni temporaleschi possono avere degli effetti altamente impattanti sul territorio, fino a causare l'incidentale perdita di vite umane.**

Tabella 52. Criticità Ordinaria – Codice Giallo.

CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, intensi e/o persistenti**, in grado di causare fenomeni di dissesto di entità tale che la **condizione di rischio associata richiedel'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti.**

Tabella 53. Criticità Moderata – Codice Arancione.

CRITICITÀ ELEVATA – CODICE ROSSO

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, molto intensi e persistenti** che possono originare fenomeni di dissesto di gravità ed estensione tali da comportare **situazioni di rischio che devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari.**

Tabella 54. Criticità Elevata – Codice Rosso.

Gli scenari di rischio che possono verificarsi al superamento delle soglie di attenzione corrispondenti ai diversi livelli di criticità sono riportati nella tabella seguente:

PAG. 245 DI 547

		IDRO	- Incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	in alveo.
MODERATA	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: - Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. - Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. - Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. - Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
ELEVATA	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: - Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. - Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. - Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	

Tabella 55. Scenari di evento per fenomeni idrogeologici e idraulici.

11.2.1.4 DOCUMENTI INFORMATIVI E MESSAGGI DI ALLERTA

Lo scopo dell'allertamento idrogeologico ed idraulico è quello di avvisare in anticipo gli Enti e tutte le strutture operative che compongono il sistema di protezione civile regionale, in caso si verifichino fenomeni meteorologici avversi potenzialmente in grado di generare dissesti di varia entità. L'attività di informazione e di allertamento si esplica attraverso la pubblicazione di **Bollettini** e **Avvisi** per fenomeni previsti e/o in atto.

Il **Centro Funzionale Centrale (CFC)**, redige e pubblica quotidianamente sul sito <http://www.protezionecivile.gov.it/> i seguenti documenti previsionali:

- ☐ Documento di Valutazione Meteorologica Regionale per la Regione Puglia, contenente una stima delle quantità di precipitazione cumulate previste sulle varie Zone di vigilanza meteo in cui è suddiviso il territorio nazionale (45 zone) nel giorno di emissione e in quello seguente. Il documento è reso disponibile su un'area riservata Web entro le ore 11:00.
- ☐ Previsioni Meteorologiche a Scala Sinottica, contenente una previsione generale della situazione meteorologica su scala nazionale per la giornata in corso e per i due giorni a seguire (fino alle 72 ore a partire dalle 00:00 della giornata in corso). Il documento è reso disponibile tramite un'area Web riservata entro le ore 12:00.
- ☐ Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, reso disponibile entro le ore 15:00.
- ☐ Bollettino di Criticità Nazionale, reso disponibile entro le ore 16:00 e pubblicato in area Web riservata.
- ☐ Se del caso, un Avviso di avverse condizioni meteorologiche nazionale, trasmesso via Fax e reso disponibile in area Web riservata almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi.

Sulla base di tali prodotti, il CFD procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della elaborazione e diffusione quotidiana di Bollettini di criticità e, se del caso, di Avvisi regionali relativi al rischio idrogeologico ed idraulico. In caso di presenza di criticità ordinaria, moderata o elevata segue l'emissione di un **Messaggio di Allerta**.

Il CFD emette quotidianamente, entro le ore 14:00, il Bollettino di Criticità Regionale nel quale è riportata, per ogni Zona di Allerta, la previsione degli effetti al suolo, **per la giornata in corso e le successive 24 ore**. Il Bollettino di Criticità Regionale è pubblicato quotidianamente sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it. Il Bollettino di Criticità Regionale rappresenta uno strumento fondamentale di supporto alle decisioni in quanto contiene un aggiornamento continuo degli scenari di evento attesi e/o in atto. **È fondamentale che il Servizio di protezione civile comunale prenda quotidianamente visione del Bollettino anche in considerazione dell'esistenza di situazioni di rischio con criticità ordinaria a valle delle quali non viene emesso un Messaggio di Allerta.**

Se dalle valutazioni tecniche viene stimato **un livello di criticità almeno moderata** su una o più Zone di Allerta, **il CFD emette un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale**. L'Avviso di Criticità riporta l'inizio e la fine del periodo di validità ed il livello di criticità valutato per ciascuna Zona di Allerta.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento delle predeterminate soglie di criticità. Con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento, ma in tutti i casi non superiore alle 12 ore, il CFD emette un **Bollettino di Aggiornamento Regionale** in corso di evento. Il Bollettino di Aggiornamento Regionale è trasmesso alla SOIR che, dopo aver interagito con i comuni e le strutture interessate, comunica al CFD le situazioni di criticità riscontrate dal territorio. **Il Bollettino di Aggiornamento viene pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it.**

La Tabella 56 riassume l'elenco dei documenti informativi prodotti dal CFC e dal CFD.

DOCUMENTI INFORMATIVI DEL CFC E DEL CFD			
TITOLATO ALL'ELABORAZIONE	DOCUMENTO	FREQUENZA DI EMISSIONE	PUBBLICAZIONE / DIFFUSIONE
CFC	<i>Valutazione Regionale Meteo</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 11:00)	Area riservata del CFC
	<i>Previsione Sinottica sull'Italia</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 12:00)	Area riservata del CFC
	<i>Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 15:00)	Pubblicato sul sito www.protezionecivile.gov.it
	<i>Bollettino di Criticità Nazionale</i>	Quotidiana (generalmente entro le ore 16:00)	Area riservata del CFC
	<i>Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse</i>	Se del caso (almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi)	Trasmesso via Fax dal DPC se la Regione è interessata – Area riservata del CFC
CFD	<i>Bollettino di Criticità Regionale</i>	Quotidiana, entro le ore 14:00	Pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it in area riservata. Diffuso via E-mail a SOIR e CFD confinanti
	<i>Avviso di Criticità Regionale</i>	In caso di previsione di eventi con criticità moderata o elevata	Diffuso via Fax a DPC e via Email a SOIR e CFD confinanti
	<i>Bollettino di</i>	In caso di eventi in	Pubblicato sul sito

	Aggiornamento Regionale	corso significativi, in funzione della disponibilità di dati dalla rete di monitoraggio	www.protezionecivile.puglia.it in area riservata. Diffuso via Email a SOIR

Tabella 56. Documenti informativi del CFC e del CFD.

A seguito della dichiarazione di uno stato di criticità almeno ordinaria su almeno una Zona di Allerta, o dell'emissione di un Avviso di Criticità Regionale da parte del CFD, il Dirigente del Servizio Protezione Civile regionale predispone la redazione e l'emissione di un **Messaggio di Allerta**. Esso contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso, la dichiarazione del livello di criticità e del livello di allerta decretato, per Zona di Allerta, con indicazione dell'inizio e della fine della fase di allertamento.

In caso di PREALLERTA conseguente al solo Bollettino di ORDINARIA CRITICITA', i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it e inoltrati a mezzo Fax alle Prefetture – UTG interessate.

In caso di emissione di Avvisi (Meteo o di Criticità Regionale), i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web www.protezionecivile.puglia.it ed inoltrati a mezzo Fax a tutti i soggetti del sistema di allertamento.

All'emissione di un Messaggio di Allerta, i soggetti e gli Enti interessati ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione del Messaggio sul sito web.

Ai livelli di criticità decretati dal CFD vengono fatti corrispondere degli stati di allerta da parte del Servizio Protezione Civile nei **Messaggi di Allerta** così come sinteticamente rappresentato in Figura 59.



Figura 59. Livelli di criticità e corrispondenti stati di allerta.

Il modello di allertamento in caso di RISCHIO METEOROLOGICO prevede una sola fase:

- ☐ **PREALLERTA:** si attiva quando il CFC emette un Avviso Meteo connesso a fenomeni tipo venti forti, mareggiate, neve e ghiaccio.

Il modello di allertamento in caso di RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO prevede tre fasi, nel seguito brevemente richiamate:

- ☐ **PREALLERTA:** si attiva in caso di Bollettino di criticità ordinaria con o senza Avviso Meteo.
- ☐ **ATTENZIONE:** si attiva in caso di emissione dell'Avviso di criticità moderata, al manifestarsi di un evento con criticità ordinaria e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici dei bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai presidi territoriali.
- ☐ **PREALLARME:** si attiva in caso di Avviso di criticità elevata, al manifestarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

L'ultima, la **FASE DI ALLARME**, si attiva al manifestarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

11.2.2 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. Tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Come già riportato nel §11.2.1.2, la previsione degli scenari di criticità è effettuata a livello di Zona di Allerta, ovvero su un ambito territoriale molto esteso che include un numero molto elevato di Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, **l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allerta.**

Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato circa la possibilità che si verifichino eventi meteorologici avversi con **un anticipo di circa 24-48 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile** ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di Criticità e/o del Messaggio di Allerta o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo (cfr.§10.2.6) dandone comunicazione alla Regione, alla Prefettura – UTG e alla Provincia ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale (cfr.§10.2.7), anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse necessarie per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

La risposta del sistema di protezione civile comunale è articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME**, rappresentate graficamente in Figura 60:

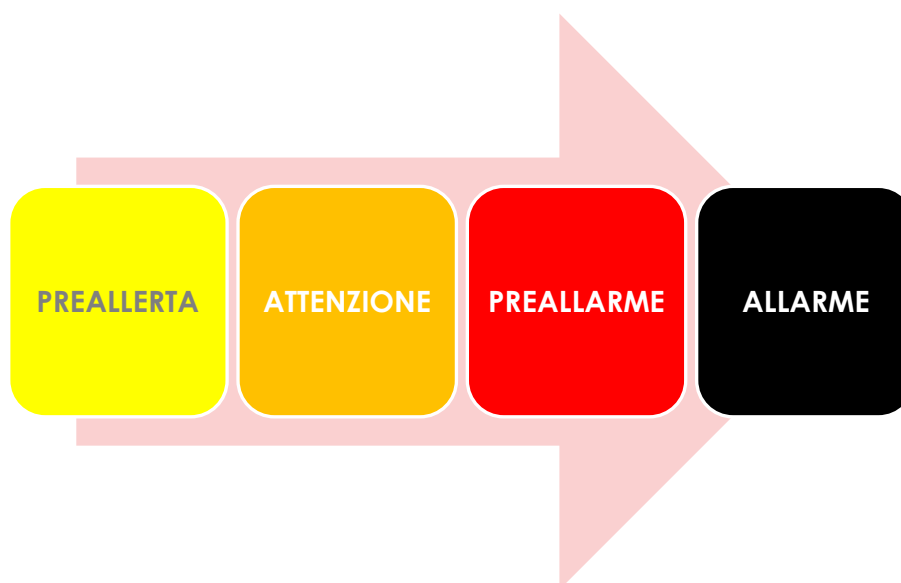


Figura 60. Le fasi operative della risposta del sistema di protezione civile comunale.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva è disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Decentrato e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco, il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e i Responsabili delle Funzioni di Supporto devono perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

11.2.2.1 FASE DI PREALLERTA

FASE DI PREALLERTA	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Per RISCHIO METEOROLOGICO, si attiva in conseguenza dell'emissione di un Avviso Meteo/Messaggio di Allerta connesso a fenomeni tipo venti forti, mareggiate, neve e ghiaccio. ☐ Per RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO, si attiva in caso di emissione del Bollettino di CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO, con o senza Messaggio di Allerta.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Preso atto del Bollettino e dell'eventuale Messaggio di Allerta, attiva, se del caso, la Fase di PREALLERTA ed informa il Responsabile del Servizio di Protezione Civile. Alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, valuta l'attivazione del Presidio Territoriale al fine di acquisire riscontri non strumentali nelle aree a rischio.
Responsabile del Servizio di PC	Verifica la reperibilità del personale (Polizia Locale, strutture tecniche, volontari, ...) preposto all'attività di presidio (Presidio Territoriale) dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto, ...). Informa, se del caso, i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale. Se del caso, fornisce riscontro alla SOIR sulle criticità segnalate dal Presidio Territoriale.

Tabella 57. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLERTA.

11.2.2.2 FASE DI ATTENZIONE

FASE DI ATTENZIONE	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Avviso/Messaggio di Allerta con previsione di CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE. ☐ Evento in atto con CRITICITÀ ORDINARIA. ☐ Superamento di eventuali soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Preso atto del Messaggio di Allerta, preavvisa e, se del caso, attiva il Presidio Operativo perché siano verificati i potenziali scenari di rischio in relazione all'evento previsto. Alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il Presidio Territoriale al fine di acquisire riscontri non strumentali nelle aree a rischio. Se del caso, attiva il COC.
Responsabile del Servizio di PC	Verifica la reperibilità del personale del Presidio Territoriale (Polizia Locale, strutture tecniche, volontari, ecc.) preposto all'attività di controllo dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto, ecc.). Verifica la reperibilità dei Responsabili delle Funzioni di Supporto da far confluire eventualmente nel COC. Allerta il volontariato locale. Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici. Informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale. Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale. Mantiene i contatti con SOIR e, se attivi, con CCS e COM.
Funzione Tecnica e di Pianificazione F1.	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.

Tabella 58. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ATTENZIONE.

11.2.2.3 FASE DI PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Avviso di Criticità/Messaggio di Allerta con previsione di criticità ELEVATA – CODICE ROSSO. ☐ Evento in atto con criticità MODERATA. ☐ Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dal Presidio Territoriale.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo). Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato in una fase precedente, per il monitoraggio a vista nei punti critici. Partecipa alle attività del COM se è stato convocato. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Mantiene i contatti con le strutture operative locali, informandole dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità. Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale. Mantiene i contatti con SOIR, CCS e COM (qualora attivato).
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione

	civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.
Funzione F3. Volontariato	Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario. Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata o da evacuare.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione. Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari presenti sul territorio comunale. Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose	Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Funzione F7. Strutture	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.

Operative Locali, Viabilità	Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato. Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
Funzione F10 - Informazione alla Popolazione	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

Tabella 59. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di PREALLARME.

11.2.2.4 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Evento in atto con criticità ELEVATA. ☐ Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dal Presidio Territoriale.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Preso atto del Messaggio di Allerta, Mantiene attivo (o attiva) il Centro Operativo Comunale (COC) e partecipa all'attività del COM (se attivo) fino alla dichiarazione di cessato allarme.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'evolversi della situazione. Fornisce riscontro alla SOIR e al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale. Mantiene i contatti con COM e CCS rappresentando ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose. Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato e F7. Strutture Operative Locali, Viabilità. Intensifica le attività di presidio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio.
Funzione F2. Sanità,	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.

Assistenza Sociale e Veterinaria	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Funzione F3. Volontariato	Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Locale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
Funzione F6. Censimento Danni a Persone e Cose	Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate

	necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti. Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio. Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. Provvede al censimento della popolazione evacuata. Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme. Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Tabella 60. Rischio idrogeologico. Procedure operative fase di ALLARME.



Piano di Emergenza Comunale

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

11.3 RISCHIO TROMBA D'ARIA

Come già esposto al §9.3.3, le trombe d'aria costituiscono uno specifico rischio tra quelli legati ad **eventi naturali non prevedibili**; sono un fenomeno atmosferico causato dai violenti moti convettivi che si originano per la risalita rapida di aria umida e calda su aria più secca e fredda.

Questi moti mettono in rotazione l'aria con velocità oltre 150–200 km all'ora, generando, dalle nubi e dal suolo, due coni che si uniscono per i vertici formando una colonna in moto vorticoso, del diametro di qualche centinaio di metri.

La violenza del moto vorticoso e la notevole depressione che si crea tra l'interno e l'esterno della colonna d'aria sono all'origine dei gravi danni causati dalla tromba, che sul suo percorso abbatte alberi, scoperchia case e aspira letteralmente tutto quanto non sia saldamente vincolato al suolo. La sua forza, per fortuna, si esaurisce dopo poche decine di chilometri.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **FasediALLARME**.

11.3.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.3.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
Condizioni di attivazione: ☐ Evento in atto.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Informato dell'evento in atto, Attiva il COC e dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME. Informa il Responsabile del Servizio di PC che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio in sicurezza delle aree colpite. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Mantiene i contatti con le strutture locali, informandole dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità. Mantiene i contatti con COM e CCS (se attivi) rappresentando ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

	Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.
Funzione F3. Volontariato	Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza. Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree di attesa.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.
Funzione F6. Censimento Danni	Predisporre squadre per il censimento danni. Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e/o animali sul suolo pubblico. Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di Volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico. Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.
Funzione F9. Assistenza alla popolazione	Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni. Provvede, se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati.
Funzione F10. Informazione alla	Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e

Popolazione	l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
F11. Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 61. Rischio tromba d'aria. Procedure operative fase di ALLARME.

11.4 RISCHIO NEVE

Le basse temperature favoriscono la formazione di ghiaccio che determina pericolosità sia per il traffico veicolare che per quello pedonale. Di conseguenza, in presenza di precipitazioni meteoriche e di temperature prossime allo 0 °C, si dovrà intervenire preventivamente mediante lo spandimento di sale o di soluzioni saline che, abbassando il punto di congelamento dell'acqua, impediscano il formarsi di lastre di ghiaccio.

Come già esposto al § 9.3.2, la neve sebbene talvolta abbondante, non è di per sé un fenomeno dannoso. Sporadicamente però, essa può provocare disagi al traffico automobilistico e problemi di isolamento ai cittadini residenti in masserie e case sparse nelle zone più periferiche, costringendo l'Amministrazione Comunale, o eventuali ditte incaricate, ad effettuare operazioni di sgombero delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

Nell'impossibilità concreta di eseguire tali interventi su tutto il territorio comunale, dovrà essere privilegiato l'intervento nelle aree prospicienti i servizi pubblici essenziali (scuole, uffici pubblici, servizi), negli incroci principali e lungo i tratti stradali che presentano particolari esigenze legate al traffico intenso, con pendenze accentuate o di accesso a servizi importanti (cfr. Tabella 21), ponendo in atto le procedure operative riportate nel § 11.4.2.

Con riferimento alla viabilità provinciale che interessa il territorio di Noicàttaro, in caso di eventi nevosi di intensità tale da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione stradale, si dovranno mettere in atto le procedure operative previste dal **Piano operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale autostradale e ferroviaria edizione 2015-2016**(in breve Piano Neve 2015–2016) predisposto dalla Prefettura di Bari – UTG.

11.4.1 PIANO NEVE PREFETTURA DI BARI – UTG ED. 2015-2016

In questo paragrafo si riportano alcuni estratti del **Piano Neve 2015–2016** predisposto dalla **Prefettura di Bari–UTG** al fine di raccordarne i contenuti e le procedure operative con quelle previste nel presente Piano comunale di protezione civile, dando atto, in questa sede, che è stato acquisito, altresì, l'elenco dei recapiti telefonici riservati che rimane agli atti dell'Ufficio di Protezione Civile, onde soddisfare le incombenze di pertinenza degli altri Enti Pubblici coinvolti nei diversi interventi in capo al predetto Ufficio.

Il Piano Neve 2015–2016 si pone come obiettivo quello di definire, pianificare, rendere omogenee e coordinate tutte le iniziative da adottare nel caso in cui le tratte autostradali e quelle di viabilità ordinaria correlate, ricadenti nella Città Metropolitana di Bari, siano interessate da eventi nevosi di intensità tale da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione autostradale, con conseguenze anche sulla circolazione stradale circostante, rendendo necessari interventi a soccorso dell'utenza.

Tenuto conto della parziale attivazione del Centro Funzionale Decentrato, il Piano Neve 2015-2016 stabilisce che, per il territorio della Città metropolitana di Bari, le segnalazioni relative al raggiungimento di ciascuna soglia di allerta siano diffuse direttamente dal Comitato Operativo Autostrade (COA) – Autostrade 8° Tronco, oltre che alla Prefettura anche ai Vigili del Fuoco, 118, ANAS, nonché a Regione, Provincia, Comune di Bari e agli altri Comuni nei cui territori ricade il tratto autostradale interessato dall'evento. Questo scambio di notizie, proveniente da diversi organismi già in azione sul territorio, permetterà poi alla Prefettura-UTG, cui spetta il coordinamento delle forze statali impegnate nell'emergenza, di valutare e concordare con le alte Forze di Polizia e gli altri Enti interessati, ulteriori modalità di intervento tra tutti i soggetti coinvolti in base alle emergenze effettive ed attuali presenti sul territorio.

Il piano di gestione di tali emergenze è articolato su **cinque livelli**. Per ogni livello sono state previste la descrizione della situazione e l'indicazione delle attività già poste in essere che verranno comunicate da parte del Comitato Operativo Autostrade (COA) – Autostrade 8° Tronco verso gli uffici dotati di competenze specifiche nella gestione delle emergenze (Servizio Polizia Stradale, Prefettura, ANAS e agli altri Enti di Protezione Civile Locale).

Le procedure operative che di seguito si espongono sono state previste essenzialmente per eventi attesi o in atto sull'autostrada la cui competenza è esclusiva della Polizia stradale e dell'ente gestore dell'autostrada. Tuttavia, come sottolinea la Prefettura nel Piano Neve, tali procedure possono essere “adattate” alle altre arterie di competenza dell'ANAS, della Città Metropolitana di Bari e dei Comuni.

Occorre tenere presente che, oltre alla gestione della viabilità locale e all'assistenza degli automobilisti sulle proprie arterie, il Comune potrà, in qualità di Autorità locale di protezione civile, essere chiamato ad intervenire, direttamente o tramite associazioni di volontariato con esso convenzionate, sull'autostrada allorché la società autostradale rappresenti di non riuscire a far fronte con le proprie risorse al ristoro e alla assistenza degli automobilisti bloccati.

Nella tabella seguente sono riportati i codici di allerta/intervento previsti nel Piano Neve 2015-2016 ed una breve descrizione dello stato dell'evento:

CODICE DI ALLERTA NEVE	DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'EVENTO
BIANCO/ZERO	Emesso allerta meteo ad alto impatto.
VERDE	Precipitazione imminente – strutture pronte ad operare.
GIALLO	Neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico, ovvero Neve in atto con intensità non critica ma su tratti impegnativi per tracciato e/o traffico o con tendenza in aumento.
ROSSO	Nevicata intensa gestita in avvicinamento al limite delle potenzialità/possibilità.
NERO	Primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata, ovvero Veicoli posti di traverso in più punti o stima di tempi non brevi per risolvere il primo blocco.

Tabella 62. Codici di allerta neve.

LIVELLO DI PREALLERTA: CODICE BIANCO/ZERO

E' appena stato emesso un bollettino o un allerta meteo di contenuto tale da rendere necessario un piano di comunicazione preventiva.

Viene ritenuto "allerta di riferimento" quello emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, salvo previsione peggiore emessa da altro autorevole ente nazionale o locale.

AUTOSTRADA	Scambio informazioni meteo Preparazione informazione all'utenza Verifica disponibilità risorse Preparazione trattamento preventivo sede stradale
C.O.A.	Scambio informazioni meteo Intensificazione pattugliamento
COMP. POLSTRADA PUGLIA	Scambio informazioni meteo Intensificazione pattugliamento
PREFETTURA	<i>In tale fase non sono previste specifiche azioni di raccordo</i>
ENTI PROPRIETARI STRADE	Preparazione informazione all'utenza Verifica disponibilità risorse Preparazione trattamento preventivo sede stradale

PROT. CIV. REGIONE ED ENTI LOCALI, VV.F., 118	<i>In tale fase non sono previste specifiche azioni di raccordo</i>

LIVELLO DI ALLERTA: CODICE VERDE

L'organizzazione del concessionario è pronta ad operare con fondo stradale regolarmente trattato; la precipitazione nevosa non è ancora iniziata.

AUTOSTRADA	Scambio informazioni Salatura strada Informazioni all'utenza Attivazione mezzi sgombraneve e dislocazione mezzi di soccorso meccanico Verifica stato viabilità su tratte limitrofe ed alternative Predisposizione mezzi e segnaletica per operazioni controllo traffico Predisposizione generi di conforto nei punti di concentramento
C.O.A.	Scambio informazioni C.O.A. limitrofi Pattuglie pronte a segnalare l'evento neve ed a intervenire sulle prime turbative alla circolazione
COMP. POLSTRADA PUGLIA	Scambio informazioni meteo Pattuglie pronte a segnalare l'evento neve ed a intervenire sulle prime turbative alla circolazione
PREFETTURA	<i>In tale fase non sono previste specifiche azioni di raccordo</i>
ENTI PROPRIETARI STRADE	Salatura strada Informazioni all'utenza Attivazione mezzi sgombraneve e dislocazione mezzi di soccorso meccanico Verifica stato viabilità su tratte limitrofe ed alternative Predisposizione mezzi e segnaletica per operazioni controllo traffico
PROT. CIV. REGIONE ED ENTI LOCALI, VV.F., 118	Predisposizione generi di conforto nei punti di concentramento Attivazione associazioni di volontariato

LIVELLO DI INTERVENTO 1: CODICE GIALLO

La precipitazione nevosa è iniziata. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione dei mezzi operativi; il traffico defluisce senza difficoltà.

Sui tratti più impegnativi per tracciato e/o mix di traffico (elevata componente merci) i possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

AUTOSTRADA	Scambio informazioni situazione Informazione all'utenza soprattutto per mezzo PMV (Pannelli a Messaggio Variabile) Piena operatività mezzi sgombraneve e spargisale Attivazione enti proprietari strade limitrofe ed alternative per garantire transitabilità su dette strade Predisposizione mezzi e segnaletica per operazioni controllo traffico Eventuale avvio filtraggio dinamico	
C.O.A.	Pattuglie segnalano la transitabilità sul tronco per eventuale avvio filtraggio dinamico e passaggio a codice rosso	
COMP. POLSTRADA PUGLIA	Pattuglie segnalano la transitabilità sulla viabilità di competenza per eventuale passaggio a codice rosso	
PREFETTURA	Monitoraggio situazione mantenendo, a mezzo del funzionario di turno e del dirigente dell'area Protezione Civile, contatti con COA, Sala Operativa Polizia Stradale, ANAS e altre strutture interessate In caso di avvio delle operazioni di filtraggio dinamico, valuta con la Polstrada l'eventualità della convocazione del COV (Comitato Operativo Viabilità)	
ENTI PROPRIETARI STRADE	ANAS	Verifica situazione strade competenza, con particolare riguardo a maggiori arterie e a strade coinvolte da percorsi alternativi, provvedendo a salatura e spazzamento. Mantiene contatti con Autostrada, Polizia Stradale e Prefettura.
	CITTÀ METROPOLITANA	Verifica situazione strade competenza, specie maggiori arterie e strade collegamento tra Autostrada e parcheggio Stadio S. Nicola, salatura e, in caso di nevicata, spazzamento. Mantiene i contatti con Autostrada, Polizia Stradale e Prefettura.
	COMUNI	Verifica situazione strade propria competenza, salatura e spazzamento

PROT. CIV. REGIONE ED ENTI LOCALI, VV.F., 118	COMUNE DI BARI	Verifica situazione area parcheggio S. Nicola e Ansa di Marisabella, provvedendo, se necessario, a salatura dell'area, in presenza di neve, aspazzamento. Preallertamento proprie associazioni di volontariato.
	COMUNI	Preallertamento proprie associazioni di volontariato per eventuale distribuzione generi di conforto ad utenti in difficoltà.
	REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA	Monitoraggio situazione e contatti con Comuni e Prefettura Preallertamento Associazioni di volontariato per eventuali azioni di supporto ai Comuni.
	118 e VV.F.	Preallertamento proprie strutture anche per gli interventi che potrebbero comunque rendersi necessari sull'autostrada.

LIVELLO DI INTERVENTO 2: CODICE ROSSO

La precipitazione nevosa è intensa e rende necessario, anche sui tratti limitati, l'intervento di tutti i mezzi e le strutture disponibili; il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

In tale situazione è possibile registrare blocchi, anche momentanei, del traffico per cause non direttamente connesse alla nevicata in corso.

AUTOSTRADA	Piena operatività mezzi sgombraneve e spargisale Attuazione informazione all'utenza, soprattutto a mezzo PMV, con contestuale indicazione itinerari alternativi e percorsi percorribili. Attivazione enti proprietari strada limitrofe e alternative per garantire transibilità su dette strade ed eventuale coinvolgimento degli stessi nei provvedimenti di deviazione del traffico. Contingentamento del traffico nei punti filtro attivati.
C.O.A.	Scambio informazione situazione. Gestione punti critici. Selezione veicoli concatenate a bordo. Divieto di sorpasso e obbligo di incolonnamento.

	Gestione punticritici "filtro". Pronti al blocco.	
COMP. POLSTRADA PUGLIA	Scambioinformazione situazione. Gestione punti critici. Gestione traffico viabilità ordinaria.	
PREFETTURA	Contatti con proprietari strada per verificare percorribilità. Contatti con Comune Bari per preparazione eventuale utilizzo area parcheggio stadio S. Nicola e Ansa Marisabella per assistenza automobilisti. Contatti con forze statali per loro impiego di supporto. Contatti con Regione e Città Metropolitana. Convocazione COV, ove già non fatto, segnalando situazione al Centro Naz. Viabilità. Informativa Min. Interno e, d'intesa con Regione, Dip. Prot. Civ., anche al fine attivazione associazione volontariato.	
ENTI PROPRIETARI STRADE	ANAS	Verifica percorribilità strade competenza, con particolare riguardo a maggiori continuando nella salatura e sgombero. Mantiene contatti con Autostrada, Polstrada e Prefettura.
	CITTÀ METROPOLITANA	Verifica situazione strade di collegamento dall'Autostrada al parcheggio Stadio S. Nicola, continuando nella salatura e sgombero. Mantiene i contatti con Autostrada, Polizia Stradale e Prefettura.
	COMUNI	Verifica situazione strade propria competenza, salatura e spazzamento
PROT. CIV. REGIONE ED ENTI LOCALI, VV.F., 118	COMUNE DI BARI	Preallertamento risorse comunali organizzate per fronteggiare eventuale accumulo di mezzi presso il parcheggio dello stadio S. Nicola e Ansa di Marisabella. Contatti con CRI e altre forze del volontariato. Verifica situazione area stadio S. Nicola e Ansa di Marisabella, salatura e spazzamento. Contatti con la Prefettura per eventuale supporto forze statali.
	COMUNI	Intervento presso caselli di "Entrata" e supporto

		attuazione provvedimenti traffico. Verifica situazione propri territori, mantenendo contatti con associazioni di volontariato per eventuale distribuzione generi di conforto ad utenti in difficoltà.
	REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA	Contatti con i Comuni, al fine di poter tempestivamente predisporre interventi aggiuntivi, secondo il principio di sussidiarietà, per integrare le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi eventualmente ancor necessari.
	118 e VV.F.	Preallertamento proprie strutture anche per gli interventi che potrebbero comunque rendersi necessari sull'autostrada.

LIVELLO DI INTERVENTO 3: CODICE NERO

Si è appena verificato un blocco di traffico in una delle carreggiate per intraversamento di uno o più veicoli a causa del fondo stradale parzialmente/totalmente innevato.

Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto (es. sbandamento per eccesso di velocità; avaria con fermo del mezzo in carreggiata; ...), che tuttavia continua ad essere molto intensa.

In tale situazione i forti rallentamenti o il fermo comunque imposto alla circolazione e, pertanto, anche ai mezzi e alle attrezzature antineve, può determinare rapidamente la perdita del controllo della situazione e l'insorgere di un vero e proprio stato di crisi.

AUTOSTRADA	Rimozione dei blocchi alla circolazione. Piena operatività mezzi sgombraneve e spargi sale. Piena operatività mezzi soccorso meccanico. Continuo aggiornamento della informazione all'utenza con contestuale indicazione itinerari alternativi. Attivazione enti proprietari strade limitrofe ed alternative per garantire transitabilità su dette strade e coinvolgimento degli stessi nei provvedimenti di deviazione del traffico.
C.O.A.	Blocco circolazione autostradale. Scorta agli automezzi per il deflusso verso area di accumulo.
COMP. POLSTRADA PUGLIA	Regolazione del traffico in entrata e in uscita dall'Autostrada, sui percorsi alternativi e verso l'area di accumulo.

PREFETTURA	Attiva, ove già non fatto, il C.O.V. e, d'intesa con Regione e Città Metropolitana, la Sala Operativa, per una gestione coordinata dei soccorsi, convocando, in particolare, rappresentanti nel CCS dei V.V.F., Forze di Polizia, 118, CRI, Comune di Bari, Provincia, Regione, Autostrade ANAS, volontariato Monitoraggio andamento operazioni, garantendo il supporto delle forze statali. Informa il CNV, il Min. Interno e il Dip. Prot. Civ., anche sul coinvolgimento operativo associazioni volontariato.	
ENTI PROPRIETARI STRADE	ANAS	Segnala al COA e alla Prefettura la certa percorribilità delle proprie strade, evidenziando eventuali impedimenti o problematiche. Continua nella salatura e sgombero proprie arterie. Mantiene contatti con Autostrada, Polstrada e Prefettura.
	CITTÀ METROPOLITANA	Segnalazione COA e Prefettura certa percorribilità strade collegamento Autostrada al parcheggio stadio S. Nicola, evidenziando eventuali impedimenti o problematiche esistenti. Continuazione salatura e sgombero Contatti con Autostrada, Polstrada e Prefettura.
	COMUNI	Verificano situazione strade propria competenza, provvedendo a salatura e spazzamento.
PROT. CIV. REGIONE ED ENTI LOCALI, VV.F., 118	COMUNE DI BARI	Ove sussista necessità utilizzo area di accumulo parcheggio stadio S. Nicola e Ansa di Marisabella, verificata la idoneità attivazione proprie risorse per assicurare assistenza in loco. Continuazione salatura e spazzamento neve. Contatti con CRI e altre forze del volontariato. Contatti con Prefettura per il supporto delle forze statali.
	COMUNI	Verificano situazione propri territori, mantenendo contatti con associazioni di volontariato per eventuale distribuzione generi di conforto ad utenti in difficoltà.
	REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA	Contatti con i Comuni, al fine di poter tempestivamente predisporre

		interventi aggiuntivi, secondo il principio di sussidiarietà, per integrare le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi eventualmente ancora necessari.
	118 e VV.F.	Preallertamento proprie strutture anche per gli interventi che potrebbero comunque rendersi necessari sull'autostrada.

11.4.2 PROCEDURE OPERATIVE

11.4.2.1 FASE DI PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Avviso di criticità/Messaggio di Allerta con previsione di criticità ELEVATA. ☐ CODICE VERDE del Piano Neve 2015-2016	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Preso atto del Messaggio di Allerta e/o della comunicazione della Prefettura-UTG, Attiva il COC ed informa il Responsabile del Servizio di Protezione Civile che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di PREALLARME. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Allerta le ditte di fiducia affinché il personale ed i mezzi spargisale/spazzaneve siano pronti per l'operatività. Allerta i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Presidio Territoriale (compresi eventuali operai comunali reperibili) per la verifica della percorribilità dei tratti stradali soggetti prioritariamente a sgombero neve. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

Tabella 63. Rischio neve. Procedure operative della fase di PREALLARME.

11.4.2.2 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Evento in atto. ☐ Codice GIALLO, Codice ROSSO, Codice NERO del Piano Neve 2015-2016	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME. Se del caso, emette ordinanza di sospensione dell'attività scolastica Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Mantiene i contatti con le strutture locali, informandole dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità. Contatta le persone che vivono nelle aree isolate e nelle masserie rurali a maggior rischio di isolamento in caso di forti nevicate per pianificare eventuali azioni di soccorso tese a salvaguardarne l'incolumità e la sopravvivenza dei capi di bestiame.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Attiva un servizio di guardia medica per i diversamente abili gravi o per i soggetti che devono sottoporsi a cure mediche urgenti. Attiva la reperibilità delle farmacie locali e organizza un servizio di distribuzione di farmaci a domicilio in collaborazione con la Funzione F3.Volontariato. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3.Volontariato. Attiva l'eventuale trasporto dei dializzati che necessitano di trattamento presso le strutture sanitarie, con il supporto della Funzione F3.Volontariato.
Funzione F3. Volontariato	Coadiuvare le altre Funzioni in tutti i servizi richiesti. Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ...) agli automobilisti ed ai cittadini in

	difficoltà. Coopera con la Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità per cercare di risolvere le situazioni critiche per la circolazione dei veicoli e dei cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero di marciapiedi dalla neve, etc.). Invia il personale volontario per la consegna a domicilio dei farmaci e dei generi di prima necessità alle persone non autosufficienti e per il trasferimento dei diversamente abili, in raccordo con la Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.
Funzione F4. Materiali e Mezzi	Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni. Attiva le Ditte di fiducia per lo sgombero neve e il ripristino della viabilità comunicando, se del caso, le zone prioritarie di intervento.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso i locali del COC per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.
Funzione F6. Censimento Danni	Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di Volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico. Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.

	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso di interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.
Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 64. Rischio neve. Procedure operative della fase di ALLARME.

11.5 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

11.5.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

11.5.1.1 PRINCIPALI ATTORI E FLUSSI INFORMATIVI

Il Servizio di Protezione Civile Regionale garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- ☐ Corpo Forestale dello Stato.
- ☐ Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- ☐ Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali.
- ☐ Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale
- ☐ Enti Locali

Tale attività di coordinamento è svolta dalla **Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)** del Servizio Protezione Civile quale organismo operativo di riferimento per l'attività del servizio regionale Antincendio Boschivo con funzionalità h 24 nel periodo di massima pericolosità previsto dal 15 giugno al 15 settembre 2015 salvo eventuale estensione in funzione delle condizioni meteoambientali.

11.5.1.1.1 CORPO FORESTALE DELLO STATO

La Regione Puglia ha definito apposito Accordo di Programma con il **Corpo Forestale dello Stato (CFS)** quale struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli **incendi boschivi** a tutela della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro – silvo – pastorali.

Tra le più importanti attività previste dall'Accordo di Programma vi sono:

- ☐ **Attività di DOS (Direzione operazioni di spegnimento) sul territorio regionale.**
- ☐ Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000.
- ☐ Trasmissione delle rilevazioni statistiche degli incendi boschivi secondo le procedure del fascicolo territoriale nell'ambito delle funzionalità dei servizi territoriali presenti nel Sistema Informativo della Montagna (SIM).

Nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli, come specificati dall'art.2 della L. 353/2000 ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, **il personale del CFS, assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra.** Il DOS assume contestualmente la responsabilità nell'attività di aerocooperazione qualora richieda l'intervento dei mezzi aerei secondo le procedure appositamente emanate.

Il personale del Corpo Nazionale dei VV.F. assume la gestione degli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti

all'interno delle aree interessate da tali incendi, con la direzione delle relative operazioni di spegnimento, secondo le proprie procedure operative, di concerto con il DOS del CFS.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate al numero gratuito di pronto intervento per qualsiasi tipo di emergenza ambientale "1515".

11.5.1.1.2 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Nel caso di incendi di interfaccia, ove sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, **il personale del Corpo Nazionale dei VV.F. tramite un proprio funzionario – Responsabile/Coordinatore delle Operazioni di Soccorso (ROS/COS) – assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra**, richiedendo al proprio Comando l'invio delle squadre operative necessarie. Appena possibile, informa la SOUP a cui può chiedere direttamente o per il tramite del proprio Comando eventuale supporto in termini di uomini e mezzi.

Qualora gli incendi boschivi, per estensione e/o pericolosità, assumono particolare gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il DOS e il ROS/COS saranno coordinati dai rispettivi funzionari presenti nella SOUP, per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate gratuitamente al numero telefonico unico di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "115".

11.5.1.1.3 AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI

L'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF) è un Ente strumentale della Regione Puglia istituito con legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3. Tra le sue attività rientrano quelle di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della SOUP di Protezione Civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione. Rientrano nei compiti dell'Agenzia, tra gli altri, gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale.

Nell'ambito del Piano AIB 2015, le attività previste dall'ARIF sono:

- ☐ Programmazione operativa della campagna A.I.B. 2015 attraverso presidi fissi e/o mobili.
- ☐ Affiancamento di Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, CFS, VV.F) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività.
- ☐ Lotta attiva agli incendi boschivi A.I.B. 2015.
- ☐ Ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio.
- ☐ Controllo della propagazione del fuoco.
- ☐ Estinzione per azione diretta a terra.
- ☐ Bonifica.

- ☐ Servizio operativo in SOUP h. 24 (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia).
- ☐ Presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e/o lotta attiva alle aree prospicienti enti locali con indici di pericolosità e gravità più elevati.

11.5.1.1.4 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Il Volontariato di Protezione Civile in Puglia riveste un ruolo fondamentale nel supporto allo svolgimento delle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le Regioni si avvalgono *“del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di estinzione del fuoco negli incendi boschivi”*.

La partecipazione del volontariato alle attività di Protezione Civile è disciplinata dal DPR 194 del 08/02/2001 *“Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile”*, in particolare dagli artt. 9 – 10.

A tal fine la Regione ha in corso la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di supporto alla prevenzione, sorveglianza e di lotta attiva con le Associazioni di Volontariato (in possesso di specifici requisiti) iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. 39/1995, le quali potranno essere attivate e coordinate direttamente dalla SOUP e dirette in loco, in caso di incendio, dal Corpo Forestale dello Stato.

11.5.1.1.5 COMUNE

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal CFS e dal CN dei VVF, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati.

L'avvistamento di una situazione di pericolo per la presenza di un fuoco sul territorio comunale che può dare origine ad un incendio, o di un incendio in atto può essere effettuato da chiunque, cioè:

- ☐ Dal cittadino generico, direttamente o tramite il numero 112 dei Carabinieri, il 113 della Polizia, dalle Prefetture, dai Comandi Stazione del CFS o dal 1515, dai Comandi Provinciali dei VVF o dal 115, dal Comune, dagli Enti Parco, etc. In tal caso

i soggetti di cui sopra avvisano la SOUP che adotta i provvedimenti consequenziali e di coordinamento degli interventi.

- ☐ Da soggetto qualificato: persona esperta, nota ed affidabile o, comunque, ritenuta attendibile perché appartenente a strutture od Enti competenti in materia (CFS, VVF, personale addetto alle postazioni fisse e mobili di avvistamento, operai AIB dell'ARIF, Enti locali, Polizia Municipale e Associazioni di volontariato che concorrono sul territorio regionale nelle attività del servizio regionale AIB).

Chiunque, a qualunque titolo, si trovi a raccogliere una segnalazione di incendio, sia che provenga da "cittadino generico" sia da "fonte qualificata", dovrà richiedere ed acquisire tutte le informazioni così come previsto nel Modello "*Comunicazioni Notizie di Incendio*" previsto nel Piano Regionale AIB e trasferirle alla SOUP attraverso le varie postazioni attivate.

Quando una segnalazione di incendio perviene direttamente al Servizio di protezione civile comunale da fonte esterna non qualificata, il Sindaco provvederà ad attivare il Presidio Operativo (cfr. §10.2.6 *Presidio Operativo*), al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione, dandone immediata comunicazione alla SOUP se, sulla base delle oggettive informazioni acquisite, la segnalazione è da ritenersi attendibile.

La SOUP, previa valutazione effettuata sulla base delle oggettive informazioni acquisite, verifica che l'evento sia univocamente individuato per numero e localizzazione anche attraverso gli strumenti informatici e cartografici di cui dispone e, al fine di non disperdere sul territorio le risorse delle Forze Operative AIB, può disporre l'accertamento degli eventi segnalati da fonti non qualificate per il tramite dei seguenti soggetti: Enti locali (Polizia Municipale, Provinciale, ecc.), Associazioni di Volontariato locali preposte alla vigilanza del territorio, Pubblici esercizi, limitrofi alla località interessata dall'evento (Camping – Agriturismo – Hotel) ed Enti diversi (Enel, Anas, Ferrovie, ecc).

Nel caso in cui il DOS del CFS ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, egli fornirà immediata comunicazione alla SOUP che provvederà ad informare immediatamente il Sindaco.

Allo stesso modo, laddove un distaccamento dei VVF riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne darà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvederà ad attivare il COC e a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio inviando una squadra comunale che possa garantire un continuo scambio di informazioni con il COC medesimo. Il Sindaco, ravvisata la gravità della situazione, provvederà ad informare immediatamente la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale del CFS o dei VVF. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle

Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, attraverso i responsabili del CFS o del CN VVF presenti in sede, assicurando un costante contatto radio-telefonico.

11.5.1.2 DOCUMENTI INFORMATIVI

11.5.1.2.1 BOLLETTINO NAZIONALE PERICOLOSITÀ INCENDI

Il Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il **Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi**, entro le ore **16:00 di ogni giorno** emana uno specifico **Bollettino** contenente le **previsioni su scala nazionale delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi**.

Tali previsioni, rese accessibili alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – UTG, CFS, CN VVF, sono destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

Il Bollettino contiene:

- ☐ Una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese.
- ☐ Una sintesi, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia.
- ☐ Una rappresentazione in forma grafica della mappatura dei livelli di pericolosità: BASSA (colore celeste), MEDIA (colore giallo), ALTA (colore rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni, così come riportato in Figura 61:

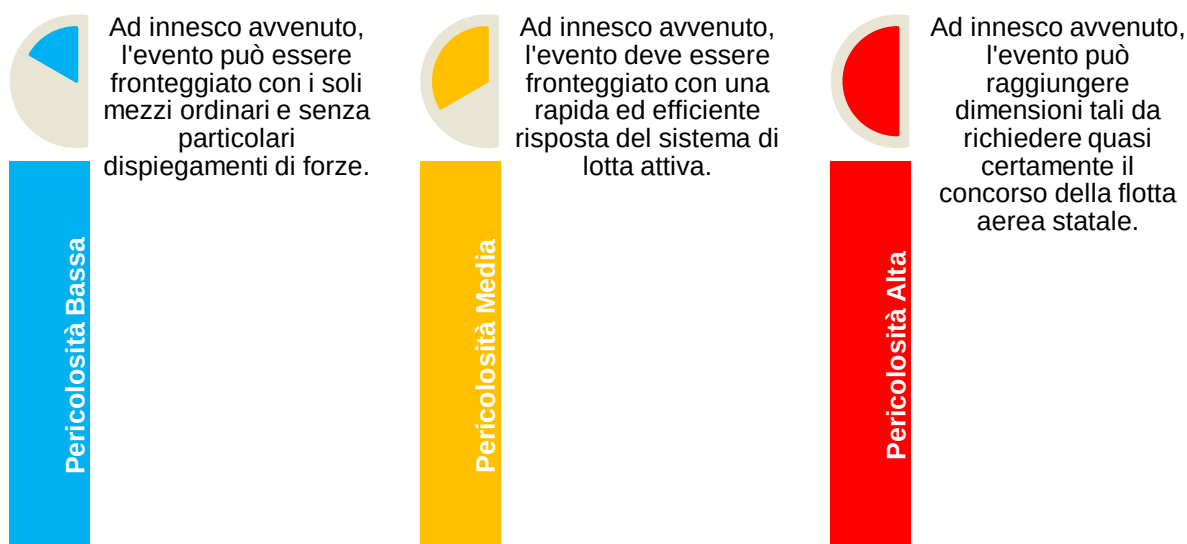


Figura 61. Bollettino Nazionale Pericolosità Incendi. Livelli di pericolosità.

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio.

Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

La Regione assicura che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture – UTG, a:

- ☐ Province.
- ☐ Comandi Provinciali del CNVVF e del CFS.
- ☐ Comuni.
- ☐ Responsabili delle organizzazioni di volontariato, qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Il Bollettino Nazionale di Pericolosità Incendi è pubblicato quotidianamente sul sito web del Servizio di Protezione Civile Regionale, raggiungibile all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it, in area riservata.

11.5.1.2.2 BOLLETTINO REGIONALE PERICOLOSITÀ INCENDI

Il Centro Funzionale Decentrato del Servizio Protezione Civile, dichiarato attivo ed operativo con DGR n. 2181/2013, ha provveduto dall'11 luglio 2014 a rendere disponibile, **in via sperimentale**, un bollettino regionale di dettaglio sulla previsione degli incendi boschivi.

Il Bollettino Regionale AIB è articolato in tre sezioni:

- ☐ La prima contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato il bollettino.
- ☐ La seconda è rappresentata da una mappa contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore valida per ciascun comune, con la relativa legenda.
- ☐ La terza è rappresentata da una tabella che contiene i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema), il probabile scenario corrispondente e le opportune azioni di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi laddove previste nei Piani di Protezione Civile degli enti che si occupano di AIB (provinciali, comunali, parchi nazionali e regionali).

Nella tabella seguente è descritto lo scenario riguardante ogni livello di pericolosità e, per ogni livello, le possibili azioni da intraprendere.

LIVELLO PERICOLOSITÀ	SCENARIO PREVISTO	AZIONI AIB
BASSO	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione	Gestione ordinaria
MEDIO	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari	
MODERATO	Da queste condizioni, e per i livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo	
ELEVATO	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione potrebbe risultare difficile	Intensificare il monitoraggio territoriale
ESTREMO	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa	Prevedere interventi straordinari di monitoraggio territoriale

Tabella 65. Bollettino Regionale Pericolosità Incendi. Livelli di pericolosità.

Il Bollettino Regionale di pericolosità incendi è pubblicato quotidianamente sul sito web del Servizio di Protezione Civile Regionale, raggiungibile all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it, in area riservata.

11.5.1.2.3 LIVELLI DI ALLERTA

In conformità con quanto previsto nel *Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile* del Dipartimento della Protezione Civile, si riportano di seguito i livelli e le fasi di allertamento della struttura comunale di protezione civile che saranno assunte a riferimento nelle procedure operative definite nel successivo §11.5.2:

☐ NESSUNO

- Alla previsione di una **pericolosità bassa** riportata dal Bollettino Nazionale.

☐ PREALLERTA

- Si attiva **per tutta la durata del periodo della campagna AIB**.
- Si attiva, al di fuori di questo periodo, **alla previsione di unapericolosità media**, riportata dal Bollettino Nazionale.
- Si attiva al **verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale**.

☐ ATTENZIONE

- Si attiva alla **previsione di unapericolosità alta** riportata dal Bollettino Nazionale.
- Si attiva **al verificarsi di un incendio boschivo** sul territorio comunale **che**, secondo le valutazioni del DOS, **potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”**.

☐ PREALLARME

- Si attiva quando **l'incendio in atto è prossimo alla “fascia perimetrale”** e, secondo le valutazioni del DOS, **andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia**.

☐ ALLARME

- Si attiva con un **incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”**.

Nella Figura 62 sono riassunte le Fasi di Allertamento previste per il rischio incendi boschivi e di interfaccia:



Figura 62. Fasi di allertamento rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Al momento non si è tenuto conto dei livelli di pericolosità definiti nel Bollettino Regionale (cfr. §11.5.1.2.2) in quanto tale documento informativo è attualmente in fase sperimentale.

11.5.2 PROCEDURE OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME.**

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

11.5.2.1 FASE DI PREALLERTA

FASE DI PREALLERTA	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Comunicazione, da parte della Prefettura – UTG, dell’inizio della campagna AIB. ☐ Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA elaborato dal CFC. ☐ Incendio boschivo sul territorio comunale.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva la Fase di PREALLERTA. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC	Avvia le comunicazioni e mantiene i contatti le strutture operative locali presenti sul territorio, i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale (in caso di incendio boschivo in atto), la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione (SOUP). Garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio Verifica, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale, la reperibilità del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale. Dispone ricognizioni sul territorio comunale con fini preventivi. Attiva eventuali misure preventive sul territorio (taglio sterpaglie, etc.).

Tabella 66. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLERTA.

11.5.2.2 FASE DI ATTENZIONE

FASE DI ATTENZIONE	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità ALTA. ☐ Possibile propagazione dell'incendio verso zone d'interfaccia (fascia perimetrale di 200 metri), come da valutazione del Direttore delle Opere di Spegnimento (DOS).	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Attiva il Presidio Operativo e, in particolare, il Responsabile della Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione. Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio a vista del territorio ed il sopralluogo nei siti che presentano maggiori criticità. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Stabilisce e mantiene i contatti con le strutture locali, informandole dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità. Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'attivazione della Fase di ATTENZIONE e ne verifica la reperibilità. Allerta il volontariato locale. Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.

Tabella 67. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ATTENZIONE.

11.5.2.3 FASE DI PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo). Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista nei punti critici. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Stabilisce e mantiene i contatti con le strutture locali, informandole dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità. Assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (DOS) e stabilisce un contatto diretto.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine

	di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale. Rinforza l'attività del Presidio Territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al Presidio Operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti. Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Funzione F3. Volontariato	Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario. Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Predisporre e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione. Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione. Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo

	svolgimento delle operazioni di evacuazione.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione. Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
Funzione F6. Censimento Danni	Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando agenti della Polizia Municipale e volontari in collaborazione con la <i>Funzione F3.Volontariato</i>. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle

	comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato. Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
F11. Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 68. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di PREALLARME.

11.5.2.4 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Incendio in atto interno alla fascia perimetrale.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva il Centro Operativo Comunale (se non già attivato nella fase precedente). Mantiene il contatto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi informaandoli delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Stabilisce e mantiene i contatti con le strutture operative locali, informandole dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6. Censimento Danni. Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato e F7. Strutture Operative Locali, Viabilità.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.

	Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Funzione F3. Volontariato	Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Municipale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
Funzione F6. Censimento Danni	Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.

	Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio. Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. Provvede al censimento della popolazione evacuata. Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme. Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
F11. Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 69. Rischio incendio di interfaccia. Procedure operative fase di ALLARME.

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

11.6 RISCHIO SISMICO

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il Piano comunale di protezione civile riguarderà **solo la Fase di ALLARME** per interventi post-evento.

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa determinasse danni anche se di lieve entità, il **Sindaco**, il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** e tutti i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** che compongono il COC, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, **si devono recare automaticamente presso la Sala Operativa del COC**.

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

11.6.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.6.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Si verifica un evento sismico di intensità con magnitudo superiore a 4 o comunque tale da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva il COC. Imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle Funzioni di Supporto ritenute opportune. Ordina, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Assicura il flusso continuo di informazioni verso il CCS, il COM (se attivo), i COC dei comuni limitrofi e le strutture operative locali.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Analizza lo scenario dell'evento, sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le istituzioni scientifiche e gli enti specialistici e determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili. Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici, iniziando da quelli più vulnerabili e più pericolosi. Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria. Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico chiedendo, se necessario, l'intervento della Prefettura – UTG.

	Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6. Censimento Danni. Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione F7. Strutture Operative, Viabilità. Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato e F7. Strutture Operative Locali, Viabilità. Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del CN dei VVF.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3. Volontariato. Attua la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione F3. Volontariato. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.
Funzione F3. Volontariato	Si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari. Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione. Collabora con la Funzione F9. Assistenza alla Popolazione per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e, successivamente, verso quelle di ricovero della popolazione. Accoglie i volontari giunti da fuori, ne registra le generalità e provvede al loro ricovero in coordinamento con la Funzione F9. Assistenza alla Popolazione.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.

	Mobilita le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento e registra l'ammontare e la tipologia delle spese sostenute dal Comune per gli incarichi alle stesse. Mantiene i rapporti con la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia per le richieste di materiali e coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti. Verifica lo stato del magazzino comunale ed aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli disponibili. Effettua, se necessario, la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nelle zone a rischio.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. Si adopera, in caso di danneggiamento degli edifici scolastici, per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.
Funzione F6. Censimento Danni	Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità. Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità. Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria. Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini. Contatta i professionisti ed organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi. Effettua il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale,

	infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VVF, Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate). Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventinecessari al ripristino della viabilità. Dispone le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in emergenza. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. Agisce di concerto con la Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3. Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione. Opera di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzitutto le fasce più deboli della popolazione assistita. Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. Provvede al censimento della popolazione evacuata. Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori e i volontari. Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3. Volontariato.

	Provvede al ricongiungimento delle famiglie. Acquista, in collaborazione con la Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi, beni e servizi per la popolazione colpita.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi qualora ve ne fosse bisogno, del supporto della Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità. Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Attiva e mantiene costantemente in funzione, presso la sede del COC, un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.
Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati	Raccoglie tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc. provenienti dalle varie Funzioni di Supporto e registra tutti i movimenti di uomini e mezzi. Svolge tutte le pratiche amministrative del caso annotando il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC. Filtra e smista le chiamate alle Funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

Tabella 70. Rischio sismico. Procedure operative fase di ALLARME.

11.7 RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Il rischio viabilità e trasporti, rientra tra quei fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio in quanto non è possibile prevederne in anticipo l'accadimento. In tal caso devono essere attivate tutte le azioni previste nella **Fase di ALLARME**, con priorità per quelle necessarie a garantire la salvaguardia delle persone e dei beni. In particolare, nel caso in cui il mezzo coinvolto nell'incidente trasporti sostanze pericolose, il personale del Servizio di protezione civile comunale che dovesse giungere per primo sul luogo dell'incidente dovrà, con assoluta immediatezza, provvedere a:

- ☐ Usare molta prudenza e non avvicinarsi.
- ☐ Allontanare i curiosi.
- ☐ Portarsi sopravvento rispetto alla cisterna o autocarro per non respirare le esalazioni.
- ☐ Non fumare.
- ☐ Non provocare scintille e fiamme.
- ☐ Non toccare il prodotto fuoriuscito.
- ☐ Non portare alla bocca le mani.
- ☐ Non camminare nelle pozze del liquido disperso.
- ☐ Procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti
- ☐ Contattare immediatamente il 115 dei Vigili del Fuoco comunicando il CODICE KEMLER della materia trasportata (numero nella metà inferiore della tabella arancio) e, se del caso, l'ARPA ed il 118.
- ☐ Contattare immediatamente il Sindaco e il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile informandoli della situazione.

Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a seconda della situazione "in loco".

Sovente, per fattori diversi, la sostanza trasportata risulta di difficile individuazione, perché derivante da fasi intermedie di produzione o prodotti misti. L'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA e dell'ASL, avrà pertanto il compito prioritario di procedere con tempestività a tale indagine, in eventuale collegamento con la ditta mittente o destinataria del prodotto.

Tutto il personale che opererà nelle vicinanze dell'automezzo incidentato dovrà essere debitamente protetto con attrezzatura individuale in dotazione. Il traffico dovrà essere immediatamente dirottato su percorsi alternativi, mentre dovrà essere assicurata una direttrice viaria per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso.

Il primo presidio, con salvaguardia degli incroci più pericolosi e di rilevanza viabilistica, sarà effettuato dalla Polizia Locale; tale presidio potrà essere integrato con personale della stazione dei Carabinieri e Volontari di Protezione Civile. Una volta intervenuti i VVF ed eventualmente anche i tecnici dell'ARPA, al Servizio di protezione civile comunale restano le competenze di supporto logistico-assistenziale.

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

11.7.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.7.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Al verificarsi dell'evento.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Attiva il COC ed imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle Funzioni di Supporto ritenute opportune. Dispone per l'immediato intervento della Polizia Municipale, anche in concorso e di concerto con il Volontariato di protezione civile, per supportare l'opera dei soccorsi, per procedere all'eventuale evacuazione e assistenza alla popolazione. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, la ASL, informandoli dell'avvenuta attivazione del COC.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Contatta immediatamente il 115 dei Vigili del Fuoco comunicando il CODICE KEMLER-ONU della materia trasportata (numero nella metà inferiore della tabella arancio) e, se del caso, l'ARPA ed il 118. Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto e, dopo l'identificazione della eventuale sostanza sversata, determina le priorità di intervento di concerto con i VVF, l'ARPA e le strutture sanitarie eventualmente convenute sul luogo dell'evento. Mantiene i contatti con le strutture operative locali e con la direzione delle aziende coinvolte, sulla base dei dati a disposizione e dell'entità dell'evento.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento. Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri. Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona. Verifica la presenza al suolo di eventuali sostanze inquinanti.

Funzione F3. Volontariato	Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima. Allestisce le aree di attesa.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza. Fa confluire sul luogo colpito squadre di operatori nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini ed animali.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Coordina i rappresentanti degli Enti specifici, nel caso di interruzione della rete elettrica, idrica e gas, per il ripristino urgente delle erogazioni. Qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo di emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'Amministrazione Scolastica. Di concerto con la Funzione F3. Volontariato, provvede a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Mantiene i contatti con le strutture operative locali (VVF, Polizia Locale, Carabinieri). Organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli. Organizza un servizio di monitoraggio delle aree e degli immobili evacuati al fine di scongiurare fenomeni di sciacallaggio.
Funzione F9. Assistenza alla Popolazione	Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari impegnati nell'emergenza. Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza l'uso e la distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa, ...), soprattutto nel caso di diffusione di materiale tossico aeriforme.

	Comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni. In caso di diffusione di materiale tossico aeriforme allerta i comuni limitrofi potenzialmente interessati dall'evento.
Funzione F11. Segreteria e Gestione Dati	Registra quanto accade nel diario d'emergenza.

Tabella 71. Rischio viabilità e trasporti. Procedure operative fase di ALLARME.

Qualora l'entità dell'evento provocasse **danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture**, saranno convocate anche le seguenti Funzioni di Supporto per effettuare le perizie sugli immobili e la raccolta delle denunce di danno:

- ☐ F1. Tecnica e di Pianificazione.
- ☐ F6. Censimento Danni.

11.8 RISCHIO INCIDENTE AEREO

Come già esposto al § 9.8, questa tipologia di rischio rientra tra quelle dei cosiddetti **eventi non prevedibili** e pertanto il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **FasediALLARME**.

Per la stesura delle procedure operative relative a questa tipologia di rischio sono state seguite, in accordo alle più recenti normative, le linee guida della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, che stabilisce modalità di intervento e competenze delle diverse strutture chiamate a rispondere all'emergenza in caso di incidenti ferroviari (esplosioni o crolli di strutture o incidenti stradali con coinvolgimento di numerose persone), incidenti in mare, incidenti aerei e incidenti in presenza di sostanze pericolose.

11.8.1 PROCEDURE OPERATIVE

L'allarme, giunto ad una delle sale operative di 1° livello (112 – Arma dei Carabinieri, 113 – Polizia di Stato, 115 – Vigili del Fuoco, 118 – Emergenza sanitaria, 117 – Guardia di Finanza, 1515 – Corpo Forestale dello Stato, 1530 – Guardia Costiera), viene immediatamente condiviso con le rimanenti sale operative dello stesso livello cercando di determinare, in base alle varie segnalazioni ricevute, la zona dell'incidente. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco trasmette la segnalazione alla Sala Operativa del Servizio Regionale di Protezione Civile ed alla Prefettura – UTG che provvede ad allertare la Sala Operativa Comunale di Noicàttaro.

Il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)**, nella persona del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ovvero del Responsabile delle squadre dei VV.F. presenti sul luogo dell'incidente, assume il comando delle operazioni sul posto attuando tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza del luogo e coordinando il soccorso tecnico e sanitario.

Il DTS si avvale della collaborazione del **Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS)** che, di norma è il Responsabile del 118 o un suo delegato.

Le squadre operative della Polizia di Stato (113) e dei Carabinieri (112), con il concorso della Polizia Locale, della Polizia Stradale, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza e della Polizia Provinciale, provvedono ad:

- attivare un cordone di sicurezza intorno alla zona di impatto di circa 100 m di raggio.
- effettuare le chiusure stradali necessarie per consentire l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso. Le chiusure stradali, ad eccezione dei mezzi di soccorso, devono impedire il transito dei veicoli dei residenti, dei velocipedi, dei motocicli e dei pedoni fino a diversa indicazione da parte del DTS.

Il DTS, una volta giunto sul posto ed acquisiti ulteriori elementi di valutazione (circa anche il tipo di

aeromobile coinvolto) anche da parte delle Autorità Aeronautiche civili e militari e tramite il distaccamento aeroportuale VV.F., provvede eventualmente a rimodulare il raggio della zona rossa (stimato a priori in m100), a determinare il luogo dove istituire il Posto di Comando Avanzato (PCA) e, sentito il DSS, l'area dove istituire il Posto Medico Avanzato (PMA).

Vista la variegata tipologia di materiali costituenti la struttura di un aeromobile e del livello di rischio che si genera a seguito di un incidente di volo con presenza di incendio, risulta indispensabile che l'accesso alla zona dell'incidente avvenga non solo seguendo le indicazioni del DTS ma anche mediante l'uso obbligatorio di idonei DPI (in uso al personale Vigili del Fuoco). Sarà compito del DTS stabilire il tipo di rischio e quindi la tipologia dei DPI da utilizzare in relazione al livello di rischio ipotizzabile presente sull'area dell'incidente. A tal fine le autorità aeronautiche civili e militari dovranno fornire nel più breve tempo possibile tutte le informazioni in loro possesso al fine di favorire il DTS nella definizione della tipologia di rischio presente sul luogo.

11.8.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Evento in atto.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME. Attiva il COC, ed informa il Responsabile del Servizio di Protezione Civile che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Mantiene contatti continui con la Prefettura – UTGe la Regione.
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto convocate. Mantiene stretti e continui contatti con il DTS.
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	Si coordina con il DTS al fine di determinare l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive eventualmente coinvolti nell'incidente.
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Si coordina con il DSS per la predisposizione di tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. Si coordina con il DSS per l'attività di assistenza medica agli illesi. Fornisce assistenza psicologica agli illesi Fornisce assistenza ai parenti per il riconoscimento delle vittime.
Funzione F3 – Volontariato	Coadiuvare, secondo le richieste, le Funzioni di Supporto. Assiste la popolazione sfollata con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) ed allestisce, se necessario, centri di accoglienza momentanei coordinandosi con il DTS ed il DSS.
Funzione F4 – Materiali e Mezzi	Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali eventualmente necessari allo svolgersi delle operazioni.

Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.
Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose	Raccoglie le denunce di danni subiti da persone, cose, animali, edifici pubblici e privati, infrastrutture, ecc. per l'invio agli uffici competenti delle pratiche di indennizzo.
Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	Si coordina con il DTSe con le altre Forze di Polizia per l'individuazione e la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Organizza la rete viaria alternativa per il decongestionamento del traffico in prossimità del luogo dell'evento. Collabora con le altre Forze di Polizia all'interdizione e controllo degli accessi all'area Collabora con le altre Forze di Polizia all'individuazione e gestione dei corridoi riservati per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso. Collabora con le altre Forze di Polizia alle attività legate al mantenimento dell'ordine pubblico ed all'analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause dell'incidente. Collabora con le altre Forze di Polizia alle attività legate al piantonamento dei resti del velivolo sul luogo dell'incidente ed alla gestione degli effetti personali recuperati.
Funzione F8 – Telecomunicazioni	Mantiene attive le comunicazioni tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso e con i rappresentanti della Telecom, al fine di ripristinare la rete telefonica eventualmente compromessa in loco.
Funzione F9 – Assistenza alla popolazione	Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi e generi di conforto alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile. Individua le aree destinate all'accoglienza ed all'assistenza delle eventuali persone evacuate e dei parenti delle vittime
Funzione Informazione alla Popolazione	Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, informazioni alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati. Gestisce l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media.
Segreteria e Gestione	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.



Piano di Emergenza Comunale

<i>Dati</i>	

Tabella 72. Rischio Incidente Aereo. Procedure Operative della Fase di ALLARME.

11.9 RISCHIO IGIENICO-SANITARIO

Per la stesura delle procedure operative relative a questa tipologia di rischio sono state seguite, in accordo alle più recenti normative, le linee guida del Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001: *Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi*.

Come già esposto al § 9.9, questa tipologia di rischio rientra tra quelle dei cosiddetti **eventi non prevedibili** e pertanto il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

11.9.1 PROCEDURE OPERATIVE

L'allarme, giunto ad una delle sale operative di I° livello (112 – Arma dei Carabinieri, 113 – Polizia di Stato, 115 – Vigili del Fuoco, 118 – Emergenza sanitaria), viene immediatamente condiviso con le rimanenti sale operative dello stesso livello. La notizia potrà inizialmente essere incerta e confusa e pertanto le dimensioni e l'evoluzione dello scenario dovranno essere costruite valutando la zona di provenienza delle chiamate e la descrizione della scena, cercando di determinare, in base alle varie segnalazioni ricevute, la zona dell'incidente.

Lo stato di allarme viene esteso di norma alle varie Amministrazioni ed Enti interessati al tipo di evento occorso ed alle Associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario.

Nel caso che in questa fase di allarme giungano dati certi di danni alle persone, con numero di feriti eccedenti le possibilità di intervento sanitario locale, si provvederà, se le strutture sanitarie territoriali di assistenza non sono agibili, all'invio di unità campali, squadre specialistiche, mezzi e materiali sanitari.

A causa della potenziale complessità dei problemi e delle condizioni di risposta sanitaria, la situazione potrà richiedere la convocazione di esperti o della Sezione Rischio sanitario della Commissione Grandi Rischi per suggerire strategie specifiche da mettere in atto in modo da intervenire nella maniera più opportuna alla specifica situazione che si è determinata.

Nelle prime ore successive al disastro la risorsa sanitaria dovrà essere necessariamente gestita localmente, attraverso l'utilizzazione di risorse sanitarie coordinate dalla Centrale Operativa del 118 competente. Qualora la Centrale operativa 118 non sia in grado di funzionare, l'utilizzazione delle risorse sanitarie sarà coordinata dalla Centrale 118 più vicina. Tale Centrale svolgerà la propria funzione vicariante secondo piani prestabiliti.

I primi interventi saranno rivolti all'acquisizione di informazioni, le più precise possibili, concentrando l'attività sull'allertamento delle varie strutture, il potenziamento delle capacità della Centrale operativa 118, l'implementazione dei mezzi di soccorso.

Seguirà l'invio dei mezzi di soccorso disponibili per:

- ☐ effettuare la ricognizione e non il soccorso;

- ☐ suddividere l'area in Settori in base alla disponibilità delle risorse;
- ☐ organizzare il Posto di Comando mobile.

La Centrale Operativa 118 sulla base delle informazioni pervenute darà istruzioni sull'attuazione del piano di soccorso, attivando la catena dei soccorsi sanitari.

Nel caso in cui lo scenario presenti un gran numero di feriti è opportuno:

- ☐ individuare strutture idonee e sicure da rischi evolutivi dove collocare vittime e superstiti;
- ☐ non utilizzare se possibile mezzi sanitari per l'evacuazione degli illesi e dei feriti leggeri ma richiedere invio di mezzi diversi quali pullman o bus;
- ☐ effettuare il triage prima dell'assistenza;
- ☐ impiegare pochi medici nel caso di evacuazione a «convogli»;
- ☐ inviare pochi medici con possibilità di effettuare trattamenti avanzati nel caso di pochi feriti o feriti recuperati gradualmente;
- ☐ dare assistenza ai pazienti rossi solo dopo sgombero veloce dei pazienti «gialli» nel caso di rischi evolutivi;
- ☐ evitare l'invio dei pazienti «verdi» negli ospedali vicini all'area;
- ☐ utilizzare modulistica predisposta ai fini dell'inquadramento sanitario e medico-legale delle vittime.

È prevedibile che i sistemi di tele-radio-comunicazione ordinari possano risultare compromessi e quindi potrà essere necessario avvalersi di reti estemporanee gestite dai Servizi Emergenza Radio (S.E.R.) dei radioamatori e dei C.B. che garantiscano le comunicazioni essenziali (centri operativi, ospedali, strutture campali) su canali differenziati e ad uso possibilmente esclusivo. È auspicabile che non appena possibile la stazione RT Sanitaria di ogni settore si affianchi alle rispettive stazioni RT degli altri nuclei impiegati sul territorio (V.V.F. - Esercito - Forze di Polizia, ecc.), per un migliore controllo delle informazioni in distribuzione ai diversi referenti.

11.9.1.1 FASE DI ALLARME

Le tematiche sanitarie che devono essere affrontate nella pianificazione e gestione dell'emergenza sono varie e molteplici anche se, abbastanza comunemente, il settore viene limitato alla medicina d'emergenza. In realtà, l'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

☐ **Primo soccorso e assistenza sanitaria**

- soccorso immediato ai feriti; aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

☐ **Interventi di sanità pubblica**

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

☐ **Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:**

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

Si ritiene opportuno che il responsabile medico della Centrale operativa 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL svolga le funzioni di coordinatore della Funzione di Supporto F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria. Qualora ciò non avvenga è comunque necessario che il referente sanitario individuato dal Sindaco concordi la pianificazione e gli interventi in emergenza con il responsabile medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL/BA.

11.10 RISCHIO BLACK-OUT

Come già esposto al § 9.10, in questa categoria rientrano diverse tipologie di **eventi occasionali non prevedibili**.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

11.10.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.10.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> ☐ Evento in atto.	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME. Attiva il COC, sentito il Responsabile del Servizio di Protezione Civile che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Informa e mantiene i contatti con la Prefettura – UTG, la Città Metropolitana e la Regione dell'attivazione del COC. Dispone, qualora necessaria, l'apertura degli impianti di distribuzione carburante per garantire il rifornimento dei generatori.
Responsabile del Servizio di Protezione Civile e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto. Provvede alla installazione di alcuni punti luce, di norma presidiati, nelle seguenti zone dell'abitato: Piazza Umberto I, Giardini Dossetti e Piazza Vittorio Emanuele III.
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Porta soccorso ed assistenza alla popolazione nelle eventuali situazioni di bisogno o di necessità a causa della mancanza di energia elettrica, avvalendosi della Funzione F9 – Assistenza alla popolazione e della Funzione F3 – Volontariato. Attua la messa in sicurezza delle persone a rischio (pazienti in terapia che necessitano di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.), organizzando l'eventuale trasporto in altre sedi.
Funzione F3 – Volontariato	Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per

	fronteggiare l'emergenza.
Funzione F4 – Materiali e Mezzi	Si attiva per facilitare il reperimento delle risorse idonee per la fornitura di energia elettrica alle strutture più vulnerabili nelle quali si rendesse eventualmente necessario (strutture sanitarie ecc.), attraverso attrezzature mobili (generatori ecc.). Controlla il buon funzionamento dei generatori a servizio degli edifici strategici e delle strutture di assistenza per anziani e disabili.
Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Mantiene i contatti con il Gestore dell'energia elettrica per valutare le operazioni da svolgere, e disporre tutte le attività necessarie per favorire il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile.
Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	Dispone il controllo del traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico, e provvedere alle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità. Effettua il pattugliamento veicolare continuativo dei centri abitati.
Funzione F9 – Assistenza alla popolazione	Provvede all'eventuale trasferimento di persone ammalate o debilitate in strutture dotate di impianto di riscaldamento funzionante.
Funzione Informazione alla Popolazione	Informa in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare
Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 73. Rischio black-out. Procedure operative fase di ALLARME.

11.11 RISCHIO SCOMPARSA DI PERSONE

Per la stesura delle procedure operative relative a questa tipologia di rischio sono stati ripresi i contenuti del Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse redatto e pubblicato dalla Prefettura di Bari – UTG.

Come già esposto al § 9.11, questa tipologia di rischio rientra tra quelle dei cosiddetti **eventi non prevedibili** e pertanto il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **FasediALLARME**.

11.11.1 PROCEDURE OPERATIVE

Le fasi operative in cui si articola la Pianificazione provinciale sono:

- a. Allarme scomparsa e fase informativa
- b. Attivazione del piano di ricerca
- c. Pianificazione dell'intervento
- d. Sospensione e chiusura delle ricerche
- e. Rapporto finale

Parallelamente all'esecuzione delle succitate fasi operative dovranno essere altresì curati i rapporti con i familiari ed i rapporti con i mass-media, meglio esplicitati di seguito.

11.11.1.1 ALLARME SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

Nei casi in cui la segnalazione di scomparsa di unapersona giunga direttamente alla Questura (112) o al Comando Provinciale dei Carabinieri (113), la Forza di Polizia che la riceve per prima provvede con immediatezza e contestualità:

- 1) ad avviare le ricerche, previa acquisizione dei dati segnaletici dello scomparso, impiegando le risorse di diretta di disponibilità;
- 2) a dare notizia dell'evento, tramite il contatto tra le due sale operative, all'altra Forza di Polizia a competenza generale;
- 3) ad informare il Prefetto.

In tutti i casi in cui **la prima segnalazione giunga** ad un numero di emergenza diverso dal 112 o dal 113 e, nella fattispecie, **al Servizio comunale di protezione civile (o al Comando della Polizia Locale)**, il ricevente avrà cura di:

- ☐ **Allertare immediatamente il Sindaco e il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile.**
- ☐ **Trasmettere senza indugio la notizia all'Arma dei Carabinieri, tramite il numero 112.**

Il competente Comando Provinciale dei Carabinieri curerà gli adempimenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3).

11.11.1.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA

Acquisita la denuncia di scomparsa, il responsabile di turno della centrale operativa della forza di polizia operante (nel caso di Noicàttaro, l'Arma dei Carabinieri), provvede a informare la Prefettura e, nei casi previsti, l'Autorità Giudiziaria. Attraverso il 118, esegue la verifica degli accessi ai Pronto Soccorso degli ospedali di riferimento, al fine di escludere che la persona si trovi in essi ricoverata.

L'operatore di turno procede ad informare il proprio superiore gerarchico a livello provinciale (Comandante Provinciale dei Carabinieri) che, a sua volta, informa il Prefetto formulando proposta di attivazione del Piano provinciale che sarà disposta dalla **Prefettura medesima**, la quale **eserciterà le funzioni di coordinamento generale**. Le attività di coordinamento operativo sul campo saranno svolte, nel caso in cui l'area di presunta scomparsa risulti interna all'abitato di Noicàttaro, **dall'ufficiale designato del Comando Provinciale dei Carabinieri**.

La Prefettura mantiene i rapporti con le associazioni di volontariato specializzato nel sostegno alle persone scomparse ("*Penelope*" e "*Psicologi per i popoli*"), sia per acquisirne la consulenza nella valutazione di ciascun episodio, che per gli eventuali interventi di sostegno ai parenti dello scomparso. **In ogni caso, è garantito il continuo canale informativo a favore del Comune di appartenenza dello scomparso.**

La Prefettura, infine, in relazione alle preventivabili condizioni psicofisiche di rinvenimento dello scomparso, definisce intese con la Azienda Sanitaria Locale, con i **servizi sociali del Comune** ed eventualmente, ove si tratti di minore d'età, con il Tribunale e la Procura della Repubblica per i Minorenni, al fine di agevolare l'erogazione dei servizi o l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

11.11.1.3 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

La pianificazione delle operazioni sarà effettuata dal responsabile del coordinamento operativo, che provvederà a:

- a. individuare e circoscrivere la zona di ricerca, fornendo ove possibile cartografia idonea a tutti i partecipanti alle ricerche;
- b. formare le squadre di ricerca in ragione delle peculiarità tecnico-operative del personale dei soggetti partecipanti;
- c. fornire le indicazioni dei canali radio e dei collegamenti telefonici;
- d. fornire ogni eventuale indicazione all'esecuzione delle attività, ivi compresi i dettagli per il vettovagliamento del personale impiegato in ricerca;
- e. mantenere i contatti con il Sindaco del luogo interessato;
- f. mantenere i contatti con la Prefettura.

Alla luce di quanto sopra, per questo scenario di rischio, non sono previste procedure operative specifiche nel modello di intervento.

La Prefettura è indicata quale unica Autorità per la diramazione di notizie concernenti la scomparsa, ferme restando le eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria o che

perverranno dalle Forze di Polizia incaricate dello svolgimento di eventuali attività d'indagine.

11.11.1.4 GESTIONE DELL'INTERVENTO

Il responsabile del coordinamento operativo, individuata l'area su cui concentrare le ricerche ed attribuiti i relativi incarichi, seguirà, con l'ausilio dei singoli rappresentanti dei soggetti intervenuti, lo sviluppo dell'attività di ricerca.

Nel caso in cui le ricerche si protraggano per più giorni, il medesimo responsabile provvede comunque a proseguire nell'attività di coordinamento.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il preposto all'Ufficio/Comando chiamato ad assicurare il coordinamento delle squadre accerta, con i ritrovatori, le condizioni, necessarie per il suo sollecito recupero, richiedendo, ove necessario, l'intervento di personale medico.

Qualora le ferite o i traumi lesivi siano riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferma restando la priorità dell'intervento diretto a salvaguardare la vita umana o l'incolumità degli stessi soccorritori, la direzione delle operazioni viene assunta dal responsabile della Forza di Polizia presente sul posto, che si mette immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni.

Parimenti, nel caso di riscontro del decesso dello scomparso, la direzione delle operazioni viene assunta dal responsabile della Forza di Polizia presente sul posto ai fini dei conseguenti contatti con l'Autorità Giudiziaria.

11.11.1.5 SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse, verrà concordata tra le Forze di Polizia competenti, sentita la Prefettura. Di ciò verrà, comunque, informato il Sindaco.

Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni si accerterà dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

La sospensione o temporanea chiusura delle ricerche è, altresì, disposta, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richiederà per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse, in virtù di successivi accordi e disposizioni.

11.11.1.6 RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

Il Sindaco, con il supporto di specialisti della ASL e coadiuvato dagli esperti delle associazioni che hanno concorso alla gestione dell'evento (Associazioni "*Penelope*" e "*Psicologi per i popoli*"), intrattiene i rapporti con i familiari dello scomparso.

11.11.1.7 RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa conseguente alla commissione di reato, nelle altre ipotesi le relazioni con i mass-media sono curate dalla Prefettura, previa le opportune intese con i familiari in ordine alle informazioni relative al congiunto da divulgare agli organi di informazione.

11.12 RISCHIO ACCIDENTALE

Come già esposto al §9.8, in questa categoria rientrano diverse tipologie di **eventi occasionali non prevedibili**.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **FasediALLARME**.

11.12.1 PROCEDURE OPERATIVE

11.12.1.1 FASE DI ALLARME

FASE DI ALLARME	
Condizioni di attivazione: ☐ Evento in atto.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME. Attiva il COC. Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia.
Responsabile del Servizio di PC e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto convocate, individuando le priorità di intervento di concerto con la Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax ed Email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. Stabilisce e mantiene i contatti con i comuni limitrofi e le strutture operative locali, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità. Assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.
Funzione F1. Tecnica e di Pianificazione	Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.
Funzione F2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predisporre il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.
Funzione F3. Volontariato	Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza. Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e

	prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree di attesa.
Funzione F4. Risorse Umane, Materiali e Mezzi	Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni. Mobilità le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.
Funzione F5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.
Funzione F6. Censimento Danni	Raccoglie le denunce di danni subiti da persone, cose, animali, edifici pubblici e privati, infrastrutture, ecc. per l'invio agli uffici competenti delle pratiche di indennizzo.
Funzione F7. Strutture Operative Locali, Viabilità	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Locale. Organizza la rete viaria alternativa per il decongestionamento del traffico in prossimità del luogo dell'evento.
Funzione F8. Collegamenti telematici e telecomunicazioni	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.
Funzione F9. Assistenza alla popolazione	Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile. Provvede, se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori di Protezione Civile.
Funzione F10. Informazione alla Popolazione	Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
F11. Segreteria e Gestione Dati	Filtra le telefonate e annota tutte le comunicazioni.

Tabella 74. Rischio accidentale. Procedure operative fase di ALLARME.

12 CONSIDERAZIONI FINALI

L'aggiornamento del Piano di protezione civile del comune di Noicattaro è stato condotto applicando una serie di indicazioni metodologiche, specificate sostanzialmente nel *"Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile"* del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e rispettando le indicazioni suggerite dalle *"Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile"* (D.G.R. 255/2005) e dalle *"Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico"* (D.G.R. 2181/2013). Come ogni pianificazione, **il Piano non può e non deve essere considerato un punto di arrivo**. Esso è per sua natura uno strumento dinamico e, in quanto tale, **necessita di verifiche ed aggiornamenti periodici anche a seguito di esercitazioni periodiche**. Tali aggiornamenti sono necessari per poter gestire con efficacia ed immediatezza le situazioni di emergenza, disponendo di dati coerenti, completi e descrittivi della realtà esistente (cfr. §10.15 *Verifica ed aggiornamento periodico del Piano*).

In chiusura del documento, appare opportuno effettuare qualche breve richiamo su alcuni aspetti particolarmente importanti della pianificazione di emergenza che, appena attuati, attribuiranno compiutezza e piena operatività al Piano medesimo. Tali considerazioni non hanno il carattere di esaustività su quanto esposto nel presente documento di pianificazione di cui si raccomanda la lettura completa.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano, passa attraverso **l'attuazione delle Funzioni di Supporto** (cfr. §10.2.5.3 *Organizzazione in Funzioni di Supporto*). Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di protezione civile del comune. Tale Servizio ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

Un altro punto importante riguarda la **sede del COC** (cfr. §10.2.5 *Centro Operativo Comunale (C.O.C.)*), situata presso il Comando di Polizia Locale, che dovrebbe essere collocata in **edificio antisismico**; in effetti il COC rientra tra gli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 3 **è fatto obbligo di procedere con immediatezza a verifica sismica dell'edificio in parola**.

Per una efficace gestione delle emergenze, **tutte le aree di emergenza individuate nel Piano dovranno essere segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione. Qualora l'accesso alle aree di emergenza dovesse essere impedito da una recinzione, il Servizio di protezione**

civile comunale dovrà acquisire e custodire presso il COC una copia delle chiavi di accesso.

In relazione al tema chiave dell'informazione alla popolazione, il comune di Noicàttaro, oltre ad aver individuato una Funzione di Supporto specificamente dedicata alla problematica (vedi §10.2.5.3.10. *Funzione F10. Informazione alla Popolazione*), ha realizzato un **sito Web tematico della protezione civile comunale** le cui caratteristiche sono riportate nel §10.5 *Formazione, informazione alla popolazione e ambitoscolastico*.

Occorre infine sottolineare che il **Piano di protezione civile è ricco di dati, alfanumerici e cartografici, che difficilmente possono essere mantenuti ed aggiornati senza l'ausilio di strumenti informatici di supporto**. Tra questi, particolare importanza rivestono i sistemi informativi basati su dati georiferiti, i cosiddetti **GIS (Geographical Information System)**. L'evoluzione della tecnologia nella gestione della cartografia digitale rende ora disponibili numerosi software di tipo GIS che consentono la gestione integrata di database e cartografia. L'utilizzo di software GIS è mirato ad ottenere un documento agile, non eccessivamente carico di allegati cartografici, che possano essere stampati ad hoc in caso di necessità; tutti i dati rilevati e raccolti possono essere inquadrati in strati informativi, visualizzati a seconda dei bisogni specifici. Data la ricchezza del patrimonio informativo censito nel Piano, l'Amministrazione valuterà la possibilità di dotare il COC di uno specifico software per la **"gestione dell'emergenza"** in grado di integrare un sistema informativo basato sul cosiddetto **"Metodo Augustus"** ad un sistema GIS per presentare i dati territoriali in cartografie tematiche.

13 ACRONIMI E GLOSSARIO

AIB: Antincendio Boschivo.

APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione Civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori** e **delle risorse** rappresentano centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi e le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

ASL: Azienda Sanitaria Locale

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Avviso: documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni atto a richiamare ulteriore specifica attenzione relativamente a possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, oppure, eventi che, in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) nazionale: documento emesso dal Dipartimento della protezione civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle Regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Bollettino: documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. Tale previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza, che, per alcune tipologie di fenomeni (es. temporali) permane, allo stato attuale delle conoscenze, significativa. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, più la tendenza attesa per il giorno successivo, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio (per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo) o sulla popolazione (in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici).

Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. Tale previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di kmq.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azione umana, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato o dovuto a cause naturali o ad azione umana, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti e agibili.

CC: Carabinieri.

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi): rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile al livello provinciale. Esso è composto

dairesponsabilidituttelestruttureoperativepresentisulterritorioprovinciale.I compiti delCCSconsistononell'individuazione dellestrategiee delleoperativitàdiintervento necessariealsuperamentodell'emergenzaattraversoil coordinamentodei**Centri Operativi Misti(COM)**.Nell'ambito dell'attività svolta dalCCSsidistinguono una "areastrategia", nellaqualeafferiscono isoggettipreposti aprenderedecisioni,ed una"salaoperativa"nellaqualeoperano14 funzionidi supportodirettedaaltrettanti responsabili.È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risulti assente o non idoneo.

Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI): In alcune provincie sono stati costituiti dei magazzini periferici del Ministero dell'Interno in cui sono accantonati i materiali di necessità immediata per le calamità come tende, vestiario, attrezzi per scavo e rimozione dei triti; detti magazzini sono stati denominati Centri Assistenziali di Pronto Intervento.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei CF): rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi e decisionali, nonché delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della protezione civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che li manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Operativo Aereo unificato (COAU): coordina l'impiego degli aeromobili comuni e resi disponibili per il concorso aereo delle attività di Protezione Civile sia in ambito nazionale che all'estero. Coordina l'intervento dei mezzi aerei resi disponibili dall'amministrazione della difesa e delle politiche agricole e forestali per il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi. Nel caso di maxi urgenza, opera con propri rappresentanti presso il Ce.Si.Con il compito di richiedere e coordinare l'esecuzione di missioni aeree nel quadro della pianificazione dei trasporti di emergenza nonché la ricognizione e il controllo delle aree di strategia.

COC (Centro Operativo Comunale): presiede dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni – (CeSi): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa al livello nazionale.

CF: Corpo Forestale.

CFC: Centro Funzionale Centrale.

CFR: Centro Funzionale Regionale.

CFS: Corpo Forestale dello Stato.

CIMA: Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale.

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguente alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" – art. 2, legge 225/1992).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative al livello nazionale, provinciale e comunale.

COR: Centro Operativo Regionale.

CCP: Capitaneria di Porto.

CRI: Croce Rossa Italiana.

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo): rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile al livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento.

DPC: Dipartimento della Protezione Civile.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in un'acertaportione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di un evento non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili da singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, legge 225/1992).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorrono alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

GdF: Guardia di Finanza.

IFFI: Inventari dei Fenomeni Frangenti in Italia.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire e per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di criticità: scala, articolata su 3 livelli, che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico ed idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Livelli di allerta: scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile, in caso di evento atteso o in corso che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e delle diverse fasi della gestione dell'emergenza. La relazione tra i livelli di criticità, valutati dal CF, ed i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni ed è adottata in apposite procedure sulla base delle valutazioni e dei dichiarati livelli di criticità; al Presidente della Regione compete l'allertamento del servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali. La relazione tra i livelli di criticità ed i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare devono essere dalle Regioni univocamente stabiliti ed ufficializzati in delibere di Giunta regionale, funzionalmente rappresentati e comunicati al Dipartimento.

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, alla responsabilità del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico.

PEC: Piano di Emergenza Comunale; è sinonimo di Piano comunale di protezione civile.

PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflussi di Feriti.

Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo in una data area.

PEVAC: Piano di Evacuazione.

Pianificazione dell'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della protezione civile: previsione dieventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo ed adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale, per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

PMA – Posto Medico Avanzato: luogo idoneo ad accogliere un centro medico provvisorio.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Presidio Territoriale: sono le squadre di controllo del territorio che assicurano le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologia di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

PS: Polizia di Stato.

Responsabile del Servizio di PC: Referente Operativo Comunale.

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio e ad una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si dividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso;

Role Playing: gioco in cui si simula uno scenario calamitoso.

Sala operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenari dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si verificherebbe all'evento atteso.

Servizio Emergenza Trasporti Prodotti Chimici (SET): è stato firmato negli ultimi anni un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, la direzione generale di Protezione Civile e i Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno e Federchimica per l'attivazione di Servizi di Emergenza Trasporti in caso di incidenti su strada e per ferrovia coinvolti in prodotti chimici.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COME.COC.

Soglia: è il valore del parametro / il monitoraggio / il raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente.

Statodicalamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Statodi emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "C" (art. 2, legge 225/1992) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con poteri di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sedi di centri operativi.

UMSS: Unità Mobili di Soccorso Sanitario.

UTG: Ufficio Territoriale del Governo.

Valore esposto: rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuna degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.

Vie di Fuga: Percorso breve per raggiungere velocemente le aree di attesa.

Vie di Penetrazione: percorso automobilistico per il raggiungimento delle aree a rischio da parte dei mezzi di soccorso.

Vulnerabilità: è il grado di perdita di prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. Può essere espressa anche sulla base di una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

VVF: Vigili del Fuoco.

Zone di Allerta: ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

14 ALLEGATI

14.1 MODELLI DI AVVISI, DECRETI E ORDINANZE SINDACALI

14.1.1 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 1



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso alla popolazione del _____

In riferimento all'appello della Prefettura di Bari del _____, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, con il quale si evidenziano le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Città Metropolitana di Bari, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune, allo stato, sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero rilevati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il "*Piano Comunale di Protezione Civile*".

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del "*CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - COC*", verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale "*Radio Alta*", sulla frequenza 102,15.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "*Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC*":

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.2 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 2



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso alla popolazione del _____

In relazione alle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone sia della Città Metropolitana di Bari che del nostro territorio comunale e nonostante lo “STATO DI ATTENZIONE” adottato da parte del “Centro Funzionale Regionale - CFR -”, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio e venissero dati avvisi di criticità da parte del precitato “Centro Funzionale Regionale - CFR -”, verrà applicato il “Piano Comunale di Protezione Civile”.

Per trasmettere aggiornamenti sull’evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del “Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC”, verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale _____, sulle frequenze _____.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il “Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC” :

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.3 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 3



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Città Metropolitana di Bari e del nostro territorio comunale, è stato adottato lo “STATO DI ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA” da parte del “Centro Funzionale Regionale - CFR”.

Il Sindaco, pertanto, in adempimento delle “Procedure del Modello d’Intervento”, previste dal “Piano Comunale di Protezione Civile”, ha disposto:

L’INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della “Protezione Civile”. Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d’acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.). Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il “Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC” ai seguenti numeri:

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email: rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email: segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.4 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 4



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Città Metropolitana di Bari e del nostro territorio comunale, il Sindaco, in adempimento delle *“Procedure del Modello d’Intervento”*, previste dal *“Piano Comunale di Protezione Civile”*, ha disposto:

L’INIZIO DELLA FASE DI ALLARME

Pertanto, si invitano pertanto tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della *“Protezione Civile”*. Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d’acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.). Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l’evacuazione preventiva per le abitazioni a rischio, le necessarie operazioni saranno precedute da un opportuno segnale di allarme diramato tramite _____ (*megafoni, avvisi porta a porta, ecc.*). Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il *“Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC”* ai seguenti numeri:

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.5 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 5



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso alla popolazione del _____

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Città Metropolitana di Bari e del nostro territorio comunale, con conseguente possibilità di superamento delle normali soglie idrometriche, il Sindaco, in adempimento delle “*Procedure del Modello d’Intervento*”, previste dal “*Piano Comunale di Protezione Civile*”, ha disposto:

L’ISTITUZIONE DEL DIVIETO DI SOSTA E L’INTERDIZIONE AL TRAFFICO ORDINARIO

(CON ESCLUSIONE DEI MEZZI PUBBLICI, DI SOCCORSO E DELLE AUTORITÀ)

Il divieto ha validità a partire dalle ore ____ del ____ e fino alle ore ____ del ____

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che verranno date, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della “*Protezione Civile*”. Si consiglia di provvedere allo spostamento degli eventuali mezzi in sosta vietata nei tempi indicati, al fine di evitare la rimozione coatta onerosa da parte della Ditta affidataria del servizio di rimozione. Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il “*Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC*” ai seguenti numeri:

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.6 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 6



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso alla popolazione del _____

ATTENZIONE

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche e della cessazione della fase di criticità, il Sindaco, in adempimento delle “*Procedure del Modello d’Intervento*”, previste dal “*Piano Comunale di Protezione Civile*”, ha disposto:

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME/ALLARME

Pertanto, si informa tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare ovvero contattare il “*Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC*” ai seguenti numeri:

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email: rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email: segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.7 AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 7



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



CENTROOPERATIVOCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Avviso alla popolazione del _____

ATTENZIONE

A seguito dell'evento sismico che ha interessato diverse zone sia della Regione/Provincia e sia del nostro territorio comunale e tenuto conto della gravità degli effetti indotti dallo stesso, Il Sindaco, in adempimento delle *"Procedure del Modello d'Intervento"*, previste dal *"Piano Comunale di Protezione Civile"*, ha dichiarato lo:

STATO DI EMERGENZA

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti sia nel centro abitato che nelle zone residenziali a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della *"Protezione Civile"*. Si consiglia di non abbandonare la casa se non strettamente necessario, tranne nei casi di insicurezza e/o inagibilità della stessa. Si raccomanda di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (*chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.*). Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua. Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il *"Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - COC"* ai seguenti numeri:

☐ Tel. 080.478.21.76 – Fax 080.478.22.82 – Email: rubino@comune.noicattaro.bari.it.

☐ Tel. 080.4784111 – Fax 080.4781298 –
Email: segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.8 DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL COC E NOMINA RESPONSABILI
FUNZIONI DI SUPPORTO



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



Decreto Sindacale n. ____/____

OGGETTO: DECRETO SINDACALE PER LA NOMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE – COSTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

VISTO l'art. 1 del decreto ministeriale 28 maggio 1993 d'attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

VISTA la direttiva 11 maggio 1997 (Metodo Augustus) del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi presso il Ministero dell'Interno.

VISTO l'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in materia di autonomie locali.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ del _____ di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO CHE

- ☐ Occorre provvedere, nel quadro della pianificazione di Protezione Civile del Comune, a disciplinare le attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze.
- ☐ Il Comune si è dotato di una struttura comunale di protezione civile ed occorre avviare, già in situazione ordinaria, le procedure di organizzazione del complesso sistema dei soccorsi per l'emergenza ed in generale della Protezione Civile del Comune.

- ☐ Si rende necessario costituire il Centro Operativo Comunale – C.O.C., organismo straordinario per la gestione delle situazioni di emergenza, organizzato secondo le funzioni di supporto indicate dal Metodo Augustus, coadiuvate dalle funzioni Informazione alla Popolazione e Segreteria e Gestione Dati.
- ☐ Contestualmente si deve provvedere alla nomina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale – Coordinatore del C.O.C. e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

ATTESO CHE

- ☐ Il Centro Operativo Comunale – C.O.C. è attivato dal Sindaco, o da un suo delegato, in situazioni di emergenza.
- ☐ Il Centro Operativo Comunale – C.O.C. è presieduto dal Sindaco, o da un suo delegato, ed è composto dal Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C. e dai Responsabili delle Funzioni di Supporto.
- ☐ Si devono costituire le seguenti n. 11 Funzioni di Supporto, necessarie a coadiuvare il Sindaco nella sua attività di Autorità Comunale di Protezione Civile:
 - Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.
 - Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.
 - Funzione F3.Volontariato.
 - Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi.
 - Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica.
 - Funzione F6.Censimento Danni.
 - Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.
 - Funzione F8.Collegamenti telematici e telecomunicazioni.
 - Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.
 - Funzione F10.Informazione alla Popolazione.
 - Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati.

Per tutto quanto precede,

DECRETA

1. Di costituire il Centro Operativo Comunale – C.O.C. da convocare in situazioni di emergenza.
2. Di nominare il _____ Responsabile Comunale del Servizio Protezione Civile, nonché Coordinatore del C.O.C.
3. Di nominare i sottoelencati Responsabili delle Funzioni di Supporto:

FUNZIONE DI SUPPORTO	RESPONSABILE
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione.	
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.	
Funzione F3.Volontariato.	
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi.	
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica.	
Funzione F6.Censimento Danni.	
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità.	
Funzione F8.Collegamenti telematici e telecomunicazioni.	
Funzione F9.Assistenza alla Popolazione.	
Funzione F10.Informazione alla Popolazione.	
Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati	

4. Di riconoscere ai soggetti sopra citati l'esercizio di un Servizio di pubblica necessità, ai sensi dell'art. 359, comma 2 C.P.
5. Di stabilire che la sede operativa sarà in via _____ c/o _____.
6. Di stabilire, altresì, che qualora la precitata sede operativa non sia raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazioni di soccorso potrà essere trasferito in via _____ c/o _____, ovvero presso altre strutture di pari funzionalità, ubicate nel territorio comunale.
7. Di notificare agli interessati il presente decreto.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.9 ORDINANZA DI CONVOCAZIONE URGENTE DEL COC

COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



Decreto Sindacale n. ____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che è stato dichiarato lo “Stato di Allerta” da parte del “Centro Funzionale Regionale - CFR”;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il DPCM 27 Febbraio 2004;

TENUTO CONTO delle “Procedute d’Emergenza” previste dal “Piano Comunale di Protezione Civile”, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

la convocazione urgente del “CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC”, con attivazione immediata delle “Funzioni di Supporto” che, contrassegnate da una X, sono di seguito indicate:

- ☐ F1.Tecnica e di Pianificazione
- ☐ F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- ☐ F3.Volontariato
- ☐ F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi

- ☐ F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica
- ☐ F6.Censimento Danni
- ☐ F7.Strutture Operative Locali, Viabilità
- ☐ F8.Collegamenti telematici e telecomunicazioni
- ☐ F9.Assistenza alla Popolazione
- ☐ F10 INFORMAZIONE alla Popolazione
- ☐ F11.Segreteria e Gestione Dati

La presente Ordinanza viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.10 SCHEDA DI SEGNALAZIONE CRITICITÀ



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Protezione Civile

Centro Funzionale Decentrato



CRITICITA' SEGNALATE

COMUNE: _____		LOCALITA': _____		PROVINCIA: _____	
EVENTO DEL: _____		ORA: _____		SEGNALAZIONE N. _____	
TIPOLOGIA EVENTO: PIOGGIA ☐ TEMPORALE ☐ FULMINI ☐ VENTO FORTE ☐ NEVE ☐ GRANDINE ☐ ALTRO ☐					
EFFETTO AL SUOLO: ESONDAZIONI ☐ ALLAGAMENTI ☐ FRANA ☐					
AREA INTERESSATA: _____					
ESPOSTI INTERESSATI					
TIPOLOGIA		DANNO		ALTRO	
VIABILITA' E TRASPORTI	ES: AUTOSTRADA, ANAS, FF.SS.	NESSUN DANNO ☐			
		INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE ☐			
		INTERRUZIONE TOTALE ☐			
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI ☐			
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE ☐			
INFRASTRUTTURE / SERVIZI ESSENZIALI	ES: RETE TELEFONICA, OSPEDALI, ...	NESSUN DANNO ☐			
		INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE ☐			
		INTERRUZIONE TOTALE ☐			
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI ☐			
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE ☐			
PO POL		NON COINVOLTA ☐			



Piano di Emergenza Comunale

		EVACUATI	☐	
		DISPERSI	☐	
		VITTIME	☐	
		INFORMAZIONE DISPONIBILE	NON ☐	

Compilatore scheda	Nome: _____ Cognome: _____ Tel. _____

N.B. La scheda va compilata per ogni tipologia di esposto interessato dall'evento indicato ed inviata via Email all'indirizzo centrofunzionale@regione.puglia.it o via Fax al n. 0805802277

14.1.11 DIARIO DELLE CHIAMATE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



Evento del ____/____/____

OPERATORE	ORA	CONTATTO	OGGETTO

Data

Firma

14.1.12 RAPPORTO SULLA SITUAZIONE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



Evento del ____/____/____

TIPOLOGIA DI EVENTO:

Pioggia ☐

Temporale ☐

Fulmini ☐

Vento forte/tromba d'aria ☐

Neve ☐

Grandine ☐

Altro _____

EFFETTO AL SUOLO:

Esondazioni ☐

Frana ☐

Danneggiamento infrastrutture ☐

Danneggiamento edifici ☐

Altro _____

AREE INTERESSATE:

ESITO SOPRALLUOGO DEL ____/____/____:

ATTIVITÀ SVOLTE:

Responsabile del Servizio di P.C.	
Funzione F1.Tecnica e di Pianificazione	
Funzione F2.Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Funzione F3.Volontariato	
Funzione F4.Risorse Umane, Materiali e Mezzi	
Funzione F5.Servizi Essenziali e Attività Scolastica.	
Funzione F6.Censimento Danni	
Funzione F7.Strutture Operative Locali, Viabilità	
Funzione F8.Collegamenti telematici e telecomunicazioni	
Funzione F9.Assistenza alla Popolazione	
Funzione F10.Informazione alla Popolazione	
Funzione F11.Segreteria e Gestione Dati	

14.1.13 COMUNICAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DI INCENDI BOSCHIVI

Alla Regione Puglia – Servizio Foreste – Sezione Provinciale di Bari

Al Settore Ambiente della Città Metropolitana di Bari

Al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Bari

Eventuali:

per aree SIC/ZPS: Regione Puglia – Ufficio Parchi – Servizio Assetto del Territorio

per aree ricadenti in Parchi Nazionali o Regionali: rispettivi Enti Parco

DPGR N. _____ DEL _____

COMUNICAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI

Il sottoscritto _____ CF _____
telefono _____ Email _____ in qualità di _____
_____ (proprietario, affittuario, rappresentante legale) nato a _____
_____ il _____, residente a _____ in
via _____

COMUNICA che il giorno _____ inizieranno gli interventi obbligatori per la prevenzione degli incendi boschivi, con le seguenti modalità:

- ☐ Sfalcio _____
- ☐ Diserbo _____
- ☐ Interventi meccanici _____
- ☐ Potatura / spalcatura _____

DICHIARA che gli interventi in oggetto riguardano la formazione boschiva, governata a _____
_____ con _____ specie _____ prevalente
_____ estesa _____ ettari _____
localizzata nell'agro di _____ località _____



Piano di Emergenza Comunale

_____ Fg. _____ P.lla/e _____, ed
interesseranno una superficie di intervento di mq _____

Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) o Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ☐ NO ☐
SI

La presente comunicazione è sottoscritta ai sensi ed agli effetti dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445; il firmatario è consapevole delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci.

DATA _____

FIRMA _____

Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy), il sottoscritto consente il trattamento dei dati personali da parte degli Enti in indirizzo unicamente per il completamento del procedimento amministrativo e delle attività di controllo.

Si allega:

Fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____

14.1.14 MODULO DANNI SUBITI PER BENI PRIVATI**COMUNE DI NOICÀTTARO**

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL ____/____/____

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PRIVATI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETTILI, ...

BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: ____/____/____ Firma dell'operatore: _____

IL SINDACO

14.1.15 MODULO DANNI SUBITI PER BENI PUBBLICI**COMUNE DI NOICÀTTARO**

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL ____/____/____

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PUBBLICI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETTILI, ...
2. BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: ____/____/____ Firma dell'operatore: _____

IL SINDACO

**14.1.16 MODULO DANNI SUBITI SETTORE
INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO****COMUNE DI NOICÀTTARO****(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)**C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL ____/____/____

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO I

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. SCORTE
2. IMPIANTI: SOSTITUZIONE, REVISIONE
3. IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: ____/____/____ Firma dell'operatore: _____

IL SINDACO

14.1.17 MODULO DANNI SUBITI SETTORE AGRICOLTURA**COMUNE DI NOICÀTTARO**

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL ____/____/____

DANNI SETTORE AGRICOLTURA

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' MISURA	DI STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. PRODUZIONI ERBACEE, ORTIVE ARBOREE E FRUTTICOLE, ERBACEE INDUSTRIALI, FORAGGERE.
2. STRUTTURE AZIENDALI: TERRENI RIPRISTINABILI, FABBRICATI RURALI, STRADE PODERALI, PIANT. ARBOREE DA FRUTTO, SCORTE VIVE, SCORTE MORTE.
3. STRUTTURE INTERAZIENDALI: STRADE INTERPODALI, OP. DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RETE IDRAULICA E IMPIANTI IRRIGUI AL SERV. DI PIU' AZIENDE.
4. STRUTTURE INTERAZIENDALI: OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA.

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: ____/____/____

Firma dell'operatore: _____

IL SINDACO

14.1.18 ORDINANZA DI EVACUAZIONE/SGOMBERO PREVENTIVO DI
FABBRICATI



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere all'evacuazione/sgombero preventivo dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle seguenti località:

LOCALITÀ	VIA	CIVICO	PROPRIETÀ

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il “Piano Comunale di Protezione Civile”, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

L'immediata evacuazione/sgombero dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle località suindicate.



Piano di Emergenza Comunale

La Forza Pubblica è incaricata di provvedere alla esecuzione della presente ordinanza che, a cura del Comando di Polizia Locale, sarà immediatamente notificata agli interessati.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.19 ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO N. 1



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi il giorno __/__/____, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei al fine della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino:

INDIRIZZO	PROPRIETARIO

VISTO il vigente Piano comunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

VISTI

- ☐ L'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;
- ☐ L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.;
- ☐ L'articolo 15 della legge 24.2.1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati deisopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- ☐ Vigili del Fuoco;
- ☐ U.T.C.;
- ☐ Ditta Incaricata.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.20 ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO N. 2



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

VISTE

- ☐ la nota prot. n. ____ del ____/____/____ del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari;
- ☐ la relazione redatta in data ____/____/____ dall' Ufficio Tecnico del Comune di Noicàttaro;

dalle quali risulta che presso l'immobile di proprietà del Sig. _____, nato a _____ (____) il ____/____/____ ed ivi residente alla via _____ n. __, sito in via _____ n. __ e riportato nel N.C.E.U. al foglio ____ particella ____, è crollato _____ e vi è una situazione di immediato pericolo determinata dalla precaria condizione statica dell'immobile che compromette anche la sicurezza dei fabbricati attigui.

CONSIDERATO CHE nella relazione si propone, tra l'altro, l'adozione di un'ordinanza nei confronti del Sig. _____, proprietario dell'immobile parzialmente crollato, di provvedere:

- ☐ con decorrenza immediata e comunque entro e non oltre ____ giorni dalla data di notifica ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della pubblica e privata incolumità (esecuzione opere di puntellamento e recinzione);
- ☐ entro e non oltre ____ giorni dalla data di notifica, alla esecuzione delle necessarie opere di demolizione o messa in sicurezza delle parti dell'immobile che non assicurano la stabilità.

Ad intervento ultimato, il proprietario dovrà verificare le condizioni di stabilità dell'immobile e produrre all' Ufficio Tecnico Comunale certificato di collaudo statico, rilasciato da tecnico abilitato all'esercizio della professione.

TENUTO CONTO che sul predetto immobile non sono garantite le condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

VISTO l'articolo ____ del vigente Regolamento Edilizio Comunale che obbliga i proprietari a provvedere alla manutenzione degli edifici in modo che tutte le loro parti mantengano costantemente i requisiti di stabilità e di sicurezza richiesti dalle norme vigenti;

VISTO l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

RITENUTO CHE nel caso ricorrono le condizioni della contingenza e dell'urgenza al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e privata dei cittadini;

ORDINA

Al Sig. _____, nato a _____ (__) il __/__/____ (C.F. _____), in qualità di proprietario dell'immobile di che trattasi, sito in via _____ n. __, riportato nel N.C.E.U. al foglio __ particella _____, a provvedere con decorrenza immediata e comunque:

- f. entro e non oltre _____ giorni dalla data di notifica della presente ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della pubblica e privata incolumità (esecuzione opere di puntellamento e recinzione);
- g. entro e non oltre _____ giorni dalla data di notifica della presente alla esecuzione delle necessarie opere di demolizione e/o messa in sicurezza delle parti dell'immobile che non assicurano la stabilità.

Inoltre, ad intervento ultimato, il proprietario dovrà verificare le condizioni di stabilità dell'immobile e produrre all' Ufficio Tecnico Comunale certificato di collaudo statico, rilasciato da tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Decorsi infruttuosamente i termini innanzi assegnati, gli accertamenti necessari e le opere suddette saranno eseguiti d'ufficio, con spesa a carico degli interessati, secondo le vigenti disposizioni di legge, avvertendo che l'inosservanza costituirà violazione all'articolo 650 del Codice Penale.

Il Comandante la Polizia Municipale e il Comandante della locale Stazione Carabinieri, cui la presente dovrà essere notificata, sono incaricati dell'accertamento della esecuzione della presente ordinanza.

Si avverte, inoltre che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso:



Piano di Emergenza Comunale

- ☐ entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale, nei termini e modi prescritti dall'articolo 2 e seguenti della Legge 6/12/1971 n. 1035 e s.m.i;
- ☐ entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, al Presidente della Repubblica, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8 seguenti della D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Dalla Sede Municipale lì, _____

IL SINDACO

14.1.21 ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DEGLI EDIFICI

COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VVF inviato a mezzo Fax in data ____/____/____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____, n. _____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data ____/____/____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____, ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da consentire l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

DICHIARA

La totale/parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____, residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

- ☐ Che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;
- ☐ Che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Noicàttaro oltre, per conoscenza, alla Questura di Bari ed alla Prefettura di Bari, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.22 ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI INAGIBILI N. 1



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO che, a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni inagibili, siti nelle seguenti località:

LOCALITÀ	VIA	CIVICO	PROPRIETÀ

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

Lo sgombero immediato dei fabbricati e delle abitazioni inagibili sopra indicati.



Piano di Emergenza Comunale

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente Ordinanza.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.23 ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI INAGIBILI N. 2



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

VISTE

- ☐ la nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari prot. n. ____ del ____/____/____, acquisita agli atti comunali in pari data, dalla quale risulta che, a seguito del crollo parziale dell'abitazione ubicata in via _____, avvenuto in data ____/____/____, si è ritenuto di _____
_____;
- ☐ la relazione redatta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Noicàttaro in data ____/____/____
- ☐ dalle quali risulta che, a seguito dell'evento verificatosi e del sopralluogo effettuato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, è necessario emettere ordinanza di sgombero immediato al Sig. _____ nato a _____ (____) il ____/____/____ ed ivi residente in via _____ n. _____, ed ai coabitanti,

DATO ATTO della gravità della situazione accertata;

RITENUTO NECESSARIO

- ☐ provvedere immediatamente a inibire l'utilizzo della suddetta abitazione;
- ☐ inibire qualsiasi utilizzo anche in maniera occasionale dei locali del suddetto immobile, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di verifica e consolidamento statico;

ATTESO CHE, stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D. Lgs.vo 18.8.2000 n. 267;

ORDINA

Per le motivazioni di cui in premessa al Sig. _____ (codice fiscale: _____) nato il __/__/____ a _____ (____) ed ivi residente in via _____ n. ____:

- 1) lo sgombero immediato unitamente al suo nucleo familiare dell'immobile occupato ubicato in via _____ n.____, adiacente al fabbricato parzialmente crollato il __/__/____ di proprietà del Sig. _____ ubicato in via _____ n. ____;
- 2) il divieto immediato di utilizzo di tutti i locali del predetto immobile ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'alloggio in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere al fine della messa in sicurezza delle strutture.

La presente Ordinanza è trasmessa alla Polizia Locale di Noicattaro, al Comando della locale Stazione dei Carabinieri e, per conoscenza, al Comando dei Vigili del Fuoco di Bari ed alla Prefettura di Bari.

Il Comandante della Polizia Locale ed il Comandante della locale Stazione Carabinieri, sono incaricati dell'accertamento della esecuzione della presente ordinanza.

Si avverte, inoltre che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso:

- ☐ entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale, nei termini e modi prescritti dall'articolo 2 e seguenti della Legge 6/12/1971 n. 1035 e s.m.i;
- ☐ entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, al Presidente della Repubblica, nei termini e nei modi previsti dall'articolo 8 e segg. del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

14.1.24 ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE E PROVINCIALE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del __/__/____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- ☐ Al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta; per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.



Piano di Emergenza Comunale

- ☐ Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale lì, __/__/____

IL SINDACO

14.1.25 ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE E PROV.LE (BIS)



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del __/__/____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- ☐ All'Amministrazione Provinciale di _____, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta. Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.



Piano di Emergenza Comunale

- ☐ Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale lì, __/__/____

IL SINDACO

14.1.26 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI,
ARTIGIANALI, INDUSTRIALI



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

PREMESSO che in data __/__/____ un evento sismico di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

CONSIDERATO che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COC/COM;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi di Protezione Civile;

CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

PRESO ATTO che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per la riparazione dei mezzi di soccorso;

RITENUTO che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali/artigianali/industriali che, per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o sismo – resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI negli esercizi, come di seguito indicati, le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____
- 9) Altro _____

VISTO l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 1 del D.M. 28 Maggio 1993;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il "*Piano Comunale di Protezione Civile*", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

Ai titolari degli esercizi commerciali/artigianali/industriali, di seguito indicati, di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato H24 fino a nuova disposizione:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____

4) Meccanici _____

5) Termosanitari _____

6) Edilizia - Mesticherie _____

7) Farmacie _____

8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____

9) Altro _____

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui sopra di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal COM di _____ ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine.

Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ per conto del Comune presso il COM / l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale lì, __/__/____

IL SINDACO

14.1.27 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI
COMMERCIALI



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data ____/____/____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

CHE qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO CHE occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dei servizi di emergenza;

VISTI

- ☐ L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- ☐ L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- ☐ L'articolo 38 della legge 8.6.1990 n. 142;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori:

NOME E COGNOME	ESERCIZIO	LOCALITA'

Sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- ☐ continuato per le ventiquattro ore
- ☐ diurno
- ☐ notturno
- ☐ dalle ore ____ alle ore ____ e dalle ore ____ alle ore ____

Fino a nuova disposizione.

- 2) Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.

- 3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- 4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- 5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Bari.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.28 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI MAESTRANZE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno ____/____/____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisorie:

Mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

CHE l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di Noicàttaro per la durata presumibile di gg. _____ salvo ulteriore determinazione:

n.	Capo cantiere
n.	Palista
n.	Gruista
n.	Autista di camion
n.	Operaio qualificato
n.	Operaio specializzato
n.	

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Bari.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

14.1.29 ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO
CARBURANTI



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data ____/____/____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COM;

CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessita e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO DI provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento,

VISTI

- ☐ L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- ☐ L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- ☐ L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

- 1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori:

NOME	IMPIANTO	LOCALITA'

Sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione. Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.

- 2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
- 3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
- 4) All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'ufficio _____.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Bari.

Dalla Casa Comunale, li __/__/____

IL SINDACO

14.1.30 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/__, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà/uso il seguente materiale:

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei Sigg.:

RITENUTO assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

La requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il __/__/__ del seguente materiale:

di proprietà dei Sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.31 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ____/____/____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

MEZZO	PROPRIETARIO

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata cori successivo provvedimento.
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Bari.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.32 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER L'EMERGENZA



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data ____/____/____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____.

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

INDIRIZZO	PROPRIETA'	DESTINAZIONE

VISTI gli articoli n. _____, dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data ____/____/____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del __/__/__, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune. Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia tiene trasmessa al Sig. Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.33 ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER ACCOGLIENZA FAMIGLIE**COMUNE DI NOICÀTTARO**

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa di un evento _____ verificatosi in data __/__/____ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO che a tale scopo sono stati individuali i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

VIA	CIVICO	PROPRIETARIO

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

VISTA l'ordinanza sindacale n. _____ del __/__/____;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del procedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa

notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:

- Il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi;
- All'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco;
- Il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore;
- L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.34 ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME
DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE
PUBBLICA E DELL'AMBIENTE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito
il Comune di Noicàttaro il giorno __/__/____

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e
rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla
rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico
sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e
alternativa – neanche in via provvisoria – allo smaltimento di detto materiale in tempi
ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico
sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima
assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale
n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località di superficie totale pari a
circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di
poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTO l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D. L.vo n. 22 del 5.2.1997;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata
dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

- 1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:
 - a. Carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale.
 - b. Stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. _____ del _____, ai fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia).
- 2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente.
- 3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretro idi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi.
- 4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Locale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Bari.
- 5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

14.1.35 ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno ____/____/____ risulta pericolato il fabbricato posto in località _____ Via _____ Proprietà _____ prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

La chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

CHE le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'U.T.C / Provincia / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di Bari.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.36 ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data ____/____/____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

CHE in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

CHE a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

CHE esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza e in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

CHE ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- ☐ L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- ☐ L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- ☐ L'articolo 38 comma 2 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del Comune di Noicàttarodi evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di Comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del __/__/____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Locale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Bari.

Dalla Casa Comunale lì, _____

IL SINDACO

14.1.37 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA**COMUNE DI NOICÀTTARO****(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)**C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it**V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE**

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO che, in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime,

CONSIDERATA l'estrema necessita e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

PROPRIETARIO	DATI CATASTALI	SUPERFICIE DA OCCUPARE

VISTO il vigente piano comunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del __/__/____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Bari.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;



Piano di Emergenza Comunale

- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.38 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E
DISCARICA



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____
verificatosi nel Comune in data __/__/____,

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

LOCALITA'	FOGLIO	MAPPALE	PROPRIETA'

Quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'articolo 38, comma 2 a) della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

- 2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
- 4) Di notificare il presente provvedimento

■ Ai proprietari di tali aree:

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.
Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.39 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA
PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE
MEDIANTE TENDOPOLI



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data __/__/____;

CHE, in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze Sindacali;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Che, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengano occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

Da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito

verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.
Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Bari.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.40 ORDINANZA DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI
ALIMENTI O BEVANDE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☒ 70016 ☎ 080.478.21.76 📠 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data __/__/____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della ASL, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nel seguenti esercizi commerciali:

- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- a) Sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico – sanitarie stabilite dalla legge;
- b) Carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
- c) Carenza delle condizioni igienico – sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- d) Limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e) Altro _____;

VISTO il vigente Piano comunale di protezione civile;

VISTI:

- ☐ Gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data __/__/____;
- ☐ L'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90;
- ☐ L'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n. 462);
- ☐ L'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;
- ☐ L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- ☐ L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

Al Signor _____, in qualità di _____, la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, dei seguenti prodotti:

☐ _____

☐ _____

☐ _____

☐ _____

Sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Signor _____, presso l'Ufficio _____.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ☐ Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ☐ Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ☐ Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.1.41 ORDINANZA DI TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE



COMUNE DI NOICÀTTARO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

C.F./P.IVA 05165930727 - Web-Site: www.comune.noicattaro.bari.it

V SETTORE OPERATIVO: POLIZIA LOCALE

Via Principe Umberto, 8 – 70016 Noicàttaro (BA)

PEC: pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

☎ 70016 ☎ 080.478.21.76 ☎ 080.478.30.11 – E-MAIL: o.rubino@comune.noicattaro.bari.it



ORDINANZA N. ____ DEL ____/____/____

IL SINDACO

CONSIDERATO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno ____/____/____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia;

CHE il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

CHE la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- ☐ L'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- ☐ L'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- ☐ L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- ☐ L'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del ____/____/____.

ORDINA

- 1) Che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____ di proprietà di _____.
- 2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di Bari;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

14.2 NORME DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Le norme o misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti che il singolo cittadino deve tenere per prevenire o ridurre i danni che potrebbero derivare da generiche situazioni di rischio.

Nelle pagine seguenti si illustrano le norme di comportamento generali da attuare in situazione di emergenza, a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale. I contenuti sono tratti dalla DGR n. 2181/2013 con particolare riferimento ai rischi meteorologico, idrogeologico e idraulico e dalle pubblicazioni del Dipartimento della Protezione Civile (*“La protezione civile in famiglia”*, 2005).

14.2.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Il rischio meteorologico è legato alla possibilità che eventi atmosferici di particolare intensità abbiano sul territorio un impatto tale da generare pericoli per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività. Tale tipologia di eventi comprende:

- ☐ Temporalì, che si manifestano tipicamente con attività elettrica (fulminazioni) associata a precipitazione molto intensa (pioggia, grandine, neve), forti raffiche di vento e, talvolta, trombe d'aria.
- ☐ Nevicate abbondanti, anche a bassa quota.
- ☐ Anomalie termiche (ondate di calore nei mesi estivi, significative condizioni di freddo e gelate nei mesi invernali).
- ☐ Vento forte e mareggiate.

In generale, quando si intraprendono attività che potrebbero essere condizionate dai fenomeni meteorologici, è buona norma comportamentale informarsi circa:

- ☐ Le condizioni atmosferiche, attraverso i media locali, i Bollettini, le news pubblicate sui siti della protezione civile regionale e comunale.
- ☐ La viabilità stradale, prima e durante un viaggio in auto.
- ☐ In caso di rischio meteorologico, le più comuni misure di autoprotezione da attuare sono:
 - ☐ Allontanarsi in luoghi riparati e sicuri appena si comprende che si avvicina un temporale, grazie all'osservazione delle condizioni del cielo (nubi cumuliformi, cielo cupo e minaccioso, lampi a breve distanza e tuoni).
 - ☐ Se si è alla guida di automezzi o motoveicoli
 - Viaggiare con prudenza e a velocità moderata, al fine di evitare sbandamenti dovuti alla riduzione di aderenza su manto stradale bagnato, innevato o ghiacciato o a causa delle raffiche di vento.
 - Se necessario, soprattutto in caso di limitata visibilità, effettuare una sosta in attesa che la fase più intensa del fenomeno meteorologico in atto si attenui.

14.2.1.1 TEMPORALI E FULMINAZIONI

In caso di temporale

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

Prima:

- ☐ Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa.
- ☐ Ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare:

- ☐ Se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente.
- ☐ Se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

Al sopraggiungere di un temporale:

- ☐ Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:
 - Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti.
 - Rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà – a posteriori – rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per

mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

In caso di fulmini, associati ai temporali

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

All'aperto:

- ☐ Resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante.
- ☐ Evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica.
- ☐ Togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature).
- ☐ Resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

In casa:

- ☐ Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:
 - Evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso.
 - Lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici.
 - Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico.
 - Evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore).
 - Non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

Al mare:

- ☐ Evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente.
- ☐ Esci immediatamente dall'acqua.
- ☐ Allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto.
- ☐ Liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

In campeggio:

- ☐ Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.
- ☐ Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:
 - Evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda.
 - Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche.
 - Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

14.2.1.2 ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE

All'aperto

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice picnic) o per scegliere l'area per un campeggio:

- ☐ Scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

In ambiente urbano

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- ☐ Fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua.
- ☐ Evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E in particolare se sei alla guida:

- ☐ Anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;
- ☐ Limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

14.2.1.3 NEVE E GELO

Se sono previste nevicate e gelate, è buona norma:

- ☐ Procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona (vestiario adeguato, scarponi da neve), sia per togliere la neve dai pressi della propria casa o dell'esercizio commerciale (pale per spalare, scorte di sale).
- ☐ Avere cura di attrezzare adeguatamente la propria auto, montando pneumatici da neve o portando a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido, controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore, verificare lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli, tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.
- ☐ Verificare la capacità di carico della copertura del proprio stabile così da evitare che l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto possa provocare crolli.

Durante una nevicata non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote e, se si è costretti a prendere l'auto, attuare queste semplici regole di buon comportamento:

- ☐ Liberare interamente l'auto dalla neve.
- ☐ Tenere accese le luci per essere più visibili sulla strada.
- ☐ Mantenere una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligere l'uso del freno motore.
- ☐ Aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede.
- ☐ In salita, procedere senza mai arrestarsi, perché una volta fermi è difficile ripartire.
- ☐ Prestare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, potrebbero staccarsi dai tetti.

14.2.1.4 NEBBIA

In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi, rinunci all'automobile e preferisci il treno.

In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale.

Durante la guida è consigliato:

- ☐ Diminuisce la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede.
- ☐ Mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo.
- ☐ Rispetta le indicazioni sui pannelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile.
- ☐ Aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di "stargli dietro" nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere ad una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza.
- ☐ In presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti.

Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di "muro luminoso" e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità.

I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli.

Per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia.

Concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti.

Evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta.

Se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso.

Non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato.

Rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.

14.2.1.5 VENTO FORTE E MAREGGIATE

All'aperto

- ☐ Evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola.
- ☐ Evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.
- ☐ Se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta.
- ☐ Presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.
- ☐ In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.



In zona costiera

Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo:

- ☐ Presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere.
- ☐ Evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili.
- ☐ Evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

In casa

- ☐ Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

14.2.1.6 CRISI IDRICA

Per risparmiare acqua:

- ☐ Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangi-getto che consentano di risparmiare l'acqua.
- ☐ Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari.
- ☐ Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba.
- ☐ Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato.
- ☐ Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori.
- ☐ Utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche.
- ☐ Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati.
- ☐ Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi.
- ☐ Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua.
- ☐ Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua:

- ☐ Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato.
- ☐ Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento.
- ☐ Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

14.2.1.7 ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore si verificano in estate al persistere di temperature al di sopra delle medie stagionali e di elevati tassi di umidità relativa.

Al di là del senso di disagio fisiologico comune a tutte le persone e gli animali, esistono fasce della popolazione a rischio per età, condizioni di salute, assunzione regolare di farmaci o attività lavorativa e/o sportiva svolte all'aperto.

Le norme di autoprotezione da attuare nei giorni in cui è previsto un rischio elevato da ondate di calore sono:

- ☐ Evitare di uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto se si è anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.
- ☐ In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane, mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi e, se si usa un ventilatore, non indirizzarlo direttamente sul corpo.
- ☐ Consumare pasti leggeri, preferendo frutta e verdura.
- ☐ Bere molto evitando bevande alcoliche e caffeina.
- ☐ Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, evitando le fibre sintetiche. All'aperto, indossare un cappello.
- ☐ Se in casa c'è una persona malata, fare attenzione a non coprirla troppo.

14.2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

Il rischio idrogeologico e idraulico è legato a condizioni meteorologiche (forti piogge e temporali, grandinate e nevicate) i cui effetti al suolo (allagamenti, inondazioni e situazioni generali di dissesto del suolo) possono verificarsi anche nel tempo differito rispetto alla forzante meteorologica.

14.2.2.1 ESONDAZIONI E ALLUVIONI

In caso di condizioni che possano generare esondazioni e alluvioni, per ridurre il rischio per la persona e i suoi beni, è importante attuare alcune semplici azioni di autoprotezione.

Prima dell'evento:

- ☐ Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione, evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili.
- ☐ Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere o bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili.
- ☐ Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.
- ☐ Evitare di trascorrere il tempo libero a svolgere attività nei pressi di corsi d'acqua.
- ☐ Scegliere come area di campeggio una zona a debita distanza dal letto di un torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili.

Durante l'evento:

- ☐ Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti.
- ☐ Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e a raggiungere la propria abitazione e trasferirsi subito in ambiente sicuro e ai piani più alti senza usare l'ascensore.
- ☐ In casa, staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas e prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- ☐ Non bere acqua dal rubinetto di casa perché potrebbe essere inquinata.
- ☐ Gettare i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione.
- ☐ Prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, poiché i sistemi di scarico danneggiati costituiscono serie fonti di rischio.

- ☐ Se si è all'aperto, evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- ☐ Non ripararsi sotto alberi isolati ed evitare il contatto con le acque perché possono essere inquinate da petrolio, nafta o da acque di scarico o cariche elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato.
- ☐ Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata perché il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile.

14.2.2.2 ALLAGAMENTI E FRANE

In caso di temporali o piogge intense, se si in aree a rischio allagamenti o frane/smottamenti, è buona norma:

- ☐ Evitare di soffermarsi in ambienti seminterrati come scantinati, piani bassi, garage e fare attenzione al passaggio con automezzi e motoveicoli in sottovia e sottopassi, perché ci si potrebbe trovare con il veicolo semisommerso o sommerso dall'acqua.
- ☐ Ponendosi in condizioni di sicurezza, osservare l'area nelle vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di variazioni del terreno, ricordando che anche piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi.
- ☐ Osservare i muri delle abitazioni, poiché prima delle frane sono visibili sulle costruzioni lesioni e fratture e alcuni muri tendono a ruotare o traslare.
- ☐ Allontanarsi dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nei quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.
- ☐ Se la frana viene verso di voi o è sotto, cercare di raggiungere un posto più elevato o stabile; se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa; fare attenzione a pietre o altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpirvi.
- ☐ Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto ma verificare se vi sia un interruttore generale fuori dall'abitazione e chiuderlo.

14.2.3 INCENDIO BOSCHIVO

Per evitare un incendio:

- ☐ Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- ☐ Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate.
- ☐ Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.
- ☐ Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.
- ☐ Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile.
- ☐ Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

- ☐ Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.
- ☐ Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
- ☐ Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo.
- ☐ Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro.
- ☐ L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

14.2.4 INCENDIO DOMESTICO

Si riportano di seguito alcune buone pratiche da adottarsi in caso di incendio domestico:

- ☐ Se possibile, cerca di uscire o portati in un luogo sicuro. In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio.
- ☐ Se il fumo è nella stanza, filtra l'aria attraverso un panno, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento. A livello del pavimento l'aria è più respirabile.
- ☐ Se il fuoco è fuori dalla porta cerca di sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura. Eviti di fare entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio.
- ☐ Se abiti in un condominio ricorda che in caso di incendio non devi mai usare l'ascensore. L'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno.
- ☐ In luoghi affollati, dirigiti verso le uscite di sicurezza più vicine, senza spingere o gridare. Le uscite sono realizzate per l'evacuazione rapida di tutte le persone.
- ☐ Se avverti un malessere, contatta immediatamente il 118. Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente.
- ☐ Prenditi cura delle persone non autosufficienti e, se puoi, aiutale a mettersi al sicuro. Potrebbero non rendersi conto del pericolo.
- ☐ Accedi ai locali interessati dall'incendio solamente dopo che questi sono stati raffreddati e ventilati. È indispensabile una abbondante ventilazione per almeno alcune ore.
- ☐ Prima di rientrare nell'appartamento consultati con i vigili del fuoco. Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo.
- ☐ I prodotti alimentari che sono venuti in contatto con calore o fumo da incendio non sono più da ritenersi commestibili. Potrebbero essere stati alterati e contaminati.

14.2.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali informati dal sindaco del tuo comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

In caso di incidente industriale:

- ☐ Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta.
- ☐ Segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento.
- ☐ Rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento.
- ☐ Chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.
- ☐ Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione.
- ☐ Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio, la tv, il sito Web della protezione civile comunale, per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto.

Al cessato allarme:

- ☐ Aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

14.2.6 TERREMOTO

14.2.6.1 COSA SAPERE

L'Italia è un Paese sismico.

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile al terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese), e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e in Sicilia Orientale. Anche tu vivi in una zona pericolosa, dove in passato già si sono verificati terremoti o se ne sono avvertiti gli effetti. E ciò potrà accadere ancora in futuro.

Cosa succede a un edificio?

Una scossa sismica provoca oscillazioni, più o meno forti, che scuotono in vario modo gli edifici. Le oscillazioni più dannose sono quelle orizzontali. Gli edifici più antichi e quelli non progettati per resistere al terremoto possono non sopportare tali oscillazioni, e dunque rappresentare un pericolo per le persone. È il crollo delle case che uccide, non il terremoto. Oggi, tutti i nuovi edifici devono essere costruiti rispettando le normative sismiche.

Anche il prossimo terremoto farà danni?

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto (se ne verificano migliaia ogni anno, la maggior parte di modesta energia) e dalla vulnerabilità degli edifici. Nella zona in cui vivi già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa di terremoto.

Quando avverrà il prossimo terremoto?

Nessuno può saperlo, perché potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e precisamente dove si verificheranno. Sappiamo bene, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

Gli effetti di un terremoto sono gli stessi ovunque?

A parità di distanza dall'epicentro, l'intensità dello scuotimento provocato dal terremoto dipende dalle condizioni del territorio, in particolare dal tipo di terreno e dalla forma del paesaggio. In genere, lo scuotimento è maggiore nelle zone in cui i terreni sono soffici,

minore sui terreni rigidi come la roccia; anche la posizione ha effetti sull'intensità dello scuotimento, che è maggiore sulla cima dei rilievi e lungo i bordi delle scarpate.

In quale zona vivi

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma il suo territorio è classificato in zone a diversa pericolosità. Chi costruisce o modifica la struttura della casa è tenuto a rispettare le norme sismiche della propria zona, per proteggere la vita di chi ci abita. Per conoscere la zona sismica in cui vivi e quali sono le norme da rispettare, rivolgiti agli uffici competenti della tua Regione o del tuo Comune.

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico di fiducia.

14.2.6.2 COSA FARE PRIMA

Con il consiglio di un tecnico:

- ☐ A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito:

- ☐ Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- ☐ Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- ☐ Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- ☐ In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.
- ☐ Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
- ☐ Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- ☐ Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- ☐ Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
- ☐ Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.

14.2.6.3 SE ARRIVA IL TERREMOTO

Durante un terremoto:

- ☐ Se sei in un luogo chiuso, mettili sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante.
- ☐ Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- ☐ Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- ☐ Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
- ☐ Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- ☐ Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Dopo un terremoto:

- ☐ Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi.
- ☐ Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti.
- ☐ Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- ☐ Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune.
- ☐ Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- ☐ Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

14.2.7 BLACK OUT

Come comportarsi durante un black out:

- ☐ Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile. La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso.
- ☐ Evita di utilizzare gli ascensori. C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno.
- ☐ Se rimani bloccato, evita di uscire a tutti i costi dall'ascensore. Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna e quindi non manca l'aria.
- ☐ Fa attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas, a petrolio, ecc. La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio.
- ☐ Evita di aprire inutilmente congelatori e frigoriferi. Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute.
- ☐ Evita di usare il telefono se non per le emergenze. È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi.
- ☐ Al ritorno della corrente, non riattivare tutti assieme gli apparecchi elettrici di casa per non sovraccaricare la linea elettrica.
- ☐ Se sei per strada, presta attenzione agli incroci semaforici. In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste.

14.2.8 RISCHIO SANITARIO ED ASSISTENZA IN EMERGENZA A PERSONE DISABILI

14.2.8.1 EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire:

- ☐ Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale:

- ☐ Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.
- ☐ Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- ☐ Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- ☐ Consulta i siti Web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione.
- ☐ Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.
- ☐ Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri.
- ☐ Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio.
- ☐ Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio.

14.2.8.2 DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia:

- ☐ Esamina i piani di emergenza – comunali, scolastici, luogo di lavoro – prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.
- ☐ Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona come scale, gradini, strettoie, barriere percettive. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.
- ☐ Provvedi ad installare segnali di allarme – acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. – che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- ☐ Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza:

- ☐ Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- ☐ Se la persona da soccorrere è in grado di muoversi autonomamente anche se con limitazioni ed ausili, se puoi accompagnala, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.

14.2.8.3 SOCCORRERE UN DISABILE MOTORIO

- ☐ Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.
- ☐ In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.
- ☐ Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- ☐ Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca).

14.2.8.4 SOCCORRERE UN DISABILE SENSORIALE

Persone con disabilità dell'udito:

- ☐ Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso.
- ☐ Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore.
- ☐ Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale.
- ☐ Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare.
- ☐ Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.
- ☐ Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista:

- ☐ Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta.
- ☐ Spiega la reale situazione di pericolo.
- ☐ Evita di alternare una terza persona nella conversazione.
- ☐ Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere.

- ☐ Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro.
- ☐ Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento.
- ☐ Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano.
- ☐ Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida:

- ☐ Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone.
- ☐ Se il cane porta la “guida” (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida.
- ☐ Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone.
- ☐ Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la “guida”.

14.2.8.5 OCCORRERE UN DISABILE COGNITIVO

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

- ☐ Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici.
- ☐ In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- ☐ Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo.
- ☐ Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale.
- ☐ Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive.
- ☐ Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili.
- ☐ Cerca di interpretare le eventuali reazioni.
- ☐ Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona.
- ☐ Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

14.3 TABELLE DEI PRINCIPALI PARAMETRI METEOROLOGICI

14.3.1 TEMPERATURE MEDIE NORMALI

Tabella II – Medie normali

Dati Storici

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Centro Funzionale Regionale

CASAMASSIMA

latitudine 40° 57' 14,43" N

longitudine 16° 55' 4,63" E

	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
ANNO	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1960	10,9	4,7	13,6	5,5	14,6	7,4	18,1	8,3	21,8	12,6	27,5	16,3	29,6	17,7	31,4	19,5	24,4	15,6	22,2	13,0	18,2	9,5	13,7	6,9	20,5	11,4	
1961	10,4	4,4	12,0	3,5	15,3	6,2	21,1	11,7	23,0	11,9	27,5	17,2	30,2	17,8	29,1	17,5	27,8	15,1	21,7	12,0	18,0	8,8	12,0	5,4	20,7	11,0	
1962	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1963	>>	>>	>>	>>	17,1	7,1	17,9	8,6	22,0	10,9	27,6	15,6	29,9	18,7	31,3	18,2	27,3	15,9	19,9	10,3	18,9	9,3	13,3	6,4	>>	>>	
1964	9,7	2,1	12,0	3,3	15,3	6,0	18,4	7,2	23,2	11,2	27,4	15,5	28,1	16,0	28,7	15,8	24,5	13,3	20,7	11,0	15,6	7,4	12,3	4,4	19,7	9,4	
1965	10,8	2,6	7,5	0,7	14,5	4,1	17,3	5,6	23,7	9,7	27,8	13,6	32,9	17,2	29,2	15,1	27,8	14,1	20,5	8,6	17,3	5,8	13,9	3,9	20,3	8,4	
1966	9,7	1,5	15,0	4,2	14,6	3,3	19,9	7,8	23,0	9,8	28,1	13,9	31,3	14,9	31,1	16,1	26,5	13,5	23,6	11,5	16,1	3,9	13,3	2,4	21,0	8,6	
1967	11,1	-0,1	11,9	0,9	16,3	5,0	18,1	5,4	24,7	8,3	26,3	10,6	30,8	14,1	31,0	15,9	26,0	12,6	24,5	9,5	17,8	7,2	13,3	2,3	21,0	7,6	
1968	11,5	-0,1	13,7	3,6	14,7	2,0	21,6	5,7	25,7	10,4	25,8	12,7	29,5	12,2	29,6	12,5	26,6	11,6	21,9	5,9	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1969	10,3	3,8	12,8	5,0	13,1	6,3	18,9	7,0	26,1	13,4	25,4	13,2	27,8	14,7	29,6	16,2	25,3	15,4	21,1	11,5	19,8	8,5	11,3	3,6	20,1	9,9	
1970	13,1	4,7	12,9	4,1	20,1	7,4	>>	>>	21,7	10,7	27,7	15,5	29,9	16,1	31,1	17,4	25,1	15,6	20,4	9,4	18,1	10,1	13,5	5,1	>>	>>	
1971	12,7	5,3	10,7	4,1	11,1	3,9	17,9	8,7	24,0	13,5	27,7	16,6	28,0	17,9	31,5	20,1	22,2	13,8	18,8	10,1	16,5	8,1	12,8	5,4	19,5	10,6	
1972	12,0	6,5	13,2	7,0	16,4	7,5	18,8	9,8	22,7	11,1	27,8	17,2	28,2	18,2	27,4	17,4	22,6	14,5	16,7	9,0	16,5	8,0	12,2	6,0	19,5	11,0	
1973	11,7	6,3	11,8	4,8	11,6	5,2	15,8	7,1	25,1	13,7	26,9	16,5	>>	>>	28,1	17,8	26,6	17,1	21,3	13,1	15,7	7,0	12,5	5,0	>>	>>	
1974	>>	>>	12,9	6,6	15,0	6,9	>>	8,5	21,7	12,4	>>	>>	30,3	>>	29,7	>>	>>	>>	18,4	>>	15,7	>>	12,3	4,0	>>	>>	
1975	11,4	3,1	10,0	2,6	14,5	6,8	17,4	7,8	22,2	12,5	25,1	15,0	28,2	17,6	>>	>>	27,3	16,5	21,4	12,7	15,9	8,5	13,6	7,0	>>	>>	
1976	12,3	4,2	13,0	5,7	13,3	5,6	17,8	8,9	22,1	12,8	26,3	16,5	>>	>>	>>	>>	25,3	14,8	22,2	13,7	15,5	9,1	13,5	6,6	>>	>>	
1977	13,3	6,2	>>	>>	18,1	8,6	18,3	9,0	24,3	13,4	25,8	15,5	28,8	17,9	28,3	17,2	22,4	13,8	20,1	11,2	15,5	7,8	10,6	3,7	>>	>>	
1978	10,5	3,8	10,8	4,3	13,9	5,3	>>	>>	19,6	10,7	26,5	15,3	28,0	16,4	27,7	16,1	23,6	13,1	17,4	10,2	12,6	4,6	12,9	5,2	>>	>>	
1979	9,0	2,2	11,3	4,8	15,4	6,2	15,2	6,6	21,8	11,3	26,6	16,1	27,8	17,4	27,4	17,1	24,1	13,6	20,5	12,7	14,3	7,6	12,9	5,2	18,9	10,1	
1980	9,6	2,6	10,7	3,4	13,0	4,9	14,3	5,1	18,6	9,8	>>	>>	>>	>>	>>	>>	25,6	15,6	20,5	11,6	15,4	8,8	10,2	3,3	>>	>>	
1981	>>	>>	10,3	2,6	16,2	7,4	18,5	8,7	22,4	12,2	27,2	16,4	27,5	17,2	28,2	17,7	>>	>>	22,7	12,4	12,5	4,8	12,3	5,1	>>	>>	
1982	11,2	4,7	9,3	3,0	12,6	4,6	15,9	7,5	22,4	12,4	29,7	17,4	29,5	19,4	28,6	18,5	27,3	17,4	20,8	13,3	16,1	8,2	12,6	6,1	19,7	11,0	
1983	12,3	4,3	9,8	2,5	13,9	5,9	19,6	9,2	24,1	13,3	24,4	14,9	29,8	19,4	26,7	16,4	23,9	14,4	18,5	9,8	12,1	5,8	9,6	3,9	18,7	10,0	
1984	10,2	>>	8,3	2,9	10,5	>>	>>	>>	20,2	10,7	>>	>>	>>	>>	25,6	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	10,6	4,9	>>	>>
1985	7,7	1,7	9,6	2,0	12,8	5,2	17,2	8,3	>>	12,3	26,2	15,0	29,6	17,9	28,5	>>	25,3	14,5	19,3	>>	15,5	8,1	13,7	>>	>>	>>	
1986	10,9	3,5	>>	>>	14,0	6,6	19,3	9,0	24,9	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	25,0	15,4	>>	>>	14,9	7,6	10,9	3,8	>>	>>	
1987	10,3	3,4	11,1	4,5	9,3	1,9	17,3	8,2	19,5	10,1	25,4	14,9	>>	>>	>>	>>	28,0	17,1	21,2	12,8	14,8	8,3	12,0	5,1	>>	>>	
1988	>>	>>	>>	>>	12,6	4,3	16,2	7,0	21,6	11,9	25,0	14,5	>>	>>	29,6	18,5	23,5	14,0	20,2	12,1	>>	>>	9,6	2,9	>>	>>	
1989	9,3	1,9	12,0	3,3	15,4	6,1	17,8	8,0	>>	>>	23,4	13,9	27,4	17,4	>>	>>	>>	>>	17,0	9,1	13,5	5,9	11,1	4,3	>>	>>	
1990	9,7	2,4	13,1	3,8	15,1	5,4	16,1	7,3	21,3	11,8	25,5	15,2	28,0	17,6	27,0	16,7	24,0	14,0	21,4	12,7	14,9	7,7	8,7	2,8	18,7	9,8	
1991	9,3	2,4	10,0	2,2	14,6	6,8	14,6	6,0	18,4	9,1	27,6	16,0	28,4	18,9	28,4	19,3	26,1	16,3	19,4	11,7	14,8	6,9	7,9	1,7	18,3	9,8	
1992	9,8	3,0	10,4	2,7	13,3	4,7	17,6	8,6	21,7	12,4	26,3	16,4	29,2	19,4	32,3	21,7	25,5	15,2	>>	>>	16,7	8,9	10,8	4,9	>>	>>	
1993	9,5	2,4	8,6	1,3	12,7	4,1	18,9	8,5	23,9	14,0	28,3	17,2	>>	>>	>>	>>	26,4	15,9	21,5	13,6	13,9	7,9	12,8	6,2	>>	>>	
1994	11,2	4,7	>>	>>	17,3	6,6	17,2	8,3	24,3	13,3	26,6	16,5	29,8	20,3	32,6	21,5	>>	>>	>>	>>	15,7	8,4	11,8	4,8	>>	>>	
1995	10,0	2,7	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	27,0	16,5	>>	>>	27,2	18,1	23,8	14,8	20,4	11,4	12,9	6,1	12,3	7,5	>>	>>	
1996	10,4	5,0	8,8	2,3	10,9	4,5	17,5	8,0	23,4	13,6	27,3	17,3	29,9	18,5	29,4	19,7	22,3	13,6	18,3	11,2	16,2	8,8	11,6	5,6	18,8	10,7	
1997	11,7	5,2	12,9	4,0	14,4	5,8	14,1	5,4	24,0	13,4	28,7	18,4	29,6	18,9	28,2	18,7	25,7	16,6	19,5	11,4	15,2	9,7	12,0	5,7	19,7	11,1	
1998	11,5	4,9	13,8	5,8	12,7	4,1	19,2	9,4	21,9	13,0	29,8	18,5	32,1	20,6	31,3	21,3	25,1	16,1	20,6	12,9	13,1	6,5	9,3	3,6	20,0	11,4	
1999	10,7	3,7	10,2	1,9	14,7	5,9	18,0	8,9	24,8	14,5	28,3	18,0	28,8	19,3	32,1	20,9	26,3	17,0	22,1	13,4	15,2	8,2	12,4	5,9	20,3	11,5	
2000	10,0	2,9	11,1	3,8	14,7	5,7	20,5	10,7	25,6	15,0	28,6	18,3	31,2	19,8	31,6	20,6	26,0	16,7	21,1	13,3	18,3	10,2	13,4	6,5	21,0	12,0	
2001	13,3	7,2	13,3	5,3	19,8	10,2	17,7	8,6	>>	>>	>>	>>	30,6	19,5	31,5	20,2	25,7	14,8	23,2	13,5	15,6	7,9	8,8	2,5	>>	>>	
2002	10,3	2,8	14,4	6,4	15,8	8,1	17,9	9,3	23,4	13,4	28,4	17,6	29,5	19,6	29,1	18,9	23,7	14,9	21,3	11,8	18,0	10,4	12,6	7,3	20,4	11,7	
2003	12,6	5,7	7,6	1,2	13,9	4,9	17,3	7,4	26,2	14,2	30,6	19,5	31,5	20,7	32,1	21,4	24,3	15,1	20,8	12,3	16,6	10,1	12,0	4,8	20,5	11,4	
2004	10,6	3,6	12,7	4,2	13,5	5,6	18,1	10,0	21,0	10,9	26,7	16,9	30,1	19,0	30,1	19,2	25,3	16,2	23,8	14,8	15,5	8,4	13,5	8,0	20,1	11,4	
2005	10,2	3,5	9,2	2,2	14,5	5,5	17,5	8,6	24,7	14,0	27,1	16,8	30,5	20,0	28,4	18,1	25,1	16,7	19,5	12,4	15,4	8,1	11,4	4,4	19,5	10,9	
2006	9,3	3,1	11,5	4,4	13,9	5,7	18,9	9,6	24,6	13,4	27,4	16,9	29,1	19,5	29,5	18,5	25,1	16,1	21,3	13,4	16,5	7,0	12,9	6,4	20,0	11,1	
2007	14,0	5,6	13,8	6,3	15,6	7,4	19,7	9,4	24,1	14,1	29,4	18,4	32,1	20,1	30,7	20,0	23,6	14,1	18,7	11,4	13,7	7,3	10,4	4,3	20,5	11,5	
2008	12,7	5,4	12,5	4,4	16,7	7,5	19,0	9,8	23,8	13,6	28,1	17,4	30,7	20,4	31,												



Dati Storici

PAG. 447 DI 547

14.3.2 VALORI ESTREMI DELLE TEMPERATURE

Tabella II - Valori estremi delle temperature

Dati Storici

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Centro Funzionale Regionale

CASAMASSIMA

	latitudine 40° 57' 14,43" N												longitudine 16° 55' 4,63" E												Giorni	
	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		max	min
ANNO	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1960	15,4	-0,5	21,4	-4,9	20,7	4,0	20,6	5,7	28,9	6,1	31,5	10,4	35,3	13,1	37,8	16,5	31,0	10,5	28,9	8,0	25,0	3,6	17,4	2,2	29-ago	3-feb
1961	14,4	0,2	15,3	0,6	21,5	2,2	24,6	6,8	29,7	7,1	34,5	11,5	35,0	11,6	36,5	12,9	33,1	11,5	29,5	8,0	20,1	2,0	18,5	-5,4	11-ago	18-dic
1962	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1963	>>	>>	>>	>>	23,5	2,0	23,1	3,1	27,7	7,3	34,0	11,0	33,9	16,5	41,5	12,4	34,6	9,4	26,6	5,9	23,3	2,3	18,2	0,1	15-ago	>>
1964	12,4	-1,5	18,5	-2,3	19,7	0,7	24,8	2,6	27,2	5,4	34,7	12,8	31,9	11,4	32,8	12,3	32,1	8,6	26,9	4,2	20,4	3,6	15,7	-3,9	22-giu	7-dic
1965	15,1	-3,9	15,7	-3,9	19,4	-0,8	20,2	3,2	29,4	4,7	34,6	9,7	40,4	13,2	35,7	11,2	31,6	10,1	26,8	3,6	23,4	0,1	17,4	-1,4	26-lug	18-feb
1966	16,2	-3,9	18,6	0,1	19,7	0,9	23,2	1,2	28,6	6,1	34,2	9,1	35,4	12,2	39,6	13,2	31,2	11,7	26,9	4,6	20,1	0,2	16,6	-1,9	23-ago	8-gen
1967	15,3	-3,8	22,3	-4,9	20,3	1,4	25,1	0,7	32,3	4,3	33,2	7,8	37,9	4,6	38,4	12,4	29,4	10,1	28,3	4,8	22,4	0,9	17,3	-1,2	6-ago	12-feb
1968	17,9	-6,7	17,9	-1,2	22,9	-3,3	27,2	1,2	31,8	6,4	31,2	9,6	37,2	10,3	34,6	10,2	31,2	7,4	26,4	1,6	>>	>>	>>	>>	14-lug	>>
1969	15,6	-0,2	16,4	-2,4	16,9	3,2	26,8	2,1	33,8	8,9	30,2	9,4	32,6	10,3	38,2	11,3	30,1	12,1	25,1	9,2	21,9	3,4	16,9	0,1	15-ago	12-feb
1970	18,2	0,9	17,9	-1,2	26,6	1,5	>>	>>	29,4	3,7	35,1	6,4	35,4	12,6	37,2	14,1	34,2	9,6	25,7	4,6	21,8	5,4	17,2	1,6	10-ago	17-feb
1971	16,1	1,0	14,8	0,1	17,6	-1,9	25,2	4,6	29,3	10,1	34,2	12,9	37,9	12,8	37,2	10,9	29,2	8,9	26,1	4,9	24,9	1,6	16,2	1,6	18-lug	2-mar
1972	15,1	3,9	16,3	2,3	23,9	4,2	25,2	6,9	29,2	6,1	31,7	12,9	33,1	12,6	35,1	10,9	28,2	9,9	23,2	3,2	22,3	0,9	16,7	0,4	15-ago	29-dic
1973	16,7	1,4	18,7	-0,1	16,1	0,6	21,4	2,6	34,7	7,1	35,8	13,1	>>	>>	32,2	15,8	30,2	13,3	31,9	6,9	21,1	0,4	16,6	-1,2	>>	1-dic
1974	>>	>>	16,3	3,0	21,2	2,8	>>	5,0	29,4	8,8	>>	>>	40,3	>>	35,7	>>	>>	>>	26,8	>>	20,8	>>	18,6	1,2	17-lug	>>
1975	17,8	-0,9	13,9	-1,4	23,0	0,6	22,2	4,0	27,9	8,4	36,1	11,0	37,4	13,4	>>	>>	35,6	14,7	30,6	8,8	22,2	1,9	18,2	2,8	>>	10-feb
1976	18,2	0,1	17,6	-0,9	10,2	0,1	23,3	6,3	28,6	7,9	31,0	11,3	>>	>>	>>	>>	32,9	10,2	30,3	7,4	20,2	2,6	18,8	-0,8	>>	9-feb
1977	20,0	1,4	>>	>>	26,2	1,3	28,2	2,3	30,9	7,9	32,8	12,9	34,7	14,9	36,1	12,0	30,1	7,9	24,9	7,7	24,1	-0,8	16,5	0,0	29-ago	>>
1978	14,1	-0,8	19,9	-1,1	19,2	0,8	>>	>>	25,8	4,9	33,1	11,1	38,2	12,9	34,5	12,4	30,7	9,1	24,1	5,2	15,1	1,5	18,9	0,1	19-lug	9-feb
1979	19,0	6,8	17,3	-3,0	20,0	-0,1	18,9	2,9	29,9	6,4	32,3	11,2	35,7	13,9	36,0	12,9	28,9	7,9	29,0	8,2	20,8	2,9	20,3	-0,1	1-ago	4-gen
1980	18,1	-2,8	17,2	1,0	20,7	0,9	20,0	1,9	25,1	6,4	>>	>>	>>	>>	>>	>>	29,2	12,8	25,9	7,1	20,2	3,3	15,1	-1,2	>>	5-gen
1981	>>	>>	16,5	-1,0	24,0	3,0	24,0	3,5	27,9	8,0	36,8	12,0	34,6	14,0	36,4	12,1	>>	>>	31,4	6,4	19,5	0,1	18,4	-1,0	29-giu	>>
1982	18,2	2,0	14,1	-1,6	18,5	1,0	21,9	0,1	28,6	6,1	42,0	12,7	37,1	16,1	35,2	10,5	34,4	14,9	27,1	9,1	22,3	5,0	16,9	1,5	26-giu	22-feb
1983	19,9	1,2	16,4	-1,9	21,3	-0,2	26,4	4,1	32,8	10,3	31,9	11,4	37,7	15,1	34,4	13,3	30,2	11,5	27,7	5,8	17,0	1,5	14,2	-1,0	29-lug	5-feb
1984	16,7	>>	13,4	-1,9	17,0	>>	>>	>>	24,8	7,3	>>	>>	>>	>>	32,0	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	16,0	-4,1	>>	>>
1985	17,9	-5,2	17,1	-2,8	19,1	-0,8	29,9	2,0	>>	5,6	35,3	10,5	36,1	14,8	34,9	>>	31,2	11,9	26,2	>>	21,9	3,6	18,9	>>	31-lug	>>
1986	17,2	-1,7	>>	>>	22,2	1,0	25,5	2,2	31,7	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	30,4	11,8	>>	>>	19,2	4,7	15,2	-2,0	>>	>>
1987	18,1	-4,1	16,0	-0,9	19,7	-4,0	22,8	2,8	25,8	5,8	37,1	10,4	>>	>>	>>	>>	32,8	13,0	25,9	9,2	20,0	2,8	18,0	0,8	>>	9-gen
1988	>>	>>	>>	>>	18,9	-1,0	21,2	0,8	28,2	8,4	29,4	9,0	>>	>>	36,1	14,2	34,5	10,6	25,9	6,5	>>	>>	16,9	-3,0	>>	>>
1989	13,8	-1,5	18,2	-0,1	22,9	1,1	23,0	3,5	>>	>>	30,9	11,0	35,3	14,0	>>	>>	>>	>>	23,0	5,6	21,0	-1,0	19,8	-1,0	>>	4-gen
1990	14,3	-2,9	20,8	0,8	22,0	1,4	22,1	3,6	28,0	>>	30,3	10,4	35,0	15,0	32,0	14,0	31,8	8,1	28,2	6,2	23,1	3,1	14,0	0,0	1-lug	6-gen
1991	14,7	-1,0	17,0	-4,0	20,8	1,0	19,0	3,3	25,6	4,0	34,3	10,5	36,0	14,6	32,9	15,9	31,5	12,1	30,2	3,3	20,4	2,3	12,1	-0,0	25-lug	3-feb
1992	16,0	-0,8	15,6	-2,6	18,0	0,0	26,0	5,0	27,5	8,4	33,0	12,8	32,5	15,7	36,3	18,0	31,1	12,0	>>	>>	24,8	3,0	16,4	0,8	10-ago	3-feb
1993	14,9	-5,4	13,9	-6,2	22,1	-2,0	24,3	1,2	34,0	9,8	33,9	12,8	>>	>>	>>	>>	32,0	11,5	27,0	8,7	21,0	2,7	17,9	1,9	>>	24-feb
1994	15,0	0,0	>>	>>	24,0	1,7	24,2	3,6	35,3	8,4	35,1	12,0	37,5	17,0	42,2	17,7	>>	>>	>>	>>	21,1	4,7	17,0	-0,2	11-ago	>>
1995	25,8	-0,5	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	32,4	13,0	>>	>>	34,9	11,7	29,5	9,5	24,8	7,0	18,8	-0,6	19,2	1,4	>>	>>
1996	14,0	-0,2	14,9	-1,4	17,8	-2,0	23,7	2,6	29,0	10,4	31,8	13,5	38,0	14,8	33,6	17,5	27,0	10,2	23,0	6,0	21,0	2,7	17,1	-1,6	8-lug	4-mar
1997	15,5	1,5	21,2	1,0	22,0	2,2	21,0	1,7	34,0	9,0	34,5	11,8	39,2	16,0	33,1	16,7	34,2	12,8	28,5	5,9	20,1	5,0	15,5	1,5	5-lug	3-feb
1998	18,0	0,8	19,2	2,1	21,2	-1,1	24,2	4,4	27,7	9,8	38,2	13,4	44,0	13,8	36,3	15,3	30,5	12,3	27,0	9,2	22,5	0,9	16,0	-0,1	2-lug	24-mar
1999	17,1	-2,8	16,9	-1,5	20,1	2,2	22,9	5,0	31,3	11,6	38,0	12,7	36,5	16,4	43,5	17,3	33,9	13,6	29,0	9,9	20,8	3,7	17,8	1,4	10-ago	30-gen
2000	19,7	-1,4	15,2	0,7	20,2	0,8	27,5	3,9	30,3	11,7	33,8	14,0	42,2	14,4	40,0	18,0	32,0	11,7	25,2	7,8	24,0	5,0	18,2	-0,6	8-lug	25-gen
2001	17,3	3,2	18,6	1,2	31,2	4,1	25,7	3,7	>>	>>	>>	>>	37,4	14,9	36,9	16,6	32,2	10,2	29,8	8,9	22,2	2,1	16,5	-1,0	>>	>>
2002	16,5	-2,1	21,4	2,5	23,9	2,6	22,6	3,9	28,1	9,6	34,8	12,6	34,1	15,7	37,2	16,2	29,0	8,5	26,0	5,3	23,1	2,6	17,5	0,1	4-ago	16-gen
2003	19,0	1,3	13,5	-1,3	21,6	-0,2	25,7	-1,3	31,9	1,3	35,1	15,8	38,1	17,5	38,1	17,7	29,7	12,4	29,3	7,8	21,1	4,8	19,1	1,3	23-lug	26-feb
2004	18,3	-1,8	19,0	-1,5	21,8	0,5	22,8	6,0	27,3	7,9	36,1	12,9	37,2	15,1	37,8	14,4	30,9	11,6	30,3	11,3	23,7	0,4	20,2	1,7	20-ago	23-gen
2005	15,0	-0,6	17,1	-0,3	21,2	-2,4	23,9	3,8	31,2	8,9	38,0	10,0	38,2	15,1	36,5	14,3	30,3	12,3	24,7	6,3	20,3	1,7	16,2	-1,3	30-lug	3-mar
2006	13,9	-4,5	17,9	-0,3	22,1	0,4	26,3	4,7	35,8	8,7	38,5	8,6	33,7	16,7	36,9	13,6	30,4	13,0	26,9	7,6	22,0	2,0	18,7	2,6	29-giu	26-gen
2007	20,9	2,2	18,6	2,0	22,2	4,0</																				

Tabella II - Valori estremi delle temperature

Dati Storici

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Centro Funzionale Regionale

BARI (Facoltà di Ingegneria)

	latitudine 41° 6' 23,34" N												longitudine 16° 52' 40,51" E													
	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Giorni	
ANNO	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1970	19,8	0,7	20,1	-0,4	24,1	0,6	28,6	0,4	29,6	5,2	34,9	9,8	37,3	10,1	37,1	14,9	33,6	10,8	24,9	6,2	21,9	3,1	18,1	0,6	25-lug	18-feb
1971	17,9	1,7	16,1	0,6	17,1	-1,9	25,1	4,2	29,2	9,1	35,1	11,1	39,1	10,7	37,1	15,6	28,3	8,8	24,1	4,8	22,4	1,6	15,7	0,6	18-lug	2-mar
1972	15,2	2,2	16,4	0,8	21,3	2,3	25,1	1,2	28,2	4,6	31,2	13,1	32,2	12,8	33,9	12,6	26,9	9,2	24,1	2,7	22,3	-0,2	17,4	1,7	15-ago	29-nov
1974	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	32,6	12,7	36,1	16,0	34,0	17,1	34,1	>>	>>	>>	20,8	4,3	19,0	3,3	14-lug	>>
1975	17,1	1,6	14,9	0,9	25,0	2,9	25,9	6,8	26,8	10,8	>>	>>	35,0	14,4	>>	>>	31,8	17,0	27,0	8,3	22,3	2,9	19,1	4,3	>>	10-feb
1976	17,7	1,3	16,6	>>	18,0	>>	21,1	7,7	25,2	9,1	29,9	12,9	32,2	17,1	>>	>>	31,0	11,9	32,6	8,3	22,0	3,9	18,8	-1,0	>>	>>
1977	>>	>>	22,0	>>	26,3	2,2	27,9	3,3	29,1	8,9	30,2	12,9	36,9	16,3	>>	>>	29,3	10,9	26,1	9,7	>>	>>	17,5	2,0	>>	>>
1978	17,1	1,7	23,9	2,1	21,0	4,9	24,1	6,7	25,2	7,1	34,1	14,4	39,8	16,3	>>	>>	32,0	13,1	27,1	7,7	17,1	4,9	>>	>>	>>	>>
1979	>>	>>	>>	>>	23,1	1,7	>>	>>	29,9	7,8	30,7	13,9	37,0	17,0	>>	>>	30,1	11,1	33,5	7,4	23,2	5,9	>>	>>	>>	>>
1980	>>	>>	19,4	3,8	19,1	3,8	>>	>>	>>	>>	>>	>>	31,3	13,1	>>	>>	>>	>>	8,7	22,1	3,7	>>	>>	>>	>>	>>
1981	>>	>>	16,1	0,6	21,8	4,0	>>	>>	28,2	9,2	36,2	14,0	36,4	>>	>>	>>	30,5	14,6	29,4	8,1	19,9	1,9	>>	>>	>>	>>
1982	18,0	2,9	>>	>>	19,2	2,7	22,2	5,1	26,2	8,5	41,2	15,7	37,3	18,3	>>	>>	>>	>>	>>	>>	21,8	6,7	19,2	5,1	>>	>>
1983	18,4	3,1	17,2	1,3	20,2	2,5	26,5	7,5	32,1	12,6	28,9	14,4	35,9	18,3	>>	>>	33,3	14,8	26,5	10,4	19,4	6,0	17,1	3,7	>>	5-feb
1984	18,7	>>	17,0	2,0	20,0	4,3	20,0	6,2	27,1	10,5	32,1	13,0	>>	16,4	>>	>>	32,0	13,5	27,7	8,4	23,4	8,8	>>	>>	>>	>>
1985	20,2	>>	19,1	1,4	>>	>>	>>	>>	>>	>>	37,2	15,3	39,1	18,5	>>	>>	29,1	15,3	24,9	9,8	25,5	7,9	19,2	3,7	>>	>>
1986	>>	>>	19,8	2,8	21,5	5,1	26,4	5,6	28,8	14,1	29,2	13,1	>>	>>	>>	>>	29,1	15,7	28,2	11,1	21,2	8,4	17,7	>>	>>	>>
1987	>>	>>	17,1	3,6	21,1	0,1	24,9	6,8	24,0	9,6	>>	>>	41,2	19,3	>>	>>	35,0	17,9	28,0	13,3	22,8	7,2	>>	>>	>>	>>
1989	>>	>>	18,2	3,5	22,1	5,4	25,0	8,2	26,8	9,2	29,9	15,2	34,0	18,2	>>	>>	>>	>>	23,6	10,0	25,2	4,8	>>	>>	>>	>>
1991	>>	>>	16,0	0,4	22,1	5,7	20,0	6,4	23,9	8,0	33,0	13,0	34,2	17,3	>>	>>	32,6	15,3	32,0	9,7	22,0	8,0	15,2	2,3	>>	>>
1992	16,4	4,3	18,0	3,9	20,2	5,5	27,1	10,0	26,0	14,0	30,5	15,0	29,4	17,0	>>	>>	31,2	15,6	27,8	13,0	25,4	7,0	20,1	5,0	>>	3-feb
1993	16,9	-0,8	14,9	-0,7	23,1	2,0	23,2	4,1	32,6	11,7	33,7	16,0	37,0	17,1	>>	>>	29,9	13,6	29,0	9,0	22,9	6,2	20,2	5,6	>>	3-gen
1994	18,1	2,9	19,1	2,4	23,7	5,0	23,3	7,0	34,9	11,5	31,3	14,9	33,2	20,8	>>	>>	34,9	13,9	28,4	10,3	21,0	8,3	19,9	3,8	>>	16-feb
1995	22,2	3,8	21,8	4,5	21,7	4,2	23,3	7,1	26,3	10,9	31,0	15,4	35,0	18,6	>>	>>	30,3	12,9	23,1	9,9	21,4	3,6	21,5	5,9	3-lug	6-nov
1996	17,0	3,2	17,8	2,0	18,8	3,2	24,8	6,2	30,2	11,6	32,9	15,7	37,6	17,0	>>	>>	28,0	12,6	24,8	8,3	21,9	4,7	>>	>>	>>	>>
1997	>>	>>	19,5	3,0	22,0	3,6	20,0	3,7	30,0	11,2	36,1	14,1	35,2	19,5	32,9	19,9	32,4	15,5	30,3	8,7	24,0	8,5	19,6	3,9	17-giu	>>
1998	21,0	3,0	21,8	4,1	20,6	2,5	>>	7,8	>>	>>	35,0	16,7	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	19,0	3,1	>>	>>
1999	19,8	1,5	>>	>>	20,7	>>	24,8	7,4	32,5	14,2	37,0	17,1	35,7	18,9	>>	>>	>>	>>	32,1	13,1	22,1	7,1	>>	>>	>>	>>
2000	>>	>>	17,2	4,0	22,9	4,0	27,3	8,0	28,5	14,7	33,6	17,3	42,8	17,9	>>	>>	35,6	14,4	28,6	11,1	28,1	8,2	22,8	>>	>>	>>
2001	>>	>>	20,3	4,1	29,2	7,6	25,3	7,3	>>	>>	>>	>>	37,7	18,5	34,3	19,7	31,6	13,6	27,6	11,9	23,2	4,6	17,9	1,4	>>	>>
2002	18,0	0,3	21,1	5,3	26,1	5,4	22,5	6,1	28,5	12,6	35,0	14,9	33,5	18,6	38,0	18,7	28,8	11,8	27,7	8,2	25,3	5,7	20,8	2,3	4-ago	16-gen
2003	>>	>>	15,5	0,9	21,4	2,5	29,5	0,3	29,8	10,6	33,9	17,3	37,9	20,8	36,2	18,7	29,6	15,5	29,2	10,5	25,3	7,9	18,0	3,6	23-lug	>>
2004	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2005	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2006	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2007	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2008	18,1	1,6	19,7	1,2	23,6	6,1	28,2	8,0	35,0	12,5	35,9	16,1	38,9	17,6	39,9	20,7	37,3	12,7	27,5	11,7	28,5	1,9	>>	>>	15-ago	>>
2009	18,4	2,4	20,0	1,0	24,4	4,9	24,8	9,2	34,1	10,7	34,8	15,7	40,1	19,8	38,9	21,8	34,5	16,4	28,2	6,3	22,7	6,8	23,6	0,0	24-lug	21-dic
2010																										



Dati Storici



Dati Storici

PAG. 451 DI 547



Tabella II - Piogge medie mensili

Dati Storici

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Centro Funzionale Regionale

ADELFLIA

latitudine 41° 0' 1,03" N

longitudine 16° 51' 59,82" E

	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
ANNO	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	mm	giorni previsti	giorni previsti	
1991	41	4	19	6	7	4	69	11	41	6	5	2	15	4	9	2	60	3	49	4	52	7	48	7	415	60
1992	8	2	14	4	28	5	102	8	23	3	68	7	8	3	0	0	15	5	39	4	42	5	29	7	376	53
1993	114	5	97	8	82	8	18	5	41	5	34	3	0	0	1	0	34	4	38	5	117	16	36	8	612	67
1994	71	9	139	15	0	0	43	8	25	5	35	3	18	2	8	1	12	4	7	3	29	4	45	5	432	59
1995	92	6	16	5	86	>>	37	8	27	3	5	1	31	3	151	13	21	8	0	0	90	12	86	2	642	>>
1996	98	9	112	12	84	12	53	6	53	7	10	2	2	1	2	1	108	13	63	11	27	6	81	11	694	91
1997	28	6	26	2	24	4	48	9	13	3	2	1	15	1	26	3	55	2	111	11	110	12	18	7	477	61
1998	110	4	62	6	48	7	14	2	68	7	9	3	19	2	20	3	46	7	101	10	148	11	68	8	713	70
1999	74	6	13	5	46	7	45	9	77	4	59	2	86	7	17	1	79	7	43	5	68	7	46	8	652	68
2000	4	1	82	10	42	5	24	3	21	2	1	0	7	1	0	0	8	3	102	11	87	7	24	4	403	47
MEDIE	68	8	62	8	61	8	45	6	40	5	30	4	19	2	26	3	48	5	69	7	76	8	72	9	614	73
2001	101	11	25	4	17	3	67	8	11	3	10	2	0	0	0	0	9	3	9	3	30	7	91	12	370	56
2002	31	5	38	4	39	8	61	7	81	9	3	1	100	4	76	7	45	8	63	5	14	4	147	15	700	77
2003	139	13	103	13	42	6	53	7	47	4	36	3	3	2	27	5	58	7	67	9	17	4	161	15	756	88
2004	54	11	16	4	38	6	55	7	50	7	73	7	46	3	51	2	24	4	18	4	165	11	64	7	734	73
2005	70	11	64	10	18	6	12	4	21	1	13	3	48	3	29	5	106	7	108	10	78	8	101	12	668	80
2006	44	10	121	11	50	8	53	9	17	3	54	7	4	1	49	5	99	3	9	3	18	4	70	6	588	70
2007	27	5	35	5	83	10	92	5	30	9	10	2	0	0	0	0	74	7	93	7	63	5	97	13	605	68
2008	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	35	7	19	4	111	11	119	10	>>	>>
2009	137	15	66	12	125	15	96	12	4	1	26	5	2	1	1	0	54	8	143	10	42	5	87	14	784	98
2010																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0
																										0

14.3.4 PRECIPITAZIONI DI MASSIMA INTENSITÀ E BREVE DURATA

Tabelle III e V - Precipitazioni di massima intensità e breve durata -

Dati Storici

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale CASAMASSIMA 													
latitudine 40° 57' 14,43" N							longitudine 16° 55' 4,63" E						
ANNO	Max intensità			1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
44	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1961	12,0	8-lug	10	21,8	4-ott	22,8	3-ott	26,8	29-dic	31,8	29-dic	31,8	29-dic
1962	11,0	27-feb	10	34,0	27-set	38,8	27-set	38,8	27-set	43,4	14-mar	72,2	14-mar
1964	10,2	31-ago	10	20,2	17-giu	25,8	12-nov	39,6	12-nov	65,0	12-nov	97,8	11-nov
1965	14,0	10-ott	15	17,8	10-ott	29,2	10-feb	38,0	10-feb	56,8	10-feb	85,6	10-feb
1966	>>	>>	>>	58,8	20-set	76,4	20-set	77,0	20-set	80,0	19-set	93,2	19-set
1967	29,0	20-giu	30	30,8	20-giu	36,8	20-giu	36,8	20-giu	36,8	20-giu	39,2	19-giu
1968	18,2	17-nov	15	18,8	24-ago	33,6	17-nov	37,6	17-nov	38,6	17-nov	61,6	24-ago
1969	12,6	11-set	20	18,2	14-giu	34,4	14-giu	35,4	14-giu	55,0	10-set	68,6	10-set
1971	>>	>>	>>	21,2	14-set	23,0	3-set	29,2	3-set	29,2	3-set	47,6	24-feb
1973	20,2	1-set	20	46,0	1-set	89,0	1-set	91,0	1-set	95,4	1-set	105,2	1-set
1974	>>	>>	>>	>>	>>	40,2	5-set	53,2	13-ott	61,4	13-ott	61,8	13-ott
1975	19,0	17-giu	25	19,0	17-giu	19,0	17-giu	22,2	8-nov	35,6	12-dic	50,2	12-dic
1976	14,4	10-mag	30	24,0	10-mag	37,6	10-mag	40,6	10-mag	43,4	10-mag	48,2	18-nov
1977	18,0	13-ott	30	28,8	13-ott	40,0	13-ott	59,0	13-ott	65,4	12-ott	78,8	12-ott
1979	29,2	2-lug	50	29,2	2-lug	29,2	2-lug	29,2	2-lug	30,6	3-nov	49,0	3-nov
1980	10,6	9-nov	10	15,6	9-nov	25,6	15-mar	43,0	15-mar	60,0	15-mar	63,0	15-mar
1981	17,6	30-set	20	18,6	30-set	19,2	30-set	19,4	30-set	34,6	26-feb	45,0	25-feb
1982	20,6	25-ago	30	22,6	25-ago	29,4	7-mar	40,0	7-mar	44,4	7-mar	54,6	7-mar
1983	21,6	27-ago	15	23,6	27-ago	27,4	2-nov	32,0	3-dic	57,0	8-dic	84,0	8-dic
1984	19,0	22-ott	30	30,2	22-ott	49,8	22-ott	50,4	22-ott	73,0	11-gen	82,8	10-gen
1985	13,8	20-ott	10	24,2	20-ott	27,0	20-ott	27,4	20-ott	30,2	16-apr	46,6	16-apr
1986	13,4	30-mag	7	19,4	12-giu	22,2	12-giu	26,4	4-nov	44,6	4-nov	47,8	4-nov
1987	13,0	21-giu	7	18,4	21-giu	29,8	21-nov	40,0	21-nov	58,2	21-nov	86,0	21-nov
1988	12,0	5-ott	8	18,4	5-ott	22,0	26-feb	36,6	26-feb	45,0	26-feb	45,6	26-feb
1989	>>	>>	>>	16,8	27-lug	16,8	27-lug	16,8	27-lug	16,8	27-lug	20,8	22-gen
1990	6,0	9-apr	5	12,2	9-apr	19,8	15-nov	33,0	15-nov	55,8	15-nov	86,2	15-nov
1992	20,0	29-giu	15	30,4	29-giu	31,0	29-giu	39,4	18-giu	41,2	18-giu	45,2	31-dic
1993	25,0	2-ott	30	25,0	2-ott	25,0	2-ott	25,0	2-ott	25,0	2-ott	32,2	26-mar
1995	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	44,0	3-gen	71,4	3-gen
1996	15,0	8-ott	15	32,0	8-ott	39,0	8-ott	40,0	8-ott	55,4	1-dic	59,8	1-dic
	20,0	8-ott	30										
1997	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	36,6	23-nov	54,8	23-set
1998	6,2	26-mag	5	27,8	25-mag	34,4	25-mag	37,4	25-mag	58,8	21-gen	84,8	21-gen
	16,6	26-mag	15										
	20,6	26-mag	30										
1999	11,0	16-giu	5	21,8	17-set	44,4	23-mag	62,4	23-mag	63,6	23-mag	67,6	22-mag
	14,0	16-giu	15										
	16,0	17-set	30										
2000	12,4	1-ott	5	38,8	1-ott	39,2	1-ott	39,6	1-ott	50,0	1-ott	69,6	1-ott
	22,6	1-ott	15										
	36,8	1-ott	30										
2001	3,4	6-dic	5	11,0	6-dic	15,2	14-gen	26,0	13-gen	42,2	13-gen	51,8	13-gen
	7,0	6-dic	15										
	9,2	6-dic	30										
2002	7,0	19-lug	5	23,8	26-lug	30,0	2-feb	38,2	2-feb	39,2	26-lug	63,0	26-lug
	14,6	19-lug	15										
	21,8	26-lug	30										
2003	4,8	22-mag	5	21,8	22-mag	31,6	22-mag	34,8	22-mag	54,0	23-dic	61,0	23-dic
	4,8	29-giu	5										
	9,8	29-giu	15										
	14,8	22-mag	30										
2004	7,2	8-ago	5	36,2	26-lug	45,8	26-lug	59,2	26-lug	62,8	26-lug	64,6	26-lug
	18,4	8-ago	15										
	29,6	8-ago	30										
2005	8,4	11-lug	5	18,2	22-ott	50,6	22-ott	76,6	22-ott	78,4	22-ott	81,6	22-ott
	15,4	11-lug	15										
	15,8	11-lug	30										
2006	10,6	6-ago	5	24,4	6-ago	33,6	16-set	39,6	26-set	68,6	26-set	75,4	26-set
	19,8	6-ago	15										

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale BARI (Facoltà di Ingegneria) 													
latitudine 41° 6' 23,34" N							longitudine 16° 52' 40,51" E						
ANNO	mm	Max intensità	data	minuti	1 ORA	3 ORE	6 ORE	12 ORE	24 ORE	mm	Max intensità	data	minuti
1975	21,4	26-mag	20	25,6	7-mag	27,8	21-mar	34,6	12-dic	45,0	12-dic	66,8	12-dic
1976	20,2	21-ott	30	40,4	21-ott	65,6	21-ott	72,8	21-ott	74,8	21-ott	74,8	21-ott
1977	21,0	3-set	30	23,8	3-set	35,0	3-set	36,4	3-set	40,6	9-dic	50,6	2-set
1982	28,0	10-ago	15	40,0	10-ago	49,0	10-ago	56,8	10-ago	57,0	10-ago	91,0	10-ago
1983	>>	>>	>>	>>	>>	30,2	1-nov	35,6	1-nov	38,0	1-nov	51,2	2-mar
1984	>>	>>	>>	>>	>>	21,0	12-apr	30,4	11-gen	60,4	11-gen	77,0	10-gen
1985	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	37,0	16-apr
1986	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	31,2	22-feb	33,4	22-feb
1987	8,4	2-lug	10	18,0	3-nov	30,0	3-nov	31,0	3-nov	38,6	21-nov	55,0	21-nov
1988	9,2	28-mag	5	19,2	22-ott	22,6	21-ott	22,8	21-ott	>>	>>	>>	>>
1989	12,0	15-lug	5	25,2	15-lug	25,2	15-lug	25,2	15-lug	25,2	15-lug	25,2	15-lug
1991	10,6	23-set	15	20,8	23-set	32,6	23-set	34,4	21-ott	44,0	21-ott	48,2	20-ott
1992	12,8	25-giu	6	30,6	19-giu	55,0	19-giu	56,6	19-giu	66,8	19-giu	67,6	18-giu
1993	26,0	14-giu	30	26,4	14-giu	30,0	14-giu	30,0	14-giu	36,2	21-feb	52,2	1-gen
1994	12,0	22-lug	30	17,0	20-gen	25,0	20-gen	28,4	20-gen	41,4	14-feb	44,6	14-feb
1995	>>	>>	>>	29,6	29-lug	31,4	29-lug	31,4	29-lug	35,0	5-gen	59,6	5-gen
1996	18,8	4-set	15	19,6	4-set	19,6	4-set	24,0	7-feb	39,0	7-feb	50,0	7-feb
	16,9	4-set	30										
1997	9,6	2-giu	15	22,0	2-giu	31,8	2-giu	32,6	23-nov	43,6	13-nov	54,0	23-nov
	17,4	2-giu	30										
1999	19,2	16-giu	15	23,4	9-mag	25,2	9-mag	25,8	9-mag	26,0	9-mag	38,0	1-feb
	23,0	9-mag	30										
2000	28,2	1-ott	15	28,2	1-ott	38,2	1-ott	42,8	1-ott	49,8	1-ott	76,8	1-ott
	28,2	1-ott	30										
2001	8,6	24-set	5	43,2	26-ott	44,0	26-ott	45,2	26-ott	45,2	26-ott	60,6	25-ott
	21,4	24-set	15										
	30,8	26-ott	30										
2002	10,2	29-ago	5	27,4	29-ago	37,0	1-dic	55,8	1-dic	65,2	1-dic	101,0	1-dic
	20,0	29-ago	15										
	23,8	29-ago	30										
2003	13,6	22-mag	5	52,2	22-mag	61,4	22-mag	64,4	22-mag	68,8	21-mag	77,4	21-mag
	32,2	22-mag	15										
	38,8	22-mag	30										
2004	5,6	8-ago	5	19,0	13-mag	28,6	13-mag	30,8	14-nov	36,2	12-nov	50,6	14-nov
	8,2	14-nov	15										
	12,6	13-mag	30										
2005	9,8	30-set	5	24,2	30-set	25,4	30-set	27,0	22-nov	40,2	22-nov	59,8	22-nov
	20,4	30-set	15										
	22,4	30-set	30										
2006	6,4	11-mag	5	19,6	6-ago	31,8	26-set	53,8	26-set	81,4	26-set	91,6	26-set
	12,2	6-ago	15										
	16,0	6-ago	30										
2007	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2008	6,0	4-giu	5	17,8	4-dic	29,6	4-dic	40,0	4-dic	55,8	3-dic	60,4	3-dic
	8,6	4-dic	15										
	11,4	4-dic	30										
2009	11,4	21-giu	5	39,0	16-set	40,4	16-set	47,8	10-gen	62,4	9-gen	64,8	9-gen
	29,6	16-set	15										
	36,6	16-set	30										
2010			5										
			15										
			30										

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale ADELFA 													
latitudine 41° 0' 1,03" N							longitudine 16° 51' 59,82" E						
ANNO	Max intensità			1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
46	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1961	10,4	20-ott	5	23,6	19-ott	24,2	19-ott	31,0	19-ott	47,0	19-ott	54,4	19-ott
1962	12,0	27-set	5	26,2	27-set	29,4	27-set	31,0	14-mar	45,0	14-mar	67,6	14-mar
1963	>>	>>	>>	27,0	4-ott	47,6	3-ott	50,6	3-ott	66,0	3-ott	74,2	3-ott
1964	28,4	31-ago	20	41,0	26-mag	41,0	26-mag	42,0	26-mag	52,6	12-nov	75,2	11-nov
1966	50,0	20-set	30	64,0	20-set	80,0	20-set	81,0	20-set	84,4	19-set	85,0	19-set
1967	10,6	5-set	30	15,0	5-set	15,0	5-set	19,4	5-set	22,2	5-set	25,6	12-dic
1968	16,8	17-nov	20	21,6	17-nov	41,0	17-nov	42,6	17-nov	42,8	17-nov	42,8	17-nov
1969	27,0	23-ago	30	30,6	14-giu	41,8	14-giu	59,0	10-set	74,6	10-set	86,2	10-set
1971	>>	>>	>>	38,0	3-set	41,4	3-set	56,4	3-set	56,4	3-set	73,2	2-set
1972	20,6	25-ago	45	28,6	25-ago	38,6	25-ago	39,0	25-ago	50,2	25-ago	57,8	25-ago
1973	18,4	1-set	20	21,4	1-set	23,6	1-set	50,6	1-set	56,8	1-set	66,6	1-set
1974	30,0	24-ago	35	35,6	24-ago	45,0	5-apr	48,0	24-ago	58,0	5-apr	75,8	5-apr
1975	14,2	11-set	30	21,4	11-set	21,6	11-set	33,6	7-mag	42,8	12-dic	61,0	12-dic
1976	14,6	23-mag	15	18,4	23-mag	29,0	23-mag	37,4	23-mag	46,4	26-ott	57,8	18-nov
1977	21,2	27-set	20	27,8	13-ott	50,8	12-ott	62,8	12-ott	68,4	12-ott	69,0	12-ott
1978	15,0	21-ott	20	30,6	21-ott	36,8	21-ott	37,4	21-ott	43,2	21-ott	58,4	20-ott
1979	24,4	18-apr	30	30,0	18-apr	34,2	18-apr	36,0	18-apr	37,2	18-apr	39,4	18-apr
1980	13,4	6-mag	10	17,0	9-nov	20,0	15-mar	38,0	15-mar	53,8	15-mar	57,0	15-mar
1981	20,6	6-ago	20	20,6	6-ago	22,4	21-feb	23,6	21-feb	33,4	25-feb	43,2	25-feb
1982	27,4	11-ago	25	45,0	11-ago	63,8	11-ago	63,8	11-ago	63,8	11-ago	63,8	11-ago
1983	18,0	24-mag	15	27,8	24-mag	33,8	24-mag	47,8	5-dic	56,8	5-dic	71,6	2-mar
1984	21,4	17-ago	30	23,6	17-ago	30,2	23-ott	45,8	11-gen	80,0	11-gen	95,2	10-gen
1985	7,0	2-ago	5	13,8	18-nov	18,2	18-nov	30,0	18-nov	35,4	16-apr	50,0	16-apr
1986	9,6	1-lug	10	26,4	1-lug	26,4	1-lug	26,4	1-lug	26,6	1-lug	32,8	1-lug
1987	13,8	28-ago	10	21,2	28-ago	28,4	21-nov	41,6	21-nov	61,8	21-nov	90,2	21-nov
1988	>>	>>	>>	13,6	26-giu	19,2	21-ott	27,2	26-feb	35,2	25-feb	38,2	25-feb
1990	4,8	6-dic	10	9,6	15-nov	22,6	15-nov	36,6	15-nov	65,2	15-nov	95,6	15-nov
1991	22,8	15-set	30	31,4	15-set	32,2	15-set	42,6	15-set	42,6	15-set	44,0	20-ott
1992	14,8	25-giu	20	20,2	25-giu	23,6	12-nov	24,8	11-apr	31,0	11-apr	49,8	31-dic
1993	14,3	31-ott	30	16,4	3-ott	17,0	4-giu	18,2	27-mar	27,2	27-mar	38,8	26-mar
1994	15,0	10-giu	30	15,0	10-giu	22,6	20-gen	25,8	20-gen	38,6	14-feb	50,0	18-feb
1995	31,0	19-ago	15	33,4	15-ago	35,2	15-ago	46,6	19-ago	52,6	19-ago	79,6	4-gen
	32,0	19-ago	30										
1996	5,8	18-nov	5	28,6	8-ott	32,6	8-ott	33,8	8-ott	39,2	7-feb	54,8	7-feb
	12,8	18-nov	15										
	17,0	8-ott	30										
1997	6,2	21-ago	5	11,6	21-ago	23,0	24-set	23,4	24-set	32,0	13-nov	47,8	23-nov
	10,6	21-ago	15										
	11,4	21-ago	30										
1998	5,0	2-ott	5	15,4	13-ott	20,0	16-mag	29,8	21-gen	50,4	21-gen	70,2	21-gen
	8,6	16-mag	15										
	11,4	16-mag	30										
1999	8,4	16-giu	5	22,8	16-giu	42,2	23-mag	43,6	23-mag	51,4	16-giu	55,8	22-mag
	21,4	16-giu	15										
	22,4	16-giu	30										
2000	8,0	1-ott	5	21,0	1-ott	38,4	1-ott	43,0	1-ott	49,8	1-ott	69,0	1-ott
	16,8	1-ott	15										
	19,8	1-ott	30										
2001	3,4	6-dic	5	12,6	6-dic	23,2	6-dic	23,6	13-gen	40,4	13-gen	55,0	13-gen
	5,6	6-dic	15										
	7,4	6-dic	30										
2002	8,8	26-lug	5	42,6	24-ago	49,2	12-mag	53,0	1-dic	58,8	1-dic	69,4	1-dic
	19,4	26-lug	15										
	26,2	24-ago	30										
2003	7,0	29-giu	5	28,6	29-giu	29,8	29-giu	32,6	23-dic	57,2	23-dic	64,0	23-dic
	11,6	29-giu	15										
	19,6	29-giu	30										
2004	9,2	8-ago	5	48,8	8-ago	49,0	8-ago	49,0	8-ago	49,0	8-ago	49,6	14-nov
	25,2	8-ago	15										

Tabella IV - Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.

Dati Storici



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Centro Funzionale Regionale

CASAMASSIMA



latitudine 40° 57' 14,43" N						longitudine 16° 55' 4,63" E					
GIORNI	1		2		3		4		5		
ANNO	mm	il	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al
1960	41,4	8-feb	56,0	8-feb	9-feb	76,2	8-feb	10-feb	78,2	7-feb	10-feb
1961	31,8	30-dic	32,0	17-dic	18-dic	33,6	11-mag	13-mag	38,2	15-dic	18-dic
1962	71,6	15-mar	74,0	15-mar	16-mar	74,0	15-mar	16-mar	97,4	25-set	28-set
1964	64,6	13-nov	106,6	12-nov	13-nov	101,0	12-nov	14-nov	101,0	12-nov	14-nov
1965	75,0	11-feb	90,0	11-dic	12-dic	98,4	10-feb	12-feb	99,6	10-feb	13-feb
1966	80,0	20-set	105,4	19-set	20-set	112,4	18-set	20-set	112,4	18-set	20-set
1967	36,8	21-giu	39,2	20-giu	21-giu	39,2	20-giu	21-giu	43,2	2-apr	5-apr
1969	59,4	11-set	72,6	11-set	12-set	80,8	11-set	13-set	80,8	11-set	13-set
1970	35,2	18-ott	37,4	17-ott	18-ott	39,8	16-ott	18-ott	41,2	16-ott	19-ott
1971	40,2	25-feb	59,0	24-feb	25-feb	59,2	24-feb	26-feb	62,8	24-feb	27-feb
1972	51,0	22-feb	60,2	21-feb	22-feb	74,6	20-feb	22-feb	74,8	20-feb	23-feb
1973	96,2	2-set	107,0	1-set	2-set	108,6	31-ago	2-set	111,0	30-ago	2-set
1974	61,2	14-ott	64,2	14-ott	15-ott	83,4	14-ott	16-ott	84,0	13-ott	16-ott
1975	37,6	13-dic	54,6	12-dic	13-dic	56,4	11-dic	13-dic	56,4	11-dic	13-dic
1976	48,0	27-ott	60,6	18-nov	19-nov	76,2	18-nov	20-nov	78,8	18-nov	21-nov
1977	76,4	13-ott	78,8	13-ott	14-ott	78,8	13-ott	14-ott	79,8	11-ott	14-ott
1979	34,4	5-nov	58,6	4-nov	5-nov	63,8	4-nov	6-nov	63,8	4-nov	6-nov
1980	63,0	16-mar	66,0	16-mar	17-mar	67,4	16-mar	18-mar	81,0	16-mar	19-mar
1981	28,3	6-set	45,2	26-feb	27-feb	54,0	9-nov	11-nov	55,2	8-nov	11-nov
1982	46,6	7-mar	61,6	6-mar	7-mar	69,8	6-mar	8-mar	70,4	6-mar	9-mar
1983	48,6	3-dic	84,2	8-dic	9-dic	97,6	3-dic	5-dic	111,8	2-dic	5-dic
1984	59,8	23-ott	90,8	11-gen	12-gen	97,8	10-gen	12-gen	97,8	10-gen	12-gen
1985	32,0	12-feb	54,4	17-apr	18-apr	69,2	21-ott	23-ott	69,4	21-ott	24-ott
1986	47,6	5-nov	54,0	4-nov	5-nov	54,6	3-nov	5-nov	54,6	3-nov	5-nov
1987	67,6	22-nov	90,4	21-nov	22-nov	90,8	21-nov	23-nov	91,0	21-nov	24-nov
1988	>>	>>	45,6	26-feb	27-feb	54,2	8-mar	10-mar	75,8	7-mar	10-mar
1989	17,8	17-giu	28,8	8-dic	9-dic	35,2	8-dic	10-dic	37,6	7-dic	10-dic
1990	85,8	16-nov	97,2	15-nov	16-nov	98,4	15-nov	17-nov	98,8	15-nov	18-nov
1992	41,2	19-giu	41,2	19-giu		43,6	10-apr	12-apr	43,6	10-apr	12-apr
1993	>>	>>	60,0	2-gen	3-gen	103,2	1-gen	3-gen	103,2	1-gen	3-gen
1994	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	53,6	19-feb	21-feb
1995	71,0	4-gen	83,6	4-gen	5-gen	85,2	4-gen	6-gen	85,4	3-gen	6-gen
1996	59,8	2-dic	74,4	1-dic	2-dic	78,4	30-nov	2-dic	81,2	29-nov	2-dic
1997	54,8	24-set	68,0	24-set	25-set	68,2	23-set	25-set	68,2	23-set	
1998	84,2	22-gen	88,4	21-gen	22-gen	94,0	20-gen	22-gen	94,6	20-gen	23-gen
1999	46,4	23-mag	67,6	23-mag	24-mag	67,6	23-mag	24-mag	67,6	23-mag	24-mag
2000	49,0	2-ott	69,2	2-ott	3-ott	71,2	2-ott	4-ott	78,2	2-ott	5-ott
2001	51,8	15-gen	54,0	15-gen	16-gen	56,4	15-gen	17-gen	63,2	15-gen	18-gen
2002	58,4	27-lug	67,2	2-dic	3-dic	74,6	2-dic	4-dic	75,0	1-dic	4-dic
2003	42,0	24-gen	61,0	23-dic	24-dic	62,4	22-dic	24-dic	62,6	21-dic	24-dic
2004	62,8	26-lug	65,2	25-lug	26-lug	91,6	12-nov	14-nov	104,4	11-nov	14-nov
2005	60,0	22-ott	81,6	22-ott	23-ott	81,8	22-ott	24-ott	81,8	22-ott	
2006	73,8	26-set	114,4	26-set	27-set	114,6	25-set	27-set	114,6	25-set	
2007	75,4	26-apr	89,6	26-apr	27-apr	89,6	25-apr	27-apr	89,6	24-apr	
2008	37,0	4-dic	47,4	4-nov	5-nov	61,0	4-nov	6-nov	66,0	3-giu	6-giu
2009	42,6	10-gen	48,6	9-gen	10-gen	60,6	20-mar	22-mar	68,8	19-mar	22-mar
2010											



Tabella IV - Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.

Dati Storici

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Centro Funzionale Regionale
BARI (Facoltà d'Ingegneria)

latitudine

41° 6' 23,34" N

longitudine

16° 52' 40,51" E

GIORNI	1			2			3			4			5		
ANNO	mm	il		mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al
1974	50,0	6-apr		52,8	6-apr	7-apr	55,6	15-apr	17-apr	56,8	15-apr	18-apr	64,0	15-apr	19-apr
1975	52,8	13-dic		77,2	12-dic	13-dic	78,2	12-dic	14-dic	78,4	11-dic	14-dic	78,6	11-dic	15-dic
1976	74,8	22-ott		74,8	22-ott		78,2	18-nov	20-nov	91,6	19-ott	22-ott	120,0	18-ott	22-ott
1977	41,4	10-dic		50,6	3-set	4-set	50,6	3-set	4-set	59,6	1-set	4-set	59,6	1-set	4-set
1979	[36,0]	21-ago		41,8	20-nov	21-nov	43,6	20-nov	22-nov	59,6	18-nov	21-nov	61,4	18-nov	22-nov
1982	90,8	10-ago		131,8	10-ago	11-ago	149,4	9-ago	11-ago	156,0	8-ago	11-ago	156,0	8-ago	11-ago
1983	31,0	8-dic		60,6	3-dic	4-dic	78,6	3-dic	5-dic	87,0	2-dic	5-dic	93,2	1-dic	5-dic
1987	>>	>>		59,4	21-nov	22-nov	59,4	21-nov	22-nov	59,6	19-nov	22-nov	61,6	18-nov	22-nov
											21-nov	24-nov			
1988	>>	>>		46,2	22-ott	23-ott	49,2	21-ott	23-ott	49,2	21-ott	23-ott	49,8	21-ott	25-ott
1989	25,2	16-lug		27,4	8-dic	9-dic	33,0	8-dic	10-dic	42,0	13-lug	16-lug	51,8	12-lug	16-lug
1992	62,0	19-giu		67,6	19-giu	20-giu	67,6	19-giu	20-giu	67,6	19-giu	20-giu	67,6	19-giu	20-giu
1993	52,2	1-gen		68,2	1-gen	2-gen	115,2	1-gen	3-gen	115,2	1-gen	3-gen	115,2	1-gen	3-gen
1994	36,8	19-feb		44,4	14-feb	15-feb	51,6	14-feb	16-feb	56,0	12-feb	15-feb	72,6	15-feb	19-feb
1995	56,4	6-gen		92,8	5-gen	6-gen	96,0	4-gen	6-gen	96,0	4-gen		100,2	5-gen	9-gen
1996	49,8	8-feb		53,0	30-gen	31-gen	53,8	29-gen	31-gen	53,8	29-gen		78,0	27-gen	31-gen
1997	52,2	24-set		59,2	23-set	24-set	64,4	30-ott	1-nov	73,0	29-ott	1-nov	75,2	28-ott	1-nov
1998	62,6	23-nov		82,0	22-nov	23-nov	95,8	22-nov	24-nov	96,0	21-nov	24-nov	98,0	20-nov	24-nov
1999	38,0	1-feb		53,8	31-gen	1-feb	59,8	30-gen	1-feb	61,4	29-gen	1-feb	64,2	28-gen	1-feb
2000	52,0	2-ott		76,8	2-ott	3-ott	76,6	2-ott	4-ott	90,8	2-ott	5-ott	90,8	2-ott	
2001	59,2	26-ott		72,8	25-ott	26-ott	72,8	25-ott		72,8	25-ott		72,8	25-ott	
2002	84,2	2-dic		119,0	2-dic	3-dic	122,6	2-dic	4-dic	124,2	30-nov	3-dic	127,8	30-nov	4-dic
2003	64,8	22-mag		77,4	21-mag	22-mag	82,0	21-mag	23-mag	82,0	21-mag		82,0	21-mag	
2004	50,4	14-nov		74,6	13-nov	14-nov	101,4	12-nov	14-nov	110,8	11-nov	14-nov	112,2	11-nov	15-nov
2005	38,8	23-nov		60,6	22-nov	23-nov	62,6	22-nov	24-nov	62,6	22-nov		63,6	20-nov	24-nov
2006	90,8	26-set		107,2	26-set	27-set	110,2	26-set	28-set	110,2	26-set		110,2	26-set	
2007	>>	>>		>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
2008	55,4	4-dic		60,4	2-dic	3-dic	60,4	2-dic		60,4	2-dic		62,6	2-dic	6-dic
2009	60,2	10-gen		65,2	9-gen	10-gen	66,0	9-gen	11-gen	74,6	10-gen	13-gen	79,6	9-gen	13-gen
2010															

Tabella IV - Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi

Dati Storici

14.4 SCHEMA DI PIANO DI EMERGENZA PER LE SCUOLE

Il piano di evacuazione dei complessi scolastici esistenti ed utilizzati nasce dalla esigenza di assicurare la regolare evacuazione delle scolaresche in caso di necessità per fenomeni naturali e fenomeni connessi all'attività dell'uomo. Il progetto costituisce appendice e completamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Noicàttaro.

Si riportano di seguito alcuni estratti del documento *“Il Decreto Legislativo 81/08 nella scuola: indirizzi interpretativi”* – Piano Regionale della Prevenzione – Progetto “Sicurezza nella Scuola” – approvato in data 3 febbraio 2010 dal Comitato Regionale di Coordinamento della Regione Puglia, ex art. 7 D. L.vo 81/2008.

Il patrimonio edilizio adibito ad attività di istruzione di ogni ordine e grado comprende molti plessi scolastici che, essendo costituiti da fabbricati vetusti o progettati per altre destinazioni d'uso, necessitano di interventi anche consistenti per essere adeguati alle disposizioni in materia di sicurezza.

Gli attori protagonisti della sicurezza nelle strutture scolastiche sono i dirigenti scolastici (vale a dire presidi e direttori didattici), individuati come “datori di lavoro” dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 21 giugno 1996, n. 292, e gli Enti locali (Comuni e Province) il cui ruolo in ordine alla fornitura dei locali da adibire ad uso scolastico ed agli obblighi manutentivi degli stessi, è regolato dalla Legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Le disposizioni legislative appena citate distinguono in modo chiaro, almeno in teoria, le attribuzioni ricadenti sui singoli soggetti: il capo dell'istituto è responsabile delle misure di sicurezza antincendio di tipo “gestionale” mentre rimane all'Ente locale la competenza degli interventi di manutenzione (non importa se ordinaria o straordinaria) finalizzata alla “messa a norma” degli edifici. In tal modo si individua come componente fondamentale dell'azione preventiva non soltanto il progettista e l'organo di controllo ma anche il titolare dell'attività che ha il dovere e la responsabilità diretta di gestire la struttura anche sotto l'aspetto della sicurezza.

Ai datori di lavoro (dirigenti scolastici) compete, oltre all'adempimento inerente la valutazione dei rischi connessi con l'attività e l'elaborazione del relativo documento, la predisposizione del piano di emergenza nonché l'attività di formazione ed informazione del personale e degli alunni in funzione degli specifici incarichi e responsabilità.

Le situazioni di emergenza da considerare possono essere svariate, anche in funzione delle specifiche caratteristiche dell'istituto scolastico, tuttavia quelle generali, comunque presenti, sono riconducibili ai seguenti eventi: incendio, terremoto, attentato e cedimento strutturale.

Qualsiasi pianificazione dell'emergenza non può prescindere dal prendere in considerazione la diversa risposta all'emergenza che il personale scolastico e gli alunni sono in grado di poter dare.

È quindi importante che in tutte le fasi siano tenuti presenti in particolare i rischi a cui possono essere esposte le persone a causa della loro disabilità nonché le esigenze specifiche di tali persone nella pianificazione delle procedure di evacuazione.

Per quanto attiene l'aspetto della sicurezza antincendio, i diversi adempimenti sono stati definiti e regolamentati dal Decreto Interministeriale 10 marzo 1998 inerente "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" emanato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 626/1994 proprio per fornire ai datori di lavoro riferimenti precisi per poter verificare, organizzare e gestire la sicurezza antincendio nell'ambito della propria realtà lavorativa.

Il documento relativo alla valutazione dei rischi, richiamato all'art. 3 del D.M. 382/1998, deve prevedere una sezione specifica relativa al rischio di incendio che può essere redatta secondo i criteri indicati nell'allegato I al D.M. 10 marzo 1998. All'esito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve programmare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un apposito piano di emergenza.

La pianificazione dell'emergenza è lo strumento che permette di compensare i cosiddetti rischi residui, cioè quella parte del rischio che, pur evidenziato nel documento di valutazione, non può essere eliminato attraverso l'adozione di misure di prevenzione. Poiché infatti il rischio zero non esiste, è consequenziale che anche le disposizioni legislative vigenti impongano di codificare in un apposito documento una serie organizzata di azioni e di comportamenti da tenere in caso di emergenza che, se ben programmate e verificate, costituiscono il naturale completamento dei provvedimenti strutturali ed impiantistici specificamente attuati nell'attività esaminata.

Il piano di emergenza costituisce quindi strumento basilare che individua uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

Nel "piano di emergenza" quindi sono individuate procedure e protocolli operativi per la corretta gestione degli eventi incidentali che potrebbero verificarsi. In tale documento sono contenute quelle informazioni chiave che servono per mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre permettendo di raggiungere, nel più breve tempo possibile, i seguenti principali obiettivi:

- ☐ Salvaguardia ed evacuazione delle persone.
- ☐ Messa in sicurezza degli impianti.
- ☐ Compartimentazione e confinamento dell'incendio.
- ☐ Protezione dei beni e delle attrezzature.
- ☐ Controllo ed estinzione dell'incendio.

Infatti qualunque siano le tipologie e le dimensioni delle attività, l'aspetto che avrà grande influenza sull'evoluzione dell'evento-emergenza è quello relativo a come sono stati affrontati i primi momenti e quali operazioni sono state intraprese in attesa dell'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco.

A proposito di vigili del fuoco, le attuali disposizioni non prevedono che i Comandi provinciali siesprimano in fase preventiva in merito ai piani di emergenza, tuttavia è auspicabile che si giunga ad una qualche forma di collaborazione sia nella stesura della programmazione degli interventi da eseguire in caso di incendio che nell'assistenza durante le prove di evacuazione.

Naturalmente il piano di emergenza deve essere concepito per funzionare nelle condizioni più favorevoli (ora, giorno, affollamento, ecc.) che possono ragionevolmente prevedersi.

La conoscenza approfondita dell'ambiente scolastico (ad esempio numero di piani ed aule per piano) con allegate piante e planimetrie in cui siano indicate modifiche di destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.), i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola nonché nel dettaglio, e per ogni piano, il numero di docenti, allievi e personale non docente (magari individuando anche la fascia oraria di massima presenza delle persone nell'edificio) e una approfondita analisi dei rischi sono il presupposto fondamentale per costruire un buon piano di emergenza.

Inoltre è opportuno precisare che un piano di emergenza prima di essere definitivamente adottato deve essere sottoposto ad una "analisi di congruità" che ne accerti l'effettiva capacità di applicazione in tutte le situazioni valutate. Esso deve concretamente tradursi per le singole persone, in norme di comportamento costituite da poche e chiare istruzioni, di semplice attuazione e tali, quindi, da non lasciare spazio a dubbi od interpretazioni.

Nell'ambito delle procedure di emergenza assume particolare rilevanza il piano di evacuazione, che potremo considerare una sorta di piano nel piano che esplicita con gli opportuni dettagli tutte le misure adottate (in fase preventiva e di progetto) e tutti i comportamenti da attuare (in fase di emergenza) per garantire il completo e sicuro sfollamento delle persone minacciate.

Numerose esperienze hanno dimostrato quanto sia complesso attuare in modo estemporaneo una pronta evacuazione di diverse centinaia di persone, agitate e spaventate, in modo rapido e ordinato.

In sintesi il piano di evacuazione, deve specificare nel dettaglio chi fa e che cosa, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Il Capo d'Istituto deve identificare alcuni compiti da assegnare al personale docente e non. Per ogni compito sarà necessario individuare almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

- ☐ Responsabile all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e, come sostituto, il Vicario) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

- ☐ Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- ☐ Personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.
- ☐ Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- ☐ Personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- ☐ Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- ☐ Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

La diffusione dell'ordine di evacuazione, in caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, potrà essere data da chiunque responsabilmente per primo venga a conoscenza dell'evento. È opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo dell'Istituto.

Il Responsabile della scuola in caso di emergenza coordina le operazioni di evacuazione, ma è aiutato in questo dal Nucleo Operativo.

Il Nucleo Operativo, costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza, si attiva presso l'Ufficio della direzione didattica ed è normalmente composto da due insegnanti più il Responsabile didattico. Ha il compito di:

- ☐ attivare tutte le risorse esterne (Vigili del Fuoco, forze di Polizia, ...) per fronteggiare l'emergenza;
- ☐ verificare che le operazioni di evacuazione siano eseguite in modo idoneo e "che nessuna persona sia rimasta in zona pericolo";
- ☐ entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei rapporti di evacuazione compilati dagli insegnanti di ciascuna classe;
- ☐ mettersi a disposizione delle "autorità competenti in materia";
- ☐ decidere, in coordinamento con le Autorità statali e con comunicazione del Responsabile didattico, l'eventuale cessazione dello stato di emergenza.

È quindi di estrema importanza che in ogni struttura scolastica si provveda alla stesura accurata del piano di evacuazione prevedendo anche l'affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi di esodo, delle scale protette e/o a prova di fumo, dei pulsanti di allarme, degli estintori e degli idranti.

Soltanto una buona conoscenza ed una discreta familiarità con le procedure di emergenza consentirà al personale di agire con calma e consapevolezza.

Tuttavia una procedura, per quanto sia scritta con precisione e semplicità, rischia di risultare completamente inefficace se le persone che devono metterla in atto non si addestrano periodicamente.

Di qui l'importanza delle prove di evacuazione che già il D.M. 26 agosto 1992 prevedeva di dover effettuare almeno due volte nel corso dell'anno scolastico e che sarebbe opportuno fossero accompagnate da riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi antincendio, dei dispositivi di allarme e dei sistemi di comunicazione in situazioni di emergenza.

La ripetizione della procedura di evacuazione fa acquisire a chi la compie dimestichezza e sicurezza, in caso di pericolo reale, aumenta le probabilità di successo consentendo di:

- ☐ Essere preparati a situazioni di pericolo.
- ☐ Stimolare la fiducia in se stessi.
- ☐ Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- ☐ Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole, se il sistema è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli, si riducono i rischi indotti da una situazione di pericolo e sono facilitate le operazioni di allontanamento dei presenti.

Dove vi sono vie di esodo alternative, la simulazione può basarsi sul presupposto che una di esse non possa essere utilizzata a causa di un incendio.

L'esercitazione deve essere condotta nella maniera più realistica possibile, senza tuttavia mettere in pericolo i partecipanti ed i presenti. Essa ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

Ogni esercitazione deve prevedere una successiva fase di verifica dei risultati enucleando le osservazioni utili ad eventuali ulteriori aggiornamenti delle procedure d'emergenza, della situazione impiantistica e/o della formazione del personale. La verifica permette anche un miglioramento continuo delle modalità di effettuazione delle esercitazioni.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- ☐ una simulazione abbia rivelato serie carenze e dopo che siano stati presi i necessari provvedimenti;
- ☐ si sia verificato un incremento del numero degli occupanti;
- ☐ siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

Le esercitazioni e l'addestramento sono quindi il "collante" che tiene insieme il complesso sistema di gestione dell'emergenza. Senza l'aggiornamento continuo e la messa in pratica periodica, anche il piano più semplice e le procedure meglio organizzate rischiano di non avere la giusta efficacia.

Lo scopo dell'aggiornamento è quello di raffinare continuamente la qualità delle procedure per disporre di strumenti sempre più efficaci ed adeguati alla realtà dell'istituto scolastico.

Non si può pretendere che fin dalla prima stesura il piano di emergenza sia un documento perfetto e completo. Inizialmente il piano conterrà alcune imprecisioni e sarà piuttosto "generale". Poi, man mano, sarà integrato con le parti che vengono sviluppate e approfondite. E' bene però che la fase di prima sperimentazione sia il più possibile limitata nel tempo.

In conclusione, occorre mettere in evidenza come, sebbene molte scuole dispongano di un piano di evacuazione (seppure non sempre validato dalle simulazioni periodiche), viceversa gli altri adempimenti gestionali, già previsti dal D.M. 26 agosto 1992 e ribaditi dalla vigente legislazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (verifica e manutenzione dei presidi antincendio, registro dei controlli, formazione e informazione, ecc.), risultano in molti casi trascurati con conseguente aggravio delle situazioni di rischio. Tali carenze non sono più tollerabili sia perché risultano ormai abbondantemente scaduti i termini di adeguamento previsti per gli edifici scolastici esistenti, sia perché la giustificazione economica, spesso invocata comprensibilmente per gli interventi edilizi ed impiantistici, non è in tal caso sostenibile. Si tratta quindi solo di buona volontà e di acquisire la consapevolezza di una nuova cultura della sicurezza, cosa che non dovrebbe risultare difficile proprio nelle strutture deputate alla diffusione della cultura. Di seguito è esplicitato l'indice tipo di un piano di emergenza della scuola.

Si riporta di seguito uno schema che può essere preso a riferimento per la redazione di un Piano di emergenza di un istituto scolastico.

PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA

A. GENERALITÀ

1. Identificazione e riferimenti della Scuola
2. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico - Planimetria delle aree interne e esterne
3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica - Classificazione della Scuola
4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

1. Obiettivi del piano
2. Informazione
3. Classificazione emergenze
4. Localizzazione del Centro di Coordinamento
5. Composizione della Squadra di Emergenza - Nomina Squadra Prevenzione Incendi
6. Nomina Squadra Evacuazione - Nomina Squadra Primo Soccorso

C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione:
 - ☐ Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - ☐ Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - ☐ Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - ☐ Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe

- ☐ Scheda 5 - Responsabile di piano
- ☐ Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso
- 2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi:
 - ☐ Incendio di ridotte proporzioni
 - ☐ Incendio di vaste proporzioni
- 3. Sistema Comunicazione Emergenze:
 - ☐ Avvisi con campanella
 - ☐ Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - ☐ Comunicazioni telefoniche
- 4. Enti esterni di Pronto Intervento
- 5. Chiamate di soccorso
- 6. Aree di raccolta
- D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE
 - ☐ Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
 - ☐ Scheda 2 - Norme per l'incendio
 - ☐ Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
 - ☐ Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
 - ☐ Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
 - ☐ Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
 - ☐ Scheda 7 - Norme per l'allagamento
 - ☐ Scheda 8 - Norme per i genitori
- E. PRESIDIO ANTINCENDIO
 - 1. Ubicazione, utilizzo e controlli
 - 2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio
 - 3. Sostanze estinguenti – Effetti
 - 4. Segnaletica di emergenza
- F. REGISTRO DELL'EMERGENZA
 - 1. Registro delle esercitazioni periodiche
 - 2. Registro della formazione e addestramento
 - 3. Registro dei controlli e manutenzioni
- G. ALLEGATI
 - 1. Modulo di evacuazione
 - 2. Modulo area di raccolta
 - 3. Modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza

14.5 BANCA DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In fase di aggiornamento del Piano di Emergenza vigente, particolare attenzione è stata posta all'individuazione degli elementi esposti a rischio e delle risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza, poiché questa attività è indispensabile sia per la ricostruzione degli scenari, per ciò che concerne l'individuazione degli esposti, sia per la definizione del modello di intervento.

Il censimento dei dati in parola trova la sua sintesi in un set di archivi opportunamente aggregati seguendo le indicazioni relative alla pianificazione nazionale d'emergenza, che vanno a comporre la **Banca Dati della protezione civile comunale**.

Gli archivi, e cioè le tipologie di oggetti/soggetti/strutture censite, sono state organizzati in categorie riconducibili alle diverse competenze delle Funzioni di Supporto identificate dalla linea guida **Augustus**. Tale organizzazione, pur nella consapevolezza che le funzioni di Augustus nascono per la gestione dell'emergenza, è stata perseguita con l'obiettivo di rendere esplicito il fatto che, attraverso i censimenti attuati durante la fase di pianificazione, si mettono i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** in grado di operare, nell'immediatezza di un evento disastroso, con dati ed informazioni aggiornati e georeferenziati.

E' inoltre evidente che l'organizzazione degli archivi in categorie afferenti le Funzioni di Supporto Augustus è effettuato con lo scopo di creare un sistema comunale in cui i **Responsabili delle Funzioni di Supporto partecipano attivamente, anche in "tempo di pace", alla pianificazione**. Naturalmente ciascun dato, pur essendo stato associato ad una specifica funzione di supporto, ha valenza ed utilità generale e riveste interesse per l'intero sistema di protezione civile comunale.

I dati contenuti nella presente raccolta sono stati aggiornati a partire dalla precedente versione del piano, ampliati e integrati con informazioni acquisite dai Siti Istituzionali di Pubbliche Amministrazioni, Enti Pubblici, Organismi, Associazioni, Istituti, Aziende pubbliche e private.

Inoltre sono stati estratti da elenchi pubblici, registri, inventari o portali tematici tenuti dagli stessi Enti o Amministrazioni (ad es. l'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante tenuto dal Ministero dell'Ambiente, il Portale Regionale della salute della Regione Puglia, gli elenchi delle associazioni di protezione civile nazionali e regionali a cura rispettivamente del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Servizio Regionale, l'anagrafe delle scuole tenuta dal MIUR, la Banca Dati dei Comuni Italiani tenuta dall'ANCI, gli elenchi comunali di associazioni di volontariato, strutture ricettive e altro, l'elenco delle emittenti tenuto dal CORECOM – Comitato Regionale per le Comunicazioni, il censimento dei centri sportivi effettuato dal CONI, l'Anagrafe delle biblioteche italiane tenuta dall'ICCU, ecc.).

Le informazioni sono state integrate, quando necessario, con dati ricavati da banche dati di settore, anche esse pubbliche (tra cui le banche dati del Registro Imprese, Pagine Bianche,



Piano di Emergenza Comunale

Pagine Gialle, Servizi Web di ricerca e qualificazione aziende per settore di attività o categoria merceologica), con informazioni ricavate dai siti Web delle singole strutture, ove presenti, e attraverso il contatto diretto con le medesime.



14.5.1 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F1.TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

COMUNE DINOICÀTTARO			
RUOLO/SETTORE	INDIRIZZO	RESPONSABILE	CONTATTI
SINDACO	Via Pietro Nenni, 11	Geom. Raimondo INNAMORATO	Tel. 080.4784111 Email sindaco@comune.noicattaro.bari.it PEC comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
SEGRETERIA GENERALE	Via Pietro Nenni, 11	Dott. Pasquale GRECO	Cell. 3334549600 Tel. 080.4784202 Fax 080.4781298 Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it PEC segreteria_gen.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
SETTORE I - AMMINISTRATIVO	Via Pietro Nenni, 11	Avv. Francesco LOMBARDO	Cell. 348.2511354 Tel. 080.4784204 (ufficio) Tel. 080.4762340 (abitazione) Fax 080.4781298 Email f.lombardo@comune.noicattaro.bari.it PEC aagg.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
SETTORE II - FINANZIARIO	Via Pietro Nenni, 11	Dott. Franco DEMATTIA	Cell. 320.7570855 Tel. 080.4784243 Fax 080.4785937 Email f.demattia@comune.noicattaro.bari.it PEC contabilita.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

SETTORE III - LAVORI PUBBLICI	Via Pietro Nenni, 11	Ing. Natale DECARO	Cell. 339.7248877 Tel. 080.4784209 (ufficio) Tel. 080.4785489 (abitazione) Fax 080.4782984 Email nt.decaro@comune.noicattaro.bari.it PEC llpp.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
SETTORE IV - URBANISTICA	Via Pietro Nenni, 11	Arch. Vincenzo LASORELLA	Cell. 336.6041719 Tel. 080.4784214 (ufficio) Tel. 080.4782995 (abitazione) Fax 080.4781298 Email v.lasorella@comune.noicattaro.bari.it PEC urbanistica.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
SETTORE V - POLIZIA LOCALE	Via P.pe Umberto, 8	Magg.re RUBINO Dott. Oscar	Cell. 327.1273550 Tel. 080.4782176 (ufficio) Tel. 080.4044883 (abitazione) Fax 080.4782282 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it PEC pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

Tabella 75. Banca dati. F1.Comune di Noicattaro

COMUNILIMITROFIEAPPARTENENTIALCOM 5

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
COMUNE DI BARI (CONFINANTE)	Corso Vittorio Emanuele II, 84 – 70122 Bari (BA)	Sindaco Ing. Antonio DECARO	Tel. 080.5777111 (centralino) Tel. 800.018291 PEC archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.bari.it
		Corpo di Polizia Municipale e Protezione Civile Dirigente Dott. Nicola MARZULLI	Tel. 080.5773405 Tel. 080.5491331 Email n.marzulli@comune.bari.it
COMUNE DI CAPURSO (CONFINANTE)	Largo San Francesco – 70010 Capurso (BA)	Sindaco Sig. Francesco CRUDELE	Tel. 080.4551124 Fax 080.4552119 Email f.crudele@comune.capurso.bari.it PEC comunecapurso@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.capurso.bari.it
		Settore Polizia Municipale Comandante	Tel. 080.4551230 Email comandante.pm@comune.capurso.bari.it
COMUNE DI CASAMASSIMA (CONFINANTE)	Piazza Aldo Moro, 1 – 70010 Casamassima (BA)	Sindaco Dott. Vito CESSA	Tel. 080.6530111 Fax 080.6530822 PEC comune.casamassima@pec.it Web www.comune.casamassima.ba.it

		Ufficio di Protezione Civile Corso Vittorio Emanuele, 2 Dott. Giuseppe Ivano ERAMO	Tel. 080.671414 Fax 080.671322
COMUNE DI CELLAMARE (CONFINANTE)	Piazza Risorgimento, 33 – 70010 Cellamare (BA)	Sindaco Sig. Michele DE SANTIS	Tel. 080.4657911 Fax 080.4657930 PEC demografici.comune.cellamare.ba@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.cellamare.ba.it
		Comandante Polizia Municipale Sig. Pietro PACIFICO	Tel. 080.4656240 Fax 080.4656240 Email poliziamunicipale@comune.cellamare.ba.it PEC poliziamunicipale.comune.cellamare.ba@pec.rupar.puglia.it
COMUNE DI CONVERSANO (COM 5)	Piazza XX Settembre, 25 – 70014 Convesano (BA)	Sindaco Avv. Giuseppe LOVASCIO	Tel. 080.4094115 Email sindaco@comune.conversano.ba.it PEC protocollogenerale.comune.conversano.ba@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.conversano.ba.it
		Polizia Locale Dirigente Responsabile Dott. Giovanni DI CAPUA	Tel. 080.4951014 Email dir.poliziamunicipale@comune.conversano.ba.it
COMUNE DI MOLA DI BARI	Via A. De Gasperi, 135/137 – 70042 Mola di Bari (BA)	Sindaco Sig. Giangrazio DI	Tel. 080.4738200 Fax 080.4737063

(CONFINANTE, COM 5)		RUTIGLIANO	Email sindaco@comune.moladibari.ba.it PEC comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.moladibari.ba.it
		Settore Polizia Municipale Comandante Dott. Vito TANZI	Tel. 080.4738201 Email comandantepm@comune.moladibari.ba.it PEC comandantepm.comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it
COMUNE DI RUTIGLIANO (CONFINANTE, COM 5)	Piazza Kennedy – 70018 Rutigliano (BA)	Sindaco Dott. Roberto ROMAGNO	Tel. 080.4763774 Fax 080.4763792 PEC roberto.romagno@cert.comune.rutigliano.ba.it Web www.comune.rutigliano.ba.it
		Polizia Locale Avv. Francesco VITA	Tel. 080.4763720 Email poliziamunicipale@comune.rutigliano.ba.it
COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (COM 5)	Piazza della Vittoria, 2 – 70010 Sannicciola di Bari (BA)	Sindaco Dott. Filippo BOSCIA	Tel. 080.8917368 Tel. 080.8910355 Tel. 080.8917722 Fax 080.8910270 PEC demografici.comunesammichele@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.sammicheledibari.ba.it
		V Area Vigilanza Polizia Municipale Responsabile	Tel. 080.8918201 Fax 080.8918201 Email poliziamunicipale@comune.sammicheledibari.ba.it

		Magg. Domenico D'ARCANGELO	PEC vigili.comunesammichele@pec.rupar.puglia.it
COMUNE DI TRIGGIANO (CONFINANTE)	Piazza Vittorio Veneto, 46 – 70019 Triggiano (BA)	Sindaco Dott. Antonio DONATELLI	Tel. 080.4628242 Tel. 080.4628392 (segreteria) Fax 080.4681899 Fax 080.4621213 (segreteria) PEC sindaco@pec.comune.triggiano.ba.it Web www.comune.triggiano.ba.it
		Settore Polizia Locale Dirigente Dott. Domenico PIGNATARO	Tel. 080.4628400 Fax 080.4681139 PEC d.pignataro@pec.comune.triggiano.ba.it
COMUNE DI TURI (COM 5)	Via XX Settembre, 5 – 70010 Turi (BA)	Sindaco Dott. Domenico COPPI	Tel. 080.4517502 Email sindaco@comune.turi.ba.it PEC segretario.comuneturi@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.turi.ba.it
		Settore VI – Polizia Locale Responsabile Dott. Raffaele CAMPANELLA	Tel. 080.8915014 Email comando.pm@comune.turi.ba.it PEC poliziamunicipale.comuneturi@pec.rupar.puglia.it

Tabella 76. Banca dati. F1.Comuni limitrofi e appartenenti al COM 5.

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI, REGIONE PUGLIA, ARPA, DPC			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI	Lungomare Nazario Sauro, 29 – 70121 Bari (BA)	Sindaco metropolitano Dott. Antonio DECARO	Tel. 080.5412111 Fax 080.5412210 PEC protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it Web www.cittametropolitana.ba.it
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA PROVINCIALE	Via Amendola, 189/B – 70126 Bari	Dirigente ad interim Avv. Rosa DIPIERRO	Tel. 800.840840 (contact center) Tel. 080.5412736 Fax 080.5412661 Email poliziaprotezionecivile@provincia.ba.it PEC poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
REGIONE PUGLIA	Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 Bari (BA)	Presidente Dott. Michele EMILIANO	QUIregione Tel. 800.713939 Fax 080.5404016 Email quiregione@regione.puglia.it Web www.regione.puglia.it Segreteria del Presidente Tel. 080.5522021/9 Fax 080.5406260/6035 Email segreteria.presidente@regione.puglia.it PEC presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Dirigente Responsabile Ing. Lucia Di Lauro	Tel. 080.540.7719 Tel. 080.580.2218 Tel. 080.580.2219 Fax 080.537.2310 Email l.dilauro@regione.puglia.it Email servizio.protezionecivile@regione.puglia.it PEC servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it
REGIONE PUGLIA SOUP – SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Responsabile Geom. Raffaele CELESTE	Cell. 335.1300421 Tel. 080.5802212 Tel. 080.5401525 Fax 080.5802272 Fax 080.5802275 Email soup.puglia@regione.puglia.it Email r.celeste@regione.puglia.it
		Vice responsabile Geom. Aldo GIAMBATTISTA	Cell. 335.1300420 Tel. 080.540.524 Email a.giambattista@regione.puglia.it
REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE CENTRO OPERATIVO REGIONALE	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Responsabile Geom. Raffaele CELESTE	Tel. 080.5401525 Email r.celeste@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA UFFICIO PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E GESTIONE POST-EMERGENZA	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Dirigente Responsabile Ing. Pierluigi LOIACONO	Tel. 080.5401509 Email p.loiacono@regione.puglia.it
REGIONE PUGLIA UFFICIO PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E GESTIONE POST-EMERGENZA CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Responsabile Ing. Giuseppe AMORUSO	Tel. 080.5401541 Email g.amoruso@regione.puglia.it
REGIONE PUGLIA UFFICIO PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E GESTIONE POST-EMERGENZA PIANIFICAZIONE, PREVENZIONE E CONTRASTO DEI RISCHI	Via delle Magnolie, 6/8 – Zona Industriale (ex ENAIP) – 70026 Modugno (BA)	Responsabile Geom. Aldo GIAMBATTISTA	Tel. 080.5401524 Email a.giambattista@regione.puglia.it
ARPA PUGLIA	Corso Trieste, 27 – 70126 Bari (BA)	Direttore Scientifico ff Direttore Generale Dott. Massimo BLONDA	Tel. 080.5460202 Fax 080.5460200 Email info@arpa.puglia.it Email dg@arpa.puglia.it Email m.blonda@arpa.puglia.it PEC info.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it PEC dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it Web www.arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA DAP BARI	Via Oberdan, 16 – 70126 Bari		Tel. 080.8643100 Fax 080.5539344 Email dap.ba@arpa.puglia.it PEC dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it Web www.arpa.puglia.it
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 – 00193 Roma	Capo Dipartimento Ing. Fabrizio CURCIO	Tel. 06.67791 Fax 06.68204089 Email fabrizio.curcio@protezionecivile.it Web www.protezionecivile.gov.it
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE UFFICIO IV – GESTIONE DELLE EMERGENZE	Via Vitorchiano, 2 – 00189 Roma	Direttore Ing. Fabrizio CURCIO	Tel. 06.682004400 Fax 06.68204089 Email ufficio.eme@protezionecivile.it

Tabella 77. Banca dati. F1.Città Metropolitana di Bari, Regione Puglia, ARPA, DPC.

ORDINI PROFESSIONALI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI	Viale Japigia, 184 – 74126 Bari (BA)	Presidente Ing. Angelo Domenico PERRINI	Tel. 080.5547401 Fax 080.5547421 Email info@ordingbari.it PEC segreteria@pec.ordingbari.it Web www.ordingbari.it
ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BARI	Viale Japigia, 184 – 74126 Bari (BA)	Presidente Arch. Vincenzo SINISI	Tel. 080.5533482 Fax 080.5559606 Email infobari@archiworld.it PEC oappc.bari@archiworldpec.it Web www.ordarchbari.it
ORDINE DEI GEOLOGI DELLA PUGLIA	Via Junipero Serra, 19 – 70125 Bari (BA)	Presidente Geol. Salvatore VALLETTA	Tel. 080.5484811 Fax 080.5484042 Email info@geologipuglia.it PEC presidente.orgpuglia@epap.sicurezzapostale.it WEB www.geologipuglia.it

Tabella 78. Banca dati. F1.Ordini Professionali.

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	Piazza Umberto I, 1 – 70121 Bari (BA)	Rettore Prof. Antonio Felice URICCHIO	Tel. 800883046 (Numero verde) Tel. 080.5714200 Tel. 080.5714271 Tel. 080.5714455 Fax 080.5714697 Email rettore@urp.uniba.it Email segreteria@rettorato.uniba.it Email segreteriatecnica@rettorato.uniba.it PEC rettore@pec.uniba.it Web www.uniba.it
POLITECNICO DI BARI	Via Amendola, 126/B – 70126 Bari (BA)	Rettore Prof. Eugenio DI SCIASCIO	Tel. 080.5962111 (Centralino) Email rettore@poliba.it PEC politecnico.di.bari@legalmail.it Web www.poliba.it
UNIVERSITÀ DEL SALENTO	Piazza Tancredi, 7 – 73100 Lecce (LE)	RETTORE Prof. Vincenzo ZARA	Tel. 0832.291111 (Centralino) Tel. 0832.292205 Fax 0832.292209 Email rettore@unisalento.it Email segreteria.rettore@unisalento.it Web www.unisalento.it

CNR AREA DELLA RICERCA DI BARI	Via Amendola, 122/d-o – 70126 Bari (BA)		Tel. 080.5929103 Web www.ba.cnr.it Web www.cnr.it
IPRES – ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI	Piazza Giuseppe Garibaldi, 13 – 70122 Bari (BA)		Tel. 080.5228411 Fax 080.5228432 Email ipres@ipres.it PEC ipres_certificata@pec.it Web www.ipres.it
INNOVAPUGLIA SPA	SP per Casamassima Km 3 – 70010 Valenzano (BA)	Presidente C.d.A Prof. Pasquale CHIECO Direttore generale Dott. Francesco SURICO	Tel. 080.4670418 Fax 080.4551868 Email info@innova.puglia.it PEC innovapuglia@pec.rupar.puglia.it Web www.innova.puglia.it
CONSORZIO CETMA CENTRO DI PROGETTAZIONE, DESIGN E TECNOLOGIE DEI MATERIALI	S.S. 7 Appia Km 706+030 c/o Cittadella della Ricerca – 72100 Brindisi (BR)		Tel. 0831.449111 Fax 0831.449120 Web www.cetma.it
ENEA CENTRO RICERCHE DI BRINDISI	S.S. 7 Appia Km 706 – 72100 Brindisi (BR)		Tel. 0831.201218 Fax 0831.201219 Web www.enea.it Web www.brindisi.enea.it

Tabella 79. Banca dati. F1.Università e centri di ricerca.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DELLACITTÀ METROPOLITANADI BARI (MAGGIO 2015)				
ARTICOLO	COMUNE	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITÀ	CONTATTI
D. Lgs. 334/99 c.m. 238/05 – Art. 6/7	CORATO	MADOGAS SRL	Deposito di gas liquefatti	
	PALO DEL COLLE	ENERGAS SPA	Deposito di gas liquefatti	Tel. 080.3811666 Fax 080.3811666 Cell. 3372311673 (Ing. MARINO – gest. Stab.) Cell. 347.9126793 (Resp. Stab. Geom. ROSMARINO)
	RUTIGLIANO	DISTILLERIA DEL SUD SPA	Distilleria	
D. Lgs. 334/99 c.m. 238/05 – Art. 6/7/8	BARI	BRAVI SERVIZI LOGISTICI SRL	Deposito di fitofarmaci	Tel. 080.5341733 Fax 080.5344780
	BARI – Zona industriale	CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico	
	BITONTO – Contrada Misciano	CARADONNA F.LLI AUTOTRASPORTI SRL	Deposito di fitofarmaci	Tel. 080.9179070 Fax 080.9640743 Cell. 348.5146354 (Rag. Claudio CARADONNA)
	GRUMO APPULA – Torre del Gendarme	F.E.A. DI CASTIELLO MAURIZIO & C. S.A.S.	Produzione e/o deposito di esplosivi	Tel. 080.3140191 Fax 080.5210579
	SANNICANDRO DI BARI – Zona industriale	BUTANGAS SPA	Deposito di gas liquefatti	Tel. 080.33812312 Tel. 080.632384 Fax 080.388123019

Tabella 80. Banca dati. F1.Stabilimenti a rischio di incidente rilevante della Città Metropolitana di Bari.

NUMERI UTILI	
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO SANITARIO	118
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515
NUMERO VERDE CONTRO I RISCHI DERIVANTI DA ONDATE DI CALORE	1500
GUARDIA DI FINANZA	117
GUARDIA COSTIERA	1530
PREFETTURA UTG DI BARI	080.529.31.11
CENTRO ANTIVELENI DI LECCE	0832.351105
	0832.661111
CENTRO ANTIVELENI DI FOGGIA	0881.732326

Tabella 81. Banca dati. F1.Numeri utili.

14.5.2 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F2.SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

ASL BARI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
ASL BARI	Lungomare Starita, 6 – 70132 Bari (BA)	Direttore Generale Dott. Vito MONTANARO	Tel. 800.019467 (numero verde) Tel. 080.5842568 Fax 080.5842563 Email direzione.generale@asl.bari.it PEC protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it Web http://www.sanita.puglia.it
		Direttore Sanitario Dott.ssa Silvana FORNELLI	Tel. 080.5842504 Tel. 080.5842535 Email direttore.sanitario@asl.bari.it

Tabella 82. Banca dati. F2.ASL Bari.

ASSISTENZA TERRITORIALE			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 11 – MOLA DI BARI	Corso Italia, 21 – 70042 Mola di Bari (BA)	Direttore Dott.ssa Maria TATEO	Tel. 080.4717765 Fax 080. 4717741 Email segreteria.mola@asl.bari.it PEC distretto11.aslbari@pec.rupar.puglia.it
POLIAMBULATORIO NOICATTARO	Via Cappuccini, 92	Responsabile Sanitario Dott. Giuliano MARINO	Tel. 080.4626995

CONSULTORIO FAMILIARE	Via Paolo VI, 6		Tel. 080.4626976 Fax 080.4626975 Email consultorio.noicattaro@asl.bari.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari (BA)	Direttore Dott. Domenico LAGRAVINESE	Tel. 080.5842442 Fax 080.5842425 Fax 080.5842571 Email dipartimento.prevenzione@asl.bari.it PEC dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SISP – SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Direttore Dott. Francesco NARDULLI	Tel. 080.4050554 Fax 080.4050551 Email francesco.nardulli@asl.bari.it PEC sispsud.aslbari@pec.rupar.puglia.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SIAN – SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Responsabile Dott.ssa Angela CARENZA	Tel. 080.4050927 Email angela.carenza@asl.bari.it PEC siansud.aslbari@pec.rupar.puglia.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SIAB AREA A – SANITÀ ANIMALE	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Responsabile Dott. Mario MATTONI	Tel. 080.4050473 Fax 080.4050450 Email mario.mattoni@asl.bari.it PEC siavsud.aslbari@pec.rupar.puglia.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SIAV AREA B – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Responsabile Dott. Vito Rocco Giovanni RADICCI	Tel. 080.4050946 Tel. 080.4050944 Fax 080.4050940 Email vitoroccogiovanni.radicci@asl.bari.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SIAV AREA C – IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Responsabile Dott. Vito Nicola CAVALLO	Tel. 080.4050442 Tel. 080.40500443 Tel. 080.40500439 Email vtonicola.cavallo@asl.bari.it
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – AREA SUD SPESAL – PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	C.da La Russa – S. Michele in Monte Laureto – Putignano	Responsabile Dott. Giuseppe TRANI	Tel. 080.4050300 Tel. 080.4050303 Fax 080.4050920 Email spesal.putignano@asl.bari.it Email giuseppe.trani@asl.bari.it PEC spesalsud.aslbari@pec.rupar.puglia.it
CENTRO VACCINAZIONE	Via Verdi, 93	Responsabile Dott.ssa DIOMEDE	Tel. 080.4626991 Tel. 080.4626986

Tabella 83. Banca dati. F2.Assistenza territoriale.

PRESIDI OSPEDALIERI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
OSPEDALE DELLA MURGIA "FABIO PERINEI"	SS 96 Altamura – Gravina in Puglia Km. 73,800 – 70022 Altamura (BA)	Direttore Medico Dott. Alessandro SANSONETTI	Tel. 080.3108294 Fax 080.3108495 Email alessandro.sansonetti@asl.bari.it PEC dirmedicapoaltamura@pec.rupar.puglia.it
		Direttore Amministrativo Dott.ssa Rachele POPOLIZIO	Tel. 080.3108225 Fax 080.3108444 Email diramm.altamura@asl.bari.it
OSPEDALE "DI VENERE" – CARBONARA DI BARI	Via Ospedale di Venere, 1 – 70012 Bari (BA)	Direttore Medico Dott. Domenico LABATE	Tel. 080.5015119 Tel. 080.5015130 Fax 080.5015137 Email direzionemedicadivenere@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott.ssa Emilia ANELLI	Tel. 080.5015120 Tel. 080.5015112 Tel. 080.5015175 Fax 080.5015113 Email diram.divenere@asl.bari.it
OSPEDALE "DON TONINO BELLO" – MOLFETTA	SP Molfetta-Terlizzi, 112 – 70056 Molfetta (BA)	Direttore Medico Dott.ssa AnnaMUNDO	Tel. 080.335.7444 Tel. 080.335.7438 Fax 080.335.7438 Email direzionemedica.molfetta@asl.bari.it

		Direttore Amministrativo Dott. Michele FILIPPIS	Tel. 080.3357406 Fax 080.3357539 Email diramm.molfetta@asl.bari.it
OSPEDALE “F. FALLACARA” – TRIGGIANO	Via Aldo Moro, 32 – 70019 Triggiano (BA)	Direttore Medico Dott. Domenico LABATE Dirigente Medico Michele Angelo DENICOLÒ	Tel. 080.4626226 Tel. 080.4626402 Fax 080.4626235 Email micheleangelo.denicolo@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott.ssa Emilia ANELLI	Tel. 080.4626273
OSPEDALE “M. SARCONI” – TERLIZZI	Via Pasquale Fiore, 135 – 70038 Terlizzi (BA)	Direttore Medico Dott.ssa Angela LEACI Dirigente Medico Dott. Emilio MARI	Tel. 080.3608328 Fax 080.3608330 Email direzionemedica.terlizzi@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott. Michele FILIPPIS	Tel. 080.3608351 Email diramm.terlizzi@asl.bari.it
OSPEDALE “SAN GIACOMO” – MONOPOLI	Largo Veneziani, 21 – 70043 Monopoli (BA)	Direttore Medico Dott. Domenico LABATE Dirigente Medico Dott. Vincenzo FORTUNATO	Tel. 080.4149296 Tel. 080.4149290 Fax 080.4149293 Email drs.monopoli@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott.ssa Adriana CARICATO	Tel. 080.414.93.94 Fax 080.414.93.36 Email adriana.caricato@asl.bari.it

OSPEDALE "SAN PAOLO" – BARI	Via Caposcardicchio – 70123 Bari (BA)	Direttore Medico Dott.ssa Angela LEACI	Tel. 080.5843359 Fax 080.4143366 Email francesco.coppolecchia@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott. Michele FILIPPIS	Tel. 080.5843357 Fax 080.5843326 Email diram.sanpaolo@asl.bari.it
OSPEDALE "SANTA MARIA DEGLI ANGELI" – PUTIGNANO	Via Cappuccini, 7 – 70017 Putignano (BA)	Direttore Medico Dott. Domenico LABATE	Tel. 080.4050698 Tel. 080.4050699 Fax 080.4050814 Email dirigenzamedica.putignano@gmail.com
		Direttore Amministrativo Dott.ssa Adriana CARICATO	Tel. 080.4050604 Fax 080.4050632 Email adriana.caricato@asl.bari.it
OSPEDALE "UMBERTO I" – CORATO	Via Ruvo, 108 – 70033 Corato (BA)	Direttore Medico Dott.ssa Angela LEACI	Tel. 080.3608524 Fax 080.3608518 Email direzionemedica.corato@asl.bari.it
		Direttore Amministrativo Dott. Michele FILIPPIS	Tel. 080.3608553 Tel. 080.3608596 Fax 080.3608553 Fax 080.3608596 Email diramm.corato@asl.bari.it
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI	Piazza Giulio Cesare, 11 – 70124 Bari (BA)	Direttore Medico Dott. Alessio NITTI	Tel. 080.5592663 Tel. 800.349349

			Fax 080.5575736 Fax 080.5592678 PEC urp.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it

Tabella 84. Banca dati. F2.Presidi Ospedalieri.

EMERGENZA SANITARIA			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
GUARDIA MEDICA NOICATTARO	Via Capuana, 6		Tel. 080.4782199
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "SANTA MARIA DEGLI ANGELI"	Piazza Padre Pio, 7 – 70017 Putignano (BA)	Responsabile Sanitario Dott.ssa Brigida PANZARINO	Tel. 080.4050855 Tel. 080.4911923
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "DI VENERE"	Via Ospedale di Venere, 1 – 70012 Bari (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Carlo MARZO	Tel. 080.5032050 Fax 080.5032050
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "F. FALLACARA"	Via Aldo Moro, 32 – 70019 Triggiano (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Carlo MARZO	Tel. 080.4626298 Fax 080.4626381
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "UMBERTO I"	Via Ruvo, 108 – 70033 Corato (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Pasquale TARANTINI	Tel. 080.8721006 Fax 080.3608646
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "M. SARCONE"	Via Pasquale Fiore, 135 – 70038 Terlizzi (BA)	Responsabile Sanitario Dott.ssa Raffaella DE VITIS	Tel. 080.3516024 Tel. 080.36018316 Fax 080.3516024
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "S. GIACOMO"	Largo Veneziani, 21 – 70043 Monopoli (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Filippo SERAFINO	Tel. 080.4149254

PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "S. PAOLO"	Via Caposcardicchio – 70123 Bari (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Antonio MARTIRADONNA	Tel. 080.5843394
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "FABIO PERINEI"	SS 96 Altamura – Gravina in Puglia Km. 73,800 – 70022 Altamura (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Antonio DIBELLO	Tel. 080.3108346 Tel. 080.3108371
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE "DON TONINO BELLO"	SP Molfetta-Terlizzi, 112 – 70056 Molfetta (BA)	Responsabile Sanitario Dott. Paolo Silvano DE GENNARO	Tel. 080.3349292 Tel. 080.3357460 Tel. 080.3357602 Tel. 080.3357641
CENTRO ANTIVELENI DI LECCE C/O OSPEDALE "VITO FAZZI"	Piazza Filippo Muratore – 73100 Lecce (LE)		Tel. 0832.351105 Tel. 0832.661111 Fax 0832.661291 Email rianim@vitofazzi.lecce.it
CENTRO ANTIVELENI DI FOGGIA C/O AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FOGGIA	Viale Pinto, 1 (plesso Maternità – piano terra) – 71121 Foggia (FG)		Tel. 0881.732326

Tabella 85. Banca dati. F2.Emergenza sanitaria.

FARMACIE		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
FARMACIA CHICCO DOMENICO	Via Carmine, 28/30	Tel. 080.4782186
FARMACIA DALESIO GIUSEPPE	Via Principe Umberto, 63	Tel. 080.4780598

FARMACIA DICIOLLA GIOVANNA	Via Rito Selvaggi, 24	Tel. 080.4786014
FARMACIA MISCIAGNA PASQUALE	Via Einaudi, 16	Tel. 080.4783220
FARMACIA PIERRI GIUSEPPE	Via Lombardi, 5/7	Tel. 080.4796532
FARMACIA SCIANNAMEO GIUSEPPE	Zona Comm.le Parchitello – Loc. Parchitello	Tel. 080.5431885

Tabella 86. Banca dati. F2.Farmacie.

MEDICI DI BASE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA			
NOME	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CONTATTI
ANELLI FILIPPO	Via Benedetto Croce, 22	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4796814
CAPPELLI VITO LEONARDO	Via G. B. Vico 9/A	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4782959
CONTURSI VINCENZO	Via Parchitello, Zona Commerciale	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.5432805
DE BENEDICTIS DANIELA	Via Einaudi, 18	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4782173
DECARO MICHELE	Via Mons. Pardo, 57	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4780003
DITURI GIOVANNI	Via Siciliano, 9	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.2372106
DONGIOVANNI GIUSEPPE	Piazza Vittorio Emanuele III, 47	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.2047309
FILOSA SILVIO	Via G. B. Vico 9/A	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4783345
GRECO DONATELLA	Via G. B. Vico 9/A	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4785172
GUARDAVACCARO FILOMENA	Piazza Umberto I, 69	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4796720

IAFFALDANO BENEDETTA ANNA	Via Salvemini, 9	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4793733
LIOCE ABRAMO	Via Pardo, 52	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4793503
LIOCE LEANDRO	Via Pardo, 54	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4783581
MILIZIA GAETANO	Via Cavour, 24	MEDICO MEDICINA GENERALE	
PANEBIANCO SERGIO WALTER	Via Rito Selvaggio, 16	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4783033
PIGNATARO ROCCO	Via Torino, 9	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4796944
RESSA CARMELA	Via Verga, 64	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4781312
RUBINO GIOVANNI	Via Zara, 49	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4780034
VIGGIANI NICOLA	Via Einaudi, 18	MEDICO MEDICINA GENERALE	Tel. 080.4781999
CARELLA CHIARA	Via Zaccagnini, 6	PEDIATRA	Tel. 080.4781073
MATTIA MARIA ANTONELLA	Via Zaccagnini, 6	PEDIATRA	Tel. 080.4793761
SCHIAVONE SALVATORE	Via Zaccagnini, 6	PEDIATRA	Tel. 080.4782088
SUMA COSIMO MARIANO	Via Zaccagnini, 6	PEDIATRA	Tel. 080.4780057

Tabella 87. Banca dati. F2. Medici di base e pediatri di libera scelta.

14.5.3 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F3.VOLONTARIATO

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE CON SEDE A NOICÀTTARO, NEI COMUNI LIMITROFI O NEL COM 5			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CONTATTI
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARI E DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI BARI	Via delle Magnolie, 6/8 c/o Servizio Protezione Civile della Regione Puglia	MODUGNO	
ASS. VOL. PROTEZIONE CIVILE NOICÀTTARO	Via Telegrafo, 4	NOICÀTTARO	Cell. 331.3673798 (Presidente) Cell. 345.6688751 (Presidente) Cell. 331.3673798 (Vice presidente) Cell. 338 9025723 (Vice presidente)
BARIVOL – VOLONTARI RIUNITI PER IL SOCCORSO	Via Divisione Acqui, 1 – 70126 Bari		Tel. 080.5588223
	Via Einaudi, 7		Cell. 347.8776406
ASS. OPERATORI EMERGENZA RADIO – OER	Via Napoli, 279	BARI	Tel. 080.5744344
ASS. CORPO REGIONALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE – SPORT SICURO MSP – PUGLIA	Via Giulio Petroni, 87/A	BARI	Tel. 06.5433444 (sede centrale di Roma)
ASS. “ALA AZZURRA”	Via Lombardia, 2 c/o Scuola Media Statale Lombardi	BARI	Tel. 080.5379999
PUBBLICA ASSISTENZA SERBARI	Via Orazio Flacco, 24	BARI	Tel. 080.5615015

ASS. SOCIETÀ ITALIANA DI GEOLOGIA AMBIENTALE – SIGEA	Via Junipero Serra, 19 c/o Ordine Geologi Puglia	BARI	Tel. 06.5943344 (sede centrale di Roma)
ASS. GVA GUARDIE AMBIENTALI	Via Durazzo, 22/24	BARI	Cell. 347.6549989
ASS. “PRO NATURA BARI – ONLUS”	Via Mariano Santo, 11	BARI	Tel. 011.5096618
EC VOLONTARI D’ITALIA	Piazzale Pugliese, s.n.	BARI	
NUCLEO VOLONTARIATO E DI PROTEZIONE CIVILE DELL’ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI – SEZIONE DI BARI	Via Putignani, 67	BARI	Tel. 080.5283599
ARI ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI – SEZIONE DI BARI	Piazza C. Poerio, 2 c/o IT IS G. Marconi	BARI	
BARIVOL –VOLONTARI RIUNITI PER IL SOCCORSO	Via Divisione Acqui, 1	BARI	Cell. 392.3847851 Tel. 080.5588223
SIPEM SOS PUGLIA	Corso Cavour, 148	BARI	Cell. 338.1842834 (Presidente) Cell. 333.4698723 (Segretario)
ALIVOL PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS	Via San Gaspere del Bufalo, 1	BARI	Tel. 080.5036018
ASS. SERVIZIO EMERGENZA RADIO ASERC	Piazzetta Bellomo, 2	CASAMASSIMA	Cell. 320.2474608 Tel. 080.679092
MAXIMA SOCCORSO	Via Turi, 7	CASAMASSIMA	Cell. 345.7873951
ASS. VOLONTARI DEL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	Via Rutigliano, 50	CELLAMARE	Tel. 080.4656558
ASS. PROTEZIONE CIVILE RUTIGLIANO	Corso Garibaldi, 31	RUTIGLIANO	Tel. 080.4768808
ASS. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ALI VERDI	Via Umberto I, 12	RUTIGLIANO	Cell. 346.9898190
PUBBLICA ASSISTENZA SAMMICHELE	Via Don Luigi Sturzo, 26	SAMMICHELE DI	Cell. 320.8160027

		BARI	Tel. 080.8910400
GRUPPO MISSIONARIO SAN PAOLO	Via Ariosto, 4	TRIGGIANO	Cell. 349.1321877 Tel. 080.4683541
PUBBLICA ASSISTENZA TURI SOCCORSO	Largo Pozzi, 39	TURI	Tel. 080.8912866
CROCE BLU TURI	Via Rutigliano, 47	TURI	Tel. 080.8911648
GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI TURI	Largo Pozzi, 39	TURI	
RANGERS D'ITALIA – SEZ. DI BARI			Cell. 334.9632045 Cell. 349.6690599 Fax 080.4781445

Tabella 88. Banca dati. F3.Associazioni di volontariato di protezione civile con sede a Noicàttaro, nei comuni limitrofi o nel COM 5 (agg. Dicembre 2015).

14.5.4 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F4.RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI

COMPOSIZIONE DEL COC		
RUOLO	RESPONSABILE – SOSTITUTO	CONTATTI
AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	SINDACO PRO-TEMPORE Geom. Raimondo INNAMORATO	Tel. 080.4784111 Email sindaco@comune.noicattaro.bari.it PEC comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
RESPONSABILE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE COORDINATORE DEL COC	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE Magg. RUBINO Dott. Oscar <i>Responsabile</i>	Cell. 327.1273550 Tel. 080.4782176 (ufficio) Tel. 080.4781646 (abitazione) Fax 080.4782282 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it PEC pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Cap. PIGNATARO Dott. Leonardo <i>Sostituto</i>	Cell. 348.7710421 Tel. 080.4782176 (ufficio) Cell. 347.3402500 (personale) Fax 080.4782282 Email l.pignataro@comune.noicattaro.bari.it
F1.TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	RESPONSABILE SETTORE III – LAVORI PUBBLICI Ing. Natale DECARO <i>Responsabile</i>	Cell. 339.7248877 Tel. 080.4784209 (ufficio) Tel. 080.4785489 (abitazione)

		Fax 080.4782984 Email nt.decaro@comune.noicattaro.bari.it PEC llpp.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Geom. Giacomo BACCARELLA <i>Sostituto</i>	Cell 340.2475252 Tel.080.4784245 (ufficio) Tel. 080.4771354 (abitazione)
F2.SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO Avv. Francesco LOMBARDO <i>Responsabile</i>	Cell. 348.2511354 Tel. 080.4784204 (ufficio) Tel. 080.4762340 (abitazione) Fax 080.4781298 Email f.lombardo@comune.noicattaro.bari.it PEC aagg.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Dott.ssa Angela DIDONNA <i>Sostituto</i>	Cell. 348.9269172 Tel. 080.4784219 (ufficio) Tel. 080.4785345 (abitazione) Fax 080.4781298 Email a.didonna@comune.noicattaro.bari.it
F3.VOLONTARIATO	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO Avv. Francesco LOMBARDO <i>Responsabile</i>	Cell. 348.2511354 Tel. 080.4784204 (ufficio) Tel. 080.4762340 (abitazione) Fax 080.4781298

		Email f.lombardo@comune.noicattaro.bari.it PEC aagg.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Dott.ssa Angela DIDONNA <i>Sostituto</i>	Cell. 348.9269172 Tel. 080.4784219 (ufficio) Tel. 080.4785345 (abitazione) Fax 080.4781298 Email a.didonna@comune.noicattaro.bari.it
F4.RISORSE UMANE, MATERIALI E MEZZI	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE Magg. RUBINO Dott. Oscar <i>Responsabile</i>	Cell. 327.1273550 Tel. 080.4782176 (ufficio) Tel. 080.4781646 (abitazione) Fax 080.4782282 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it PEC pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Cap. PIGNATARO Dott. Leonardo <i>Sostituto</i>	Cell. 348.7710421 Tel. 080.4782176 (ufficio) Cell. 347.3402500 (personale) Fax 080.4782282 Email l.pignataro@comune.noicattaro.bari.it
F5.SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	RESPONSABILE SETTORE III – LAVORI PUBBLICI Ing. Natale DECARO <i>Responsabile</i>	Cell. 339.7248877 Tel. 080.4784209 (ufficio) Tel. 080.4785489 (abitazione)

		Fax 080.4782984 Email nt.decaro@comune.noicattaro.bari.it PEC llpp.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Geom. Giacomo BACCARELLA <i>Sostituto</i>	Cell 340.2475252 Tel.080.4784245 (ufficio) Tel. 080.4771354 (abitazione)
F6.CENSIMENTO DANNI	RESPONSABILE SETTORE IV – URBANISTICA Arch. Vincenzo LASORELLA <i>Responsabile</i>	Cell. 336.6041719 Tel. 080.4784214 (ufficio) Tel. 080.4782995 (abitazione) Fax 080.4781298 Email v.lasorella@comune.noicattaro.bari.it PEC urbanistica.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Ing. Francesco Paolo PORRELLI <i>Sostituto</i>	Cell. 340.7306782 Tel. 080.4784234 (ufficio) Tel. 080.4781298 (abitazione) Fax 080. 4781298
F7.STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE Magg. RUBINO Dott. Oscar <i>Responsabile</i>	Cell. 327.1273550 Tel. 080.4782176 (ufficio) Tel. 080.4781646 (abitazione) Fax 080.4782282 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it PEC pm.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

	Cap. PIGNATARO Dott. Leonardo <i>Sostituto</i>	Cell. 348.7710421 Tel. 080.4782176 (ufficio) Cell. 347.3402500 (personale) Fax 080.4782282 Email l.pignataro@comune.noicattaro.bari.it
F8.COLLEGAMENTI TELEMATICI E TELECOMUNICAZIONI	RESPONSABILE SETTORE II – FINANZIARIO Dott. Franco DEMATTIA <i>Responsabile</i>	Cell. 320.7570855 Tel. 080.4784243 Fax 080.4785937 Email f.demattia@comune.noicattaro.bari.it PEC contabilita.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Dott.ssa Rosa APRUZZESE <i>Sostituto</i>	Cell. 340.5630560 Tel. 080.4784249 Fax 080.4785937 Email r.apruzzese@comune.noicattaro.bari.it
F9.ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	RESPONSABILE SETTORE I – AMMINISTRATIVO Avv. Francesco LOMBARDO <i>Responsabile</i>	Cell. 348.2511354 Tel. 080.4784204 (ufficio) Tel. 080.4762340 (abitazione) Fax 080.4781298 Email f.lombardo@comune.noicattaro.bari.it PEC aagg.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it

	Dott.ssa Angela DIDONNA <i>Sostituto</i>	Cell. 348.9269172 Tel. 080.4784219 (ufficio) Tel. 080.4785345 (abitazione) Fax 080.4781298 Email a.didonna@comune.noicattaro.bari.it
F10.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	RESPONSABILE SETTORE II – FINANZIARIO Dott. Franco DEMATTIA <i>Responsabile</i>	Cell. 320.7570855 Tel. 080.4784243 Fax 080.4785937 Email f.demattia@comune.noicattaro.bari.it PEC contabilita.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Dott.ssa Rosa APRUZZESE <i>Sostituto</i>	Cell. 340.5630560 Tel. 080.4784249 Fax 080.4785937 Email r.apruzzese@comune.noicattaro.bari.it
F11.SEGRETERIA E GESTIONE DATI	SEGRETARIO GENERALE Dott. Pasquale GRECO <i>Responsabile</i>	Cell. 3334549600 Tel. 080.4784202 Fax 080.4781298 Email segretario.gen@comune.noicattaro.bari.it PEC segreteria_gen.comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
	Sig.ra Serafina SCHIAVONE <i>Sostituto</i>	Cell. 338.4805160 Tel. 080.4784215 (ufficio)

		Tel. 080.4952655 (abitazione) Fax 080.4781298 Email s.schiavone@comune.noicattaro.bari.it

Tabella 89. Banca dati. F4.Composizione del COC.

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO			
ENTE/STRUTTURA	RUOLO	REFERENTE	CONTATTI
COMUNE DI NOICÀTTARO	SINDACO PRO-TEMPORE	Geom. Raimondo INNAMORATO	Tel. 080.4784111 Email sindaco@comune.noicattaro.bari.it PEC comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
COMUNE DI NOICÀTTARO	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE RESPONSABILE FUNZIONE F7.STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	RESPONSABILE SETTORE V – POLIZIA LOCALE Magg. RUBINO Dott. Oscar	Cell. 327.1273550 Tel. 080.4782176 (ufficio) Tel. 080.4781646 (abitazione) Fax 080.4782282 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it
COMUNE DI NOICÀTTARO	RESPONSABILE FUNZIONE F1.TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	RESPONSABILE SETTORE III – LAVORI PUBBLICI Ing. Natale DECARO	Cell. 339.7248877 Tel. 080.4784209 (ufficio) Tel. 080.4785489 (abitazione) Fax 080.4782984 Email nt.decaro@comune.noicattaro.bari.it

Tabella 90. Banca dati. F4.Composizione del Presidio Operativo.

MATERIALI, MEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI			
DESCRIZIONE	QUANTITÀ	ASSEGNATO A	NOTE
FIAT DOBLÒ	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Targa DR734RH, 5 posti, anno di immatricolazione 2008
FIAT BRAVO	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Targa DR732RH, 5 posti, anno di immatricolazione 2008
FIAT STILO SW	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Targa CH085RM, 5 posti, anno di immatricolazione 2003
FIAT STILO	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Targa CC005XB, 5 posti, anno di immatricolazione 2002
FIAT PUNTO	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Targa BE660BV, 5 posti, anno di immatricolazione 1999
FIAT PUNTO	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa BN090AL, 5 posti, anno di immatricolazione 2000
SCUOLABUS IVECO A45	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa AK679RS, 41 posti, anno di immatricolazione 1996
SCUOLABUS IVECO A45	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa AK680RS, 41 posti, anno di immatricolazione 1996
SCUOLABUS	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa AP719JH, 41 posti, anno di immatricolazione 1997
SCUOLABUS	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa BA919798, 41 posti, anno di immatricolazione 1986
SCUOLABUS	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa DS809FF, 30 posti, anno di immatricolazione 2008
PIAGGIO QUARGO	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	4 posti, anno di immatricolazione 2014
PIAGGIO APE POKER	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Targa AZ80927, anno di immatricolazione 2001, portata 7,15 q.li
AUTOMEZZO SPECIALE 4X4	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Modulo AIB, con cabina doppia
CICLOMOTORE PIAGGIO FREE	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Telaio n. 100781, anno di immatricolazione 1995
CICLOMOTORE PIAGGIO FREE	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	Telaio n. 100874, anno di immatricolazione 1995
CICLOMOTORE PIAGGIO FREE	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	Telaio n. 11639, anno di immatricolazione 1999

GENERATORE DI CORRENTE	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	HP 3,5
GENERATORE DI CORRENTE	1	SETTORE III – LAVORI PUBBLICI	HP 3,0
IMPIANTO ALTOPARLANTE DA INSTALLARE SU AUTOVETTURA	1	SETTORE V – POLIZIA LOCALE	

Tabella 91. Banca dati. F4.Materiali, mezzi e attrezzature comunali.

DITTE SCAVI, MOVIMENTO TERRA, LAVORI STRADALI ED EDILIZIA			
DENOMINAZIONE	RISORSE DISPONIBILI	REFERENTE	CONTATTI
DITTA UNGARO DOMENICO	☐ n. 1 miniescavatore 30 q.li ☐ n. 1 escavatore fiat hitachi 200 q.li ☐ n. 1 miniescavatore bob cat ☐ n. 1 camion fiat 330/30 - tg: BO-F15556 ☐ n. 1 Fiat eurotnaker 4 assi – tg: DW725K2 ☐ n. 1 Pala cingolata 953 cat	Sig. Domenico UNGARO	Cell. 339.6819482
DITTA DEBELLIS GIOVANNI & C. SAS	☐ n. 1 minipala bob cat modello 5100 – benna univier ☐ n. 1 miniescavatore caterpillar mod. 301,8 ☐ n. 1 terna caterpillar mod. 438.c - tg: BE-AF601 ☐ n. 1 pala cingolata fiat fl. 4	Sig. Giovanni DEBELLIS	Cell. 329.6216196 Cell. 329.5696929 Cell. 333.8883368 Tel. 080.4781756 Fax 080.4782822
DITTA EUROSTRAD SRL	☐ n. 3 escavatori cingolati CATERPILLAR MOD. 320/B nme comprensivi di benne di varie dimensioni e di n. 3 martelli demolitori. ☐ n. 1 pala cingolata CATERPILLAR MOD. 953/B	Geom. Nicola DIDONNA	Cell. 335.1415362 Tel. 080.3431321 (casa) Tel. 080.4796011

	con benna di caricamento da mc. 1,70. ☐ n. 1 miniescavatore gommato DAEWOO 35 comprensivo di benne di varie dimensioni e di martello demolitore. ☐ n. 1 autocarro ribaltabile posteriore marca DAF da mc. 20 TG – CT3835T. ☐ n. 1 autocarro ribaltabile trilaterale marca FIAT IVECO MAGIRUS da mc 22 TG – DN042NT.		Fax 080.4796011
DITTA BOCCUZZI SRL	☐ n. 1 autocarro sgombraneve e spargisale FIAT Iveco mod. 8014 TG PZ246617 ☐ n. 1 escavatore idraulico cingolato tipo orenstein & koppel mod. rh9 matric. 96108 con attrezzatura per scavo rovescio, compreso martello idraulico demolitore mod. brh 1100 e pinza idraulica per demolizione promote cp 1500. ☐ n. 1 escavatore idraulico cingolato tipo cat. mod. 320b In matr. 3yzoo892 con attrezzatura per scavo rovescio compreso martello idraulico demolitore mod. p.32 ps e martello demolitore idraulico rammer city e 68. ☐ n. 1 escavatore idraulico cingolato tipo cat. mod. 320c In matr. bea00860 con attrezzatura per scavo rovescio compreso martello idraulico demolitore mod. p.32 ps. ☐ n. 1 escavatore idraulico cingolato tipo cat. mod. 302.5 std matr.4az03509 compreso di martello idraulico demolitore mod. p.4 sh.	Geom. Giuseppe BOCCUZZI	Cell. 338.8259262 Tel. 080.4782931 Fax 080.4782931

	☐ n. 1 pala cingolata caricatrice tipo cat. mod. 953 matr. 77y00689. ☐ n. 1 pala gommata terna caricatrice tipo cat. mod. 428/b ba ae512 compreso martello demolitore mod. p.8 ps. ☐ n. 1 autocarro ribaltabile tipo fiat mod. 330.35 ba 778523. ☐ n. 1 autocarro ribaltabile tipo iveco magirus mod. 410 e 42h bc 773sv. ☐ n. 1 autocarro ribaltabile tipo iveco magirus mod. 410 e 42h bc 776hh. ☐ n. 1 trattore tipo fiat mod. 330.35, con semirimorchio tipo calabrese ba 831275. ☐ n. 1 semirimorchio tipo calabrese ba 018682. ☐ n. 1 rimorchio pianale tipo de angelis ba 06704. ☐ n. 1 semirimorchio pianale tipo de angelis ar 008947. ☐ n. 1 autocarro tipo fiat iveco mod. om40 ba a79179. ☐ n. 1 rullo compressore statico tipo marini mod. 40vs2 ba ae853. ☐ n. 1 livellatrice stradale (motor-graeder) tipo cat. mod. 12/e matr. 99e9206. ☐ n. 1 vibrofinitrice per distesa di conglomerato bituminoso tipo marini mod. mf331 aaxpp7. ☐ n. 1 rullo semovente vibrogommato compattatore tipo simesa mod. compactor 2401 matr.353/103. ☐ n. 1 gruppo elettrogeno montato su carrello.		

	☐ n. 1 piegaferri elettrica. ☐ n. 1 tagliaferri elettrica. ☐ n. 1 spruzzatrice di emulsione bituminosa tipo lombardini mod. cm 30d. ☐ n. 1 costipatore mod. mk 80 matr. 114/99. ☐ n. 1 tranciasfalto mod. ts400 matr. 111/98. ☐ n. 1 generatore tipo grx. p. 5500b. ☐ n. 1 idropulitrice portotecnica mod. mistral profy ds 2960t. ☐ n. 1 elettrocompressore bistadio tipo balma mod. ns 39-270 ct s.s v400 nt i. ☐ n. 1 officina meccanica per assistenza a mezzi di cantiere compressore, saldatrici autogene ed ossiacetileniche, smerigliatrice, compressore elettronico, trapani a mano e fisso, morse, attrezzi vari. ☐ attrezzi e materiali in genere: - casseformi in ferro di diverse misure con relativi morsetti; - legname vario; - pale, picconi, carrie; - segnaletica stradale; - pistole sparachiodi per cemento armato; - scale diverse. ☐ equipaggiamento tecnico: - tecnigrafo; - livello con trepiedi; - tacheometro con trepiedi; - squadra agrimensorio con relativo trepiedi; - bicicletta metrica; - paline, stadie, triplometri, canne metriche. ☐ Sale marino greggio in sacchi per sicurezza stradale.		

Tabella 92. Banca dati. F4.Ditte scavi, movimento terra, lavori stradali ed edilizia.

DITTE DISTRIBUZIONE ACQUA E BEVANDE IN GENERE			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	CONTATTI
NON SOLO ACQUA S.R.L.	Via Siciliano, 23	Sig. Pietro RESSA	Cell. 320.8080507 Tel. 080.4796429 Fax 080.4796429
BOTTIGLIERIA DI MASOTTI	Via Crocecchia, 97	Sig.ra Silvia MASOTTI	Tel 080.3210095 Cell. 328.6731569
HORECA SERVICE S.R.L.	Via Scizzo	Sig. Nicola ADDANTE	Tel 080.5430255 Tel. 080.5433130 Cell. 348.6501364 Fax 080.5430255

Tabella 93. Banca dati. F6. Distribuzione bevande.

CONSORZIO DI VIGILANZA CAMPESTRE E URBANA – RISORSE UMANE, MEZZI E ATTREZZATURE			
RISORSA	QUANTITÀ	REFERENTE	CONTATTI
GUARDIA GIURATA	18	Presidente Consorzio: Sig. Marino SANTAMARIA) Comandante Consorzio: Sig. Antonio DI STEFANO	Cell. 348.8704661 Cell. 392.9248011 Fax 080.4782277
FIAT PANDA	5		
FIAT PUNTO	1		
FIAT BRAVA	1		

Tabella 94. Banca dati. F4.Consorzio di Vigilanza Campestre e Urbana – Risorse Umane, Mezzi e Attrezzature.

DITTE EMERGENZA NEVE			
DITTA	RISORSE DISPONIBILI	REFERENTE	CONTATTI
BOCCUZZI GIUSEPPE	☐ Pala meccanica gommata ☐ Gruppo elettrogeno ☐ Sgombraneve ☐ Spargisale ☐ Sale marino per sicurezza stradale	Giuseppe BOCCUZZI	Cell. 338.8259262 Tel. 080.4782931
DEBELLIS GIOVANNI	☐ Trattore agricolo ☐ Spargisale ☐ Pala meccanica gommata 438 C	Pietro DEBELLIS	Cell. 329.6216196 Cell. 329.5696929 Cell. 333.8883368 Tel. 080.4781756
UNGARO DOMENICO	☐ bobcat	Domenico UNGARO	Cell. 339.6819482
SETTANNI ANGELO	☐ Attrezzo attaccato a tergo del trattore sparge il sale	Angelo SETTANNI	Cell. 348.6528097 Tel. 080.4781455
SCARPELLI MARINO	☐ n. 03 gruppi elettrogeni trainati da appositi automezzi ☐ Grande generatore di aria compressa montato su autocarro	Marino SCARPELLI	Cell. 338.61038888 Tel. 080.4781430

Tabella 95. Banca dati. F4.Ditte emergenza neve.

14.5.5 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F5.SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
SERVIZIO	GESTORE	REFERENTI	CONTATTI
ENERGIA ELETTRICA	ENEL DISTRIBUZIONE	Sig. Giacomo CIAVARELLA	Cell. 329.4304275 Tel. 803.500 (Enel Guasti – Enel Distribuzione) Tel. 800.900.800 (Enel Servizio Elettrico) Tel. 800.900.860 (Enel Energia) Fax 800.900.150 Web www.enel.it/it-IT/ Web www.enelenergia.it
RETE IDRICA E FOGNANTE	AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA Via Cognetti, 36 – 70121 Bari (BA)	Geom. Leonardo DEMARINIS	Cell. 338.8756075 Tel. 800.735735 (segnalazione guasti) Fax 080.5082956 Web www.aqp.it
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	SIGNORILE IMPIANTI SRL Via Platone, 1 – 70018 Rutigliano (BA)		Tel. 080.477.1144 Fax 080.478.3778 Email info@signorileimpianti.com Web www.signorileimpianti.com
RETE DISTRIBUZIONE GAS METANO	ENEL GAS	Geom. Vincenzo CONFORTI	Cell. 335.1426796 Tel. 800.510171 Fax 080.4575920
RETE TELEFONICA	TELECOM ITALIA SPA	Ing. Vito LASORSA	Tel. 081.7221111 Tel. 187 (assistenza tecnica utenze residenziali)

			Tel. 192 (assistenza tecnica utenze business) Web www.telecomitalia.it
RACCOLTA RIFIUTI	CAMASSA AMBIENTE SPA Viale della Repubblica, 119 – 70125 Bari	Giuseppe PONTRELLI	Cell. 329866985 Tel. 080.5421846 Tel. 080.5562600 Fax 080.5562700 Numero verde 800.650.850

Tabella 96. Banca dati. F5.Gestori servizi essenziali.

SERVIZI NECROLOGICI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
CIMITERO COMUNALE	Contrada Calcare		Tel. 080.4782184
AGENZIA FUNEBRE DG FIORIDEA	Via Giovanni XXIII, 68	Gianfranco DECIRO	Cell. 320.9308752 Tel. 080.4783252
LE QUATTRO STAGIONI	Corso Roma, 116	Antonia Difino in Bondanese	Cell. 339.4559104 Tel. 080.4783045 Tel. 080.4796318
ONORANZE FUNEBRI GIARDINO FIORITO	Via Verdi, 72/D		Cell. 349.3369141 Tel. 080.2470137

Tabella 97. Banca dati. F5.Servizi necrologici.

SERVIZI PER IL TRASPORTO			
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI

FERROVIA	STAZIONE FERROVIARIA FSE DI NOICATTARO	Via Luigi Cadorna	Tel. 080.4796117
FERROVIA	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI SRL	Via G. Amendola, 106/D – 70126 Bari	Tel. 080.5462111 Fax 080.5462376 Web www.fseonline.it
AEROPORTO	AEROPORTO INTERNAZIONALE DI BARI-PALESE <i>"Karol Wojtyła"</i>	Viale Enzo Ferrari – 70128 Palese (BA)	Cell. 345.2924572 Tel. 080.5800200 Tel. 080.5800253 Fax 080.5800264 PEC ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it Web www.aeroportidipuglia.it
AEROPORTO	AEROPORTO DI TARANTO-GROTTAGLIE <i>"Marcello Arlotta"</i>	SP 83 – 74023 Grottaglie (TA)	Tel. 080.5800200 PEC ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it Web www.aeroportidipuglia.it
AEROPORTO	AEROPORTO BRINDISI CASALE <i>"Aeroporto del Salento"</i>	Località Aeroporto Papole-Casale – 72100 Brindisi (BR)	Tel. 080.5800200 Tel. 0831.4117406 Tel. 0831.4117408 PEC ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it Web www.aeroportidipuglia.it
STRADE	ACI – Soccorso Stradale ACI		Tel. 803.116 h24

STRADE	ANAS – Compartimento di Bari	V.le Luigi Einaudi, 15 – 70125 Bari (BA)	Tel. 080.5091111 Tel. 841148 (URP) Fax 080.5091437 Fax 841148 (URP) Email 841148@stradeanas.it PEC 841148@postacert.stradeanas.it Web www.stradeanas.it
AUTOLINEE	STP S.P.A. – SOCIETÀ TRASPORTI PROVINCIALE SPA BARI	V.le Lovri, 22 – 70132 Bari	Tel. 080.9752611 Fax 080.9752630 Email stpbari@stpspa.it PEC segreteria.bari@pec.stpspa.it Web www.stpspa.it
AUTOLINEE	AUTOLINEE LOVANOIO	Viale Del Gelso, 26 – 70018 Rutigliano (BA)	Tel. 080.4770138
AUTOLINEE	CO.TR.A.P. – CONSORZIO TRASPORTI AZIENDE PUGLIESI	Via Bruno Buozzi, 36 – 70123 Bari	Tel. 080.5790216 Fax 080.5790900 Email gvinella@cotrap.it Web www.cotrap.it
AUTOLINEE	MICCOLIS SPA	Via delle Mammole, 26/28 – 70026 Bari	Tel. 080.5315334 Fax 080.5370416 Web www.miccolis-spa.it

Tabella 98. Banca dati. F5.Servizi per il trasporto.

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
ENI	Via Oberdan	Tel. 080.4783406
ENI – S.P. 57	S.P. 57 per Torre a Mare km 0.200	Tel. 080.4793880
ESSO – S.P. 94	S.P. 94 per Casamassima	
ESSO	Via Oberdan	Tel. 080.4793413
PANNARALE	S.P. 94 per Casamassima	Tel. 080.4782087
Q8EASY	S.P. 57 per Torre a Mare km 1.250	
TOTALERG di D'ALFONSO ANTONIO	S.P. 240 km 6.850	Tel. 080.4796867
PANNARALE – CARBURANTI AGRICOLI E PER RISCALDAMENTO	Via Pisacane, 5	Tel. 080.4793108

Tabella 99. Banca dati. F5.Distributori di carburante.

SERVIZI FINANZIARI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
UFFICIO POSTALE NOICÀTTARO	Via Macario, 1	Tel. 080.4791349
BANCA ANTONVENETA	Via Macario, 36	Tel. 080.4783375 Fax 080.4786252
BANCA CARIME	Corso Roma 18	Tel. 080.4782210 Fax 080.4785954
BANCA INTESA SAN PAOLO (BANCO DI NAPOLI)	Via Matteotti, 1	Tel. 080.4783142
BANCA MERIDIANA	Via Macario, 5	Tel. 080.4793866

BANCAPULIA SPA	Via Macario, 5	Tel. 080.4793866 Fax 080.4796701
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Via P.pe Umberto, 31	Tel. 080.4791511
BANCA POPOLARE DI BARI	Via Principe Umberto 7/9	Tel. 080.4782274 Fax 080.4785945
BANCA POPOLARE PUGLIESE	Via Siciliano, 1	Tel. 080.4782436
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Corso Roma, 34/36	Tel. 080.4783123 Fax 080.4786252
BANCA UNICREDIT	Via P.pe Umberto, 28	Tel. 080.4781366

Tabella 100. Banca dati. F5.Servizi finanziari.

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO					
ID	TIPO	UBICAZIONE	PROPRIETÀ	CONTATTI	NOTE
ID1	IDRANTE	VIALE MADONNA DI LOURDES AREA DI SOSTA C/O DELEGAZIONE COMUNALE	Comune di Noicàttaro		
ID2	IDRANTE	RONDÒ S.P. 57 NOICÀTTARO – TORRE A MARE, ANGOLO CONTRADA INCORONATA	Comune di Noicàttaro		
ID3	IDRANTE	VIALE CIMITERO C/O CAPANNONE COMUNALE	Comune di Noicàttaro		
P1	POZZO	CONTRADA POZZILLO	Giuseppe Daniele	Cell. 338.5076651	Portata: 12 l/sec

		F. 17/P. 403	Via Gramsci, 19 – Mola di Bari	Tel. 080.4735893	2 condotte su rettilineo di Contrada Coppe di Bari
P2	POZZO	CONTRADA LAMA ZUZZERA F. 34/P. 31	Rosa Colonna Via Gramsci, 119 – Mola di Bari	Tel. 080.4783011	Portata: 12 l/sec
P3	POZZO	PARCO COMUNALE	Comune di Noicàttaro	Cell. 338.2529281	Portata: 2 l/sec
P4	POZZO	CONTRADA INCORONATA F. 5/P. 93	Agriter Terrafino & C. snc Via Scotellaro, 2	Cell. 333.4882672	Portata: 5 l/sec Ampio vascone d'acqua. 50 m ³ con accesso da S.P. 57
P5	POZZO	CONTRADA "PENNA LA TORTORA" F.6/P. 132	Rosa Didonna Via Don Minzoni, 6		Portata: 5 l/sec
P6	POZZO	CONTRADA "INCORONATA" F. 6/P. 287	Angela Lioce Via S. Vincenzo, 61		Portata: 5 l/sec
P7	POZZO	CONTRADA "VIA DELLA CROCE" F. 6/P. 544	Rescina Palma, Domenica, Rocco Via Verga, 41		Portata: 5 l/sec
P8	POZZO	CONTRADA "PEZZARICCA" F. 7/P. 81	Didonna Pasquale Via Carducci, 17		Portata: 7 l/sec
P9	POZZO	CONTRADA "CARIELLO" F. 7/P. 210	Comunione "Bianca Luna" Via Piave, 3		Portata: 8 l/sec
P10	POZZO	CONTRADA "PARADISO" F. 7/P. 291	Carella Giovanni Via Petrarca, 40		Portata: 5 l/sec
P11	POZZO	CONTRADA " PARADISO"	C.O.O.P. "S.A.M."		Portata: 10 l/sec

		F. 7/ P. 312	Via Mola, nc		
P12	POZZO	CONTRADA "VIA PARADISO" F.8/P. 44	C.O.O.P. "S.A.M." Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P13	POZZO	CONTRADA "VIA PARADISO" F. 8/ P. 111	Pignataro Francesco Piazza Umberto I, 43/a		Portata: 5 l/sec
P14	POZZO	CONTRADA "PARADISO" F. 8/P. 243	C.O.O.P. "S.A.M." Via Mola nc		Portata: 10 l/sec
P15	POZZO	CONTRADA "PARADISO" F. 8/ P. 371	Campobasso Costantina Piazza Vittorio Veneto, 12 – Triggiano		Portata: 5 l/sec
P16	POZZO	CONTRADA "LO FIENO" F. 9/ P. 522	Diciolla Giacomo Corso Roma, 169		Portata: 5 l/sec
P17	POZZO	CONTRADA "VIA CAPURSO" F. 10/P. 100	Comunione "Via Capurso" Via Giovanni XXIII, 21		Portata: 8 l/sec
P18	POZZO	CONTRADA "VISSANO" F. 10/P.271	Lamanna Chiara Via Carmine, 19		Portata: 7 l/sec
P19	POZZO	CONTRADA "VIA PER CAPURSO" F. 10/P. 592	Comunione Agr. "Scizzo" Via Grotta Regine, 42 – Torre a Mare		Portata: 7 l/sec
P20	POZZO	CONTRADA "LE COPPE" F. 10/P. 604	Rubino Maria Giovanna Via delle Querce, 62		Portata: 8 l/sec

P21	POZZO	CONTRADA "VIA VECCHIA CAPURSO" F. 11/P. 398	Dipierro Giacomo Via Madre Teresa di Calcutta, 15		Portata: 6 l/sec
P22	POZZO	CONTRADA "CARESIMA" F. 11/P. 1186	Comunione "Caresimo" Via Verga, 53		Portata: 8 l/sec
P23	POZZO	CONTRADA "CALCARE" F. 12/P. 856	C.O.O.P. "S.A.M." Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P24	POZZO	CONTRADA "CALCARE" F. 12/P. 1628	Comunione "Calcaro" Via Foscolo, 11		Portata: 10 l/sec
P25	POZZO	CONTRADA "LE COPPE" F. 13/P.213	Az. Agr. "Lamanna" Via P.pe Umberto, 25		Portata: 5 l/sec
P26	POZZO	CONTRADA "VISSANO" F. 13 /P.357	Az. Agr. "Lamanna" Via P.pe Umberto, 25		Portata: 10 l/sec
P27	POZZO	CONTRADA "TRONCONE" F. 14/P.365	Colucci Vito Donato Via Fiume, 21		Portata: 6 l/sec
P28	POZZO	CONTRADA "POZZILLO" F. 15/P.149	Sanitate Vito Nicola Via Pascoli, 57		Portata: 10 l/sec
P29	POZZO	CONTRADA "TRISORIO" F. 15 /P.169	Liturri Vittorio Via Pignataro, 14		Portata: 5 l/sec
P30	POZZO	CONTRADA "LA SERRA" F. 15/ P. 602	C.O.O.P. "S.A.M." Via Mola, nc		Portata: 15 l/sec

P31	POZZO	CONTRADA "POZZILLO" F. 15/P.723	Pignataro Francesco Piazza Umbert I, 43		Portata: 5 l/sec
P32	POZZO	CONTRADA "LIPRUNI" F.16/P.293	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P33	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA" F. 16/P. 328	Comunione "Cavallerizza" Via Don Vito Boccuzzi, 25		Portata: 5 l/sec
P34	POZZO	CONTRADA "POZZILLO" F.17/P. 350	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 15 l/sec
P35	POZZO	CONTRADA "POZZILLO" F. 17/P.435	Didonna Giuseppe		Portata: 5 l/sec
P36	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA" F.18/P. 30	Saponaro Claudia		Portata: 8 l/sec
P37	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA" F. 18/P. 120	Berardi Giovanni		Portata: 8 l/sec
P38	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA" F. 18/ P. 321	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P39	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA" F. 19/P. 115	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P40	POZZO	CONTRADA "MASSERIA D. MONACHE" F. 19/P. 116	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P41	POZZO	CONTRADA "CAVALLERIZZA"	Pignataro Pasquale		Portata: 10 l/sec

		F. 20/P. 17			
P42	POZZO	CONTRADA "CARIELLO VECCHIO" F. 20/P. 111	Comunione "Cariello Vecchio"		Portata: 10 l/sec
P43	POZZO	CONTRADA "PARADISO" F. 31/ P.559	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec
P44	POZZO	CONTRADA "LAMA ZUZZERA" F. 34/P.31	Colonna Rosa		Portata: 12 l/sec
P45	POZZO	CONTRADA "LAMA ZUZZERA" F. 34/P. 582	Pignataro Pasquale		Portata: 10 l/sec
P46	POZZO	CONTRADA "LO FRAGNO" F. 34/P. 972	Cinquepalmi Giuseppe		Portata: 7 l/sec
P47	POZZO	CONTRADA "SAN NICHELO" F. 35/P. 715	Madio Francesco		Portata: 5 l/sec
P48	POZZO	CONTRADA "VESCIA" F. 36/P. 98	Santamaria Francesco		Portata: 5 l/sec
P49	POZZO	CONTRADA "VESCIA" F. 36/P. 212	Santamaria Francesco		Portata: 5 l/sec
P50	POZZO	CONTRADA "SAN VITO" F. 37/ P. 1332	Comunione Irrigua "Nojana"		Portata: 10 l/sec
P51	POZZO	CONTRADA "PARADISO" F. 37/P. 1429	C.O.O.P. "S.A.M" Via Mola, nc		Portata: 10 l/sec

P52	POZZO	CONTRADA "CIPIERNO" F. 37/P. 49	Ranieri Giovanni		Portata: 15 l/sec
P53	POZZO	CONTRADA "CIPIERNO" F. 38/P. 1175	Comunione "Sant'Egidio"		Portata: 10 l/sec
P54	POZZO	CONTRADA "TRISORIO" F. 39/P. 1127	Cooperativa Irrigua "Trisorio"		Portata: 10 l/sec
P55	POZZO	CONTRADA "SAN VITO" F. 39/P. 1130	CooP." Nuova Agricoltura"		Portata: 10 l/sec
P56	POZZO	CONTRADA "CIPOLLUZZI" F. 39/P. 1401	Comunione "Cipolluzzi"		Portata: 5 l/sec
P57	POZZO	CONTRADA "MADONNA DELLA LAMA" F. 12/P. 1763	Istituto "Sant'Agostino"		Portata: 5 l/sec
P58	POZZO	VIA IMBRIANI F. 39/P. 411	F.Ili Divella s.p.a.		Portata: 7 l/sec
P59	POZZO	CONTRADA "PEZZA RICCA" F. 6/P. 132	Didonna Rosa		Portata: 6 l/sec

Tabella 101. Banca dati. F5.Punti di approvvigionamento idrico.

UFFICI SCOLASTICI PROVINCIALI E REGIONALI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BARI	Via Re David, 178/F – 70125 Bari (BA)	Tel. 080.5477111	Dirigente

		Email usp.ba@istruzione.it PEC uspba@postacert.istruzione.it Web www.uspbari.it	Dott. Giuseppe SILIPO Tel. 080.5477203 Email usp.ba@istruzione.it
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA	Via Castromediano,123 – 70126 Bari (BA)	Tel. 080.5506111 (Centralino) Tel. 080.5506243 (URP) Email direzione-puglia@istruzione.it PEC drpu@postacert.istruzione.it Web www.pugliausr.it	Direttore Generale Dott.ssa Anna CAMMALLERI
Per il censimento delle scuole, si faccia riferimento alla Funzione F6. Censimento Danni.			

Tabella 102. Banca dati. F5. Uffici scolastici provinciali e regionali.

14.5.6 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F6. CENSIMENTO DANNI

ISTITUTI SCOLASTICI				
ISTITUTO PRINCIPALE	PLESSO/SCUOLA	TIPOLOGIA	INDIRIZZO	CONTATTI
FOLLETTO AZZURRO	FOLLETTO AZZURRO	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	Via San Francesco D'Assisi, 37	Tel. 080.4781419 Fax 080.4781419 Email info@follettoazzurro.it
COR JESU	COR JESU	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	Via Giovanni Bovio, 76	Tel. 080.4793378 Fax 080.4782267 Email direzione@istitutodesimini.191.it
BABY HOUSE	BABY HOUSE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	Via Dante Alighieri, 62	Tel. 080.4796898 Email baby.house@libero.it
C.D. DE GASPERI NOICATTARO	CALD. SCAROLA I	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Di Vagno	Tel. 080.4780031 Email baee145008@istruzione.it PEC baee145008@pec.istruzione.it
C.D. DE GASPERI NOICATTARO	CALD. SCAROLA II	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Di Vagno	Tel. 080.4780031 Email baee145008@istruzione.it PEC baee145008@pec.istruzione.it
S.M. G. PASCOLI – EE-AA PARCHITE	PARCHITELLO	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Madonna di Lourdes, Parco Scizzo – Parchitello	Tel. 080.4781424 Email baic839002@istruzione.it PEC baic839002@pec.istruzione.it Web www.pascoliscuola.it

1 C. D. GRAMSCI – S. M. PENDE	VIA LIBERTÀ	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Libertà – Zona 167	Tel. 080.4785972 Email baic840006@istruzione.it PEC baic840006@pec.istruzione.it
1 C. D. GRAMSCI – S. M. PENDE	VIA INDIPENDENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Indipendenza	Tel. 080.4785972 Email baic840006@istruzione.it PEC baic840006@pec.istruzione.it
1 C. D. GRAMSCI – S. M. PENDE	VIA UNITÀ D'ITALIA	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	Via Unità D'Italia	Tel. 080.4785972 Email baic840006@istruzione.it PEC baic840006@pec.istruzione.it
ROCCO DESIMINI	ROCCO DESIMINI	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA	Via Giovanni Bovio, 76	Tel. 080.4793306 Fax 080.782267 Email direzione@istitutodesimini.191.it
C. D. DE GASPERI NOICATTARO	DE GASPERI – 2 C. D. NOICATTARO	SCUOLA PRIMARIA STATALE	Via De Gasperi, 13	Tel. 080.4793318 Email baee145008@istruzione.it PEC base145008@pec.istruzione.it
2 C. D. A. MORO – RUTIGLIANO	IST. S. AGOSTINO – 2 C. D. RUTIGLIANO	SCUOLA PRIMARIA STATALE	Corso Roma	Tel. 080.4761466 Email baee190006@istruzione.it PEC baee190006@pec.istruzione.it
S.M. G. PASCOLI – EE-AA PARCHITE	PARCHITELLO – 1 C. D. NOICATTARO	SCUOLA PRIMARIA STATALE	Via Madonna di Lourdes, Parco Scizzo – Parchitello	Tel. 080.5430834 Email baic839002@istruzione.it PEC baic839002@pec.istruzione.it
1 C. D. GRAMSCI – S. M.	GRAMSCI ANTONIO – 1 C. D.	SCUOLA PRIMARIA	Viale XX Settembre	Tel. 080.663635

PENDE	NOICATTARO	STATALE		Email baic840006@istruzione.it PEC baic840006@pec.istruzione.it
S.M. G. PASCOLI – EE-AA PARCHITE	S. M. S. G. PASCOLI	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Via Manzoni	Tel. 080.4781424 Email baic839002@istruzione.it PEC baic839002@pec.istruzione.it
1 C. D. GRAMSCI – S. M. PENDE	S. M. S. N. PENDE	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Via Lamanna, 2	Tel. 080.4782203 Email baic840006@istruzione.it PEC baic840006@pec.istruzione.it

Tabella 103. Banca dati. F6. Istituti scolastici.

ASILI NIDO E LUDOTECHE			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	
ASILO NIDO L'ALLEGRA COMPAGNIA	Via Raffaello Sanzio 1/D/E	Cell. 333.5977460 Email info.lallegracompagnia@gmail.com	
IL LABORATORIO DI ARCHIMEDE – LUDOTECA PARCO COMUNALE	Parco Comunale Aldo Moro	Cell. 333.1993154	
LUDOTECA COMUNALE – PARCHITELLO	Parchitello, c/o i locali dell'ex delegazione municipale		
LUDOTECA MAGICABULA	Via Pietro Nenni, 14/21	Cell. 366.2745340 Email magicabula.ludoteca@libero.it	
LA GIOCOTECA DI LULA	Via G. Salvemini, 31/33	Cell. 335.8278191	

Tabella 104. Banca dati. F6. Asili nido e ludoteche.

BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	UBICAZIONE
TORRE DELL'OROLOGIO (1832)	TORRE	Piazza Umberto I
CHIESA MATRICE DI SANTA MARIA DELLA PACE (1400)	CHIESA	Via Madre Chiesa
CHIESA SANTA MARIA DEL CARMINE (1636)	CHIESA	Via Carmine
CHIESA DELLA MADONNA DELLA LAMA (1611)	CHIESA	Corso Roma, all'estrema periferia del paese, sul ciglio della Lama San Giorgio
CHIESA DEI CAPPUCCINI (1589)	CHIESA	Via Cappuccini
CHIESA DI MARIA SANTISSIMA IMMACOLATA (1728)	CHIESA	Piazza Umberto I
CHIESA DI MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA (1798)	CHIESA	Via Cappuccini
CHIESA DI SANTA LUCIA (1640)	CHIESA	Via San Tommaso
CHIESA – SANTUARIO DI SANTA MARIA DI LORETO (1925)	CHIESA	S.P. 57 per Torre a Mare
CHIESA DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO (2000)	CHIESA	Via Einaudi
CHIESA DI SANTA MARIA DI LOURDES (1986)	CHIESA	Zona Residenziale Parchitello
CHIESA DI SANTA MARIA INCORONATA	CHIESA	Via Santa Maria Incoronata
CAPPELLA DI SANT'ANGELO	CAPPELLA	Contrada San Vincenzo, 4 km dal centro urbano e presso della Lama Giotta
CASTELLO	CASTELLO	Piazza Umberto I
PALAZZO CAPRUZZI	PALAZZO	Piazza Umberto I

PALAZZO DELLA CULTURA (EX CONVENTO CARMELITANO)	PALAZZO	Via Console Positano
PALAZZO ANTONELLI (POI SANTORO)	PALAZZO	Via del Carmine
PALAZZO POSITANO	PALAZZO	Via Oberdan
PALAZZO POSITANO (POI MACARIO)	PALAZZO	Corso Roma
PALAZZO POSITANO DE VINCENTIIS	PALAZZO	Piazza Umberto I
PALAZZO POSITANO DE ROSSI	PALAZZO	Piazza Umberto I, all'imbocco di via Roma
PALAZZO SICILIANO	PALAZZO	Via del Carmine
PALAZZO EVOLI	PALAZZO	Piazza Umberto I
TEATRO CITTADINO	TEATRO	Via del Carmine
BIBLIOTECA COMUNALE	BIBLIOTECA	Via Principe Umberto
ARENA PARADISO	CINEMA/TEATRO	Parco Comunale Aldo Moro, via Mazzini
MASSERIA DEL GALLINARO	MASSERIA	Strada comunale per Mola di Bari
MASSERIA GIOTTA	MASSERIA	Località Parchitello, sul letto alluvionale della Lama Giotta
MASSERIA MACARIO (GIÀ POSITANO)	MASSERIA	Località Borgo Regina – Poggiallegro
MASSERIA SAN VINCENZO	MASSERIA	Via San Vincenzo

MASSERIA POSITANO	MASSERIA	Contrada Masseriola – Coppe di Bari
MASSERIA OVILE – JAZZO	MASSERIA	Contrada Schiamante
MASSERIA VESCIA	MASSERIA	Strada Comunale per Mola di Bari
MASSERIA LOGROSCINO	MASSERIA	Località San Vincenzo
MASSERIA MONACHE	MASSERIA	S.P. 94 per Casamassima
MASSERIA TERRAGNORA	MASSERIA	S.P. 94 per Casamassima
MASSERIA CAINO	MASSERIA	Località Arboscelli al confine con il territorio di Cellamare
MASSERIA CITARELLA	MASSERIA	Località Penna la Tortora (Iama San Giorgio)
MASSERIA PONTRELLI	MASSERIA	Località Votino
MASSERIA DEFLORIO	MASSERIA	Località torre corrado
TORRE ANELLI	TORRE	Località Schiamante
VILLA GUARNIERI-MACARIO	VILLA	Località Coppe di Bari
CASINO SUGLIA	CASINO	S.P. 94 per Casamassima
CASINO ACCOLTO	CASINO	S.P. 99 per Cellamare
CASINO PAGNELLI	CASINO	S.S. delle Grotte Orientali

CASINO SICILIANO	CASINO	S.P. 217 per Capurso, in prossimità del passaggio a livello delle F.S.E.
CASINO SICILIANO	CASINO	Località Paradiso (Lama San Giorgio)

Tabella 105. Banca dati. F6.Beni di interesse storico, artistico e culturale.

STRUTTURE SPORTIVE			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE
STADIO COMUNALE	S.P. 94 Noicàttaro – Casamassima	Tel. 080.4781313	Calcio a 11 e atletica leggera
PARCO COMUNALE ALDO MORO	Via Giuseppe Mazzini		
PALAZZETTO DELLO SPORT "SANDRO PERTINI"	Via Masseriola	Tel. 080.4781313	
CAMPETTO	S.P. 94 Noicàttaro – Casamassima		

Tabella 106. Banca dati. F6. Strutture sportive.

AREE MERCATALI	
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AREA MERCATO SETTIMANALE (MERCOLEDÌ)	Via Terracini e tratti adiacenti
MERCATO GIORNALIERO VIA SARAGAT	Via Saragat
MERCATO GIORNALIERO VIA MAZZINI	Via Mazzini
MERCATO GIORNALIERO VIA EINAUDI	Via Einaudi

MERCATO GIORNALIERO LARGO PAGANO	Largo Pagano

Tabella 107. Banca dati. F6. Aree mercatali.

CASE DI RIPOSO, ISTITUTI E CENTRI RELIGIOSI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
ISTITUTO S. AGOSTINO SRL	Corso Roma, 130	Tel. 080.4782201 (centro medico psico-pedagogico) Tel. 080.4783132 (coordinamento ambulatori) Tel.080.4782830 (centro di fisiokinesiterapia – URP) Fax 080.4786140 Email info@santagostinoriabilitazione.it PEC istituto@pec.santagostinoriabilitazione.it Web www.santagostinoriabilitazione.it
RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE NUOVA FENICE	Via Genovesi, 22	Tel. 080.4793911 Fax 080.4793911 Email info@rssanuovafenice.com
RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE LA RESEDA	S.P. 57 Noicàttaro – Torre a Mare s.n.c.	Tel. 080.5433637

Tabella 108. Banca dati. F6.Case di riposo, istituti e centri religiosi.

ALBERGHI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	DOTAZIONI E SERVIZI
RESIDENCE	POGGIO DELLE GINESTRE	S. P. 57 per Torre a Mare Loc. Poggio delle Ginestre	Tel. 080.5431342 Fax 080.5433044	☐ 18 bivani da 45 m ² , composti da soggiorno con angolo cottura, bagno,

			Email info@hotelpoggiodelleginestre.com Web www.hotelpoggiodelleginestre.com	camera da letto e terrazzino.
HOTEL	UNA HOTEL REGINA	S. P. 57 per Torre a Mare	Tel. 080.5430907 Fax 080.5431662 Email una.regina@unahotels.it Web www.unahotels.it	☐ 80 camere (anche per ospiti diversamente abili) ☐ 20 suite ☐ Ristorante (600 posti) ☐ Centro congressi (11 sale meeting da 10 a 500 posti)

Tabella 109. Banca dati. F6.Alberghi.

SUPERMERCATI E CENTRI COMMERCIALI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
SUPERMERCATI DOK	Via Pietro Nenni	Tel. 080.4783072
SUPERMERCATO PESCE DI FILIPPO PESCE & C. S.N.C.	Via Crocchia	Tel. 080.4782218
CICO S.R.L.	Via Principe Umberto	Tel. 080.4785816
DEDA S.R.L.	Traversa Saragat	Tel. 080.4783134
GROS MARK S.R.L.	Via Giuseppe Mazzini, 32	Tel. 080.4783748 Tel. 080.4786812
IRIS S.R.L. UNIPERSONALE	Via Pietro Nenni, 14/33/36	Tel. 080.4793815
MEGAGEST S.R.L.	Via Machiavelli	Tel. 080.4786301
MERSI DEFLORIO	Viale della Costituzione	Tel. 080.4783305
R.D. COMMERCIALE	Via Pietro Nenni 14/27/28/29/30	Tel. 080.3323448
SISA	Via Falcone, 36	Tel. 080.4783496

SUPERMERCATI DOC	Via Pietro Nenni	Tel. 080.4781820
SUPERTRADE S.R.L.	Via Rito Selvaggi	Tel. 080.4783303

Tabella 110. Banca dati. F6.Supermercati e centri commerciali.

PANIFICI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
SAN GIUSEPPE DI PORTINCASA ELISABETTA	Via Vecchia Casamassima, 53	Tel. 080.4783442
LA BOTTEGA DEL PANE DI DIDONNA GIOVANNA	Via Dante, 73/A	Tel. 080.4783857
FANTASIE DA TIFFANY DEI FRATELLI MORENO S.R.L.	Via Vecchia Rutigliano, 28 Corso Roma 111/113	Tel. 080.4783217
PANIFICIO BON PAN DI GUERRA GIUSEPPE & C.	Via Manzoni, 55	Tel. 080.4781594 Tel. 080.9670626
L'ANTICO FORNO DEL VICO DI LATROFA GIUSEPPE E F.LLI S.N.C.	Via De Rossi angolo via De Amicis	Tel. 080.4780035
L'ANTICO FORNO DEL VICO DI LATROFA GIUSEPPE E F.LLI S.N.C.	Via Incoronata angolo via Logroscino	Tel. 080.4780035
LOSCHIAVONE MARIA GIOVANNA	Piazza Vittorio Emanuele III, 41	Tel. 080.4783442
LOSCHIAVONE MARIA GIOVANNA	Via R. Desimini angolo via Incoronata	Tel. 080.4783442
ARTE BIANCA DI PERILLI GIUSEPPE	Via Vecchia Casamassima, 13/15	Cell. 348.6190040
LATROFA ADDOLORATA	Corso Roma, 111	Tel.080.4783217
PRONTO CHEF DI BORRACCI GIOVANNI	Via Crocicchia, 54	Tel. 080.4783285
MOLINO DIVELLA S.P.A.	Via Imbriani, 1	Tel. 080.4793302 Tel. 080.4793303

Tabella 111. Banca dati. F6.Panifici.



Piano di Emergenza Comunale



14.5.7 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F7.STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTI	CONTATTI
COMUNE DI NOICÀTTARO V SETTORE – POLIZIA LOCALE	Via Principe Umberto, 8	Magg. RUBINO Dott. Oscar	Tel. 080.4782176 Fax 080.4783011 Email o.rubino@comune.noicattaro.bari.it PEC pm-comune.noicattaro@pec.rupar.puglia.it
PREFETTURA UTG DI BARI	Piazza della Libertà, 1 – 70122 Bari	Prefetto Dott.ssa Carmela PAGANO	Tel. 080.5293111 Fax 080.5293198 PEC prefettura.prefba@pec.interno.it Web www.prefettura.it/bari/multidip/index.htm
		Dirigente Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Del Soccorso Pubblico Dott.ssa Cinzia CARRIERI	Tel. 080.5293111 Fax 080.5293198 Email cinzia.carrieri@interno.it PEC protcivile.prefba@pec.interno.it Web www.prefettura.it/bari/multidip/index.htm
VIGILI DEL FUOCO DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 – 70126 Bari	Direttore Regionale Ing. Salvatore SPANÒ	Tel. 080.5411111 Fax 080.5541904 PEC dir.puglia@cert.vigilfuoco.it PEC dir.prev.puglia@cert.vigilfuoco.it (Uff. Prevenzione Incendi)

			Web www.vigilfuoco.it/sitiVVF/puglia
VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE DI BARI	Via Tupputi, 52 – 70100 Bari	Comandante Provinciale Dott. Ing. Vincenzo CIANI	Tel. 080.5483218 Email comando.bari@vigilfuoco.it PEC com.prev.bari@cert.vigilfuoco.it PEC com.bari@cert.vigilfuoco.it Web www.vigilfuoco.it/sitiVVF/bari/
CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PUGLIA	Lungomare Nazario Sauro, 45 – 70121 Bari	Responsabile Pr. Dir. Giuseppe Nicola SILLETTI	Tel. 080.5545411-2-3-4-6 Fax 080.5538442 PEC coor.puglia@pec.corpoforestale.it Web www3.corpoforestale.it
CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO PROVINCIALE DI BARI	Lungomare Nazario Sauro, 45 – 70121 Bari	Pr. Dir. Giovanni MISCEO	Tel. 080.5538619 Fax 080.5503382 PEC cp.bari@pec.corpoforestale.it Web www3.corpoforestale.it
CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE DI BARI	Lungomare Nazario Sauro, 45 – 70121 Bari		Tel. 1515 Emergenza ambientale (numero nazionale)
CARABINIERI COMANDO STAZIONE DI NOICÀTTARO	Via Pietro Nenni, 1		Tel. 080.4780001 Fax 080.4781384 Email stba331950@carabinieri.it PEC tba22314@pec.carabinieri.it
POLIZIA DI STATO	Via G. Palatucci, 4 – 70100 Bari	Questore	Tel. 080.5291111

QUESTURA DI BARI		Dott. Antonio DE IESU	Fax 080.5291154 PEC: urp.quest.ba@pecps.poliziadistato.it Web http://questure.poliziadistato.it/Bari
GUARDIA DI FINANZA TENENZA DI ALTAMURA	Via Vittorio Veneto, 55 – 70022 Altamura (BA)		Tel. 080.3115401
GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE DI BARI	Corso Vittorio Veneto, 36 – 70123 Bari		Tel. 080.5272111 Fax 080.5272815
GUARDIA COSTIERA DIREZIONE MARITTIMA DI BARI	Lungomare A. De Tullio, 1 – 70122 Bari (BA)	Comandante Contrammiraglio Giovanni DE TULLIO	Tel. 080.5281511 Fax 080.5211726 Email bari@guardiacostiera.it Email cpbari@mit.gov.it PEC dm.bari@pec.mit.gov.it Web www.guardiacostiera.it
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA PROVINCIALE PROVINCIA DI BARI – SERVIZIO AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA PROVINCIALE	Via Amendola, 189/B – 70126 Bari	Dirigente ad interim Avv. Rosa DIPIERRO	Tel. 800.840840 (contact center) Tel. 080.5412716 (segreteria) Fax 080.5412661 Email poliziaprotezionecivile@provincia.ba.it PEC poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO REGIONALE PUGLIA	Piazza Mercantile, 47 – 70122 Bari	Presidente CRI Sig.ra Santa FIZZAROTTI	Tel. 080.5283042 Fax 080.5222126 Email cr.puglia@cri.it PEC cr.puglia@pec.cri.it

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI BARI	Piazza Mercantile, 47 – 70122 Bari	Presidente Dott.ssa Angela CAPRIATI	Web http://cri.it/puglia Tel. 080.5788011 Fax 080.5788027 Email cp.bari@cri.it Web http://cri.it/puglia
CONSORZIO VIGILANZA CAMPESTRE E URBANA NOICÀTTARO	Via Di Vittorio Giuseppe, 8		Cell. 333.3793677 Tel. 080.4782277 Email info@vigilanzanoicattaro.com Web www.vigilanzanoicattaro.com

Tabella 112. Banca dati. F7.Strutture operative locali.

14.5.8 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F8.COLLEGAMENTI TELEMATICI E TELECOMUNICAZIONI

OPERATORI TELECOMUNICAZIONI			
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	REFERENTE	CONTATTI
TELECOM ITALIA SPA	Piazza degli affari, 2 – 20123 Milano	Ing. Vito LASORSA	Tel. 081.7221111 Tel. 187 (assistenza tecnica utenze residenziali) Tel. 192 (assistenza tecnica utenze business) Web www.telecomitalia.it
POSTE ITALIANE SPA – UFFICIO POSTALE NOICATTARO	Via Macario, 1		Tel. 080.4791311 Fax 080.4782485

Tabella 113. Banca dati. F8.Operatori telecomunicazioni.

EMERGENZA RADIO		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
ASS. OPERATORI EMERGENZA RADIO – OER	Via Napoli, 279 – 70123 Bari	Tel. 080.5744344
PUBBLICA ASSISTENZA SERBARI	Via Orazio Flacco, 24 – Bari	Tel. 080.5615015
ARI ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI – SEZIONE DI BARI	Piazza C. Poerio, 2 c/o IT IS G. Marconi – Bari	Email info@aribari.it
ASSOCIAZIONE SERVIZIO EMERGENZA RADIO ASERC	Piazzetta Bellomo, 2 – Casamassima	Cell. 320.2474608 Tel. 080.679092

Tabella 114. Banca dati. F8.Emergenza radio.

14.5.9 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F9.ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

AREE DI EMERGENZA				
ID	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE
AT1	AREA DI ATTESA	PARCHITELLO	Via Madonna di Lourdes	4.700 m ²
AT2	AREA DI ATTESA	PARCO EVOLI	Via Parco Evoli	2.500 m ²
AT3	AREA DI ATTESA	VILLA COMUNALE	Via Torino	4.200 m ²
AT4	AREA DI ATTESA	VIA TERRACINI	Via Terracini	4.100 m ²
AT5	AREA DI ATTESA	CIMITERO COMUNALE	S.P. 217	4.500 m ²
AT6	AREA DI ATTESA	GIARDINI DOSSETTI	Via Pietro Nenni	3.300 m ²
AT7	AREA DI ATTESA	VIA DELLA LIBERTÀ ANGOLO VIA INDIPENDENZA	Via della Libertà angolo Via Indipendenza	2.000 m ²
AT8	AREA DI ATTESA	GIARDINI MATTEOTTI	Via S. Vincenzo	2.000 m ²
AC1	AREA DI ACCOGLIENZA	ZONA PIP 1	Parcheggio in zona PIP	1.800 m ²
AC2	AREA DI ACCOGLIENZA	ZONA PIP 2	Parcheggio in zona PIP	15.000 m ²
AM1	AREA DI AMMASSAMENTO	Parcheggio in zona PIP	Zona PIP – S.P. 94	15.000 m ²

Tabella 115. Banca dati. F9.Aree di emergenza.

14.5.10 DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F10.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

PORTALI TEMATICI DI PROTEZIONE CIVILE		
DENOMINAZIONE	TITOLARE DEI CONTENUTI	URL
PORTALE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	www.protezionecivile.gov.it
PORTALE DEL SERVIZIO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	Regione Puglia – servizio di protezione civile	www.protezionecivile.puglia.it
PORTALE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Comune di Noicàttaro – Servizio di protezione civile	www.comune.noicattaro.bari.it (link in home page) ppc-noicattaro.3plab.it (accesso diretto)

Tabella 116. Banca dati. F10.Portali tematici di protezione civile.

STAMPA LOCALE		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
NOICATTAROWEB	Portale web dedicato al Comune di Noicàttaro	Cell. 333.3309198 Email redazione@noicattaroweb.it Web www.noicattaroweb.it
QUOTIDIANO DI BARI	Piazza Aldo Moro, 31 – 70124 Bari	Tel. 080.5240473 Fax 080.5245486 Email redazione@quotidianodibari.it Web quotidianodibari.it
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	Via dei Mocenigo 29 – 73100 Lecce (LE)	Tel. 0832.338200 Fax 0832.33.82.44

		Email redazioneweb@quotidianodipuglia.it Web www.quotidianodipuglia.it/bari
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – BARI	Via Scipione l'Africano, 264 – 70124 Bari	Tel. 080.547.04.31 Fax 080.550.20.50 Email cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it Web www.lagazzettadelmezzogiorno.it
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO – BARI	Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 – 80133 Napoli	Cell: 340.272.33.30 Tel. 080.576.61.11 Web corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/
LA REPUBBLICA – BARI	Corso Vittorio Emanuele II, 52 – 70122 Bari	Tel. 080.527.91.11 Fax 080.527.98.33 Email bar@repubblica.it Web bari.repubblica.it
ANSA – PUGLIA	Via Roberto da Bari, 119 – 70122 Bari	Tel. 080.521.11.88 Fax 080.523.21.49 Email ansa.bari@ansa.it Web www.ansa.it
PUGLIA PRESS		Tel. 080.480.43.11 Fax 080.480.43.22

Tabella 117. Banca dati. F10.Stampa locale.

RADIO LOCALI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI

RADIONORBA SRL	Via Foggia, 29 – 70014 Conversano (BA)	Tel. 199.199.999 Fax 080.495.30.79 Email radionorba@radionorba.it Email ufficiostampa@radionorba.it Web www.radionorba.it
RADIO SELENE	Corso Garibaldi, 39 – 70033 Corato (BA)	Tel. 080.898.32.08 Tel. 080.898.11.88 (linea diretta) Email info@radioselene.it Email diretta@radioselene.it Web www.radioselene.it
CONTRORADIO BARI	Via Enrico Pappacena, 22 – 70124 Bari	Tel. 080.926.22.84 Tel. 080.926.22.85 Email info@controweb.it Web www.controweb.it
STUDIO 100 RADIO		Tel. 099.471.65.55 Fax 099.471.63.30 Email publiradio@publiradionetwork.it Web www.publiradionetwork.it
RADIO BLU	Via Cavour, 76 – 70043 Monopoli (BA)	Tel. 080.777.508 Tel. 080.967.55.14 Web www.radioblu.it

RADIO BARI	Via Giuseppe Fanelli – 70125 Bari	Tel. 080.501.02.77 Web www.radiobari.net
RADIO ANTENNASUD	Via Don Guanella, 17 – 70124 Bari	Tel. 080.502.68.31 Email redazione@antennasud.com Web www.antennasud.com
RADIO PUGLIA	Via Putignano, 92 – Centro Commerciale “Grotte” – 70013 Castellana Grotte (BA)	Tel. 080.496.26.67 Tel. 080.496.85.41 Fax 080.496.27.30 Email diretta@radiopuglia.it Web www.radiopuglia.it
L’ALTRA RADIO	Piazza Luigi di Savoia, 24 – 70100 Bari	Cell: 334.38.37.444 Tel. 080.524.88.99 Tel. 080.524.71.33 Fax 080.523.42.07 Email info@laltroadio.it Web www.laltroadio.it
RADIO BARI CITTÀ FUTURA	Piazza Luigi di Savoia, 24 – 70125 Bari	Tel. 080.524.56.54 Fax 080.523.42.07 Email info@baricittafutura.fm Web www.baricittafutura.fm
RADIO RAMA NETWORK	Zona industriale (zona verde) – 73100 Lecce	Tel. 0832.258.800

Tel. 0832.258.809

Tabella 118. Banca dati. F10.Radio locali.

TV LOCALI		
DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI
ANTENNA SUD	Via Don Guanella, 17 – 70124 Bari	Tel. 080.502.68.31 Tel. 080.337.54.29 Fax 080.556.60.20 Email redazione@antennasud.com Web www.antennasud.com
CANALE 2 TV	Via Giovanni Bovio, 1 – 70022 Altamura (BA)	Tel. 080.314.34.24 Email info@canale2.it Web www.canale2tv.it
CANALE 7	Via Ariosto – V ^a strada, 5 – 70043 Monopoli (BA)	Tel. 080.77.77.00 Fax 080.887.27.80 Email info@canale7.tv Web www.canale7.tv
DELTA TV	SS 100 Km 18 “Il Baricentro” lotto 9/B mod.7 – 70010 Casamassima (BA)	Tel. 080.697.72.11 Web www.deltatv.it
RAI 3 REDAZIONE TG3 PUGLIA	Via Dalmazia, 104 – 70121 Bari	Tel. 080.541.51.11 Fax 459.45.25

		Email tgrpuglia@rai.it Web http://www.tgr.rai.it/dl/tgr/Page-4ad4c618-cfc3-48a2-a1ad-2d772034ed25.html
TELEBARI	Via Giuseppe Fanelli – 70124 Bari	Tel. 080.501.02.77 Email info@telebari.it Web www.telebari.it
TELEMAJG	Via San Giovanni Decollato, 5 – 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)	Cell: 393.933.11.70 Tel. 080.76.15.40 Fax 080.76.15.40 Email info@telemaig.com Web www.telemaig.com
TELENORBA	Via Pantaleo Tommaso 20/a – 70014 Conversano (BA)	Tel. 080.409.21.11 Fax 080.495.54.12 Web www.telenorba.it
TELE PUGLIA 9	Via Gennari, 4 – 70014 Conversano (BA)	Tel. 080.495.20.20 Fax 080.579.37.04
TELERADIO COLLE TRC	Via Laterza, 40/A – 70029 Santeramo in Colle (BA)	Tel. 080.303.74.77 Fax 080.303.94.77 Web www.santeramo.it
TELETRULLO	Via Imbriani, 7 – 70011 Alberobello (BA)	Cell: 333.721.77.16 Tel. 080.432.11.71

		Email teletrullo@teletrullo.it Web www.teletrullo.it
VIDEO ITALIA PUGLIA	Vico Mastrosanto, 8 – 70033 Corato (BA)	Tel. 080.898.49.54 Web videoitaliapuglia.it

Tabella 119. Banca dati. F10.TV locali.